Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 50 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

CONVOCATO IL COMITATO CENTRALE A MOSCA

Summit del Pcus alla fine di marzo per il dopo-Suslov

MOSCA — Una riunione plenaria del comitato centrale del Pcus sembra esser stata convocata per la fine di marzo, ufficialmente per discutere i problemi dell'agricoltura e dell'insufficienza di prodotti alimentari, ma forse anche per apportare dei mutamenti negli organi dirigenti del partito dopo la recente scomparsa dell'ideologo-capo Mikhail Suslov.

Dopo un accenno del presidente sovietico Leonid Breznev nell'autunno scorso, della probabile riunione non si è più avuta conferma ufficiale, ma se essa si terrà — come hanno riferito fonti non ufficiali — è in questa occasione che potrebbe svilupparsi la lotta per il potere apparentemente scatenatasi al Cremlino in seguito alla morte di Suslov..

Nulla per il momento permette di pensare che l'era Breznev stia per finire e che, a dispetto dei suoi quasi 18 anni di «regno» e dei 75 e più di età, il segretario generale del Pcus voglia o possa essere costretto a ritirarsi. Mai però come nelle ultime settimane, una ridda di voci e di curiosi episodi hanno fatto presumere che la lotta per la successione sia ormai aperta e che ad arpirla abbia sostanzialmente contribuito la morte di Suslov, considerato «ago della bilancia» del delicato equilibrio tra i massimi dirigenti del Cremlino.

Se i diversi incidenti — alcuni dei quali hanno visto coinvolti lo stesso Breznev e i suoi più stretti parenti — potrebbero esser stati casuali, certo è difficile pensare a una coincidenza nella rapida successione con cui sono stati resi noti.

Morto Suslov e scomparso allo stesso momento (forse suicida proprio per aver sturato il «vaso di Pandora») il potente vice-capo della polizia politica (K.g.b.) Semyon Tsvigun, si è saputo dell'arresto di due prossimi amici della figlia di Breznev, Galya (il direttore dei circhi dell'Urss Kolievatov e un noto artista del circo di Mosca soprannominato «Boris lo zingaro», entrambi imputati di contrabbando) e di uno scandalo in cui sarebbe implicato l'altro figlio del presidente sovietico, Yuri Breznev, primo viceministro per il commercio estero.

Allo stesso tempo, la rivista «Aurora» di Leningrado si è permessa di pubblicare — proprio in coincidenza con il settantacinquesimo compleanno di Breznev — una pesante e macabra paginetta satirica che i più hanno interpretata come diretta contro l'anziano «leader» del Cremlino.

Una vasta campagna contro la corruzione era già in corso da tempo nell'Urss, ma aveva finora colpito solo personaggi di medio livello. Ora invece, nel giro di pochi giorni, si sono fatti i nomi dei figli di Breznev e contemporaneamente sono «saltati» il capo dell'Ovir (l'ufficio che rilascia i visti d'espatrio dall'Urss e che apparentemente non aveva difficoltà nel vendere i preziosi permessi a chi poteva pagare cifre fino a dieci volte quelle ufficiali), numerosi funzionari delle dogane (forse coinvolti nello scandalo del circo) e il capo dei sindacati sovietici Aleksei Shibaiev (si è parlato di incompetenza, alcolismo e anche qui di corruzione).

Nel silenzio totale delle fonti ufficiali, è difficile dire se si tratti di episodi circoscritti o se sia solo la prima fase di un attacco di più vasta portata che potrebbe finire per coinvolgere lo stesso Breznev. Certo, qualcuno ha ritenuto di avere in questo momento il potere per colpire la corruzione anche molto in alto.

Fabio Cannillo

LA DC CONTESTA IL PIANO DI RIFORMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Sull'Eni Piccoli «cede» al Psi ma silura il piano De Michelis

Domani un vertice dei ministri economici mentre Grandi rimane solo alla guida dell'ente

ROMA — Al termine di una giornata nella quale, attraverso un duello di dichiarazioni a distanza, è apparsa chiara la differenziazione tra socialisti e democristiani sul problema dell'Eni, il presidente del Consiglio Spadolini è intervenuto cercando di ricomporre i cocci. Per domani è convocata una riunione dei ministri economici, che dovrebbe occuparsi dell'interezza del problema delle Partecipazioni statali.

La notizia, che si era diffusa nella giornata, è stata ufficializzata in serata da una nota di Palazzo Chigi. Intanto però appare sempre più probabile una convocazione dell'ennesimo vertice dei segretari dei partiti. Che questo sia lo sbocco naturale dell'intera faccenda, appare evidente dalla distanza siderale tra la posizione dichiarata dal ministro delle Partecipazioni, il socialista De Michelis, e quella del segretario democristiano, Flaminio Piccoli.

Il guaio, per Spadolini e per quella che comunemente si chiama la solidarietà della maggioranza, è che la differenza di vedute non investe più un singolo episodio, una carica, una poltrona, e neppure una faccenda di bobine e telefonate, ma il modo stesso di concepire le industrie a partecipazione pubblica.

Vediamo come sono emerse le posizioni nel corso della giornata. De Michelis ha parlato a Torino, dov'era per la conferenza regionale sulle partecipazioni. Alla stessa conferenza era presente anche il presidente dell'Eni, Grandi, che De Michelis sta cercando di dimissionare da giorni. Il ministro socialista non è apparso per questo imbarazzato. Conversando con i giornalisti, ha fatto sapere che le dimissioni di membri della giunta dell'Eni sono ormai ufficiali. L'ente petrolifero è ufficialmente acefalo: restano in carica solo il presidente, Grandi, e l'altro membro di area democristiana, Dittrich.

«Il governo ha gli strumenti per intervenire», ha affermato De Michelis, senza far sapere se ciò implica la nomina di un segretario, la surroga dei dimissionari oppure il decreto di destituzione di Grandi. L'intervento avverrà, ha precisato De Michelis, contestualmente all'approvazione da parte del governo dei decreti sulle Partecipazioni statali.

Grandi, che aveva appena finito di difendere l'operato dell'ente al microfono, poco distante stava intanto confermando ai giornalisti che non si sogna minimamente di dare le dimissioni prima della scadenza del mandato.

Più o meno alla stessa ora, all'altra estremità dell'Italia, a Bari, il segretario democristiano Flaminio Piccoli stava convocando i giornalisti per spiegare loro come l'intera questione sia molto più in alto mare di quanto potessero pensare. Il tutto si è svolto ai margini della conferenza democristiana sul ruolo internazionale dell'economia italiana, di cui riportiamo a pagina 10.

I socialisti hanno ragione a rivendicare l'Eni, ha detto in sostanza Piccoli. L'ente spetta loro sulla base dell'accordo del 1979, come a noi spetta l'Iri e ai socialdemocratici l'Efim. Questa non è lottizzazione, ha ragionato non senza disinvoltura Piccoli, ma semplice influsso dei partiti di governo sulle nomine, come succede ovunque.

Tuttavia, amici — ha aggiunto Piccoli — c'è un'altra piccola questione. La riforma delle Partecipazioni statali, così come l'ha fatta girare De Michelis nella sua bozza, prevede l'intromissione del ministro nella gestione degli enti. Questa è sovietizzazione dell'economia, e noi non siamo d'accordo anche perché non c'è nessuna fretta di approvare questa riforma. Con queste semplici parole, Piccoli ha scavato un canyon dove sembrava esserci un fossato.

Le donne accusano



ROMA — Alcune giovani si avviano verso piazza Navona, dove c'è stata ieri una manifestazione, in occasione della festa della donna, marcata da una forte contestazione dell'altro sesso. Articolo a pagina 2
(Telefoto Ap)

IL PROSSIMO 16 MARZO

I pensionati pronti ad invadere Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il 16 marzo migliaia di pensionati verranno a Roma per sollecitare da parte delle autorità una maggiore sensibilizzazione per i problemi degli anziani. Naturalmente il problema principale resta quello delle pensioni. Ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta dalle associazioni dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil è stato espresso un giudizio nel complesso positivo sul disegno di legge di riforma.*

Per il segretario dei pensionati Cgil, Forni, è necessario però che il disegno di legge contenga anche la trimestralizzazione della scala mobile che, secondo il sindacalista, oltre ad essere un atto di giustizia non ha nemmeno un costo rilevante.

Nel corso dell'incontro stampa sono stati affrontati anche i temi del deficit Inps, della riforma delle lequidazioni e di tutta la politica per gli anziani. Per il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, «in un paese avanzato occorre privilegiare il trattamento pensionistico rispetto al trattamento di fine lavoro, perché l'obiettivo prioritario deve essere quello di coprire l'intera vita del lavoratore».

E quindi per Marianetti il sindacato deve premere per la «ricostituzione del rapporto dell'80 per cento tra pensioni e ultimo salario, che oggi è sceso al 62 per cento».

Per il segretario confederale della Cisl, Colombo, il compito del sindacato deve essere anche quello di portare la discussione sulle pensioni in tutti i luoghi di lavoro «per operare una saldatura, sempre più stretta, tra lavoratori attivi e pensionati per fare della riforma della previdenza un tema di interesse centrale per tutto il movimento dei lavoratori».

R. R.

PERTINI A FANFANI: «NIENTE SORPRESE FINCHÉ SONO VIA»

Vanno a vuoto gli attacchi rivolti dal Psdi al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sorge il dubbio che in casa socialdemocratica siano un po' duri d'orecchi. Evidentemente, Longo e compagni non debbono aver bene avvertito il senso del richiamo fatto da Pertini prima di lasciare Roma alla volta del Giappone. Eppure, il Capo dello Stato è stato chiarissimo: Spadolini — ha detto in sostanza — gode della mia fiducia e del mio appoggio; nessuno si sogni di aprire una crisi durante la mia permanenza all'estero (in proposito sono state date precise disposizioni a Fanfani che, investito del ruolo, ieri ha subito ricevuto Spadolini); non è scritto da nessuna parte che dopo il congresso democristiano il pentapartito debba essere gettato alle ortiche.

Di tutto ciò i socialdemocratici non sembrano aver tratto lezione. Dopo Longo è infatti la volta del vicesegretario del Psdi, Puletti (ha scritto un articolo per l'Umanità), a sbuffare e a lamentarsi dell'alleanza con la Dc, un connubio imposto e accettato come il male minore.

Puletti, naturalmente, nega che il Psdi ha intenzione di insidiare Spadolini, ma il rigo dopo contraddice se stesso quando torna ad attaccare pesantemente la Dc. La cosa, peraltro, non fa né caldo né freddo a Piccoli. Se Longo perde la pazienza, il leader dc fa spallucce: per lui infatti la polemica Dc-Psdi si è esaurita.

Anche i liberali sono dell'avviso che il governo va lasciato in pace. Tanto più perché, secondo Zanone, è venuto il momento per Spadolini di spiccare il volo e spingersi oltre l'emergenza. Il governo deve darsi una politica di ampio respiro, non restare ancorato alla gestione del contingente. Avanti, dunque, con coraggio. Quello di Zanone è un invito a nozze per i repubblicani, come facilmente si può immaginare. Bandiera però fa lezione di realismo quando rileva che l'attuale maggioranza «presenta preoccupanti crepe».

Da parte Dc, come si è detto, non si intende dar peso alle uscite del segretario socialdemocratico. In casa democristiana, del resto, c 'è da preoccuparsi, almeno in questo momento, di altro, cioè del congresso che si avvicina a passi da gigante.

F. S.

LA CORTE CONCEDE SOLO UNA SETTIMANA ALLA DIFESA PER STUDIARE L'ISTRUTTORIA

Rapimento Dozier: processo rinviato Nuovo arresto della Digos veronese

Si tratta di un infermiere «fiancheggiatore» - Forse fu Volinia a rivelare il nascondiglio

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — «Non è stato formalmente aperto il dibattimento». Con queste parole ieri mattina il presidente del Tribunale di Verona, Francesco Pulcini, ha rinviato di sette giorni l'apertura del processo a carico di 16 esponenti delle Brigate rosse imputati del rapimento del generale americano James Lee Dozier.

Un rinvio ampiamente previsto, per consentire alla difesa l'esame degli atti relativi all'istruttoria. «Richiesta dei termini» è la formula legale che obbliga il rinvio: «termini» decisamente più stringati di quanto richiesto (30 giorni) dall'avv. Ronchitelli, legale di fiducia di Emanuela Frascella e portavoce del collegio difensivo.

Lunedì prossimo un diciassettesimo imputato verrà molto probabilmente iscritto agli atti del processo. Lo ha annunciato ieri il capo della Digos veronese, Lelio Di Stasio, riferendosi all'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, di un infermiere della zona (le cui generalità non sono state ancora rese note), brigatista «riservista», addetto verosimilmente al supporto «sanitario» nei 43 giorni dell'affare-Dozier. Il suo ruolo, secondo Di Stasio, sarebbe quindi di secondo piano: l'infermiere-terrorista è comunque detenuto nel carcere padovano dei «Due palazzi».

Potrebbe essere un nuovo «pentito», visto che Di Stasio lo ha pronosticato, lunedì prossimo, nella gabbia che ieri conteneva Antonio Savasta, Emilia Libera, Emanuela Frascella, Giovanni Ciucci e Armando Lanza, i brigatisti che sabato, con una lettera-appello ai loro compagni in libertà, hanno ufficializzato la loro già da tempo nota dissociazione della lotta armata. Nella gabbia contigua, separata dalla prima da un vetro antiproiettile, hanno assistito ieri all'udienza Cesare Di Lenardo e Alberta Biliato, i due residui brigatisti «convinti» della colonna veneta «Anna Maria Ludmann-Cecilia».



Verona — Antonio Savasta mentre viene condotto in tribunale per il processo Dozier *(Telefoto Ansa)*

Gli altri otto imputati sono latitanti: fra questi i leader romani Remo Pancelli, Pietro Vanzi e Luigi Novelli, e gli ultimi capicolonna veneti Barbara Balzarani e Francesco Lo Bianco. L'altra grossa novità della giornata di ieri è stata l'assenza dall'aula della Corte d'assise veronese di Ruggero Volinia, assenza che, dovesse ripetersi lunedì prossimo, fornirebbe il logico indizio che sia stato proprio questo ventiquattrenne ferrarese la chiave di volta della liberazione di Dozier.

L'ipotesi, già formulata nei primi giorni del dopo-blitz, è tornata ieri sulle bocche di tutti, assieme all'inquietudine battuta «per Volinia sarebbe stata necessaria una terza gabbia, con le sbarre d'oro», ad insinuare il sospetto che il giovane brigatista abbia intascato la fantasmagorica taglia di due miliardi avanzata dai non meglio identificati «amici di Dozier» nei primi giorni dello scorso gennaio, in pieno sequestro.

Secondo questa teoria, Volinia, identificato come autista del commando br che, nel pomeriggio del 17 dicembre rapì il generale americano, avrebbe fornito agli inquirenti l'indirizzo padovano di via Pindemonte 2, la casa intestata a Emanuela Frascella in cui Dozier era detenuto.

Volinia era stato fermato dalla polizia nei giorni immediatamente precedenti il blitz decisivo del 27 gennaio. Contrariamente a quanto previsto, ieri mattina i cinque «pentiti» della colonna veneta non hanno dato lettura in aula dell'appello contro la prosecuzione della lotta armata di cui già sabato erano stati anticipati ampi stralci. Il documento integrale è stato comunque reso noto ieri, e le sei cartelle scritte a mano da Emilia Libera (e firmate anche da Savasta, da Ciucci e dlla Frascella) si sono confermate «testamento» politico dalla colonna «Anna Maria Ludmann-Cecilia».

La sincerità del pentimento della generazione -Savasta delle Brigate rosse resta comunque dubbia: l'analisi ideologica della lotta armata, «la scommessa persa con la storia» e l'ammiccamento finale alla clemenza dello stato («la risposta che lo Stato ha dato alla lotta armata riconosce le ragioni sociali da cui è sorta, dando una possibilità di recupero di un patrimonio sociale non indifferente») suonano un po' troppo opportuniste se raffrontate all'impressionante «carriera» di killer di alcuni dei novelli «pentiti».

Puntare una pistola alla tempia di Dozier e riconoscere l'efferatezza del gesto poche settimane più tardi, appare contraddizione troppo profonda: specie se a farla contemporaneamente sono sette persone, secondo l'ultimo censimento della colonna «pentiti».

Domattina alle 11, intanto, il gen. Dozier e sua moglie Judith presenzieranno al cocktail di reinsediamento dell'ufficiale americano nel ruolo ricoperto nella Nato sino al 17 dicembre. Per loro la brutta avventura sarà definitivamente conclusa.

Paolo Condò

Dalla gabbia Di Lenardo dà la sua versione del «blitz»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Giacca blu, pantaloni grigi, dolcevita fantasia ma non troppo, Antonio Savasta, l'uomo dalla pistola con 17 tacche, entra alle 9.33 nella gabbia riservata ai terroristi «pentiti» nell'aula della Corte d'Assise di Verona. Il Palazzo della Ragione, cuore secolare della città veneta, è un bunker difeso da decine e decine di poliziotti e carabinieri; un elicottero sorvola la zona, il latrato dei cani nel cortile interno si mescola al brusio della folla che vorrebbe entrare nel palazzo, ad assistere all'udienza. Ma l'aula, se si escludono pochi parenti dei detenuti, resterà deserta.*

Savasta è seguito dai compagni di pentimento: Emilia Libera, gonna scozzese e camicetta gialla, una frivola sciarpetta gialla attorno al collo, Giovanni Ciucci in completo grigio, Armando Lanza in un austero loden blu. Solo Emanuela Frascella accredita ancora l'immagine di «alternativo», con un vistoso cappellino alla Jack Nicholson in testa e jeans sdruciti. Ma una pesante pelliccia ricorda l'agiata origine borghese della giovane brigatista. Passano pochi minuti, e davanti ai «pentiti» sfilano Alberta Biliato, che li squadra con disprezzo, e Cesare Di Lenardo, che ignora il debole «ciao» di Savasta.

Inizia il dibattimento, la difesa chiede i termini e la Corte si ritira per decidere. Separati da un cordone di carabinieri è comunque possibile avvicinarsi ai brigatisti. I «pentiti» non parlano. Di Lenardo invece sì. «Vedete questa ferita sul naso? E il cotone nell'orecchio? Sono tutti effetti delle torture cui sono stato sottoposto dal momento dell'arresto sino al 2 febbraio». Di Lenardo parla a ruota libera. Parla di sevizie.

«Ho presentato una denuncia — continua il brigatista friulano — corredata dalle foto che mi ha scattato il medico legale che mi ha visitato. Hanno torturato anche gli altri, Savasta, Ciucci». Richiesto di un commento Savasta mormora: «E che, pensate che ci accarezzino?», rifugiandosi poi in un «voi giornalisti siete tutti in malafede» che tronca ogni discorso.

Mingherlino e bianchissimo in viso, Savasta non dà certo l'impressione del killer dal cuore di pietra. «Una gang da discoteca» sussurra qualcuno, ed è il commento più vicino alla realtà. Di Lenardo continua a parlare: «Se noi siamo al momento vivi lo dobbiamo essenzialmente al fatto che avevamo con noi un ostaggio. La resa l'abbiamo trattata, altrimenti sarebbe successa una seconda via Fracchia». Una versione del blitz categoricamente smentita sia dal sostituto procuratore Guido Papalia sia dal dirigente Digos Lelio De Stasio.

Rientra il presidente, che concede il rinvio. Le ultime domande ai brigatisti cadono nel vuoto, «Di Lenardo, hai parlato abbastanza» dice un capitano dei carabinieri. Emanuela Frascella, minuta, sorride tristemente ai genitori, degnissimi nel loro abbraccio a venti metri di distanza. Anche per loro sono anni di piombo.

P.C.

QUESTA VOLTA PERÒ SI PARLERA DELLE LIQUIDAZIONI SOLO DI SFUGGITA

Spadolini e i sindacati di nuovo a confronto

Al centro dell'incontro di oggi la richiesta di revisione delle aliquote fiscali per i lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati e governo oggi di nuovo a confronto. Stavolta, però, il problema delle liquidazioni dovrebbe essere affrontato solo marginalmente. La discussione verterà su un tema che sta molto a cuore ai sindacati: la diminuzione dei prelievi fiscali per i lavoratori.

Il presidente del Consiglio, da alcuni mesi, ha manifestato la sua disponibilità ad andare incontro alle richieste del sindacato per una revisione delle aliquote fiscali, ma ha sempre subordinato la presentazione di una riforma dell'Irpef al raggiungimento di un accordo per contenere il costo del lavoro. E i sindacati, nei dieci punti del documento approvato dai consigli generali di Firenze, hanno accettato questo principio.

Oggi, quindi, tra governo e sindacati la trattativa sul costo del lavoro entrerà nel vivo. Nei prossimi giorni, poi, saranno affrontati gli altri temi del confronto: prezzi e tariffe.

Non sarà una discussione facile, il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, ha già messo le mani avanti: «Non sono ottimista — ha detto il sindacalista — anche se esistono le basi per un dialogo ragionevole».

Tra governo e sindacati, invece, non si dovrebbe discutere di liquidazioni. Domani nel corso di un certice dei ministri economici Spadolini preparerà nei dettagli il disegno di legge sulle indennità di liquidazione che sarà poi approvato venerdì dal Consiglio dei ministri.

La Confindustria, però, ancora non è convinta e vuole rifare i conti per calcolare con esattezza i costi. Così, questa mattina, alcuni rappresentanti degli industriali torneranno a palazzo Chigi per un incontro tecnico.

I sindacati, invece, nel direttivo di ieri, hanno reso note le proprie critiche al progetto di Spadolini. La segreteria della federazione ha già inviato una nota scritta al presidente del Consiglio e ora, dati i tempi ristretti per l'approvazione della riforma, non sarà chiesto di dibattere ancora questo argomento. I sindacati nei prossimi giorni, chiederanno di incontrare i partiti della maggioranza e dell'opposizione.

Ma anche nel corso del direttivo di ieri è parso chiaro che questa riforma delle liquidazioni, nel complesso, è accettabile. I sindacati cercheranno, nel corso del dibattito parlamentare, di sollecitare delle modifiche ma sanno bene che il nuovo provvedimento è osteggiato dalla Confindustria.

Ieri, infatti, l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, in una dichiarazione pur apprezzando l'obiettivo di evitare il trauma del referendum ha detto che la riforma proposta dal governo «rappresenta un onere troppo pesante per l'industria italiana».

Anche i sindacati hanno qualche rilievo da fare. Ieri Trentin nella sua relazione introduttiva al direttivo di Cgil, Cisl e Uil ha sintetizzato in alcuni punti le critiche sindacali.

1) Per il sindacato l'accantonamento deve rappresentare la tredicesima parte dello stipendio annuale. Nel progetto governativo, invece, era pari a un tredicesimo e mezzo della retribuzione.

2) Il sindacato chiede che il 7,8 per cento dei contributi per oneri sociali a carico dei lavoratori venga destinato all'Inps per attuare in tempi brevi la trimestralizzazione degli scatti di scala mobile per i pensionati;

3) Gli accantonamenti vanno rivalutati attraverso l'indice pieno dell'Istat sul costo della vita e non al 75 per cento come invece propone il governo;

4) Per la contingenza maturata dal 1977 il sindacato chiede che sia recuperata, per un quarto al momento della firma dell'accordo, e per il resto in tre scaglioni annuali;

5) La parità dei trattamenti tra impiegati e operai deve essere raggiunta nel giro di 4 anni e non in otto come suggerisce invece il progetto governativo;

6) Per il sindacato, il lavoratore che abbia maturato almeno otto anni di anzianità aziendale può chiedere un prestito a prescindere dell'uso che intende fare della somma.

Giuseppe Sanzotta

RICERCATO A TRIESTE PER BANDA ARMATA

Per il latitante Giano Sereno arresto e rilascio in Francia

PARIGI — Giano Sereno, il professore di fisica ricercato dalla Procura di Trieste dal febbraio 1980 per organizzazione e partecipazione a bande armate, è stato liberato ieri pomeriggio in Bretagna dopo essere stato arrestato casualmente domenica nel corso di un controllo stradale.

A quanto ha precisato all'Ansa il sostituto procuratore di Vannes, Gauthier, la procura di Vannes ha inviato subito dopo l'arresto di Sereno un telegramma alla Procura di Trieste per avere precisazioni ma non ha ancora ottenuto risposta. Nel frattempo il ministero della giustizia ha dato il via alla sua liberazione sulla base di quanto previsto dalla convenzione tra i due paesi sull'estradizione.

Gauthier ha anche precisato che le autorità francesi hanno chiesto a Sereno, di mettersi in regola con l'amministrazione francese. L'italiano, nato a Cavriglia il 14 marzo 1939, non è infatti in possesso di un permesso di soggiorno francese nonostante che abbia abitato sia a Parigi che a Concarneau (Bretagna).

Sereno era stato fermato casualmente dalla gendarmeria di Ploermel in quanto non aveva la cintura di sicurezza.

Nei confronti del prof. Giano Sereno il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Roberto Staffa, aveva emesso, il 12 febbraio 1980, un ordine di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata. In quell'occasione il magistrato aveva firmato altri due ordini di cattura nei confronti anche del professore universitario Giovanni Zamboni di 42 anni e della ricercatrice universitaria dottoressa Marina Cattaruzza di 32.

Al primo venivano contestati gli stessi reati di Sereno, alla Cattaruzza, invece, solo la partecipazione a banda armata. Gli ordini di cattura erano stati firmati dal dott. Staffa dopo che questi aveva interrogato, nel carcere di Matera, Carlo Fioroni.

Secondo Fioroni, infatti, Zamboni e Sereno avrebbero mantenuto contatti internazionali in Austria e in Germania per un presunto traffico di fucili e mitragliette «Skorpion» e avrebbero avuto legami con il gruppo padovano di Toni Negri.

La dottoressa Cattaruzza, che era stata compagna del prof. Zamboni per qualche anno, fu poi scagionata completamente dall'accusa e poté tornare a Trieste a riprendere la sua attività di ricercatrice di storia del Movimento operaio. Giano Sereno era insegnante di matematica all'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» di Trieste.

IN MIGLIAIA HANNO SCANDITO PER LE VIE SLOGAN DEL FEMMINISMO

Per l'8 marzo le donne a Roma accusano la società dei maschi

Contestata la perdurante discriminazione nonostante i molti anni di lotte

ROMA — Le donne hanno deciso di tornare ad essere «streghe»? A vedere lo striscione di apertura della manifestazione romana dell'8 marzo si direbbe proprio di sì. Sorretto da un gruppo di donne vestite da giudici con tanto di toga nera, a capeggiare il corteo era infatti lo slogan «Io accuso la società dei maschi».

Una presa di posizione aggressiva, separatista, ha voluto significare soprattutto una critica verso la società, incapace di recepire il salto di qualità operato dalle donne con il femminismo. «Nonostante dieci anni di lotta — dicono le donne — la discriminazione è continuata e anche se siamo riuscite ad ottenere alcune leggi, sono diverse da come le volevamo».

Così il femminismo rilancia l'impegno che caratterizzò le grandi battaglie degli anni Settanta e avverte i «profeti del riflusso» che «se credono nella morte del movimento, si sbagliano di grosso».

Per dimostrarlo sono scese in piazza in decine di migliaia soprattutto giovani, e hanno attraversato Roma da piazza Esedra fino a piazza Navona con i colori, i girotondi, ma soprattutto gli slogan del primo femminismo. Compreso il separatismo che ritorna sugli striscioni insieme al rifiuto della società così com'è e alla volontà di cambiarla.

Un no deciso alla «normalizzazione» per far esplodere nuovamente, come era scritto su molti striscioni, «la nostra liberazione».

La società va cambiata — dicono ancora le donne — soprattutto a partire da una delle sue componenti, la violenza, che resta uno dei temi fondamentali del movimento femminista. E sempre alla violenza, ma quella più sottile, dei rapporti familiari, si è ispirato lo spettacolo teatrale presentato al termine del corteo: «Festa di nozze» di Bertold Brecht. Su un palcoscenico montato come un ring, sono stati rappresentati da un gruppo di donne mascherate quattro round, mangiare, divertirsi, lottare e fare all'amore «che chiarificano — ha detto la regista Christine Cibils — il senso della violenza nella famiglia».

Ma altri temi hanno caratterizzato la manifestazione: quello della pace, il Salvador e la legge sull'aborto, insieme alla riconferma dell'8 marzo come «giornata di lotta».

Ieri numerose iniziative hanno caratterizzato la giornata della donna: dall'incontro del sindaco Vetere con le donne assessori e con le lavoratrici dell'amministrazione, a quello di Nilde Jotti con le funzionarie della Camera, fino ai vari appuntamenti di quartiere. Le donne cattoliche si sono riunite in un convegno sul tema: «La costruzione della pace».

M. Ne.

...e infatti niente guardie forestali

ROMA — «Il reclutamento di cittadini di sesso femminile potrebbe offuscare il prestigio del Corpo, compromettere l'efficienza operativa, snaturare e peggiorare le condizioni effettive di lavoro e i rapporti interpersonali tra gli appartenenti al Corpo stesso».

Chi è che «offusca, compromette, snatura e peggiora»? Secondo il tribunale amministrativo del Lazio, «i cittadini di sesso femminile», cioè le donne, quelle cinquecento ragazze che hanno fatto domanda in un concorso per 128 guardie forestali, e che, grazie a una medievale sentenza del Tar del Lazio dello scorso dicembre, non potranno adesso partecipare.

Eppure, di donne, nel corpo forestale dello stato, ce ne sono: ispettrici, operale. Solo che è personale senza divisa. Siccome nel corpo c'è un consistente residuo militarista, arruolare donne come guardie forestali deve essere sembrato poco virile, pressoché scandaloso.

A dare spazio a questi arcaismi è arrivata adesso la sentenza del Tar e pensare che le cinquecento donne che avevano fatto domanda sono tutte specializzate e competenti: esperte in vivai, capooperaie in lavori botanici, campionesse di sport alpini. Tutta roba difficilmente riscontrabile nei concorrenti dell'altro sesso.

La Cgil funzione pubblica ha diffuso un comunicato di protesta. «La gravità di tale sentenza — dice la nota sindacale — che contrasta con la legge 903 del '77 sulla parità in materia di lavoro tra uomini e donne, anacronistica e offensiva nei confronti dei "cittadini di sesso femminile", è peggiorata da un linguaggio e da motivazioni che non trovano riscontro in una realtà sociale e civile».

Adesso, grazie alla sentenza del Tar, il bando del concorso, a cui hanno già risposto in 10.000, verrà modificato, sarà cioè impedito alle donne di concorrervi.

Sono stati alcuni candidati, «cittadini di sesso maschile», ad affidarsi al tribunale amministrativo, sostenuti dagli avvocati dell'Ansegufor, che è una specie di associazione d'arma dai nostalgici principi.

DA OGGI

Al Csm il «processo» dei giudici presunti P2

ROMA — La commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di cominciare oggi l'esame della posizione dei magistrati i cui nomi sono comparsi nell'elenco degli iscritti alla loggia P2. Il «processo» ai 15 magistrati ha luogo anche se dinanzi alla Corte costituzionale è pendente la questione della legittimità dell'attuale composizione del Consiglio superiore della magistratura.

Questa la decisione presa, con un'ordinanza, dalla sezione disciplinare dell'organo di autogoverno dei giudici.

L'ordinanza non respinge la richiesta di sospensione del procedimento avanzata dai difensori dei giudici inquisiti, rinvia semplicemente al merito ogni pronuncia sulla eccezione di incostituzionalità relativa alla composizione del Consiglio.

L'ARRIVO A TOKIO PREVISTO PER LE 10.30

Oggi Pertini in Giappone dopo la sosta in Alaska

L'incontro con gli italiani di Anchorage - Sopra il Polo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANCHORAGE — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini arriva questa mattina in Giappone, accompagnato dal ministro degli esteri Emilio Colombo, per la prima visita a livello di capi di stato, nella storia dei due paesi, dopo un lungo viaggio che lo ha portato a sorvolare la calotta polare artica.

L'aereo di Pertini, un «Dc-10» Alitalia in volo speciale, è passato appena 200 km a Ovest del Polo Nord durante il balzo di 8.691 km (10 ore e mezzo di volo), da Roma ad Anchorage, in Alaska. Qui il Presidente ha sostato per circa 24 ore prima di affrontare altri 5.650 km e altre sette ore e mezzo di volo fino a Tokio.

Anchorage, 190 mila abitanti, la metà della popolazione che vive tra i ghiacci dell'immenso stato dell'Alaska, conserva, nonostante la modernità, l'aspetto precario delle città dei pionieri. Qui è davvero l'«ultima frontiera», come l'Alaska con orgoglio si definisce. Non solo perché la baia di Anchorage è imprigionata dai ghiacci o perché in questo stato si cacciano ancora l'orso e la foca e si estraggono minerali e petrolio, ma perché aldilà dello Stretto di Bering c'è l'Urss e di qui passa la «Dew Line», la «linea di avvistamento» del sistema dei difesa strategico americano.

Ad accogliere Pertini ad Anchorage c'erano il sindaco della città e il governatore dell'Alaska, Jay Hammond, singolare personaggio che, prima di darsi alla politica (ma scrive anche poesie), dieci anni fa faceva il cacciatore e la guida.

«Sono rimasto un po' deluso», gli ha detto Pertini dopo i primi saluti, scherzando. «Speravo di vedere qualche orso e qualche foca». «Be', adesso gli orsi sono in letargo, ma se ritorna glieli faremo trovare», ha ribattuto il governatore. «Comunque, se vuole vedere della fauna selvatica, assista a una seduta della nostra assemblea legislativa». Pertini è stato allo scherzo: «Ma questo accade in tutte le assemblee legislative del mondo, non solo qui».

Nonostante le dieci ore e passa di volo, Pertini è arrivato ad Anchorage in buona forma, tanto da partecipare a un ricevimento con gli italo-americani d'Alaska (ce ne sono circa diecimila), in cui ha stretto centinaia di mani. Quando è andato a letto, in Italia erano le 6 del mattino di lunedì.

Un pisolino di un'ora lo aveva fatto in aereo, dove aveva passato il resto del tempo vedendo un film («Arthur», per la cronaca) e giocando a scopone con il segretario generale del Quirinale, Maccanico (partner usuale) e con il ministro degli esteri Colombo (fatto questo, invece, inusitato). Aveva interrotto la partita solo per guardare, al passaggio nei pressi del Polo Nord, il «pack» segnato dai crepacci e il risorgere del Sole all'orizzonte.

L'arrivo di Pertini a Tokio è previsto per le 10.30, per una visita durante la quale sarà il primo capo di stato europeo a pronunciare un discorso al parlamento giapponese. È un onore che nessuna personalità straniera ha avuto da oltre vent'anni e che, in un paese attento al protocollo come il Giappone, supera significativamente i limiti dei consueti omaggi agli ospiti di stato.

A confermare il livello delle accoglienze che saranno tributate a Pertini, vi è anche il rarissimo fatto che lo stesso Imperatore si recherà fuori del suo palazzo per partecipare a un pranzo, offerto giovedì in suo onore

Domani il Presidente Pertini comincerà il programma ufficiale della sua permanenza di sette giorni in Giappone con una visita al palazzo imperiale, durante la quale avverrà per la prima volta un incontro tra i massimi dirigenti dei due paesi. Pertini è infatti il primo Capo dello Stato italiano a recarsi in Giappone, mentre l'unica visita di Hirohito nella nostra penisola risale al luglio 1921,

Sul piano economico, il Giappone e la Comunità europea paiono più inclini degli Stati Uniti a trovare una soluzione negoziata alle controversie commerciali. Per quanto riguarda l'Italia in particolare, possono essere ricordati tre grossi accordi di cooperazione industriale che hanno aperto la via a una «flessibilità» su cui stanno ora orientandosi anche gli americani: si tratta degli accordi tra Alfa Romeo e Nissan dell'ottobre 1980, tra Nuova Innocenti e Daihatsu del febbraio 1981, tra Italsider e Nippon Steel del giugno 1981.

Mario Novelli

I FUNERALI DEL DICIASSETTENNE UCCISO

Tanti i giovani per Alessandro

Momenti di grande commozione al rito funebre della vittima della tentata rapina fascista

ROMA — Erano quasi tutti giovani, ragazzi, quelli che componevano la folla che stamani ha partecipato ai funerali di Alessandro Caravillani, il giovane di 17 anni rimasto ucciso nella sparatoria seguita alla rapina fatta dai neofascisti in piazza di Irnerio.

Amici, compagni di classe di Alessandro, compagni di istituto — molti avevano sotto il braccio i libri di scuola — si sono stretti con la loro commossa solidarietà attorno ai genitori, ai parenti, che in chiesa sostavano affranti accanto al feretro coperto di fiori.

La cerimonia, che è stata aperta e chiusa dall'organo che intonava la marcia funebre di Chopin, si è svolta nella chiesa di San Gregorio Settimo vicino a San Pietro: fuori, nella strada dove il traffico è rimasto a lungo bloccato, la folla si accalcava nel vano tentativo di entrare nel tempio già colmo di gente.

Tanti i visi dei ragazzi tesi, con gli occhi lucidi, mentre molti, a mano a mano che non resistevano alla commozione, davano libero sfogo alle lacrime e singhiozzando si allontanavano. Alla cerimonia è intervenuto il sindaco Ugo Vetere che ha portato la solidarietà della città: una corona sua e un'altra dell'amministrazione comunale erano tra le molte che, insieme a tanti cuscini e fasci di fiori, hanno rappresentato l'omaggio ad Alessandro portato da chi lo conosceva e da chi di lui non aveva mai sentito parlare.

INTERROGATO DOPO CHE SI ERA COSTITUITO VENERDÌ

Viero Di Matteo: Dal 1980 mi sono dissociato dalle Br

Ha ammesso la sua partecipazione all'attività eversiva a partire dal 1978 ma ha negato attentati e aggressioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le confessioni dei terroristi «pentiti» che determinarono all'inizio del mese il più recente «blitz» dei carabinieri e della Digos contro l'eversione di sinistra sono al vaglio dei magistrati per accertarne la loro fondatezza. L'incidente più clamoroso che ha caratterizzato quest'ultima fase della lotta al terrorismo è stato il coinvolgimento nelle trame eversive dei quattro sindacalisti del ministero dei trasporti Michele Serpico, Aldo Luciani, Alberto Perfetti e Renato Corpetti che, pur innocenti, sono stati indicati da un «pentito», Giuseppe Santori, come talpe delle Br infiltrate nel dicastero da cui dipendevano.

Sono state soltanto la fermezza con la quale hanno respinto le accuse e la loro richiesta di essere messi a confronto con chi li ha accusati che hanno fatto crollare il «pentito», inducendolo a ritrattare tutte le sue dichiarazioni e ad ammettere che si era trattato di accuse infondate. Ed è per questo motivo che i magistrati hanno deciso una pausa di riflessione per riordinare le idee e dare il giusto valore alle ammissioni di coloro che ora, con le loro confessioni, sembrano volresi dissociare dalla lotta armata.

Comunque, nonostante questa pausa delle indagini, sono continuati gli interrogatori delle persone arrestate nell'operazione dei giorni scorsi ed il giudice istruttore Rosario Priore, che sabato scorso ordinò la scarcerazione dei quattro sindacalisti, si è recato nel carcere di Regina Coeli per interrogare Viero Di Matteo, l'ultimo degli arrestati, che nella notte di venerdì scorso, dopo alcuni giorni di latitanza, decise di presentarsi al carcere di via della Lungara e di costituirsi.

Chiamato in causa presumibilmente da un «pentito», che gli ha attribuito una serie di responsabilità in attentati compiuti in tempi relativamente recenti dalle Brigate rosse, Di Matteo ha ammesso una partecipazione all'attività eversiva a cominciare dal 1978. «Mi sono però dissociato dalle Brigate rosse — ha detto ieri durante il primo interrogatorio — dalla fine del 1980. Nego tuttavia d'aver partecipato ad attentati ed aggressioni».

I magistrati, però, sono convinti del contrario e anche se per il momento si sono limitati ad un esame superficiale della sua posizione, gli hanno già preannunciato un prossimo interrogatorio nel quale si parlerà in maniera più particolareggiata di alcuni attentati, tra i quali quello che determinò la morte del giudice Girolamo Minervini, assassinato nel marzo 1980, cioè nove mesi prima che Di Matteo si dissociasse dalle Brigate rosse.

L'imputato, però, pur ammettendo di aver operato a fianco di Antonio Savasta, sostiene di non aver preso parte ad attentati. Quanto alla sua militanza, avrebbe deciso di aderire alle Brigate rosse dopo aver fatto attività politica in gruppi che si erano formati all'interno dell'ospedale San Giovanni, dove lavorava.

Respingono, invece, le accuse di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata gli altri arrestati. Il giudice Priore e il dottor Sica li hanno interrogati ieri per l'intera giornata negli uffici del reparto operativo dei carabinieri e della Digos, senza ottenere, tuttavia, alcuna ammissione.

Sergio Geraldini

DICHIARAZIONI DI MONS. DABROWSKI

Il Papa in Polonia Possibili due date

Sono considerate le ricorrenze della Madonna Nera e della vittoria dei polacchi a Vienna nel 1683

ROMA — «Il Santo Padre è stato invitato in Polonia e questo è un fatto. Per quanto riguarda la data precisa e il programma, come sempre, spetterà a lui decidere. Ci sono due ricorrenze molto vicine e legate tra loro: quella di agosto per il seicentesimo anniversario della presenza della Madonna Nera nel santuario di Czestochowa, e la grande vittoria del 1683 da parte dei cavalieri polacchi a Vienna. Il viaggio dovrebbe svolgersi entro queste date. D'altra parte fino ad agosto c'è ancora tempo».

Lo ha detto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino il segretario della Conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, giunto a Roma con un volo di linea della compagnia aerea polacca «Lot».

Mons. Dabrowski, che è accompagnato dall'arcivescovo di Poznan, mons. Jerzsy Stroba, e dal vescovo di Lodz, mons. Jozef Rozwadowski, alla domanda se vi sono motivi «interni» alla situazione polacca che possano far modificare il precedente programma, ha risposto: «In base alle mie informazioni no. Qualcuno mi ha riferito le voci secondo cui le autorità polacche avrebbero posto delle difficoltà, ma questo non è vero».

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il segretario della Conferenza episcopale polacca è stato ricevuto dal vescovo Stefano Wesoly, ausiliare del primate per i polacchi all'estero, e dal diplomatico Kazimierz Szablewski, capo del gruppo di lavoro della Repubblica polacca per i rapporti con la Santa Sede

Erano, inoltre, presenti il rettore dell'istituto polacco a Roma, padre Maczynski, e il rettore del collegio polacco.

■ SCONTI PASQUALI — Le persone anziane che intendano viaggiare in treno durante le festività di Pasqua potranno utilizzare biglietti a tariffa ridotta del 30 per cento. Lo ha comunicato il ministero dei trasporti precisando che i limiti di età fissati sono i 60 anni per le donne, e i 65 per gli uomini.

LE REAZIONI DELLA COMPAGNIA DOPO LE PAROLE DEL PAPA

Arduo riportare i gesuiti sui binari del Concilio

ROMA — I gesuiti hanno accolto le indicazioni del Papa «con amore e con ubbidienza». Nessun superiore ha presentato le dimissioni o ha rifiutato di accettare la decisione papale di commissariare l'ordine con la nomina di un delegato personale; nessun membro ha chiesto di lasciare la Compagnia.

La conferenza stampa tenuta ieri mattina dal coadiutore straordinario padre Pittau ha tracciato un bilancio positivo della riunione dei circa cento dirigenti dell'Ordine, svoltasi nei pressi di Roma dal 23 febbraio al 3 marzo. Ora tutti i «provinciali» sono già tornati in sede per informare i loro sottoposti, realizzare le indicazioni papali e preparare le Congregazione generale (il congresso della Compagnia), che si terrà probabilmente nel 1983.

Le direttive di Giovanni Paolo II sono chiare: la Compagnia non deve smarrire la sua ispirazione originaria. Ciò significa per i gesuiti restare saldamente ancorati agli obiettivi voluti da Sant' Ignazio: diffusione della «vera dottrina cattolica», educazione della gioventù, formazione del clero, lavoro missionario. Papa Wojtyla ne aggiunge qualcun altro, come l'impegno nel settore dell'ecumenismo, l'approfondimento delle relazioni con le religioni non cristiane, l'analisi dell'ateismo.

All'ultimo posto il Pontefice, nel suo discorso del 27 febbraio, ha citato la promozione della giustizia. Questo obiettivo, ha sottolineato, fa certamente parte dell'opera di evangelizzazione della Chiesa, ma solo in casi eccezionali entra direttamente nei compiti del sacerdote. È meglio lasciarlo ai laici.

Nella riunione di Villa Cavalletti (a Grottaferrata), i «provinciali» hanno discusso a lungo sulle indicazioni papali e si sono impegnati a riportarle nelle varie «province», in cui opera la Compagnia di Gesù. Padre Pittau, nel suo bilancio conclusivo, ha però ammesso che questo lavoro per portare l'Ordine sui binari tracciati da Papa Wojtyla non sarà senza problemi.

In realtà, il convegno dei «provinciali» ha mostrato che la linea con cui padre Arrupe (prima della trombosi che lo colse in agosto) ha governato per 16 anni la Compagnia, godeva del consenso della grande maggioranza dei dirigenti e della base dell'Ordine.

I gesuiti, pur continuando a rimanere i fedeli «soldati del Papa», non hanno rinunciato a esprimere, sia nella riunione romana che in numerose lettere fatte pervenire alla Santa Sede, la loro contrarietà, i loro dubbi, il loro «dolore» per la decisione del Pontefice di commissariare l'Ordine. A gran voce hanno anche chiesto che il regime eccezionale cessi al più presto e si arrivi all'elezione del nuovo Generale secondo le regole statutarie.

Papa Wojtyla si trova dunque a dover fare i conti con un Ordine che non vuole «svendere» il patrimonio accumulato del dopo-Concilio. Certamente ci saranno aggiustamenti, ma l'obbedienza — nonostante il celebre motto di Sant'Ignazio — non sarà «cadaverica».

Padre Pittau ha cercato di riassumere in una immagine ciò che il Papa vuole dalla Compagnia: «Forse per un po' — ha detto concludendo la conferenza stampa — non dobbiamo più essere la cavalleria leggera, che va sempre avanti e avanti. Dobbiamo smontare da cavallo per persuadere quelli che sono rimasti indietro affinché tutta la Chiesa passi insieme sulla via del Concilio».

Giovanni Paolo II ha ribadito d'altronde esplicitamente che l'obiettivo primario è oggi il consolidamento dell'opera del Concilio e che la Compagnia dovrà restare perciò in stretto collegamento con la Curia romana e i vescovi.

La parola d'ordine è quella di lottare contemporaneamente contro le tentazioni integraliste e progressiste. In realtà, poiché di casi eclatanti di integralismo fra i gesuiti non se ne registrano da parecchio, l'intenzione è di tagliare le ali alle tendenze più innovatrici. È quello che dovrebbe avvenire nei prossimi quindici mesi.

Tuttavia non è possibile prevedere quale sarà il risultato finale. La storia della Compagnia è spesso stata fertile di eccezioni che hanno accompagnato le regole stabilite.

Mario Poli

LA CAMERA DOVREBBE APPROVARLO ENTRO IL 24 MARZO

Casa: rischia di saltare il decreto Nicolazzi bis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Non c'è due senza tre. Una battuta che rischia di avverarsi, salvo accordo politico all'ultimo momento, per il decreto Nicolazzi sugli sfratti. Ieri il disegno di legge è stato presentato alla Camera ma coi tempi strettissimi per l'approvazione (decade il 24 marzo essendo stato ripresentato dal governo il 22 gennaio) ci sono pochissime probabilità che venga approvato.

Il Pdup ha presentato 160 emendamenti (30 la Democrazia cristiana, alcuni accordati coi socialisti). La discussione di questi «aggiustamenti» porterebbe ben oltre il dibattito al 24 marzo.

I contrasti sono di natura politica. La commissione lavori pubblici della Camera, infatti, non è riuscita ad elaborare, come era nelle intenzioni, un testo unitario da presentare alle Aule.

Molti non nascondono che questo decreto sulla casa è partito male. Soprattutto ai partiti, compresi quelli di governo, non è piaciuta la presentazione del decreto fatta da Nicolazzi prima che al governo ai giornalisti con a fianco il segretario del Psdi.

Ieri, dunque alla Camera il decreto è stato illustrato dal democristiano Giuseppe Botta il quale ha rilevato che il governo ha fatto proprio l'orientamento della maggioranza emerso tra le due presentazioni del decreto. In pratica è stato accolto il meccanismo di proroga degli sfratti con dei sovvenzionamenti ai comuni «caldi» (quelli con più di 300 mila abitanti). E' stata anche accolta la richiesta di procedure fiscali per incentivare l'offerta di abitazioni in affitto.

Botta, però, ha anche parlato di perplessità espressa da varie parti sulla parte del decreto che riguarda l'urbanistica. C'è anche un'altra novità: sul modo del «silenzio assenso» Dc e Psi hanno concordato un emendamento. Dovrebbe infatti essere introdotto un certificato d'uso rilasciato dai comuni «caldi».

Il capogruppo alla Camera dello Pdup, Eliseo Milani, ha tenuto ieri una conferenza stampa facendo una critica serrata al decreto Nicolazzi e annunciando di aver presentato 160 emendamenti più una eccezione di incostituzionalità per gli articoli 6, 7, 8 e 9 che, se fosse accolta, richiederebbe il voto congiunto delle Camere.

In questo clima Spadolini ha convocato i ministri economici per domani con all'ordine del giorno proprio il decreto Nicolazzi, facendo sapere che all'approvazione di questo disegno il governo annette «la massima importanza». Ma per fare passare il decreto, dopo alcuni conti, c'è solo una possibilità: porre la questione della fiducia entro questa sera, prima di discutere gli articoli.

Però questo impedirebbe di stralciare, come vorrebbe il ministro delle finanze Formica, la parte sulle agevolazioni finanziarie. Oppure rassegnarsi a presentare un terzo decreto Nicolazzi.

Lieto Sartori

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interesserà più direttamente le regioni occidentali della nostra penisola, la Sardegna, la Sicilia e successivamente il versante jonico.

Tempo previsto: precipitazioni localmente temporalesche al Sud della penisola e sulla Sicilia; miglioramento in serata. Da poco nuvoloso a localmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Qualche nevicata sarà possibile sulle Alpi nel corso della giornata.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

Venti: moderati da Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mossi il Canale di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano 3, 12; Verona 3,8; Venezia 5, 11; Milano 2, 6; Torino 2, 7; Cuneo 0, 4; Genova 4, 11; Bologna 2, 5; Firenze 1, 15; Pisa 2, 15; Falconara 5, 8; Perugia 1, 11; Pescara 7, 10; L'Aquila 2, 12; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 1, 6; Bari 6, 13; Napoli 6, 16; Potenza 2, 7; Lecca 8, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 9, 13, Catania 5, 17; Alghero 1, 13; Cagliari 1, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –3, 6; Atene n. 10, 14; Beirut s. 13, 22; Belgrado s. 0, 7; Berlino s. –2, 9; Copenaghen s. 0, 5; Dublino p. 2, 9; Francoforte s. –2, 8; Ginevra s. –2, 5; Helsinki s. –2, 1; Lisbona 10, 15; Londra s. 2, 10; Madrid s. –1, 15; Miami s. 25, 27; Montreal neve –4, 0; Mosca n. –10, –1; New York p. 2, 3; Oslo s. –2, 3; Parigi n. 0, 7; Rio de Janeiro n. 19, 27; Stoccolma s. –4, 6; Sydney s. 21, 30; Toronto s. –4, –1; Vienna s. 4, 11.

CRITICHE PRESE DI POSIZIONE SUGLI ORIENTAMENTI DEL PCI

Il rischio di guerra viene dagli Usa ammonisce l'inquieto senatore Pasti

ROMA — Meglio soli che male accompagnati. Questo ha pensato il senatore Nino Pasti quando ha deciso di lasciare il gruppo della sinistra indipendente per passare a quello misto, «dove — dice — non si è legati da nessuna disciplina di gruppo».

Il problema: continuare la sua battaglia per dimostrare all'opinione pubblica che nello scenario degli armamenti sia convenzionali che nucleari, il pericolo di guerra è rappresentato esclusivamente dall'America, e non dall'Unione Sovietica, le cui forze sono, a suo parere, «inferiori e soltanto difensive».

Come un moderno Don Chisciotte, per affermare le sue tesi Pasti ha litigato con il Pci («Quattro lettere — dice — ho scritto a Berlinguer per spiegargli che i suoi orientamenti erano sbagliati»), nelle cui liste era stato eletto come indipendente, e oggi se la prende anche con il suo gruppo parlamentare al Senato «che vuole discutere — afferma — di questi argomenti».

Ma Anderlini ha detto che lei avrebbe voluto che la sinistra indipendente si schierasse compatta sulle sue posizioni.... «Io ho chiesto di discutere — risponde — e per me significa che esposte le mie questioni si doveva arrivare ad una conclusione. A questo nel gruppo non si è mai giunti».

C'è chi dice che la rivista «Interstampa» di cui lei è promotore, riceva concreti finanziamenti dall'Urss. È vero? «Non faccio parte dell'amministrazione di Interstampa, ma a quello che mi risulta la rivista è autofinanziata. E per quello che riguarda l'altra rivista "Lotta per la pace", di cui sono direttore, viviamo di abbonamenti».

Ma qualcuno pensa che lei voglia porsi alla testa di un movimento con intenti frazionistici, aggregando all'interno del Pci le posizioni più filosovietiche. Cosa risponde? «Non c'è nessun collegamento fra le persone che dissentono nel Partito comunista e non ci sono volontà scissionistiche. Per ora io mi occupo della mia rivista, in futuro non so cosa possa succedere».

L'incubo di Pasti però resta Reagan. «Il vero pericolo di un olocausto nucleare — continua — viene soltanto da lì, e temi come la Polonia e l'Afghanistan sono fuorvianti rispetto alla vera battaglia per la pace».

Affermazioni come questa suscitano nella sinistra ufficiale parecchie perplessità: in tempi in cui persino Breznev ammette il sostanziale equilibrio dei rapporti Est-Ovest, molti osservano che il generale Pasti è forse più «realista del re».

M. Ne.

SCOPERTI DA UN FERROVIERE ALLA STAZIONE

Soli da Skopje a Udine due fratellini jugoslavi

UDINE — Li ha notati per primo un ferroviere, verso le 6.30, e gli è parso strano che due bambini stessero lì, a quell'ora del mattino, nell'atrio della stazione ferroviaria. Ma gli agenti sono riusciti a ricostruire ben poco della loro storia, motivo: i due piccoli viaggiatori non parlavano una parola d'italiano. Soltanto sloveno. Ferzi e Ahasna Sally, rispettivamente 12 e 11 anni, fratelli di Skopje, sono giunti a Udine in treno nella notte tra domenica e lunedì. E se è vero, come pare, che si sono allontanati da casa per un'avventura, significa che per centinaia e centinaia di chilometri sono sfuggiti a qualsiasi controllo, sul convoglio e al confine.

Che cosa siano venuti a fare a Udine, se vi siano arrivati per puro caso o per qualche motivo, questo non si sa. Il maresciallo Armando Degano comandante della Polizia ferroviaria, che li ha presi in consegna, è riuscito a capire poco: «Ma non hanno avuto difficoltà a spiegare che avevano fame: chissà da quanto erano digiuni» E così nell'ufficio della Polfer, attorniati da poliziotti e ferrovieri incuriositi («un fatto del genere alla stazione di Udine non lo ricordiamo») hanno consumato una lauta colazione, che hanno dimostrato di gradire più di qualsiasi altra attenzione.

I due ragazzini sono apparsi svegli, tutt'altro che impacciati, ben vestiti ed educati. Con sé non avevano niente: non un soldo (lira o dinaro che fosse) non un bagaglio, non un documento. Il loro nome e la città li hanno scritti su un pezzo di carta: e così la loro data di nascita. L'avventura è stata ricostruita soltanto per indizi: si sarebbero allontanati da casa domenica mattina su un treno; nella notte — dopo chissà quali peripezie — sarebbero sbarcati a Udine.

P. S.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Achille del Castillo

UNA DOMANDA PIÙ CHE MAI SCOTTANTE A CENT'ANNI DALLA MORTE DEL TEORICO DELL'EVOLUZIONISMO

Insomma, Darwin aveva ragione?

Ma quante polemiche

Charles Darwin si spegneva a 73 anni il 19 aprile 1882 nella sua casa-laboratorio nel Kent, ma le polemiche sulla validità della sua teoria dell'evoluzione erano già entrate nella cultura del tempo, accanitamente difese e accanitamente combattute. A cent'anni di distanza, in quest'«anno darwiniano», le dispute paiono essersi improvvisamente risvegliate.

Negli Stati Uniti il movimento religioso dei creazionisti ha scosso l'«establishment» scientifico, prima cercando di mettere nuovamente al bando l'insegnamento dell'evoluzionismo nelle scuole, poi tentando di inserire le proprie teorie accanto a quelle darwiniane nei libri di testo. In Francia scienziati di valore come Grassé e Ruffié avanzano dei dubbi sull'aspetto puramente biologico dell'evoluzione, rifacendosi al suggestivo «slancio vitale» di Bergson, di sapore metafisico, e adombrando magari le ipotesi del biologo e gesuita Teilhard de Chardin.

Da noi, in Italia, il dibattito ha assunto toni particolarmente vivaci — sul filo dell'ingiuria — specie con la pubblicazione del libro antievoluzionista «Dopo Darwin», di Giuseppe Sermonti e Roberto Fondi, ai quali hanno più volte replicato, rimbalzando dalle pagine dei quotidiani a quelle delle riviste di divulgazione scientifica, due zoologi del calibro di Pietro Omodeo e Giuseppe Montalenti, difensori a spada tratta dell'evoluzionismo darwiniano.

La polemica è giustificata — pur negli eccessi di personalismo — dall'importanza e dalla vastità dell'argomento. Perché il darwinismo non si esaurisce certo nella formuletta di «routine» dell'uomo che discende dalla scimmia, ma tocca il problema dell'origine della vita, della trasformazione delle specie, della casualità o meno della nostra evoluzione. Per questo l'evoluzionismo è diventato una pietra angolare del pensiero scientifico moderno.

Né si deve credere che a suo tempo le teorie di Darwin siano — per così dire — piovute giù dal cielo. Anzi. Già prima di lui un naturalista francese, il Lamarck, aveva affrontato il problema dell'evoluzione sostenendo che i caratteri acquisiti da ogni individuo nella sua vita possono venir trasmessi ereditariamente (tesi dimostrata poi falsa dalla genetica). E, contemporaneamente a Darwin, un altro naturalista inglese, Alfred Wallace, lavorando in Malesia, era pervenuto a conclusioni assai vicine alle sue.

Quando — infine — la teoria dell'evoluzione venne esposta organicamente nell'«Origine delle specie» (uscita nel 1859 in 1250 copie, andate tutte esaurite nel primo giorno di vendita), a fianco di Darwin si schierarono alcuni dei maggiori scienziati del tempo, come il biologo Thomas Huxley, e il geologo Charles Lyell, afferrando subito l'importanza e le enormi implicazioni dei concetti darwiniani.

Concetti che hanno avuto ripercussioni anche al di fuori delle scienze naturali. Marx trasferì il principio evolutivo di «lotta per la vita» in quello sociale di «lotta di classe» e inviò a Darwin, con ammirazione e riconoscenza, una copia autografata del «Capitale». Freud ne trasse numerosi spunti per lo sviluppo delle sue teorie psicoanalitiche. La stessa moderna etologia è debitrice a Darwin dei principi ereditari degli istinti e dell'apprendimento animale e umano. Fino alla recentissima — discussa e discutibile — sociobiologia di Eward O. Wilson, spesso bollata come reazionaria.

Abbiamo cercato in questa pagina di illustrare l'attualità del pensiero darwiniano e le polemiche in mezzo alle quali l'evoluzionismo oggi si trova nuovamente. Ecco allora il punto sul creazionismo negli Stati Uniti; gli aggiornamenti scientifici e i problemi tuttora aperti dell'evoluzionismo; l'intervista al prof. Sermonti, leader dell'antidarwinismo in Italia; il commento a un recentissimo libro sull'argomento scritto da Isaac Asimov «principe» dei divulgatori.

La netta maggioranza dei biologi dice ancora di sì e ritiene che il suo pensiero costituisca una grande sintesi culturale prima ancora che scientifica - I tre maggiori punti controversi

È probabile che Darwin abbia immaginato le polemiche che l'evoluzionismo avrebbe scatenato, nel mondo scientifico e no, fin da quando tornò a metter piede in Inghilterra, a Falmouth, dopo i quattro anni, dieci mesi e sei giorni trascorsi dal 1831 al 1836 nel suo viaggio intorno al mondo sul brigantino «Beagle». Gli occhi e la mente colmi di ciò che aveva visto e pensato nella lunga navigazione e nelle terre incontrate, le casse di appunti e di reperti animali e vegetali, raccolti soprattutto in quell'arcipelago delle Galàpagos, di fronte all'Ecuador, in cui egli cominciò ad avere chiara la percezione della trasformazione degli organismi viventi, dell'adattamento all'ambiente, della formazione delle nuove specie.

Polemiche, critiche ed esaltazioni esplosero nel 1859, con la pubblicazione del suo celeberrimo trattato «Sull'origine della specie per mezzo della selezione naturale, ovvero la conservazione delle razze favorite nella lotta per la vita». Un titolo che sintetizza il nucleo della teoria evoluzionista: le mutazioni casuali che insorgono negli organismi vengono «scelte» dalla selezione ambientale, che conserva quelle più favorevoli alla specie tramandandole di generazione in generazione.

Questo spiega l'infinita varietà di specie animali e vegetali, le infinite capacità di adattamento agli habitat più diversi. Le specie non sono cioè fisse e immutabili nel tempo ma si modificano, si sviluppano, scompaiono, in un groviglio intricato e affascinante. Queste trasformazioni, inoltre, tendono verso un progressivo sviluppo e affinamento delle capacità e delle potenzialità dei singoli individui. In una parola: le specie si evolvono.

Può tale principio venire applicato anche alla specie umana? Darwin si provò a farlo sulla base degli scarsi resti fossili allora disponibili e nel 1871, nell'«Origine dell'uomo», avanzò l'ipotesi che anche l'uomo attuale si sia evoluto da esseri inferiori, da antropoidi bruti, a monte dei quali si possono probabilmente trovare — risalendo lungo un albero genealogico contorto e arduo da ricostruire — addirittura le scimmie.

In cento e più anni, il progredire delle conoscenze biologiche, il reperimento di fossili sempre più antichi e numerosi in tutto il mondo, la nascita e lo sviluppo della genetica e della biologia molecolare hanno enormemente dilatato il quadro scientifico, culturale e anche sociale in cui la teoria evoluzionista è inserita. L'inevitabile schematismo e semplificazione delle teorie darwiniane paiono oggi rifrangersi in una molteplicità di studi, di ricerche, di ipotesi di lavoro che riportano in vita — più virulenta e appassionante che mai — l'antica controversia tra antievoluzionisti e neodarwinisti.

Quali sono oggi i punti controversi tra le due «scuole»? Ne enumeriamo tre soltanto, per esemplificare il confronto: l'esistenza di «caratteri inutili» per la specie, il nodo degli «anelli di congiunzione», la differente valutazione dei risultati ottenuti dalla biologia molecolare in riferimento all'evoluzione. Proviamo ad esaminarli uno alla volta.

I «caratteri inutili». *Ogni specie possiede dei caratteri apparentemente «inutili» per la sua sopravvivenza. Questo — secondo gli antidarwinisti — contrasta con la teoria dell'evoluzione, secondo la quale la selezione naturale elimina progressivamente gli «errori», mantenendo invece le mutazioni «utili». Replicano gli evoluzionisti: non si può essere così drastici, la stessa casualità delle mutazioni può far insorgere delle variazioni che non hanno reale significato adattativo, ma sono dovute magari all'alterazione di un singolo gene nella catena del Dna cellulare.*

Gli «anelli di congiunzione». *Se è vero che dai pesci si sono originati i rettili, da questi gli uccelli e da questi ancora i mammiferi, allora devono esistere dei fossili intermedi, di passaggio. Secondo gli evoluzionisti, di questi ve n'è più d'uno. L'Archeopteryx, ad esempio, una creatura alata ma col becco munito di denti, rinvenuta per la prima volta «stampata» su una pietra in Baviera, già nel 1861, sarebbe una via di mezzo tra l'uccello e il rettile. Il Longisquama, un rettile fossile trovato in Urss, è dotato di squame dorsali distribuite in modo simile alle penne d'un uccello: distendendole lateralmente, esso era probabilmente in grado di spiccare brevi balzi da un albero all'altro, rappresentando insomma l'inizio del passaggio evolutivo verso gli uccelli. Ma la controversia su questi reperti resta accanita.*

La «genetica evoluzionista». *Negli ultimi anni genetisti e biologi molecolari hanno accertato la composizione e la struttura di certe proteine comuni a numerosi organismi animali e vegetali. Quella meglio studiata è il «citocromo c», una proteina che negli animali e nelle piante superiori ha sede in particolari organuli cellulari (i mitocondri), dove entra in gioco nei processi di ossidazione. Ebbene: le differenze tra le sequenze di aminoacidi che costituiscono il «citocromo c» di questi organismi appaiono via via maggiori a mano a mano che aumenta la loro distanza filogenetica. Il «citocromo c» dell'uomo e quello della scimmia rhesus differiscono per un solo dei 104 aminoacidi che costituiscono la proteina; tra l'uomo e il canguro le differenze riguardano dieci aminoacidi; tra l'uomo e il tonno venti aminoacidi; tra l'uomo e certe varietà di funghi, infine, le differenze di struttura della molecola riguardano una quarantina di aminoacidi.*

Occorre aggiungere, inoltre, che il codice genetico — cioè il meccanismo attraverso il quale il Dna dei cromosomi «ordina» la sintesi delle proteine e controlla quindi il metabolismo di ogni singola cellula — è praticamente uguale per tutte le forme di vita? E che i nucleotidi che formano le quattro lettere-chiave del codice sono gli stessi in tutte le specie?

Per gli evoluzionisti, risultati del genere hanno un solo significato: sono un'ulteriore prova che tutti gli organismi hanno avuto origine da un progenitore comune, diversificandosi via via lungo il cammino dell'evoluzione. Per gli antievoluzionisti — al contrario — l'uniformità di queste strutture genetico-biochimiche sarebbe fin eccessiva: predominerebbe insomma la costanza delle strutture, anziché la loro evoluzione. Il che confermerebbe l'origine indipendente di tutti questi organismi, senza alcuna transizione da una specie all'altra.

Non si deve credere, da quanto abbiamo succintamente esposto, che le forze in campo tra evoluzionisti e antievoluzionisti siano numericamente comparabili. La stragrande maggioranza dei biologi considera la teoria dell'evoluzione di Darwin un modello tuttora valido per interpretare il mondo naturale, un principio ordinatore che unifica svariati fenomeni, una grande sintesi culturale prima ancora che scientifica alla quale nessuno è disposto a rinunciare facilmente.

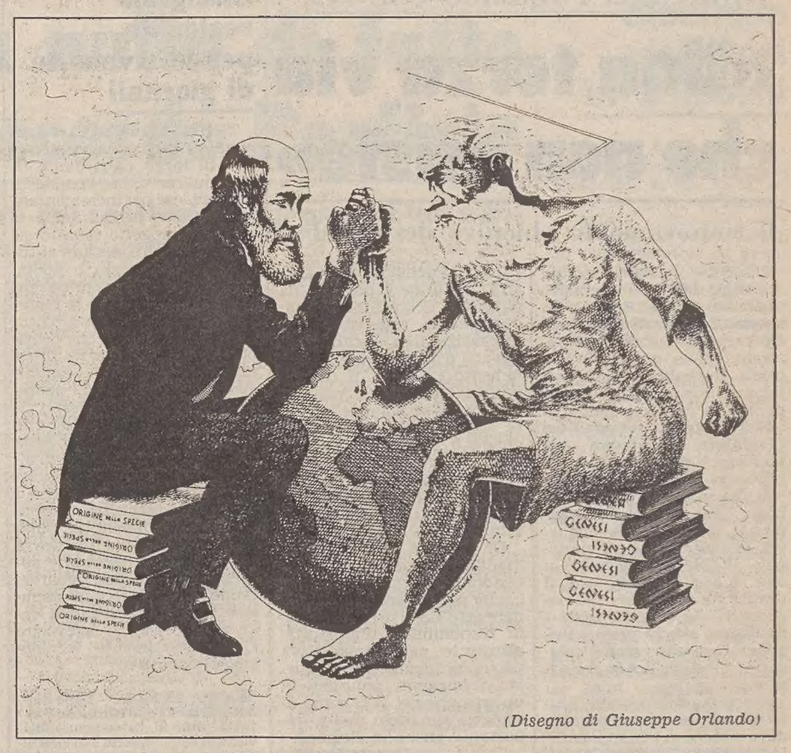
Tutto ciò non toglie tuttavia che rimangano certi dubbi, che certi passaggi evolutivi siano tutt'altro che facili da spiegare. Oggi, ad esempio, si ritiene di poter seguire agevolmente sui fossili le trasformazioni che sono avvenute nell'ambito della stessa specie, la cosiddetta «microevoluzione». Assai più arduo da spiegare è invece il passaggio da una specie all'altra, l'insorgere «a salti» di specie nuove e diverse, quella insomma che viene definita «macroevoluzione».

Stephen Jay Gould, paleontologo americano tra i più accaniti oppositori del movimento creazionista, ritiene che in questo caso possano verificarsi delle grosse mutazioni a carico magari di un singolo gene che controlla una linea strategica di sviluppo, provocando un «salto evolutivo» dell'organismo nell'arco di pochissime generazioni, forse di una soltanto.

Al fondo — o al vertice, se si vuole — di queste teorie rimane sempre l'uomo, con la catena di antenati che via via si allunga e si diversifica alle sue spalle grazie alle straordinarie scoperte effettuate negli ultimi anni soprattutto nell'Africa Orientale. Per gli antievoluzionisti queste creature dai nomi esotici (Ramapithecus, Australopithecus, Pitecanthropus...) non hanno in realtà nulla a che fare con la nostra specie, sono esseri scimmieschi estintisi in tempi remoti. Per gli evoluzionisti esiste invece un filo sottile ma continuo che li lega l'uno all'altro, lungo un cammino di cui tuttavia non conosciamo (e non potremo mai conoscere) né l'origine né la fine.

Che cosa sono, dunque, a confronto dei tempi geologici e cosmologici, i nostri cinquemila anni di storia scritta e tramandata? E che cos'è questo prodotto di tre milioni di anni di competizione evolutiva che si è autobattezzato — addirittura — «Homo sapiens sapiens»? Un «salto quantistico» nel vuoto destinato prima o poi a venire riassorbito? Oppure la crisalide di una creatura che possiede nei suoi geni la spinta per una nuova trasformazione?

Fabio Pagan



(Disegno di Giuseppe Orlando)

DAL MOVIMENTO CREAZIONISTA UN'ACCANITA OPPOSIZIONE (SPECIE IN USA) AL DARWINISMO

E io credo alla Bibbia

Cosa sostengono con l'implicito avallo di Reagan i «fondamentalisti» americani

«Le scuole dello Stato non sono scuole parrocchiali della domenica». Con questa frase tagliente, il 5 gennaio scorso William R. Overton, giudice federale di Little Rock (Arkansas), accogliendo le tesi dell'Unione americana per le libertà civili, decretava l'abolizione della legge che imponeva un «trattamento bilanciato» tra l'insegnamento dell'evoluzionismo e del creazionismo nelle scuole dello Stato. La legge era stata promulgata nell'Arkansas nel febbraio '81, dopo una discussione di appena mezz'ora, sotto la pressione del movimento creazionista.

In un documento puntiglioso di 38 pagine, steso dopo settimane di discussioni seguite con curioso interesse dall'opinione pubblica, il giudice Overton ha sostenuto che l'obbligo dell'inserimento nelle scuole pubbliche delle teorie creazioniste accanto a quelle evoluzioniste significa in definitiva insegnare una dottrina religiosa: e ciò viola il primo emendamento della Costituzione americana, che impone una netta separazione tra Stato e Chiesa.

L'esito del dibattimento è stato salutato come una vittoria della ragione sulla religione, segnando la prima severa sconfitta del movimento creazionista, sorto in questi anni per opera dei fondamentalisti evangelici sull'ondata conservatrice della «Nuova Destra» americana. La sentenza dell'Arkansas rappresenta dunque un precedente importante, visto che numerosi altri stati americani — in prevalenza del Sud e dell'Ovest, ma anche quello di New York — erano sul punto di imporre l'insegnamento della «scienza creazionista».

Ma questa sentenza va inserita in una realtà assai complessa e articolata. Non è un caso che il movimento creazionista sia nato in California, terra fertile non solo di sette religiose, di riti artistici d'avanguardia e di paradisi naturali e artificiali, ma anche di industrie elettroniche e spaziali. Paradossalmente — secondo recenti indagini sociologiche — è proprio fra i tecnici della classe mediolta che il creazionismo trae linfa economica e ideologica: persone di preparazione ingegneristica più che di cultura scientifica, depositarie di una religione integralista e tradizionalista, dotate di un reddito superiore alla media che evidentemente consente quell'ininterrotto flusso di dollari di cui oggi i creazionisti dispongono.

Ma che cosa sostengono, infine, questi creazionisti? Bibbia alla mano, essi affermano che l'evoluzionismo darwiniano, fondato sulle mutazioni casuali e sulla selezione naturale, è da buttare a mare. Lo statuto della Creation Research Society (fondata nel '63, 2500 dipendenti, impegnata a tempo pieno a produrre libri, film, cassette, nuovi programmi d'insegnamento) inizia infatti con queste parole: «La Bibbia è la parola di Dio, tutte le sue asserzioni sono storicamente e scientificamente vere».

Dunque: la Terra ha un'origine recente, appena diecimila anni d'età rispetto ai quattro miliardi e mezzo di anni valutati dalla geofisica e dall'astrofisica; tutte le creature viventi — dai protozoi all'uomo — hanno avuto inizio da un atto divino separato; tutte le complesse trasformazioni che possono venir lette nella superficie del nostro pianeta non sono altro che il frutto di successive «catastrofi naturali», prima delle quali il Diluvio Universale (il che, tra l'altro, spiegherebbe facilmente la presenza dei fossili di organismi marini in alta montagna: non è vero — dicono i creazionisti — che quella montagna, un tempo lontanissimo, costituiva il fondo d'un mare: è stata la furia del Diluvio ad averli portati fin lassù).

Tutte queste asserzioni, formulate senza l'ombra di quel dubbio esistenziale che dovrebbe costituire l'abito mentale di ogni ricercatore, fanno leva evidentemente su un substrato antievoluzionista che in America ha sempre avuto largo peso. Il processo di Little Rock ricorda infatti da vicino il famoso «processo della scimmia» che tanto scalpore suscitò nel 1925, quando a Dayton, nel Tennesse, un giovane insegnante, John Scopes, venne incriminato e condannato a una multa di 100 dollari per aver insegnato la teoria dell'evoluzione, vietata dalla legge di quello Stato.

A dar man forte al movimento creazionista è stato inoltre lo stesso Presidente Reagan, quando, nel corso della campagna elettorale che doveva condurlo alla Casa Bianca, disse testualmente durante un comizio davanti a una comunità di fondamentalisti a Dallas: «La teoria dell'evoluzione di Darwin è appunto solo una teoria, e negli ultimi anni la stessa comunità scientifica non la ritiene infallibile come un tempo. Se proprio si vuole insegnarla a scuola, allora è giusto insegnare anche la teoria biblica della creazione».

Poco importa sapere se queste sono davvero le idee di Reagan — come è molto probabile — o se egli ha cercato in quell'occasione di conquistarsi il favore e quindi i voti della «lobby» creazionista (i fondamentalisti americani sono circa 30 milioni). Le sue parole confermano piuttosto quanto poco conosca la scienza il vertice politico del paese scientificamente e tecnologicamente più avanzato al mondo.

Se nel parlar comune il termine «teoria» si confonde con «ipotesi», nel linguaggio scientifico «teoria» è invece una struttura, un insieme di idee che serve a spiegare e a interpretare i fatti. Così, dire «teoria dell'evoluzione» non vuol significare che l'evoluzione sia un'ipotesi come un'altra, bensì che essa dà ragione delle molteplici complessità e trasformazioni che osserviamo nel mondo naturale.

Oggi — a cent'anni dalla morte di Darwin — l'evoluzionismo è ancora una volta sottoposto a critiche, a revisioni, ad aggiustamenti. E' giusto e normale che questo accada, nella scienza. Ma sempre sulla base di nuovi fatti, di nuove conoscenze, di nuove scoperte. Non certo — come vorrebbero i creazionisti americani (e non solo americani: anche la Chiesa cattolica non ha mai accettato pienamente le teorie darwiniane) — sulla base delle Sacre Scritture, il cui valore è morale, storico e allegorico, non certo scientifico.

Avvenne lo stesso quando la teoria della gravitazione di Newton — di fronte all'evidenza dei nuovi fatti acquisti dalla cosmologia e dalla fisica — venne a poco a poco soppiantata da quella di Einstein. Non certo dalle parole del Genesi.

F. Pag.

UN LIBRO NEUTRALE DI ISAAC ASIMOV, CHE NEUTRALE NON È

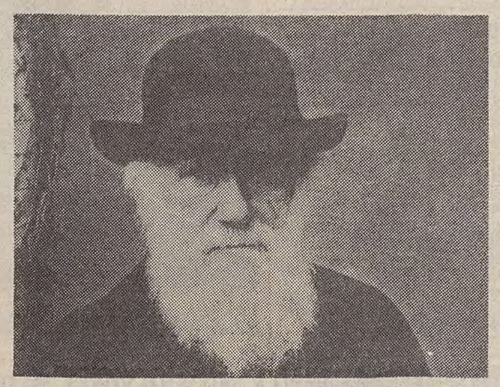
In principio era il dubbio

«È così difficile trovare l'inizio. O meglio: è difficile cominciare dall'inizio. E non tentare di andare ancora più indietro». Sono parole di Ludwig Wittgenstein e, benché si riferiscano a problemi di semiotica, ben si adattano ad introdurre il tema affrontato da Isaac Asimov nel suo ultimo libro, didascalicamente intitolato: «In principio».

Asimov, oltre ad essere uno dei più noti ed apprezzati scrittori di fantascienza, si dedica oggi a tempo pieno alla divulgazione scientifica. «In principio» rientra appunto in questa sua seconda attività. Per dirla con le sue parole, il volume cerca di rispondere ad una serie di interrogativi circa la genesi dell'universo: «Cosa dice la Bibbia, e cosa sostiene la scienza? Su quali punti, se ce ne sono, le due voci vanno d'accordo? E dove sono in disaccordo?».

Il progetto, che si inserisce nella polemica fra creazionisti ed evoluzionisti è molto stimolante. Ma i primi sospetti sull'obiettività dell'autore insorgono già dalle prime righe dell'introduzione. Scrive, infatti, Asimov: «E' un libro che non sostiene una tesi o l'altra, e non fa polemiche. Si limita a esaminare i versetti della Bibbia, riga per riga, o meglio parola per parola, ne discute il contenuto ed il significato e li confronta con le opinioni scientifiche in materia».

A parte il fatto che la distinzione fra contenuto e significato è quantomeno bizzarra, riesce difficile credere all'obiettività di chi prende una posizione neutrale. In linea di principio è più prudente non servirsi mai del concetto di obiettività e, qualora lo si usi, la coerenza impone di intendere l'obiettività come dichiarazione esplicita del proprio punto di vista. Occorre dire che non esiste nulla di neutrale, nemmeno una fotografia? Asimov ignora questa regola e rende quindi legittime



buona parte delle critiche che gli vengono mosse.

Ma procediamo con ordine; torniamo alla citazione di Wittgenstein con cui si è iniziato. Le parole del filosofo austriaco significano, in questo contesto, che è terribilmente difficile stabilire un punto di partenza da cui iniziare a raccontare la storia dell'universo. E' difficile iniziare da una determinata situazione, in un convenuto istante, e non provare la tentazione di andare ancora più indietro. Lo stesso problema è, meno aristocraticamente, espresso dal paradosso dell'uovo e della gallina: chi dei due è nato prima?

La scienza ha dato con Darwin una risposta a questo interrogativo. E' lecito supporre ed è empiricamente provato — afferma la teoria dell'evoluzione — che sono esistiti precedenti tipi di uova e di galline che hanno generato i due esemplari sulle cui origini ci stiamo interrogando. Non occorre molta fantasia per accorgersi che in questo modo il dilemma è stato semplicemente spostato all'indietro. Procedendo a ritroso arriviamo a quel punto zero, a quel nulla da cui qualcosa è nato.

Qui ci troviamo di fronte a due strade che poi si biforcano ulteriormente. Da una parte la cronaca biblica che suppone l'intervento di Dio; dall'altra la scienza con le sue teorie (la teoria della grande esplosione, la teoria dell'oscillazione e la teoria dello stato stabile).

Ora vediamo come Asimov effettua la sua analisi comparata della teoria biblica e di quella scientifica. Il racconto biblico è trascinato sul letto di Nesso delle Metodologie scientifiche, mentre è ovvio che la prima differenza che sussiste fra religione e scienza è proprio quella di rispondere a bisogni umani diversi. Scienziati insigni non hanno rinunciato alla loro fede perché consapevoli che numerose risposte necessarie alla loro vita non possono venire dalla scienza.

Ma c'è di più. Se è vero che il pensiero cosmologico tradizionale si è svolto nell'ambito della filosofia e della religione, è anche vero che esso si basava sull'osservazione astronomica e sul relativo apparato matematico. Ora, criticare gli elementi «scientifici» contenuti nella cronaca biblica alla luce delle conoscenze odierne è giocare con le carte segnate. Per dirla in altre parole, il peccato originale di cui si è macchiato Asimov è quello di aver bellamente ignorato la dimensione storica in cui il problema va visto.

Perché proprio oggi, dopo tanto parlare di Apocalisse, di Medioevo prossimo venturo, l'attenzione dell'opinione pubblica americana si volge alla Genesi? Perché sopravvivono cosmologie che pongono l'uomo al centro dell'universo e cosmologie accentrate? Con una certa arroganza scientista, Asimov esclude questi interrogativi dal discorso. E ciò sarebbe legittimo, se in partenza non avesse dichiarato di voler essere equidistante.

Se tutto ciò non bastasse, c'è un macroscopico errore di metodo. «In principio» — è Asimov a dichiararlo — analizza non la Torah ebraica, non la Bibbia magari nelle sue versioni più recenti, ma la Bibbia di re Giacomo, che è del 1611. Ciò comporta evidentemente numerosi e notevoli fraintendimenti.

Ad esempio, la Bibbia afferma che la creazione è avvenuta dal nulla, che prima non esisteva nessuna materia (per la filosofia greca esisteva invece una materia indifferenziata da cui poi è nato il mondo). Del fatto che caos, tenebre, vento e abisso siano stati creati anch'essi da Dio non c'è traccia nel libro di Asimov. Anzi, basandosi su una lettura superficiale, l'autore sostiene il contrario.

Il fatto è che la sicumera con cui Asimov afferma il valore della scienza e delle sue prove inoppugnabili è quanto di più contrario al vero spirito critico e scientifico. Spirito che si basa su congetture sempre passibili di confutazione, non su certezze. La scienza, così come la degrada Asimov, è una fede che non dà nemmeno le soddisfazioni della religione. Ora, se da un lato abbiamo una Bibbia fraintesa e dall'altro una scienza mistificata, in mezzo non poteva che restare un brutto libro.

Maurizio Levi Minzi

Nella foto, Darwin nel 1881, un anno prima della morte.

Cinquemila geni uguali per tutti

La polemica antidarwinista in Italia è stata innescata due anni fa con la pubblicazione del volume «Dopo Darwin» (Rusconi, 1980), scritto dal biologo Giuseppe Sermonti e dal paleontologo Roberto Fondi. Sermonti, ordinario di genetica all'Università di Perugia, uno dei fondatori della genetica dei microrganismi di uso farmacologico, autore di numerosi testi scientifici e di saggi provocatori, è oggi il capofila dell'antidarwinismo in Italia. Per questo gli abbiamo rivolto alcune domande attraverso le quali chiarire la sua posizione.

— Qual è, professor Sermonti, la sua opinione sul termine «evoluzione»?

«Non ritengo che esso abbia più alcun titolo per figurare nella terminologia scientifica, perché tutti i processi che con questo termine si sono voluti presentare sono stati confutati. Le trasmissioni graduali da un gruppo all'altro, le tendenze biologiche al progresso, i miglioramenti adattativi e simili concetti non trovano riscontro nella realtà naturale. Oggi sappiamo alcune cose che gli evoluzionisti non possono più ostinarsi a ignorare.

«L'idea che ci sia stato un mondo abitato da esseri malvagi, provvisori, approssimativi, mostruosi da cui è emersa la nostra attuale perfezione e modernità, è solo un pregiudizio antropocentrico. Che tra le forme viventi ce ne siano di più adatte è un discorso che si va facendo sempre più insostenibile, via via che lo studio della fisiologia comparata progredisce: per la verità suona quasi ridicolo. Che i pesci del paleozoico respirassero, digerissero o nuotassero peggio dei pesci attuali è un'idea senza fondamento».

— Ma lei ritiene che le varie forme dei viventi siano imparentate fra loro?

«Dalla loro somiglianza fondamentale si dovrebbe dedurre che lo sono (come i pianeti col Sole), ma le linee di collegamento appaiono misteriose, e certo non hanno la forma di alberi genealogici: tuttavia "collegamento" non vuol dire "evoluzione"! Sono d'accordo con il francese Grassé che il DNA registra, stabilizza la trasformazione dei viventi (Grassé dice "l'evoluzione"), ma non la crea. Non mi convincono le sue proposte sulla comparsa di "geni nuovi" e non mi sembra così assurda l'idea "che il primo essere vivente contenesse in sé geni bastanti a generare... le flore e le faune passate, presenti e future".

«Io sono un genetista, ma l'idea che mi sono andato via via facendo è che la comparsa di un nuovo gruppo, una specie, un ordine, un tipo, non trae alcuna luce dalle conoscenze della genetica. Le differenze importanti sono extra-genetiche, "epigenetiche", come diceva Waddington. Le differenze genetiche sono secondarie».

— Allora, quale alternativa pone alla teoria dell'evoluzione dal suo punto di vista?

«Ritengo che la vita, quando è comparsa sulla Terra, aveva la stessa complessità biochimica e genetica di oggi. La "complessità originaria", questa è la mia alternativa. Sul mistero della comparsa non mi pronuncio: escludo l'ipotesi del Caso, perché è matematicamente impossibile. Forse la vita è esistita "sempre", nell'universo. Per quanto incredibile possa sembrare, un batterio, un insetto, un vertebrato posseggono gli stessi componenti chimici e hanno lo stesso numero di geni, o pressappoco. Cinquemila geni! Pochissimi, e gli stessi. Le spiegazioni della variabilità dei viventi fondate sui geni, sulla loro mutazione, sulla loro selezione, non sono più proponibili. Dobbiamo pensare a un'azione dell'ambiente che evoca dalla materia vivente le forme archetipiche che sono contenute in potenza nella struttura vitale.

«I problemi sono di nuovo tutti sul tappeto. La genetica e la biologia molecolare non registrano nessun "progresso", osservano delle diversità sul piano di organizzazione degli organismi di cui però non sanno dare una spiegazione. Ha scritto François Jacob: "Ciò che distingue una farfalla da un leone, una gallina da una mosca, o un verme da una balena, non sono tanto differenze nei contenuti chimici (e quindi nei geni che li fabbricano), quanto nella loro distribuzione". Che cosa determina la distribuzione dei composti chimici negli animali e nelle piante? Non lo sappiamo. Conosciamo i colori, ma non la fantasia del pittore».

— Lei si è opposto con libri, articoli e conferenze all'evoluzionismo. Si considera un «creazionista»?

«Bisogna chiarire i termini. Ci sono due modi (almeno), di concepire il creazionismo: 1) una concezione "demiurgica", per cui un Essere Superiore costruisce la realtà, pezzo a pezzo, come un artigiano; 2) una visione "trascendente", per la quale esiste dal principio una trama dell'essere, una sua legislazione, una prescrizione di possibilità, entro le quali, di tempo in tempo, prende forma la realtà. In altre parole, un insieme di idee, di archetipi che via via accedono all'esistenza.

«Io non accetto la prima concezione, perché è meccanicista, antropomorfa, artigianale. Trovo invece la seconda, che si può fare risalire a Platone e a Plotino, non solo scientificamente proponibile, ma fedele al concetto di scienza, cioè di una realtà che si forma entro leggi naturali. Le leggi naturali sono prima della realtà. Plotino distingueva così queste due concezioni della creazione: nella prima "le parti precedono il tutto", nella seconda "il tutto precede le parti"».

— Lei quindi dissente dal creazionismo proposto dai fondamentalisti americani?

«Io non so bene che cosa dicano i fondamentalisti amercani, e penso che disponiamo di una rappresentazione distorta delle loro idee. Rifarsi pedestremente al Genesi biblico e pretendere che quella sia la verità della scienza è assurdo. La lettura ingenua del Genesi configura un demiurgo all'opera. Ma è estranea. Ma la Bibbia non è solo il Genesi. Nei Proverbi (8,22-23), si parla della Sapienza creatrice, che dice: "Jahvé mi creò fin dall'inizio del suo potere / prima delle sue opere, fin d'allora. / Dall'eternità fui stabilita...». Vi si può vedere la trama, la legge dell'essere prima del suo venire al mondo. Trovo l'immagine bellissima».

— Che giudizio dà sulla polemica pro e contro il creazionismo?

«Sono convinto che sia una polemica speciosa, per salvare l'evoluzionismo in crisi, contrapponendogli un creazionismo ingenuo e di comodo. È come se gli evoluzionisti si difendessero: noi diciamo sciocchezze, ma c'è chi ne dice peggio di noi!».

Gianfranco de Turris

CRONACHE DEL NORD - EST

DE CARLI POLEMICO COL PCI

«Una terza via che non esiste»

Il rinnovamento obiettivo dei socialisti

UDINE — I «big» in campo regionale del Psi, il segretario regionale Gianni Bravo e gli assessori regionali Francesco De Carli (che è anche vicepresidente della giunta) e Gabriele Renzulli si sono dati appuntamento a Cividale per parlare a un convegno dei quadri dirigenti sezionali del Cividalese, i cui lavori sono stati aperti dal segretario provinciale Savorgnan. Tanto spiegamento di forze rientra nello sforzo che il Psi sta compiendo, anche a livello di quadri, in senso quasi promozionale. «Dobbiamo agevolare in ogni modo lo sforzo che il partito sta compiendo per rinnovarsi — ha detto Renzulli — dobbiamo essere pragmatici, abbandonare le vecchie categorie e gli slogans e farci capire dalla gente».

Il segretario regionale Bravo ha dal canto suo rivolto un duro attacco al Pci, soprattutto facendo riferimento al volantino recentemente distribuito e nel quale i socialisti, fra l'altro, vengono tacciati di lottizzatori. «La smettano i comunisti — ha detto Bravo — di farci profferte di confronto e di sereno dialogo, se poi ogni occasione è buona per "sparare" contro di noi. Scelgano un tipo di comportamento, ma che poi sia quello».

Bravo ha anche toccato l'argomento del Trattato di Osimo, ritornando su quella che è la proposta socialista di «revisione», soprattutto per quanto si riferisce alla zona industriale. Secondo l'esponente socialista, anziché creare un unico polo industriale, con tutto quello che comporta, sarebbe meglio decentrare questa realizzazione».

A sua volta De Carli, soffermandosi sul ruolo del Psi e sui rapporti con gli altri partiti, ha detto che tra socialisti e il Pci c'è competizione, perché l'unità a sinistra non c'è, non esiste, non ha motivo di essere richiamata. «Noi lavoriamo — ha precisato — per l'alternativa democratica stabile, per creare cioè quello che vogliono gli italiani. Dopo trentacinque anni di dominio culturale e politico della Dc a livello istituzionale da una parte e l'egemonia della sinistra, culturale e politica, da parte del Pci, che hanno addormentato, bloccato la democrazia, è il momento di rinnovarsi e di rinnovare, il Parlamento i partiti, il quadro istituzionale. Ma le risposte devono essere chiare e concrete. Come dovrebbe essere chiaro il Pci: faccia pure la sua evoluzione, ma non ci venga a raccontare di una "terza via" che non esiste e che del resto ci viene presentata in forma molto fumosa».

De Carli ha concluso affermando che la maggioranza regionale è stata «allargata» anche perché era importante dare atto ai partiti minori della disponibilità dimostrata, oltretutto nella prospettiva del raggruppamento di queste formazioni politiche in un'area che nel 1983 conta di svolgere un ruolo molto importante anche in Regione.

Giorgio Verbi

Disciplina regionale per le rivendite di giornali

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge riguardante la «Disciplina della vendita e provvidenze per incrementare la diffusione della stampa».

Con il progetto redatto su iniziativa dell'assessore al turismo, commercio e sport, Bomben (Dc) si è voluto regolare compiutamente la materia ancora disciplinata da un coacervo di norme che continuano a creare disagi e dubbi interpretativi nelle amministrazioni locali e negli operatori economici interessati. Il nuovo provvedimento, che passerà ora all'esame della commissione, si prevede di affidare alle amministrazioni locali il compito di scegliere i piani di localizzazione ottimale dei punti di vendita. Sulla base di questi piani si dovrà procedere alle necessarie autorizzazioni che non riguarderanno solo le rivendite esclusive. Infine nel disegno di legge si prevede di agevolare l'ammodernamento tecnologico e produttivo.

■ AREA RICERCA — Dario Barnaba, assessore all'istruzione e attività culturali, ha compiuto una visita al comprensorio dell'area di ricerca scientifica.

COLLI RICEVUTO DAL PRESIDENTE KUCAN

Sullo sfondo di Osimo l'incontro a Lubiana del consiglio regionale

Si è parlato anche della legge sugli sloveni

LUBIANA — Con la deposizione di una corona al monumento della Rivoluzione è cominciata ieri a Lubiana la visita dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nella Repubblica socialista di Slovenia su invito del presidente dell'assemblea slovena Kucan. La delegazione regionale, guidata dal presidente Mario Colli (Pci), è composta dal vicepresidente Del Gobbo (Dc), da Ermano (Psi), Iskra (Pci), Persello (Dc), Specogna (Dc).

In mattinata, nella sede dell'assemblea slovena hanno avuto luogo i colloqui tra le due delegazioni. Per gli sloveni erano presenti i vicepresidenti dell'assemblea Globocnik e Golob, il vicepresidente dell'esecutivo, Sinigoj, il presidente della commissione Comuni Jereb, il rappresentante del gruppo etnico italiano Abram.

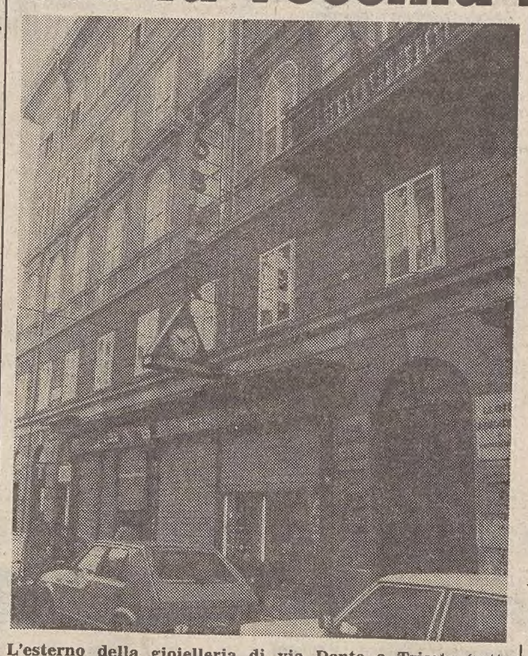
Il presidente Kucan ha parlato tra l'altro della collaborazione tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia sottolineandone l'avanzamento avvenuto nel quadro degli accordi di Osimo. Egli ha quindi auspicato un rapido avvio dell'iter delle leggi presentate al Parlamento italiano per la tutela della minoranza slovena in Italia.

Anche Colli ha voluto mettere in luce «i passi avanti compiuti dal precedente incontro sulla strada che più direttamente riguarda la cooperazione tra i due paesi».

Riguardo ai progetti di legge per la tutela giuridica degli sloveni in Italia Colli ha detto: «Auspichiamo che dal Parlamento, tramite il provvedimento che esso approverà, venga una conferma del ruolo importante della nostra Regione e anche una valorizzazione della nostra autonomia speciale».

I LADRI SI SONO CALATI IN UNA GIOIELLERIA DI VIA DANTE

Trieste: furto da 150 milioni con la vecchia tecnica del buco



L'esterno della gioielleria di via Dante a Trieste (sotto l'insegna e l'orologio) dove è stato compiuto il grosso furto. A destra il portone da cui i ladri sono entrati



Sul soffitto il buco da cui gli autori del colpo si sono calati nel negozio. È visibile anche la cassaforte da cui sono stati asportati gioielli e preziosi *(Italfoto)*

TRIESTE — Furto col buco nel soffitto alla gioielleria Dobner di via Dante 7. Dalla cassaforte, sfondata con la fiamma ossidrica gli ignoti malviventi del fine settimana «piovuti» dal piano di sopra, hanno prelevato orologi d'oro di grande marca, bracciali e altri preziosi per un valore che non è stato ancora esattamente valutato ma che si aggira sui 150 milioni di lire.

Il «colpo» è stato scoperto ieri mattina, alle 7, da un operaio recatosi al primo piano dello stabile di via Dante per avviare la caldaia ed accendere l'impianto di riscaldamento dell'ufficio ispettorato della Cassa di risparmio, che si trova lì nei locali dell'ex Cassa di risparmio dell'Istria. Il fochino, Lucio Luciani (46 anni, via Valmaura 25) appena infilata la chiave nella serratura della porta d'ingresso del primo piano, che dà accesso sia agli uffici della Cassa di risparmio sia a quelli dell'agenzia principale del Lloyd Adriatico di assicurazioni, ha subito intuito che c'era qualcosa che non andava. Infatti la chiave ha fatto immediatamente scattare lo scrocco: la porta non era cioè chiusa a più mandate, come al solito.

«Ho pensato — ci ha detto Lucio Luciani — ad una dimenticanza. Ma poi, appena aperto l'uscio, ho notato che la porta blindata dell'ufficio della Cassa di risparmio, che è quasi di fronte all'ingresso era sfondato: non c'erano dubbi si trattava di un colpo ladresco. Ho immediatamente chiamato a casa il mio diretto superiore, il capo dell'ufficio economato, geometra Ferluga e gli ho comunicato ciò che avevo scoperto».

Dopo questa telefonata il Luciani ha chiamato il «113». In via Dante sono confluite poco dopo due «Giulie» della Volante, l'auto con gli esperti del gabinetto scientifico e subito sono anche arrivati i funzionari della Mobile e i sottufficiali Furlan e Gava.

Gli agenti della Mobile hanno così ricostruito il «colpo». I malviventi, aperta con chiavi false la porta d'ingresso degli uffici al primo piano con un pie' di porco della lunghezza di un metro e mezzo abbandonato sul posto, hanno sfondato il riquadro inferiore della porta blindata che dà accesso agli uffici della Cassa di risparmio. Contemporaneamente devono essersi preparati una via di fuga nel caso in cui fossero stati scoperti: hanno aperto i due catenacci della porta di ferro che dà su un terrazzino interno, dal quale sarebbero agevolmente saltati nel cortile.

Entrati negli uffici della Cassa di risparmio, gli scassinatori hanno sollevato con il pie' di porco le doghe del pavimento, segando quindi le travole che appoggiano sulle travature. Poi hanno sfondato il soffitto del sottostante negozio. Ma, male per loro, dopo aver aperto un buco di un metro per sessanta centimetri, si sono accorti di essere finiti nel negozio accanto a quello da loro scelto, cioè nel negozio di pelletterie Ghita. Gli scassinatori hanno allora rifatto i conti e, di buona lena, hanno ricominciato il lavoro quattro metri più indietro. Sollevate le doghe del pavimento, hanno aperto un secondo buco, questa volta un po' più piccolo: 60 per 60. In entrambi i casi i malviventi hanno avuto la fortuna di operare in mezzo alle travature.

Nel nuovo foro hanno calato una scala di corda di nylon con i pioli di bambù, scendendo così nella gioielleria Dobner. Attraverso lo squarcio hanno quindi passato una seconda scala, pure in bambù, rigida, nonché tutta l'attrezzatura per aprire con la fiamma ossidrica, la cassaforte nascosta da una porta a specchi.

La corazza della cassaforte non ha resistito al cannello ossiacetilenico e i malviventi sono riusciti ad aprire un vasto foro attraverso il quale hanno sfilato il contenuto del forziere. Quindi usando le due scale, sono risaliti al primo piano, si sono portati dietro le bombole e le altre attrezzature usate. Hanno invece abbandonato sul posto un cacciavite e il pie' di porco.

Vicino ai due buchi le guardie Guida e Mazzotta della Volante, intervenute con i colleghi Cucumuzzo e Ferlizza, hanno trovato un giubbotto impermeabile blu, che è poi risultato appartenere al direttore dell'ufficio: l'impermeabile si trovava in un armadio ed è stato usato dai malviventi probabilmente per non lasciare impronte digitali sul pie' di porco.

I poliziotti intervenuti sul posto hanno avvertito la proprietaria della gioielleria, signora Antonia Cesareo Spallanzani, abitante in via Romagna 34/3, la quale ha aperto subito il negozio. La scena che le si è presentata agli occhi era di un mezzo terremoto: un velo di polvere copriva tutti i mobili e i calcinacci piovuti dal soffitto avevano coperto il banco di vendita. Un disordine indescrivibile. Sul momento la proprietaria non ha saputo precisare l'ammontare del bottino. Agli agenti ha dichiarato che dovrà fare un minuzioso inventario.

Gli agenti della Mobile han-



La proprietaria della gioielleria

no subito incominciato le indagini, convocando in Questura la donna delle pulizie dello stabile e alcuni impiegati degli uffici.

I malviventi hanno operato con tutta tranquillità in quanto nell'intero stabile di via Dante 7 abitano soltanto due famiglie, che occupano gli alloggi all'ultimo piano. Tutti gli altri appartamenti sono adibiti ad uffici, per cui nessuno ha udito rumori né notato movimenti di persone sospette.

Willy Ragusin

27 UOMINI IN BALIA DEL MARE SOTTO LE RAFFICHE DI BORA

Nave affonda vicino a Pola Tratto in salvo l'equipaggio

Il carico si era inclinato - I soccorsi portati da un'unità russa

FIUME — Sono stati tratti in salvo dalla portacontainer sovietica «Ratno» i 27 uomini d'equipaggio della nave greca «Zoe 2», colta sabato sera da un violento fortunale al largo dell'isola di Sansego. L'unità, battente bandiera panamense (era stata costruita a Trieste nel 1956), di 5 mila tonnellate di portata lorda, era in navigazione da Capodistria verso Ancona.

Quando si trovava a circa 30 miglia a Sud di Pola, l'eccezionale maltempo (bora con raffiche a oltre 120 chilometri l'ora e mare forza otto) ha provocato lo spostamento del carico di legname imbarcato a Capodistria. Il comandante Michail Matzavinos ha ordinato l'abbandono della «Zoe 2» quando la nave si era già inclinata di 20 gradi su di un fianco.

I 27 componenti l'equipaggio, fra cui una donna, si sono calati sulle scialuppe di salvataggio, dove appunto sono stati ricuperati dal mercantile sovietico «Ratno» che si era messo alla ricerca dei naufraghi non appena ricevuto l'Sos. Le ricerche sono state ostacolate dalle perduranti condizioni di maltempo e solo cinque ore dopo la ricezione del messaggio la nave russa ha potuto rintracciare le scialuppe alla deriva, imbarcare tutti i naufraghi e trasportarli nel porto di Fiume, dove tuttora si trovano.

Dei 27 marittimi imbarcati sulla «Zoe 2» solo quattro hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, per contusioni varie: medicati all'ospedale fiumano sono stati però dimessi. Tutti gli altri, ospitati in un albergo, faranno rientro oggi alle loro case.

Della nave invece nessuna traccia. È quasi certo che sia affondata dopo che l'equipaggio l'aveva abbandonata. Un rimorchiatore jugoslavo, che opera nelle acque di Pola al servizio della piattaforma per le ricerche petrolifere «Pannon», si era portato sul luogo della sciagura per tentare di agganciare lo «Zoe 2», ma nella posizione indicata non è stata trovata nessuna nave. Le ricerche continuate per una notte intera e nelle prime ore del mattino sono state interrotte ieri prima di mezzogiorno in seguito alla dichiarazione del comandante dello «Zoe 2», Matzavinos, secondo il quale il mercantile è affondato mentre i naufraghi erano in attesa dei soccorsi, prima dell'arrivo della nave.

Alla capitaneria di porto di Fiume continuano intanto gli interrogatori dei marinai della nave allo scopo di accertare tutte le circostanze della sciagura. Il dramma della nave, ha raccontato il comandante, è durato sei ore. Gli uomini dell'equipaggio sono rimasti in acqua cinque ore.

G. S.

A TRIESTE E GORIZIA LA MAGGIOR DENSITÀ IN REGIONE

Un'auto ogni tre abitanti Nel Friuli come in Svezia

Nel giro di quattro anni, il numero degli autoveicoli circolanti nella nostra regione è aumentato di 68.834 unità, vale a dire del 18 per cento: da 382.029 è salito — secondo le più recenti statistiche dell'Anfia — a 450.863 unità. In particolare, le autovetture sono passate da 357.876 a 422.967: un aumento complessivo di 65.091 unità, pari ad una media di 16.273 all'anno e di 45 al giorno.

Va tuttavia tenuto presente il fatto che contemporaneamente, ogni anno, un numero non indifferente di autovetture viene messo fuori uso e ceduto allo «sfasciacarrozze». Il numero delle autovetture «nuove di fabbrica» iscritte in un anno al Pra è, in effetti, sensibilmente superiore all'incremento medio annuo citato. Nell'ultimo anno cui si riferiscono i dati forniti dall'Anfia, per esempio, le immatricolazioni di autovetture «nuove» sono state 37.334, territorialmente così suddivise: 15.885 nella provincia di Udine, 8.665 in quella di Trieste, 8.467 nel Pordenonese e 4.317 in provincia di Gorizia.

Pertanto, la densità delle autovetture in circolazione in rapporto alla popolazione risulta attualmente pari ad un'autovettura, in media, ogni 2,9 abitanti; media superiore a quella nazionale (un'autovettura ogni 3,3 abitanti). Densità superiori a quella locale si riscontrano soltanto nella Valle d'Aosta (con una macchina ogni 2,4 abitanti), nell'Emilia-Romagna e nel Piemonte (ambedue con un veicolo ogni 2,6 abitanti), nonché nella Toscana (uno ogni 2,7 abitanti). Densità eguali a quella del Friuli-Venezia Giulia si registrano nella Lombardia, nell'Umbria e nelle Marche; la frequenza più bassa, nella Calabria, con un'autovettura ogni 5,6 abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, la densità massima si riscontra nelle due province di Gorizia e di Trieste, con un'autovettura — in media — ogni 2,7 abitanti; seguite da Udine (una macchina ogni 3 abitanti) e da Pordenone (una ogni 3,1 abitanti). In cifre assolute, le autovetture circolanti nelle quattro province della regione sono rispettivamente: 173.830 in provincia di Udine, 106.775 in quella di Trieste, 87.687 e 54.675 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Se confrontiamo la frequenza delle autovetture circolanti nel Friuli-Venezia Giulia (pari, come si è detto, ad una macchina ogni 2,9 abitanti), constatiamo che in Europa quattro soli Paesi presentano densità più elevate: San Marino (con un'autovettura, in media, ogni 1,3 abitanti), la Repubblica Federale Tedesca (una ogni 2,6 abitanti), la Svizzera e la Francia (ambedue con un'autovettura ogni 2,8 abitanti), mentre la Svezia presenta una densità eguale a quella della nostra regione. In America, i Paesi proporzionalmente più motorizzati del Friuli-Venezia Giulia sono due: gli Stati Uniti (un'autovettura ogni 1,8 abitanti) ed il Canada (una ogni 2,3 abitanti). Infine, anche l'Australia e la Nuova Zelanda registrano densità (una vettura ogni 2,5 abitanti) superiori a quella della nostra regione.

Il 30,4 per cento (cioè, una su tre) delle autovetture circolanti nel Friuli-Venezia Giulia è di fabbricazione straniera. Le macchine di fabbricazione italiana sono, infatti, 294.213; quelle estere, 128.754. Sul piano nazionale, le autovetture estere rappresentano il 26,6.

Oltre ad una certa maggiore preferenza per le macchine estere, gli abitanti della nostra regione prediligono quelle dotate di un motore di maggiore potenza: le autovetture aventi una cilindrata superiore ai 1.551 cc sono — nel Friuli-Venezia Giulia — 53.641 e rappresentano il 12.7 per cento del parco circolante, rispetto al 10,7 per cento riscontrabile sul piano nazionale.

Giovanni Palladini

Bruciano 50 ettari a Doberdò

Cinquanta ettari di bosco, in gran parte di pino nero, sono andati completamente distrutti dalle fiamme sulla vetta del monte Goliak, in località Sablici, vicino a Doberdò del Lago. IL furioso incendio, alimentato dalle raffiche della bora, ha impegnato per oltre dieci ore i vigili del fuoco e le guardie forestali di Monfalcone e di Gorizia. Appena verso mezzogiorno di ieri gli uomini hanno domato il rogo, che si era sviluppato nelle prime ore del mattino, e a provocarlo sembra sia stato il mozzicone di una sigaretta. Le fiamme si sono infatti levate proprio ai margini di un sentiero che attraversa il bosco.

L'allarme è scattato alle 2 alla caserma dei vigili di Monfalcone. Sono poi intervenute le guardie forestali di Monfalocne e Gorizia con «fuoristrada» e altri mezzi speciali. Vigili e guardie hanno dovuto lottare a lungo e con molte difficoltà contro le fiamme, poiché il vento faceva spesso mutare il fronte dell'incendio.

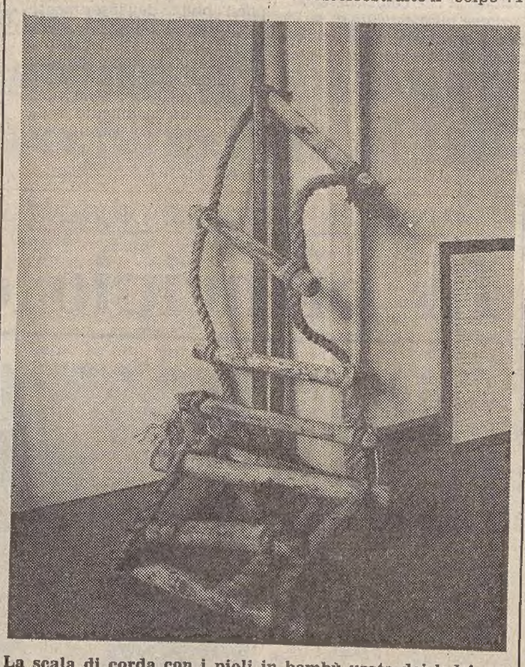
Danni per la bora a Veglia

FIUME — Tutta la Dalmazia è stata sferzata da una violenta bora. I più importanti collegamenti marittimi con le isole sono stati interrotti; anche le corse di autocorriere sono state sospese.

Ingenti i danni causati dal vento alle case. Nell'isola di Veglia l'eccezionale ondata di maltempo ha divelto numerosi tetti, affondato diverse imbarcazioni.

Comizio del Pci con Minucci a Udine

UDINE — Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito, interverrà a una manifestazione organizzata per giovedì sera a Udine, al palaposrt, dal Pci. Obiettivo dell'iniziativa comunista: «una larga mobilitazione democratica in alternativa alla nuova maggioranza politica alla Regione, che già dimostra la sua inadeguatezza di fronte alla gravità della crisi economica ed ai problemi del Friuli - Venezia Giulia».



La scala di corda con i pioli in bambù usata dai ladri per calarsi dal piano di sopra attraverso il buco *(Foto Montenero)*

Promosso il generale CC di Padova

PADOVA — Il generale dei Carabinieri Gastone Cetola, promosso al grado di generale di divisione, ha lasciato ieri il comando della terza brigata di Padova che ha competenza territoriale sulle Tre Venezie. Nuovo comandante è il colonnello in promozione Franco Agrimi, capo di stato maggiore della terza divisione Carabinieri «Ogaden» di Napoli.

Il gen. Cetola è stato per quattro anni al comando della brigata di Padova in un periodo — come è stato ricordato nel corso della cerimonia per lo scambio delle consegne — in cui i carabinieri sono stati particolarmente impegnati nella lotta al terrorismo.

Recentemente il gen. Cetola ha coordinato — per quanto riguarda i militari dell'Arma — le indagini sul sequestro del generale Dozier e le operazioni che hanno portato alla cattura dei brigatisti.

■ COOPERAZIONE — L'Istituto regionale di educazione cooperativa di Trieste organizza un corso gratuito di 50 ore riservato ai giovani. Le iscrizioni al corso, che avrà una durata di 6 settimane, si chiuderanno il 15 marzo. Per informazioni rivolgersi a Trieste in via Rossini 16, alla federazione cooperative e mutue, tutti i giorni, tranne il sabato.

Pri e tutela degli sloveni: migliorare le norme attuali

UDINE — La direzione regionale del Pri si è riunita a Udine per esaminare il problema della tutela della minoranza slovena alla luce della discussione parlamentare avviata su questo tema.

Dopo aver rilevato che «le condizioni generali dei rapporti tra le popolazioni italiane e slovene consentono di affrontare con serenità e senza vicendevoli radicalizzazioni questo delicato tema», la nota del Pri sottolinea però che «già oggi la minoranza slovena gode, sulla base dei principi democratici del nostro ordinamento, di una serie di misure legislative nazionali e regionali, di provvedimenti amministrativi statali, regionali e degli enti locali».

A giudizio dei repubblicani «la futura legge nazionale di tutela non potrà, quindi, che partire dalle esperienze finora maturate, confermando le misure in atto in un quadro che razionalizzi, perfezioni e integri le normative esistenti».

Si tratta, cioè, di regolamentare l'uso della lingua slovena nei rapporti con la pubblica amministrazione locale, regionale e statale; di perfezionare l'organizzazione del sistema delle scuole con lingua d'insegnamento slovena; di completare il sistema di informazioni radiotelevisive pubbliche «con misure che garantiscano l'effettivo pluralismo».

«Si deve assolutamente evitare, invece, di creare equivoci di tutela — prosegue la nota del Pri — che possano tradursi in privilegi per pochi a danno di molti».

Secondo il Pri la legge dovrà applicarsi «esclusivamente in quelle zone della regione, provincia di Trieste e alcuni comuni della provincia di Gorizia, nelle quali sia inequivocabilmente riconoscibile la presenza della minoranza slovena». I «più volte confermati sentimenti di italianità di quelle popolazioni» inducono invece il Pri a ritenere che un'inclusione nella futura legge delle popolazioni di ceppo slavo costituirebbe «grave alterazione della loro realtà linguistica e culturale».

■ IRFOP — La Dc esprime soddisfazione per gli interventi regionali nel potenziamento dei centri di formazione professionale Irfop. Altri centri Irfop dovrebbero venir costituiti con finanziamenti reperiti in sede di variazione di bilancio regionale.

SI AFFERMA PER LA SECONDA VOLTA AL CONCORSO PHILIPS

Giovane friulano ricercatore in erba

MILANO — «Questa è l'ultima volta che vinco, il prossimo anno sarò fuori età», dice scherzosamente Costantino Cattivello, palesemente contento ma anche un po' sorpreso, dopo aver ricevuto exaequo (per la seconda volta di seguito) il primo premio al XIV Concorso Philips per i giovani ricercatori, nell'auditorium del Museo della scienza e della tecnica a Milano. Un primo premio che per il ventenne friulano di Pozzuolo vuol dire non solo un assegno di 700 mila lire, ma anche il diritto a partecipare alla finale europea del concorso, a metà maggio, a Eindhoven, in Olanda. L'anno scorso, dopo la vittoria nella fase italiana, Cattivello si classificò secondo a Bruxelles: un buon auspicio per questa edizione.

Cattivello si è imposto con due lavori di fitopatologia, in perfetta linea con il suo problema di perito agrario e con i suoi studi di agraria (secondo anno) a Udine: «Ulteriori ricerche sulla tecnica dell'innesto in orticoltura» e «Indagine preliminare sulle possibilità di coltivazione della Silene Vulgaris».

La prima ricerca prosegue lo studio per il quale Cattivello ottenne il riconoscimento l'anno scorso a conferma di un interesse non epidermico né occasionale. «Ci lavoro sopra ormai da sei anni, e non è finita. Sono stato tra l'altro contattato da un gruppo di orticoltori di Latina, interessati ad applicare le mie ricerche contro i parassiti che attaccano molte cucurbitacee e solanacee, come le melanzane, i meloni, i cocomeri».

Si tratta di malattie largamente diffuse che vanno sotto il nome di fusariosi e verticillosi, dovute a parassiti che possono anche venir combattuti aumentando la resistenza della pianta mediante innesti appropriati, una tecnica che Cattivello sta portando avanti appunto dal '76 in un appezzamento di terreno adiacente alla casa dei genitori. Ricerche condotte — a giudizio della giuria del Concorso Philips, composta da docenti dell'Università del Politecnico di Milano — con estrema cura dei dettagli: l'influenza di certi ormoni sulla pianta della malanzana, la scelta del terreno disinfestato per gli esperimenti, la metodologia degli innesti e le cure successive, lo studio dell'influenza degli antitraspiranti, che limitano la traspirazione durante i primi giorni dell'innesto e ne aumentano così le probabilità di riuscita.

Per la seconda ricerca, del tutto nuova, Cattivello ha avuto l'appoggio e la collaborazione del Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo. È l'avvio di uno studio che secondo Cattivello può avere ampi sviluppi, centrato su una pianta cespugliosa (la «Silene vulgaris») già largamente impiegata nella cucina friulana e con interessanti caratteristiche dietetico-alimentari.

Cattivello, oggi come oggi, può dedicare poco tempo alle sue ricerche. Oltre allo studio, è tuttora impegnato nel servizio militare nel corpo dei vigili del fuoco. Una volta ottenuta la laurea, conta di entrare al Centro agrario di Pozzuolo. Allora, forse, riuscirà a trovare un po' di tempo da dedicare anche a un'altra sua passione, apparentemente agli antipodi rispetto alla patologia vegetale: l'astronomia. «Ma io non ci vedo alcuna differenza — sostiene — l'ho sempre sentita nel sangue, quando posso dò un'occhiata al cielo col mio piccolo telescopio. In fondo, lo studio dello spazio e quello della terra fanno sempre parte della conoscenza della natura».

F. R.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LADRI
sempre più audaci e organizzati. Un buon antifurto è sempre la miglior difesa.
Per appartamenti, ville, uffici, negozi, stabilimenti: potete chiedere anche un impianto a noleggio.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
TRIESTE

Speciale PASQUA
ISTANBUL E LA CAPPADOCIA
7-14/4
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

HONDA
PLAHUTA
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA - VIA BRIGATA CASALE 1 - TEL. 813241
LAVERDA

I PARTITI VERSO LE ELEZIONI

La Dc unita a congresso

Nomina dei delegati su lista unica

L'appello all'unità del segretario Coslovich è stato raccolto da tutte le componenti interne che si apprestano ad affrontare il precongresso provinciale della Dc. Siccome la Dc triestina è già retta da una gestione unitaria, tanto più l'imminenza delle elezioni amministrative locali ha persuaso le varie correnti dell'esigenza di offrire anche all'esterno un'immagine compatta del partito. Così l'elezione dei delegati al congresso regionale da parte delle assemblee sezionali — a partire dal prossimo sabato — avverrà sulla base di una lista unica.

Un accordo in questo senso è stato raggiunto domenica, nel corso di una lunga riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dei vari gruppi: Coslovich per gli ex morotei dell'«area del confronto», l'on. Tombesi per i fanfaniani, Locchi per i forzanovisti, Pio Nodari per i basisti, Perini per gli andreottiani, Matteucci per i dorotei e Calandruccio per i «giovani dorotei». Essi hanno convenuto il numero di delegati spettante nel «listone» a ciascuna componente in proporzione ai risultati dell'ultimo congresso provinciale e l'opportunità che gli stessi delegati siano la diretta espressione delle realtà sezionali.

Un unico gruppo ha ritenuto di presentare una lista autonoma, per iniziativa del doroteo Marino, membro del comitato provinciale del partito, che si ispira alle posizioni dell'on. Bisaglia.

Listone unico anche nel Psdi

Anche il Psdi si accinge ad affrontare il proprio congresso provinciale, che avrà luogo sabato nella sede di San Sabba e in vista del quale sono già iniziate le assemblee sezionali, su base unitaria. Il congresso nazionale, che si terrà il 24 marzo a Milano, vedrà contrapposte tre tesi, quelle facenti capo a Longo, a Romita e a Di Giesi. A Trieste anche il Psdi è schierato unitariamente.

La maggioranza, che condivide il documento del segretario nazionale Longo, si presenta unita con l'unica componente di minoranza, quella di Romita cui viene riconosciuto un «peso» pari al 20 per cento, in considerazione — in particolare — della concreta e sensibile attenzione che l'ex ministro della ricerca scientifica ha dedicato ai problemi della nostra città (vedi l'area di ricerca e la candidatura di Trieste al sincrotrone europeo).

Il congresso sarà aperto sabato da una relazione del segretario provinciale avv. Mario Bercè, il quale sosterrà fra l'altro — nel quadro delle tematiche politiche locali — l'esigenza della massima apertura tra le forze cittadine ai fini di una governabilità certa delle amministrazioni locali.

Dal Pci il via alla campagna

Il Pci darà pratico avvio alla propria campagna elettorale mercoledì con una conferenza stampa al mattino e una manifestazione serale nella propria sede di via Madonnina, alla presenza di Adalberto Minucci della segreteria nazionale del partito, responsabile nazionale del settore informazione e propaganda. Presentato dal segretario provinciale Claudio Tonel — che illustrerà pubblicamente l'impostazione politico-programmatica della prossima campagna elettorale del partito — Minucci tratterà il tema: «Il voto di Trieste per cambiare con il Pci».

Nella mattinata Minucci, Tonel e il responsabile provinciale del settore propaganda, Bordon, anticiperanno alla stampa le linee politiche della campagna comunista e in particolare i contenuti del documento recentemente adottato dalla direzione nazionale del partito sui problemi di Trieste.

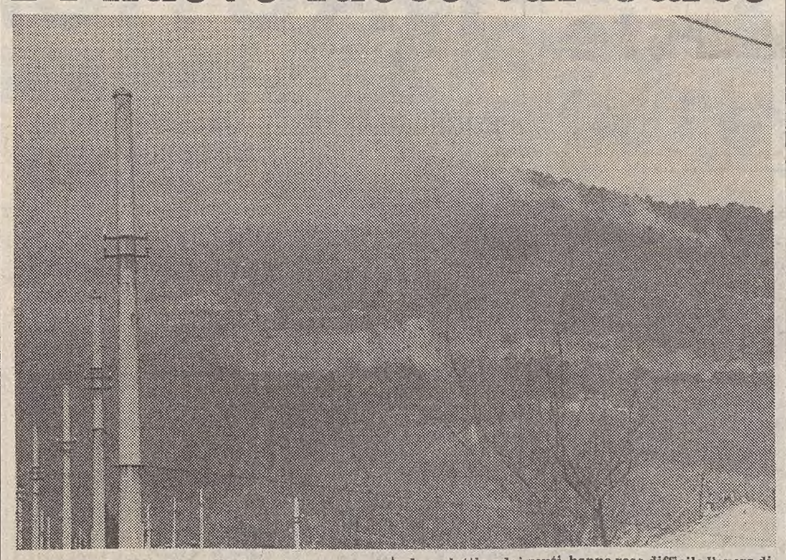
I dieci punti dei missini

Il Msi ha predisposto il proprio programma elettorale, condensato in dieci punti, nella riunione dei quadri dirigenti provinciali tenutasi domenica alla presenza del prof. Guglielmo Rositani, dirigente nazionale del settore elettorale.

Questi i dieci punti esposti dal segretario avv. Sergio Giacomelli: 1) legge speciale per la salvaguardia dell'economia di Trieste; 2) autonomia della Venezia Giulia dal Friuli; 3) superamento del trattato di Osimo; 4) condanna del comunismo in quanto tale, e non solo del modello sovietico; 5) opposizione alle proposte di legge sulla minoranza slovena presentate dalla Dc, dal Pci e dalla LpT; 6) rilancio demografico di Trieste (scuole materne ed elementari a tempo pieno, maggiore assistenza alla maternità); 7) una politica della casa che riveda il piano regolatore; 8) opposizione al lavoro nero di cittadini stranieri; 9) nuovi insediamenti economici e industriali (porto carboni, nuova sede del Lloyd Adriatico); 10) tutela del patrimonio carsico, salvo gli insediamenti abitativi, scientifici ed economici che risultino convenienti per il raggiungimento dei precedenti obiettivi.

Nell'occasione è stata annunciata una prossima tavola rotonda con l'on. Franchi sulla costituzione di una nuova Repubblica proposta dal congresso nazionale del Msi; una manifestazione per i pensionati; e un comizio di Almirante contro il bilinguismo.

Di nuovo fuoco sul Carso



Pineta in fiamme alle spalle della città: per quasi tutta la giornata i vigili del fuoco, gli uomini della forestale e i volontari del Wwf, sono stati mobilitati per spegnere un vastissimo incendio divampato nella pineta e nella zona cespugliosa e di bassa vegetazione, sopra il «cimitero» d'auto ubicato tra la Cava Faccanoni e le Beatitudini. La bora, che soffiava anche ieri rabbiosa, e la difficoltà di movimento dei soccorritori a causa dello stato di abbandono della pineta, con alberi rinsecchiti e mezzo abbattuti da malattie e dai venti, hanno reso difficile l'opera di spegnimento.

Anche sopra il centro di fisica di Miramare, tra le vigne abbandonate si è propagato un incendio che è stato però ben presto circoscritto. Una persona, che controllava il fuoco con un binocolo, ha telefonato ai vigili del fuoco sostenendo di aver visto una persona appiccare l'incendio. Non si hanno altre notizie sulla dolosità del rogo.

(Italfoto)

LA SOLUZIONE CHE SEMBRAVA IMMINENTE

Ancora nulla di fatto per l'accordo Porfirio

Si verifica il valore dei cantieri - Oggi assemblea edili

L'accordo promosso dalla Fispao, fiduciaria dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, per risolvere al di fuori delle aule di giustizia il fallimento della «Porfirio Spa», sta incontrando una serie di inattese difficoltà. In un primo momento sembrava che il salvataggio dovesse concludersi entro la scorsa settimana, con una intesa di massima da definire poi nel dettaglio. Invece le trattative continuano nelle due direzioni che interessano la Fispao e le due imprese milanesi per conto delle quali la fiduciaria agisce: i creditori non privilegiati, in massima parte fornitori, da una parte e le banche dall'altra.

Ieri l'avvocato Chersi, che rappresenta, tra gli altri, molti fornitori, avrebbe dovuto ricevere dalla Fispao il mandato ufficiale per convocare un'assemblea dei creditori interessati alla quale sottoporre la bozza d'intesa. Ma da Torino un messaggio in questo senso non è partito. Come mai? «Stiamo lavorando a questo accordo da più di un mese», risponde l'avvocato Chersi. «Per compiere un lavoro accurato in un sicuro quadro economico abbiamo esaminato un'ulteriore bozza di accordo. La presenteremo forse già oggi alla persona che rappresenta gli operatori economici che vogliono riattivare la Porfirio».

Sembra che le difficoltà che hanno portato a una nuova stesura dell'ipotesi di accordo riguardino i termini di tempo in cui i crediti dovrebbero essere soddisfatti come minimo al 30 per cento. Un altro grosso problema da risolvere (e indirettamente collegato) riguarda i crediti delle banche. Ma pregiudiziale al tutto è la verifica dei cantieri della «Porfirio» che si pensava fossero 24 e invece risultano ora 25.

«È evidente che gli acquirenti non comprano a scatola chiusa. Quindi stiamo esaminando la situazione contabile, amministrativa e reddituale dei vari cantieri. E l'esame non è ancora ultimato», spiega il ragionier Barreca, dirigente della fiduciaria torinese. Fatto è che nei cantieri nessuno ha visto questi tecnici, almeno stando a quanto affermano l'ingegner De Curtis e il geometra Vento che controllano su mandato del Tribunale la consistenza dei cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori. «Non mi risulta nemmeno che qualcuno stia controllando i documenti contabili sequestrati nella sede della "Porfirio Spa"» afferma il curatore fallimentare, avvocato Leban.

Questo pomeriggio alle 16, intanto, nella sala Cral della stazione marittima si terrà l'annunciata assemblea aperta dei lavoratori edili.

Nauticamp: diecimila visitatori in 2 giorni

Successo di pubblico superiore a ogni aspettativa della Nauticamp 82 alla Fiera: nei primi due giorni di apertura — sabato e domenica — è stata registrata la presenza di 10 mila visitatori ed anche nella giornata di ieri l'affluenza è stata molto sostenuta. Notati anche numerosi visitatori provenienti da altri centri della Regione e dalla Jugoslavia.

La rassegna offre un panorama diversificato ma rigorosamente selettivo di mezzi e accessori per ogni tipo di turismo nautico e itinerante, comprese le mini-necessità del semplice escursionista, e presenta una serie vastissima di proposte utili e convenienti. A ciò si aggiunge un calendario di manifestazioni intese a soddisfare anche scenograficamente gli appassionati.

Nauticamp resterà aperta fino a domenica 14 marzo. Nei giorni feriali l'orario è dalle 15.30 alle 20 (sabato e domenica, 10-20). Ingresso lire 2000 (ridotti 1500). Entrata in Fiera da piazzale De Gasperi 1.

RISTORANTI E RITROVI PIENI DI DONNE CHE HANNO FESTEGGIATO LA LORO GIORNATA

Un otto marzo vissuto dalla gente al di là delle celebrazioni ufficiali

La festa della donna è stata intensamente vissuta anche al di fuori delle manifestazioni ufficiali. Nelle strade, nei locali, nelle scuole, donne di ogni età si sono ritrovate per la giornata della mimosa. E sono state forse queste iniziative spontanee il lato più «vero» della ricorrenza.

Sei donne anziane ad esempio, conosciutesi nelle periodiche visite al cimitero. La più giovane ha sessantatré anni. Si trovano ogni giorno a cambiar l'acqua ai fiori e le due chiacchiere sono diventate una consuetudine. Così hanno deciso di cenare assieme la sera dell'otto marzo. Un'osteria da quelle parti è la loro unica occasione in tutto l'anno per uscire dopo il tramonto.

La signora Lucy, parrucchiera di Roiano, occasioni per incontrare gente ne ha sempre avute, le riunioni all'Accademia degli acconciatori, gli amici della società sportiva dei figli. Ma l'otto marzo lo festeggia da vent'anni, «perché — dice — è particolare». Con un gruppo, portate da un'amica che faceva politica (anche se a loro non interessava) andavano a cena fuori, qualcuno tirava sempre fuori una fisarmonica. E poi c'erano i gruppi delle mamme che accompagnavano i figli in piscina «e so che ogni anno ce ne sono sempre di più, che si organizzano». La signora non ci va più perché i figli sono grandi, «però festeggio con altre amiche, e se non ci vado i miei figli si arrabbiano».

Trattorie, osterie, pizzerie, ristoranti più «su», ieri erano tutti strapieni, già sabato sera colmissimi. Bisognava prenotare con un mese di anticipo, chi non ci ha pensato è andato oltre confine, e anche là era tutto affollattissimo di triestine. Gruppi di colleghe d'ufficio, levatrici, infermiere, commesse, acconciatrici, ma ormai anche tante casalinghe. Si organizzano in gruppi di quartiere: «Noi alla Maddalena — racconta Anna — andiamo in pizzeria, oppure al ristorante, anche se per stasera certi chiedevano trentamila a persona». Comitive di quindici o venti, qualcuna con dietro la figlia.

Bruna sabato ha fatto le cinque di mattina in discoteca con la figlia di diciotto anni: locale stracolmo, di donne e di mimose. Nemmeno al dancing del «liscio», enorme, si poteva entrare e ieri mattina era già tutto prenotato. «Era così anche l'anno scorso» conferma Nadia, 26 anni. È il secondo anno che va a cena e poi a ballare, con altre otto amiche tutte tra i venti e trent'anni. Rosi, che è sposata, ha lasciato il figlio al marito. Le altre per una sera hanno «mollato» i loro ragazzi. Dicono che questi si lamentano: «E la festa per noi quando la inventano?».

«Ma a Trieste una festa ce l'hanno», ride una ragazza, «è quella dei becchi, l'undici novembre». Subito precisa che è solo una battuta: «Non c'entra niente con il significato che noi diamo a questa sera».

Il significato, per molte, è un'occasione in più per uscire, oppure stare finalmente fra amiche. La ricorrenza, dicono, è un segno di riconoscimento a noi donne. Lo è anche per due eleganti signore che attraversano il Corso con la mimosa in mano. Vengono dalla palestra di via Crispi, turno delle dieci: una di loro ha portato a tutte un rametto di mimosa. «La sera volevano uscire a cena, «ma ovunque è tutto prenotato». Al tennis club di Padriciano le socie invece si sono organizzate in tempo: la cena al Circolo, sul tavolo un mazzetto per ognuna.

I fiori gialli ieri sono andati a ruba. I negozi, aperti solo la mattina, all'una avevano esaurito tutto. In quello chic del corso c'erano mazzi pronti da spedire a domicilio, e un continuo andirivieni di uomini: il libero professionista che da alcuni anni compra le mimose per le sue impiegate e per la moglie; il medico che ne ordina un mazzo per la moglie e uno per la mamma: «È la prima volta che lo faccio, ma lo trovo un giusto omaggio». Tanti ragazzini, dai sedici anni in su, ma anche il vecchietto di novantaquattro: «Quanto costano? Voglio un mazzetto per mia moglie». Dalle fioraie di piazza Goldoni prevalgono invece le donne: chi compra per le amiche, chi per la mamma, ma c'è anche la signora Giovanna di 69 che prende il mazzetto per la figlia di quaranta.

In Questura i poliziotti erano tutti con la mimosa gialla: comprata per le mogli, rallegrava l'ambiente in attesa di venir portata a casa. Un mazzo, che a Natale si vendeva a 1.500 lire ieri era a 5.000. C'è stato chi ha evitato i fiorai e i fiori li ha creati con le sue mani: nella scuola materna di Cologna (ma così in tante altre, e alle elementari e alle medie) i bambini hanno intinto rametti nella colla e vi hanno attaccato palline di polistirolo dipinte di giallo. Le hanno portate alle mamme: grande effetto con pochi soldi e tanta fantasia.

Itti Drioli

Feste ovunque

L'otto marzo a Trieste non si è consumato solo nei ristoranti e nelle discoteche. Numerosissime le feste, in città e in ogni paesino dell'altipiano. Qui, la festa, celebrata nei circoli dell'Udi o nelle case di cultura è da sempre molto sentita. A Bagnoli le donne del paese hanno festeggiato «doppio»: sabato nel circolo parrocchiale, ieri al teatro comunale all'insegna dell'Udi.

Anche gli iscritti delle Acli, soprattutto i quadri dirigenti, con le loro famiglie si sono ritrovati in allegria nel circolo Acli di San Luigi. Incontri e omaggi di mimose offerti dai sindacati in mattinata in tutti i luoghi di lavoro. Nel pomeriggio la Cgil ha organizzato un dibattito sul tema «lavoro», la Cisl su quello della donna nel sindacato, la Uil sulla donna nella società.

Visone rubato

Pochi minuti sono bastati a qualche disonesta persona per impossessarsi di una pelliccia di visone grigio appesa nell'anticamera della sala medicazione al terzo piano dell'ospedale infantile di via dell'Istria.

È accaduto nel tardo pomeriggio; la vittima è una giovane signora, Cinzia Mioni Bettero, di 22 anni. Uscita dalla sala delle medicazioni, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più la pelliccia. Ha chiesto informazioni, ma nessuno aveva veduto nulla.

Assieme al visone sono spariti pure il portamonete con 24 mila lire, la patente di guida e la carta d'identità.

■ DENUNCIA — Contravventore al figlio di via obbligatorio, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il cittadino jugoslavo Dragotin Peskovic, di 41 anni. La denuncia è stata inviata alla magistratura dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura.

Emigrò nel '22 e fece fortuna in Messico: ora è morto

È morto Alex Fontanot, in Messico dal 1921, nato nelle nostre contrade, a Muggia. È morto a Città del Messico, dopo essersi costruito una fortuna. Emigrato in Centro America, con 32 pesos di capitale iniziale — come amava ricordare lui stesso — diede vita a un'importante industria di carpenteria pesante e navale, la «Construccion y montaje Fontanot» di Cerro Gordo, che aveva per simbolo l'alabarda triestina.

Da quei pochi soldi iniziali, Alex Fontanot, col suo lavoro, aveva creato un impero costruendo rimorchiatori, pipelines, altiforni, impianti petrochimici, viadotti. Lo stesso Presidente messicano di una decina d'anni or sono, Echevarria, aveva tessuto gli elogi di Alex Fontanot al presidente della Camera di commercio triestina Caidassi.

I due figli che lavorano nell'impresa e il patrimonio di tecnologie e lavoro, ma soprattutto la stima di cui godeva, sono il patrimonio che Alex Fontanot ha lasciato al Messico, la terra che l'ha accolto quella volta giovane emigrante e che lo ricorda oggi rispettato capitano d'industria, nato italiano, a Muggia.

Nonna Irma si è spenta a 102 anni al Sanatorio

È mancata a 102 anni nonna Irma Bianchi vedova Boico una delle centenarie triestine più note. Lo scorso 8 dicembre aveva riunito accanto a sé tutti i parenti per festeggiare il 102.o compleanno.

La signora Boico era madre del medico Vasco Boico e del cancelliere Bruno nonché zia dell'architetto. I funerali della signora spirata al Sanatorio triestino dove era stata accolta da poco più di un mese sono stati celebrati sabato mattina.

Sindacato di polizia

Una delegazione del Sindacato autonomo di polizia, guidata dal segretario regionale Cannataro, ha avuto numerosi incontri, a Roma, con gli esponenti nazionali del Sap, nonché con diversi uomini politici, per prospettare i problemi della polizia di stato nella nostra regione. Nella circostanza, sono state affrontate anche questioni specifiche di cui il Sap chiede l'immediata soluzione.

■ DENUNCIA — Un cittadino marocchino, Omar El Quafi, di 37 anni, è stato denunciato dagli agenti dell'ufficio stranieri

Brevi

■ MUGGIA — Il Consiglio comunale di Muggia è stato convocato in seduta straordinaria per domani sera alle 19. L'ordine del giorno tra l'altro prevede modifiche alla pianta organica del personale; la quantificazione dei gettoni di presenza alle commissioni; la nomina di un addetto all'ufficio stampa e la ratifica di alcune delibere.

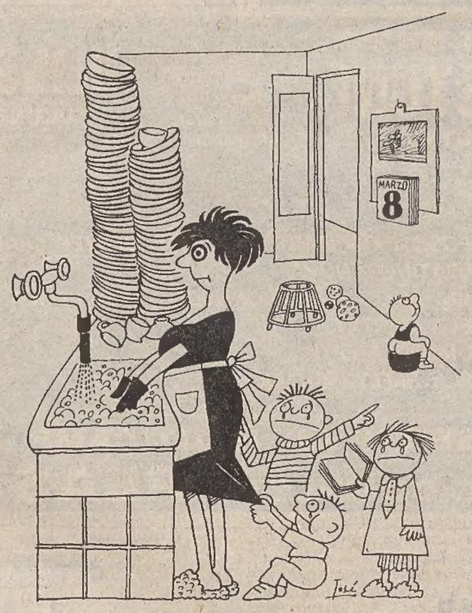
■ RADICALI — Tutti i martedì, mercoledì e giovedì del mese di marzo, dalle 12 alle 14, il gruppo radicale Arpa sarà presente nell'edificio della mensa universitaria con del materiale informativo sulle battaglie radicali, in particolare sulla campagna contro la fame nel mondo.

■ ACEGA — La direzione dell'Acega comunica che per il protrarsi dell'agitazione degli autisti dei mezzi aziendali sono garantiti solo gli interventi urgenti sulla rete elettrica, del gas, dell'acqua e dell'illuminazione pubblica.

■ FRATTURA — Lungo le scale dell'ospedale sanatoriale «Santorio Santorio», dove presta servizio, è accidentalmente caduto, ieri mattina, l'idraulico Luigi Sedmak, di 50 anni, residente a Gabrovizza. Ha riportato la frattura del polso destro, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

■ CASE EX GMA — Nel corso delle visita a Trieste del ministro Formica, una delegazione di assegnatari delle case ex Gma ha esposto all'uomo politico i problemi delle 400 famiglie interessate.

Festa della donna



«Se son mimose fioriranno...»

STATO CIVILE

NATI: Ulivi Bryan, Comar Emanuela, Zorn Fabiana, Zanini Matteo, Ursini Tiziana, Belasich Romina, Paskulin Zulejka, Bertossi Federico, Romor Camilla, Zonta Davide.

MORTI: De Mattia Diego anni 28, Pahor ved. Baldan Olga 79, Stefancich in Ljubic Giustina 72, Venier Romano ved. Rusca Pia 69, Metlikovetz Maria 83, Delrio Salvatore 68, Cristiani ved. Maschietti Valeria 74, Skerl ved. Capodei Ernesta 79, Ribarovich ved. Cigni Rosaria 82, Di Pinto Pietro 71, Feletti Giovanni 88, Colmani Paola 91, Brunelli ved. Garbin Eufemia 72.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca. — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 18.02; la luna cala alle 6.38 e si leva alle 17.37.

Ieri: temperatura massima gradi 10.3, minima 5,1; pressione millibar 1021,1 stazionaria; umidità 61 per cento; vento km 30 da Est Nord-Est con raffiche a 54 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 7,2.

Maree: oggi, alta alle 9.03 con cm 44 e alle 21.52 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.17 con cm 31 e alle 15.25 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; Prosecco; Muggia.

VIOLENZA SU UNA MINORATA

Assolto in appello dagli atti di libidine

Scagionato nel giudizio di secondo grado dall'accusa di libidine e atti osceni Gianni Dorione, 31 anni, via del Coroneo 21. Dipendente dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, nella mattinata del 25 gennaio del 1980, Dorione avrebbe notato nei sotterranei della casa di cura una giovane oligofrenica, Franca T., intenta a spazzare i locali. Abbandonata la scopa, la ragazza entrò nello spogliatoio per consumare la merenda, Dorione l'avrebbe seguita e si sarebbe lasciato andare a carezze piuttosto audaci. Rincasata, Franca raccontò il fatto alla propria madre, la quale si rivolse alla polizia.

L'indiziato venne interrogato, negò il galante interludio, sostenendo di essersi limitato a salutare la giovane. Venne, comunque, imputato di atti di libidine violenti aggravati e di atti osceni. Il 5 maggio dello scorso anno, Dorione venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Patrocinato dall'avv. Censabella del Foro di Udine, ricorse contro la sentenza, e la vicenda viene pertanto riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

Essendo l'imputato contumace, prende la parola il p.g. e chiede l'applicazione dell'amnistia per gli atti osceni e conseguente riduzione della pena a un anno di reclusione. Il difensore sollecita l'assoluzione dell'assente sia pure con la formula del dubbio. La Corte applica il decreto presidenziale di clemenza per gli atti osceni e scagiona Dorione dall'altra accusa per insufficienza di prove.

CONDANNA PER DIRETTISSIMA

Furto al mercato: zingare alla sbarra

Con la sua piccola Daniela, di tre mesi, tra le braccia la nomade Tiziana Grava, 23 anni, attendata a Valmaura, prende posto nello scomparto dei detenuti al Tribunale assieme alla coetanea Rosina Braidic, prossima a diventare a sua volta madre. Le giovani donne furono arrestate il 2 marzo scorso al mercato coperto di via Carducci, dove la Braidic avrebbe alleggerito del portafogli con 39 mila lire Annamaria Bais, via della Scalinata 12.

Qualcuno notò la mossa della zingara, incominciò a gridare e fece accorrere il vigile urbano Antonio Lengo, che si aggirava tra le bancarelle. All'apparire della guardia, la Braidic lasciò cadere il portafogli, che venne restituito alla Bais, la quale non si era accorta di essere stata borseggiata. Le nomadi furono arrestate ed entrambe negarono i fatti.

Imputate di concorso in furto aggravato, vengono processate ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Flavia Cernecca, e ripetono di essere estranee all'impresa. Depongono ancora gli inquirenti e poi prende la parola il p.m. Dopo aver esaminato il fatto il dott. Drigani chiede che le nomadi siano condannate a 4 mesi di reclusione e 30 mila di multa ciascuna. In difesa delle detenute discute la causa l'avv. Sferco e sollecita la loro assoluzione. Accordate alla Braidic le «generiche», il Collegio le infligge 4 mesi di reclusione 50 mila di multa, assolve la Grava per insufficienza di prove e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

OTTO MESI E 14 MILIONI DI MULTA

Venne fermato al confine con assegni e banconote

Una sentenza in parte di condanna e in parte assolutoria è scesa sullo sfortunato viaggio in Istria di Claudio Cini, 32 anni, da Buie e residente a Carpi. Come abbiamo già pubblicato, egli è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Flavia Cernecca, per rispondere di tentata esportazione di un libretto di banca al portatore con un saldo attivo di oltre nove milioni e mezzo. 1400 marchi e 28 assegni per un ammontare di oltre 702 milioni di lire, emessi da una banca tedesca.

Nel pomeriggio dell'1.o agosto scorso, Cini giunse in macchina al valico di Rabuiese, diretto a Umago. Con lui viaggiava un suo fratello. Alla richiesta di indicare l'importo che aveva seco, l'automobilista dichiarò di detenere 300 mila lire. Poiché nel bagagliaio della vettura c'era una valigetta, il finanziere gli chiese che cosa contenesse, Cini ribatté «carta straccia» e il militare, aperto il bagaglio, trovò i marchi, gli assegni e il libretto. L'indiziato spiegò che i titoli erano stati emessi dall'istituto straniero a saldo di alcune partite di tessuti acquistate a Carpi e aggiunse di essersi dimenticato di avere seco il libretto.

Al dibattimento, egli conferma tale assunto e i finanzieri rievocano le circostanze che portarono al sequestro del gruzzolo. Per il p.m. la responsabilità penale di Cini è provata da una serie di episodi che colorano la vicenda. Dopo avere sottolineato che il gitante era consapevole dei fatti, il dott. Drigani chiede sia condannato a 10 mesi di reclusione, 14 milioni di multa e alla confisca della valuta e del resto. Il difensore, avv. Silipo di Carpi, discute a lungo la causa e al termine del proprio argomentare perora l'assoluzione del suo assistito per mancanza dell'elemento soggettivo del reato.

Con le «generiche», il collegio infligge a Cini 8 mesi di reclusione, 14 milioni di multa (condonata l'intera pena detentiva e due milioni) e 100 mila lire di sanzione amministrativa per tentata esportazione del libretto e dei marchi e ne ordina la confisca mentre lo assolve per la parte inerente di 28 assegni perché il fatto non sussiste

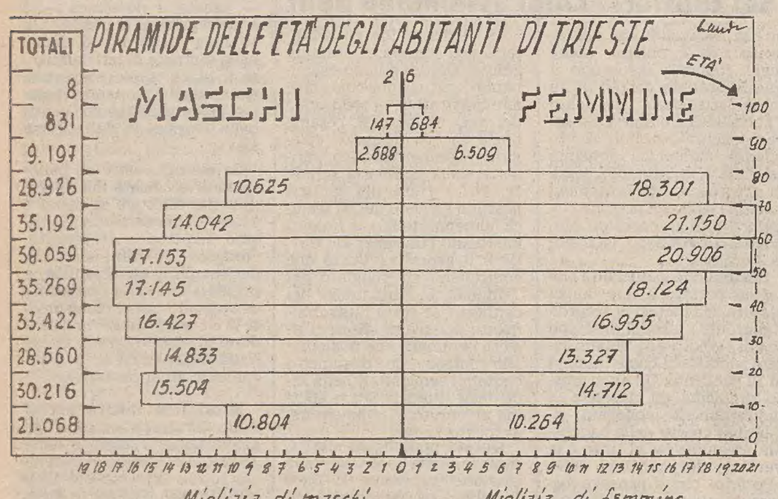
6/14 marzo
FIERA DI TRIESTE p.le De Gasperi 1
nauti camp 82
Apertura 15.30 - 20 (sabato e domenica 10 - 20)
Ingresso Lire 2.000 Ridotti Lire 1.500
6. MOSTRA NAZIONALE SPECIALIZZATA NAUTICA DA DIPORTO CAMPEGGIO E CARAVANNING

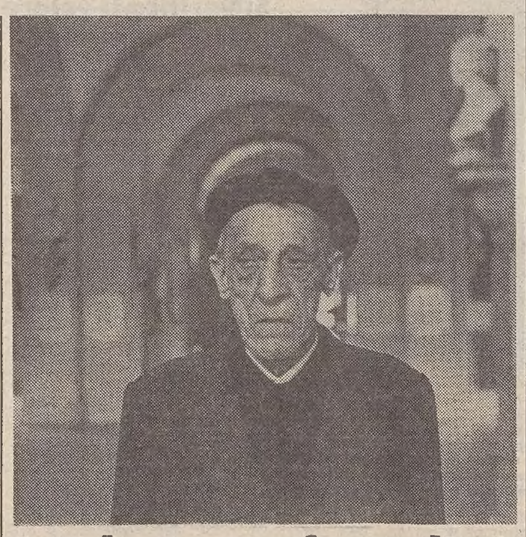
ancora 2 giorni
di SVENDITA TOTALE
per chiusura da:
OKRAINER
VIALE MIRAMARE 19

GIORNALE DI TRIESTE

UN PANORAMA DESOLANTE DEGLI ULTIMI DATI STATISTICI

Ma quanti vecchi abitano Trieste Quasi metà della gente oltre i 60





Incidenza per fasce d'età

Un altro dato particolarmente significativo. In evidenza il peso che le varie fasce d'età hanno in percentuale sulla popolazione complessiva d'Italia e di Trieste..

ETA' 0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	⟨80
ITALIA (%) 13,8	16	14,1	13,4	13	12,3	8,6	6,5	2,3
TRIESTE (%) 8,1	11,6	10,4	12,8	13,5	14,6	13,5	11,1	3,4

(dati 1.1.1981)

Il numero degli anziani sul territorio comunale è raddoppiato in trent'anni, la percentuale degli ultrassessantenni sul totale della popolazione è di oltre il 28 per cento, il tasso di natalità è di parecchi punti sotto la media nazionale, la persona più rappresentata in città, in riferimento all'età, è la donna di 60 anni, un concittadino su dieci è una vedova: Trieste ha ormai un volto deprimente che esaspera una tendenza presente comunque in molte grandi città del mondo industrializzato.

Mentre i primi dati del censimento mettono dinanzi agli occhi di tutti il continuo calo di popolazione che Trieste, come del resto si temeva, continua a registrare, un altro fattore negativo infatti si sta clamorosamente ingigantendo negli ultimi anni, quello del progressivo invecchiamento della città.

Una città vecchissima, una città malata, dunque, con uno spettro anagrafico da far paura. In questa pagina esaminiamo questo problema servendoci degli ultimi dati in nostro possesso, anch'essi, del resto, piuttosto recenti in quanto si riferiscono a situazioni registrate il primo gennaio o il 27 giugno dell'anno scorso.

Esimendoci da indagini socio-psicologiche e lasciando, nell'altro articolo, la parola a due esperti sui possibili sbocchi di una situazione che si presenta drammatica per la sopravvivenza stessa della città, approfondiamo unicamente l'analisi dei dati che già nei grafici «parlano» e danno una radiografia piuttosto significativa della popolazione triestina.

Dal 1951 all' 1.1.1981 gli anziani sono dunque passati da 40.900 a 74.154, con conseguente balzo in percentuale dal 15% al 28,4%. Sempre al 1.o gennaio '81 la media italiana di ultrasessantenni era del 17% e quindi ben 11 punti sotto quella triestina. A quella data erano presenti in città oltre 35.000 persone tra i 60 e i 69 anni (meno di 25.000 erano del '51), quasi 29.000 tra i 70 e i 79 (meno di 13.000 nel '51), oltre 9.000 tra gli 80 e gli 89 (neppure 3.000 nel '51), oltre 800 tra i 90 e i 99 (circa 200 nel '51), e 8 ultracentenari (nessuno nel '51).

Il maggior numero di anziani, in città, secondo dati del 27 giugno 1981, si trova nel rione di Barriera Vecchia con 12.213 unità pari al 34,7% della popolazione di quel rione, mentre la concentrazione maggiore si trova nel rione di Città Nuova - Barriera Nuova, dove il 36,8% della popolazione è rappresentato dai 7.345 ultrasessantenni; medie superiori al 30% si registrano anche nei rioni di S. Giacomo, S. Vito-Cittavecchia e Cologna-Scorcola, mentre in coda figurano, come concentrazione, Valmaura-Borgo S. Sergio dove gli anziani (5.469) sono soltanto il 18,9% e come numero l'Altipiano Ovest dove sono 1.270 pari al 26,9%. Com'è logico dunque la concentrazione maggiore di anziani si ha in città e nel centro storico, a conferma della tendenza, consolidatasi di recente, secondo la quale le famiglie appena formate tendono a stabilirsi in periferia.

La persona che si incontra più spesso a Trieste, come detto, è la donna di sessant'anni esatti: all' 1.1.1981 se ne contavano ben 2.782, seguite a ruota dalle cinquantanovenni (2.663) e dalle cinquantottenni (2.546). Anche tra gli uomini, sempre in testa i sessantenni, 2.089, seguiti dai quarantenni, 1.956, e dai quarantaduenni, 1.912. Nel complesso, logicamente, prevalgono i sessantenni: ben 4.871.

Altro dato rilevante l'alto numero di vedovi e vedove, ben 30.105, quasi il 12 per cento della popolazione complessiva, di cui 4.161 uomini e addirittura 25.994 donne, il 10% del totale degli abitanti 137.031 i coniugati (68.330 maschi e 68.701 femmine), 88.728 i celibi (45.877 maschi e 42.851 femmine), 843 i divorziati (318 maschi e 525 le femmine), 2.401 le persone di stato libero (734 maschi e 1.307 femmine). Gli sposati più giovani erano due ragazze sedicenni e il più vecchio un uomo di 100 anni; il divorziato più giovane una donna di 23 anni e il più vecchio un uomo di 86.



Il «primato» di Barriera nuova

Il problema degli anziani è particolarmente grave nel rione di Città nuova-Barriera nuova, dove gli ultrasessantenni (7.345) rappresentano ben il 36,8 della popolazione locale, una percentuale superiore a tutti gli altri rioni cittadini.

Il problema è stato esaminato anche dalla consulta rionale e proprio oggi il presidente, avv. Trauner, e i capigruppo dei vari partiti presenti al consiglio rionale si riuniranno per valutare l'opportunità di indire un convegno sulla questione degli anziani, forse in relazione all'intero territorio comunale.

Già la settimana scorsa vi è stata una seduta nel corso della quale sono intervenuti rappresentanti di vari enti di assistenza agli anziani (alloggio popolare Gozzi, Itis ex Eca, Usl, Pro Senectute).

Servizio di
Silvio Maranzana
Foto di Montenero

PROIEZIONI E VALUTAZIONI FATTE DAGLI ESPERTI

Nel 2000 ci sarà il minimo storico: un lavoratore ogni due pensionati

Sulle prospettive che si aprono ora per la città e che, dato il quadro tracciato, appaiono inquietanti, abbiamo voluto sentire il parere di due attuari, il dott. Lucio Bruno e Giorgio Liveris, dirigenti al ramo Vita di una grossa compagnia di assicurazioni.

«Trieste — dicono — sembra tagliata in due: da una parte le generazioni sotto i quarant'anni che, quantitativamente, sono rapportate al pauroso calo del coefficiente di natalità degli ultimi decenni che se in Italia è sceso al 12 per mille, a Trieste, già nel '78, era del 7 per mille; dall'altra, gli ultracinquantenni, che provengono da famiglie più numerose. In mezzo, a fare da spartiacque, la fascia d'età fra i 40 e i 50 anni che è infatti assestata su dati nazionali. Quindi la tendenza verificatasi in Italia in questo dopoguerra, calo della natalità e allungamento della vita media, è qui esasperata al massimo. Non è che a Trieste si viva più a lungo, ma data la sporadicità sempre più accentuata delle nascite, gli anziani, in percentuale, acquistano un peso sempre maggiore».

«D'altro canto, appunto per la media elevata di età, globalmente, il tasso di mortalità è anche tra i più alti in Italia per cui (a prescindere da fenomeni di emigrazione) la popolazione tende a decrescere».

«Cosa succederà adesso? Con tutta la più buona volontà non si intravvede alcun elemento che possa far pensare a una variazione di tendenza; le prospettive dunque sono terrorizzanti; la popolazione continuerà a diminuire, mentre aumenterà l'età media; forse ci troveremo ad un punto in cui ogni lavoratore dovrà mantenere due pensionati».

«Allorché però la popolazione si sarà ridotta al punto che le nascite riequilibreranno, o meglio, torneranno a superare le morti, e le fila degli attuali ultracinquantenni si saranno assottigliate per cause naturali, la città riassumerà un suo equilibrio fisiologico, tornerà a vivere, avendo ormai pagato con un drastico calo di popolazione l'attuale scombussolamento della distribuzione delle fasce d'età».

«Ecco — concludono Bruno e Liveris — è probabile che il punto di rottura si presenti tra una ventina d'anni: allora la popolazione, ridotta a circa 210 mila abitanti, tornerà lievemente a crescere e gli anziani saranno tornati su percentuali analoghe a quelle del resto della penisola. Tutto questo logicamente accadrà se non si verificheranno fatti estranei, come ad esempio una forte emigrazione, oppure un ulteriore crollo del tasso di natalità, perché in questo caso...».

	1.1.1981			1971			1951		
	maschi	femmine	TOTALE	maschi	femmine	TOTALE	maschi	femmine	TOTALE
0-10	10.804	10.264	**21.068**	15.152	14.536	**29.688**	13.875	13.478	**27.353**
10-20	15.504	14.712	**30.216**	13.306	12.745	**26.051**	17.103	17.269	**34.372**
20-30	14.833	13.727	**28.560**	16.371	16.294	**32.665**	19.726	21.398	**41.124**
30-40	16.427	16.955	**33.422**	17.171	18.301	**36.018**	19.752	22.132	**42.384**
40-50	17.145	18.124	**35.269**	17.854	20.820	**38.674**	23.443	26.332	**49.775**
50-60	17.153	20.906	**38.059**	17.090	20.869	**37.959**	17.052	20.062	**37.114**
60-70	14.042	21.150	**35.192**	17.805	23.652	**41.457**	10.146	14.766	**24.939**
70-80	10.625	18.301	**28.926**	8.158	13.793	**21.951**	4.448	8.350	**12.798**
80-90	2.688	6.509	**9.197**	1.912	4.830	**6.742**	798	2.161	**2.959**
90-100	147	684	**831**	151	521	**672**	40	164	**204**
⟨100	2	6	**8**	1	1	**2**	—	—	—
			260.748			**271.879**			**272.527**
	Anziani (oltre 60 anni): **74.154** Percentuale: **28,4**			Anziani (oltre 60 anni): **70.824** Percentuale: **26,0**			Anziani (oltre 60 anni): **40.900** Percentuale: **15,0**		

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adolfo Vodeb nel IV anniversario (9-3) dalla moglie Pina 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Enore Ruttino (2-3) dalla zia Pina Vodeb 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvio Pavanello nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializz. e trapiantati; dagli amici del mercoledì 40.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore); da Lodes, Obersnel, Ferluga 50.000 pro Ist. Cecilia Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Sudich nell'8.o anniversario (9-3) dalle figlie Gisella e Gianna 20.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Livio Timeus nel III anniversario (9-3) dalla moglie, dai figli e nipoti 25.000 pro Associazione donatori di sangue, 25.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Amelia Pernot ved. Porta IV anniv. (9-3) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9-3) dalla figlia Lina 5000 pro Lega contro i tumori sez. Manni.

In memoria di Renzo Signoretto nell'anniversario (9-3) da Lidia Clementi 100.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Renzo Signoretto.

In memoria di Elvina Gullin per il compleanno (9-3) dalle fam. Duilio e Enzo Gullin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Baxa nel trigesimo (6-3) da Lydia Brandolin 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Concetto Lionti (Mario) nel IV anniversario da Alda Mario Santarossa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Ruzzier per il IX anniversario (9-3) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Musina nel 30.o anniversario dalle famiglie Cividin Riosa 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del volontario giuliano Leone Cotroneo nel 14.o anniversario (7-3) dalla moglie Renata 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Mario Sterni (8.3.1962) dalla moglie ed i figli 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Seghini (Roma) nel 10.o anniversario dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Segulia nel V anniv. dalla moglie e i figli 20.000 pro Ospedale «Maddalena» II geriatria.

In memoria di Mercede Sardo nel trigesimo (7-3) dalla nipote Bruna e famiglia 50.000 pro Mater Dei (casa riposo anziani), 20.000 pro Villaggio fanciullo, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Augusta Padovan da Alberta Padovan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafina Jasnig ved. Cosimi ad un mese dalla dipartita da Maria e Paolo Urbani 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Umberto Chierego nel VII anniversario dalla moglie 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gaetano Canino nel X anniv. (8-3) da Bianca Moro 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua nel X anniversario (9-3) dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 20.000, dalla figlia Alba ved. Gioppo 10.000 pro Anffas, casa famiglia.

In memoria del dott. Guido Acquavita nel II anniversario dalla moglie 20.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Ettore Olivati dalla fam. Dau 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Mahne da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. dott. Giorgio Bonifacio per il compleanno (5-3) dalla moglie Edda Grieco ved. Bonifacio 60.000 pro Società Ginnastica triestina sezione nautica, 50.000 pro Fondo borsa di studio prof. dott. Giorgio Bonifacio (Università degli Studi).

In memoria di Giuseppina Pauletti da Egidio e Idina Strader 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Sandro Nardo dalle famiglie Bacchia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi, ospedale Maggiore).

In memoria di Guido Maurel da Giovanni Peressoni 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei 10.000 pro Amici dell'infanzia osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Medvicek ved. Meduri dalla fam. Olivieri 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

FIERA DI TRIESTE — 6-14 MARZO

NAUTICAMP 82

6.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER I PROSSIMI GIORNI

MARTEDÌ 9-3 (a disposizione per iniziative promosse da singoli espositori)
MERCOLEDÌ 10-3, ore 17 - Manifestazione promozionale delle marine istriane (event.)
GIOVEDÌ 11-3, ore 17.30 (Sala Convegni) - Manifestazione promozionale dedicata alla navigazione (organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste)
ORARI PER IL PUBBLICO: giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Sabato e domenica, dalle 10 alle 20 senza interruzione.
PREZZI D'INGRESSO: lire 2.000 (interi), lire 1.500 (ridotti). Entrata in Fiera dall'ingresso principale di piazzale De Gasperi 11.

a cura della PK

tutto a posto con le dotazioni di bordo?

Uno «skipper» responsabile è sempre scrupolosamente attento allo stato delle dotazioni di bordo della propria imbarcazione: dall'efficienza dei mezzi antincendio ai razzi di segnalazione, al numero e al tipo dei salvagenti. Uno «skipper» così non ignora mai un altro importantissimo aspetto della «tranquillità in barca»: l'assicurazione. A tutela propria, degli ospiti e dell'imbarcazione, deve formulare scelte adatte e precise.

Polizza 4R mare
responsabilità civile:
garanzia per danni provocati a terzi durante la navigazione o la giacenza in acqua della propria imbarcazione;
infortuni:
garanzie per il conducente e per i passeggeri.

Polizza dello Skipper
Assicurazione per imbarcazioni da diporto contro la perdita totale dell'imbarcazione, sia in navigazione che durante la giacenza in acqua o a terra, anche per le operazioni di alaggio e varo; danni da incendio o esplosione; spese di salvataggio; furto totale.
Altre garanzie accessorie (avarie particolari, danni alle eliche, furto parziale, atti vandalici) si possono ottenere con un sovrappremio.

LYS/Lloyd Yachting Service
concede il finanziamento a rimborso rateale per l'acquisto di imbarcazioni.

Lloyd Adriatico
ASSICURA DI PENSARE A VOI
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 5/7/46 N. 148)

Cercate nelle «pagine gialle» alla voce ASSICURAZIONI l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

SCUOLA DI VELA
„Nauticlub"

PRESENTI IN FIERA

INIZIO CORSO PRIMAVERILE
IL GIORNO 22 MARZO
ORE 20.30

- pratiche nautiche da diporto
- assistenza tecnica ed amministrativa
- patenti vela e motore
- visita medica in sede

Al Centromotonautico GORIZIA

Kormoran L. 3.500.000

A Gorizia, in via Rossini 11 (telefono 84480) c'è un attrezzatissimo centro motonautico e di questi tempi sta lanciando il «Kormoran», un cabinato da 5,35 metri, largo 2,09, 450 chilogrammi di peso motore da 4 a 12 Hp, quattro posti letto e una velatura di 10 metri quadrati.
Il prezzo, accessori (alberatura, velatura, sartiame, materassini per i 4 posti letto) e Iva inclusa è decisamente interessante: 3.500.000 lire.
Al Centromotonautico comunque si può trovare qualsiasi cosa che interessi il diporto in mare. Imbarcazioni Gobbi, Solcio, Rio, Boston Whaler, Ilver, Glastrom, canotti Zodiac, Callegari e Ghigi e motori Johnson e Tomos.
Il tutto al Centromotonautico di via Rossini 11 a Gorizia (tel. 84480 - telex 461045).

DA TRE GENERAZIONI SUL MARE AL VOSTRO SERVIZIO
PIERO OSTUNI
AUTOMOTONAUTICA
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28
TEL. 65381/60903

Consulenza ed assistenza tecnica Cap. Chersi Alessandro

ULISSE OSTUNI
MARINE SERVICE S.n.c.
GRIGNANO DI TRIESTE
RIVA MASSIMILIANO E CARLOTTA 15 - TEL. 224417

- MOTOSCAFI *POSILLIPO - FIART - ABBATE - CENTER CRAFT - CANTIERI GOBBI*
- GOMMONI *FLOATING - NOVA*
- MOTORI MARINI *AIFO - FIAT - JOHNSON - BRITISH SEAGULL*
- BARCHE A VELA *FIART*
- BARCHE ALLUMINIO *EFFETI*
- TAVOLE A VELA *HI-FLY - SHARK*

SIAMO PRESENTI AL NAUTICAMP ANCHE CON LA FLOTTA COMPLETA PLASTIVELA

MARCHI gomma
dal 1912

DAL 25 FEBBRAIO AL 25 MARZO
IL REPARTO NAUTICA DELLA MARCHI GOMMA S.P.A.
VI OFFRE UNA VASTA SCELTA
DI IMBARCAZIONI DI TUTTI I TIPI
MOTORI FUORIBORDO, GOMMONI, WIND-SURF,
CANOE, DERIVE, ZATTERE AUTOGONFIABILI

a prezzi specialissimi scontati dal 10 al 15%

CALLEGARI E CHIGI NOVA-MARKET SCONTO 15%

CHRYSLER SCONTO 15%

GRANTA-NOVA CITV SCONTO 10-15%

SESSA LAVER SCONTO 12%

AMF MARES SCONTO 12%

MAULAND-LAVER DELTA NAUTICA SCONTO 12%

NEW PLAST SCONTO 12%

Com. al Comune di TS del 19-2-82 valida dal 25-2 al 25-3-82

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Tel. 60212 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Offrire più occasioni a chi cerca un lavoro

Prosegue con vivaci e circostanziate critiche di disoccupati il dibattito sulla funzionalità dell'ufficio di collocamento

Il dibattito aperto sull'ufficio di collocamento e sulle proposte dei sindacati Cgil, Cisl e Uil per migliorarne la funzionalità, continua a suscitare interventi delle parti interessate:

Siamo un gruppo di disoccupati e vogliamo dire alcune cose sulla nostra situazione.

L'indennità di disoccupazione consiste attualmente in 24 mila lire al mese, che vengono corrisposte solo se nell'arco di due anni uno ha lavorato perlomeno un anno. Ma anche chi è disoccupato deve mangiare e vivere tutti i giorni! Allora accetta il ricatto del «lavoro nero», si abitua all'umiliazione e alla disperazione, si deve accontentare dell'elemosina di un'assistenza!

Per rimediare a questo, occorre che l'indennità di disoccupazione sia data ad ogni disoccupato iscritto al collocamento e sia paragonabile a un salario minimo.

L'ufficio di collocamento a che serve? Non certo a distribuire lavoro garantendo chi vi è iscritto.

In un anno saranno state pubblicizzate un migliaio o poco più di offerte di lavoro. Possibile che siano tutte qui? Pensiamo di no. E allora, domandiamo, dove sono finite le altre?

Da quando frequentiamo l'ufficio di collocamento, rileviamo costantemente diverse irregolarità.

Per cominciare, le graduatorie degli iscritti non sono esposte al pubblico e, c'è motivo di supporlo, non vengono quotidianamente aggiornate come prescrive l'articolo 33 dello Statuto dei lavoratori.

Questo significa che non c'è alcuna possibilità, da parte degli iscritti, di controllo e di verifica dell'esattezza dei punteggi e dei collocamenti effettuati.

Le graduatorie vengono esposte un paio di volte all'anno, con qualche estemporanea comparsa in più, com'è avvenuto in questi giorni dopo che si è mossa la stampa.

Ad ogni modo queste graduatorie non sono complete, per cui abbiamo ragione di dubitare che siano esatte e aggiornate nei punteggi. Del resto come potrebbero essere tali se, tanto per dirne una, a chi si iscrive al collocamento non viene chiesto il certificato della situazione economica familiare (necessario per il punteggio) e se non viene aggiudicato il punteggio per i mesi di anzianità di disoccupazione persi a causa di un avviamento di breve durata?

Forse le graduatorie aggiornate non esistono, dato che alla chiamata giornaliera la selezione degli iscritti presenti viene fatta attraverso il conteggio dei timbri mensili. Tale operazione poi non può essere soggetta ad alcun controllo, perciò chi garantisce che venga fatta con imparzialità?

Non si provvede a esporre al pubblico il numero e il tipo di offerte di lavoro giornaliere, pervenute dalle ditte. L'esposizione viene fatta solo per la richiesta di mano d'opera straniera e per quelle richieste di lavori qualificati o particolari che non vengono esaudite con la chiamata giornaliera.

È un sistema medioevale quello che costringe il disoccupato a essere presente ogni giorno alla chiamata per poi sentirsi dire che non c'è nessuna richiesta. È necessario stabilire uno o due giorni fissi per ogni categoria di disoccupati per settimana e, in particolare, darne la massima pubblicità attraverso «Il Piccolo» insieme al numero e tipo di offerte di lavoro pervenute al collocamento.

L'iscritto deve sapere come funziona il collocamento perciò proponiamo che a tutti gli iscritti l'ufficio distribuisca un libretto informativo.

Quando un disoccupato viene avviato al lavoro in prova, l'ufficio di collocamento non gli consegna il nulla osta che gli dà diritto al periodo di prova. In questo modo il padrone ha ampia scelta.

In caso di richieste di mano d'opera straniera, l'ufficio di collocamento non si prende la briga di verificare se c'è mano d'opera nazionale idonea (come prevede la legge) ma, anzi, chi chiede il nulla osta per presentarsi alla ditta non viene preso in considerazione e gli si dice di presentarsi così, a mani vuote. È come dire «lascia perdere che non è per te».

Avanguardie di primavera



La primavera comincerà appena il 21 prossimo, ma questi fiori non hanno atteso la scadenza ufficiale per spuntare, anche se marzo, come al solito imprevedibile, si è dimostrato spesso amico dell'inverno con bruschi abbassamenti di temperatura e raffiche di bora *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si tiene con inizio alle 13 nella consueta sede. In chiusura saranno discussi argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Pro natura carsica

Stasera per inizitiva di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il dott. Sergio Dolce, conservatore del Museo parlerà sul tema: «Un naturalista in Val d'Aosta e nel parco nazionale del Gran Paradiso». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

Fotodocumentario

Stasera con inizio alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», sarà proiettata la prima parte del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Trieste: preistoria e romanità».

Macrobiotica

Nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari» stasera con inizio alle 20, Guido Marotta della scuola di yoga terrà una conferenza sulla macrobiotica.

Circolo ufficiali

Giovedì con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza intitolata «Noterelle di storia toponomastica triestina».

Ricordo di Stefani

Stasera con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Giuseppe Stefani, vita ed opere di uno storico triestino».

Volontari ospedalieri

L'incontro mensile dei Volontari ospedalieri si terrà nella sede di Corso Italia 37 con inizio alle 18 di stasera.

Visioni yemenite

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Cca il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Yemen», assunto nel corso di un recente viaggio in quello straordinario Paese.

«Lettere a Maria»

Giovedì con inizio alle 18 al Circolo della Stampa di corso Italia 12 il dott. Stelio Crise presenterà «Le lettere a Maria» di Scipio Slataper a cura di Cesare Pagnini.

All'Anpi

Gli ex appartenenti alle brigate Garibaldi «Trieste» e «Fratelli Fontanot», residenti in provincia di Trieste, sono invitati a presentarsi per informazioni che li riguardano nella sede dell'Anpi provinciale in via Crispi 3 il martedì e giovedì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12, entro il 3 aprile prossimo.

All'Ape Regina boutique

una novità! Il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Incontri culturali

Medicina e legge contro il fumo

Un incontro sul tema «Medicina e legge contro il fumo» è in programma per le 16.30 di domani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Interverranno il dott. Lorenzo Fogher, presidente della sezione provinciale di Trieste della Lega italiana per la Lotta ai tumori e il dott. Dario Grohman, sostituto procuratore della Repubblica.

Diritti dell'uomo

Stasera la prof. Luciana Da Veglia e la prof. Pia Frausin, di Amnesty International e Giannantonio De Roni, del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, parleranno sul tema: «La difesa dei diritti dell'uomo e Amnesty International». L'incontro fa parte dei seminari dell'VIII Corso di cultura internazionale organizzato dal Msoi triestino e si terrà con inizio alle 18 nella sala (g.c.) del Centro pedagogico della Regione in via Mazzini 25.

Studi assicurativi

Domani, con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» (g.c.) di via Trento 8 l'istituto per gli Studi assicurativi presenterà il volume di recente pubblicazione «L'Italia delle assicurazioni» di Gianni Manghetti.

Ande peruviane

Giovedì con inizio alle 20 nella sala di prima classe della Stazione Marittima ci sarà un incontro dedicato alla spedizione di tredici alpinisti, più un medico, e nove escursionisti, tutti soci del Cai delle varie sezioni friulane, guidati da Rodolfo Sinuello che l'estate scorsa ha raggiunto il Nevado Serapo, nelle Ande peruviane.

La spedizione si è brillantemente conclusa con la conquista della vetta (6143 m) per una nuova via.

Dal successo della spedizione è stato ricavato un volume fotografico, curato da Sergio de Infanti e Daniele Erlich.

SEGNALAZIONI

Tutela delle minoranze

Alla segnalazione, firmata da tre lettrici, che è comparsa giovedì 4 marzo sotto il titolo «Leggi sulle minoranze», così replica l'on. Aurelia Gruber Benco:

Gentili signore, la vostra lettera mi stupisce perché, affermando di non conoscere la mia proposta di legge, sostenete trattarsi di proposta di «bilinguismo» e fate degli apprezzamenti che mancano sempre del presupposto di conoscenza.

La mia proposta di legge è rivolta alla tutela delle minoranze che per essere tre nella nostra Regione, in alcuni posti dovrebbe presupporre anche il trilinguismo, il che comporterebbe abuso di spesa e di tempo.

La mia proposta di legge prevede che l'uso delle lingue minoritarie è ammesso per il singolo cittadino in rapporto con gli Enti locali, statali e parastatali, nonché in giudizio. Nelle assemblee elettive e collegiali l'uso delle lingue minoritarie è ammesso integralmente là dove esse abbiano raggiunto il 50% dei relativi componenti. In caso diverso, in rispetto delle lingue conviventi sul medesimo territorio, quelle minoritarie porgeranno nella loro lingua diversa il saluto inaugurale delle assemblee predette e quindi i lavori procederanno nella lingua italiana dello Stato comune.

La tutela riguarda l'insegnamento nei vari ordini di scuole, la cultura e l'informazione, come del resto già in atto per la minoranza slovena a Trieste e a Gorizia, ma non ancora sancito in legge. Comunque se vi interessa la lettura della mia proposta di legge vogliate comunicarmi il vostro recapito e provvederò a inviare una copia della medesima. Distinti saluti. On. Aurelia Benco Gruber.

Molti i «colpevoli» come Umberto Lupi

Ho notato, in data 3 marzo 1982 nel «Piccolo» la bella immagine in divisa da «postino» del signor Umberto Lupi. Dopo aver letto il servizio, mi aspettavo una risposta, che puntualmente è poi comparsa con la firma dell'avv. Livio Bernot e che rispecchia appieno le mie convinzioni. Ad avvalorare, se ce ne fosse necessità la tesi, oggi dovrebbero essere incriminati, fra gli altri:

Tutti (o quasi) i professori di «educazione musicale» agenti nelle scuole medie inferiori e superiori (quindi alle dipendenze dello Stato) che si esibiscono in pubblica attività concertistica.

Vari impiegati delle Ferrovie e insegnanti (anche di ruolo) di «educazione artistica» per i loro rapporti con gallerisi e conseguente allestimento di mostre personali presso gallerie comunali e private, per la vendita dei loro quadri.

Alcuni docenti di «applicazioni tecniche» (oggi «educazione tecnica») rivelatisi, taluni, anche valenti scultori.

Insegnanti di «educazione fisica» in pomeridiana e serale attività presso palestre private, oltre a docenti in ruolo, che nonostante i «corsi di sostegno» esercitano con lezioni private.

Professori di lettere di ruolo e impiegati delle Poste che da anni si dedicano con successo ad attività giornalistiche e a pubblicazioni di poesie, regolarmente edite.

Portalettere camerieri, avvocati presidi, segretari e applicati che si dedicano all'editoria e ad agenzie immobiliari.

Tutta gente, dotata di spirito di sacrificio, di volontà di emergere, che hanno onorato e onorano il lavoro, ponendo il loro «tempo libero» a profitto di qualcosa, di qualcuno oltre che a loro stessi.

Ai triestini emigrati in Australia, Umberto Lupi ha voluto portare i loro canti popolari, le vecchie melodie della loro città, alternate a proprie composizioni in vernacolo, creando così momenti di intensa commozione, e struggente ricordo della propria terra. Ai propri lontani concittadini: briciole di umanità e di felicità. Ben vengano questi... lupi! Prof. Bernardo Bernardi.

Insegnanti di sostegno

Sono la madre di un bambino affetto da grave tetraparesi spastico-distonica, con problemi d'incontinenza di deambulazione e di deglutizione. Pertanto lascio pensare la gravità della sua situazione e le difficoltà a cui il bambino va incontro nella vita di ogni giorno. E' stato possibile il buon inserimento del ragazzo nella scuola (frequenta la classe 1.a I della scuola I. Svevo) grazie all'ottimo rapporto instaurato con le insegnanti di sostegno ma, soprattutto, con il personale ausiliario. Tutto ciò ha comportato un lavoro lungo e continuo di preparazione e di adattamento da parte sia del ragazzo, sia del personale. E' da precisare che il personale non aveva precedentemente avuto alcuna preparazione specifica e quindi, i risultati positivi ottenuti sono frutto di un rapporto affettivo che si è venuto a creare giorno dopo giorno nell'arco di un lungo periodo.

Pertanto, denuncio pubblicamente il Comune di Trieste per non essere ancora riuscito a istituire un servizio adeguato ai bisogni degli «handicappati gravi» e per avere sostituito con tanta leggerezza e irresponsabilità la bambinaia scolastica con altra persona senza alcuna esperienza che non conosce assolutamente i problemi di tali soggetti a soli tre mesi dalla fine dell'anno scolastico. F. V.

Contravvenzioni: chi sì e chi no

Di solito vado al lavoro in autobus, ma il 2 febbraio mi sono dovuto servire della mia macchina. Dopo aver fatto diversi giri in via Roma, via San Spiridione, via Santa Caterina e Corso Italia, senza trovare un posto dove sostare, ho finito col seguire l'esempio di parecchi altri automobilisti e ho lasciato la vettura ferma in seconda fila all'altezza del numero 19 di via Genova. Erano le 15.45. Alle 17.30, quando sono tornato dal lavoro, ho trovato il foglietto verde della contravvenzione sul parabrezza della mia auto, mentre nessuna delle macchine posteggiate dietro di essa era stata multata. (Lettera firmata).

Alunni delusi

Sui campi di sci di Tarvisio si è svolta venerdì 19 febbraio la preselezione dei ragazzi della scuola media «Guido Brunner» di Roiano da inviare alla fase provinciale dei Giochi della gioventù - Slalom gigante in programma a Sappada.

La bella e attrezzata località turistica della nostra regione, che vanta tra l'altro una delle più solide tradizioni, ha però deluso i giovani sciatori per l'organizzazione in loco e per la chiusura quasi totale degli impianti di risalita con annessi servizi di ristoro e igienici.

Pasta fatta in casa

Mia nonna, quando faceva la pasta in casa, come si usava allora, chiamava il matterello «rodolo dela pasta». La parola «valer» non l'ho mai sentita e non credo che sia tedesca, perché quella lingua, magari poco, a casa mia si parlava. Cordialità. I. M.

Alla richiesta di Livio Grassi sull'esistenza o no di un vocabolo del nostro dialetto corrispondente al termine della buona lingua «mattarello», una lettrice ha risposto che, secondo i suoi lontani ricordi d'infanzia, quell'arnese veniva chiamato «valer». La parola, d'origine slovena, con l'accento sulla «a», è in uso anche oggi. Me ne ha dato conferma una servolana che del «vàler» si serve per spianare e assottigliare la pasta alimentare». Paolo Zoldan.

Piccolo albo

La nostra lettrice Orsola Cigui vuole manifestare la sua più viva riconoscenza a medici, infermieri e personale di servizio del sanatorio chirurgico Inam che l'hanno amorevolmente assistita.

Chiavi in una custodia di pelle sono state smarrite il 5 marzo nei paraggi di piazza Goldoni. Il rinvenitore voglia telefonare al 749311.

Brutture in via Capitolina

Desidero segnalare alle autorità competenti, alla polizia e all'opinione pubblica quanto d'incredibile avviene in quell'orrendo edificio, incompleto e dimenticato che, da anni, oltre a rovinare l'aspetto panoramico della via Capitolina è ritrovo di coppiette, barboni, drogati e, da poco, di una banda inqualificabile di ragazzi sadici, al punto da trovare divertimento nell'ammazzare poveri gatti indifesi. Purtroppo le bestie hanno per unica protezione la coscienza dell'uomo ed è una difesa assai debole.

Se la polizia intervenisse, senza lampeggianti «pantere» o macchine palesemente appartenenti alle forze dell'ordine, per circondare quell'orribile edificio, certamente vi potrebbe trovare ogni sorta di esemplari negativi della specie sociale.

E dire che un tempo questa via era sinonimo di tranquillità e pace. Non si tratta, di debellare un esercito ma soltanto di mettere un po' d'ordine.

Le panchine sono ricoperte di scritte oscene, e mi riferisco in particolare al «giardinetto rosso», dove sembra che un malefico disegnatore si sia sbizzarrito in turpi disegni e frasi scurrili. Non so cosa possano pensare coloro che giungono da altre città nell'osservare queste indecenze. D. G.

Assunzioni a Duino

Molta amarezza, oltre che cocente delusione, traspare dalla lettera di un giovane di Borgo San Mauro, A.B. Eccone alcuni passi: Ho partecipato ad un concorso bandito dal Comune di Duino-Aurisina per l'assunzione di 7 operai (in definitiva ne sono stati assunti 9...). E sono rimasto sdegnato per il metodo di giudizio applicato.

Sono diplomato e, non trovando altre soluzioni, mi sono deciso a partecipare a questo concorso. Ho notato che sono state assunte fra le altre anche persone che tutto possono sembrare fuorché dei capaci e soprattutto volonterosi operai. Mi è sembrato di capire che alla commissione non è andato a genio il mio modo di esporre alla prova orale perché traspariva, secondo alcuni, una mia diversa veduta politica.

Ora io chiedo: è indispensabile appartenere ad una corrente politica per ottenere solo un lavoro che con la politica non ha nulla a che vedere? O forse è indispensabile conoscere qualche persona influente per poter sperare di lavorare come operaio? Mi sembra di sì e me ne rammarico molto, perché se in un piccolo Comune succedono di queste cose vuol proprio dire che si è toccato il fondo.

Lode alle Poste

Sono un correntista postale ed alla consumazione del libretto degli assegni — C.H.9 — devo necessariamente ordinare uno nuovo, per puro caso ho appreso che la tipografia che stampa detti libretti di assegni si trova in altra provincia (Udine), un tanto penso sia dovuto a motivi tecnici organizzativi su scala regionale. Ciononostante, a pochissimi giorni dalla mia richiesta mi sono visto recapitare a domicilio il libretto degli assegni da me richiesti.

Ciò significa che dal momento della mia richiesta l'amministrazione postale ha agito con tale tempestività e solerzia nell'espletamento di detto servizio così complesso (circa 8 passaggi) da suscitare uno spontaneo elogio, con l'augurio e l'auspicio che i servizi postali continuino a funzionare sempre su questa linea. Sereno Detoni.

Aumenti Acega

Ho ricevuto in questi giorni la bolletta dell'Acega relativa ai mesi maggio-luglio 1981 e vorrei sapere dall'Azienda quali sono i criteri da essa adottati per l'applicazione degli aumenti delle tariffe che continuano a susseguirsi. A.

Mostre d'arte

I «Tecnani» di Grimalda

Mini mostra estemporanea di Livio Grimalda al caffè Tommaseo. Il pittore triestino espone i suoi «Tecnani», le tormentate creature realizzare in china e tempera con caldi toni di colore.

Postuma

Nei locali di piazza Venezia 1 è allestita la sesta mostra postuma di opere del pittore concittadino Ettore Piccinini che vengono esposte per la prima volta.

Galleria Cartesius

MASSIMO GHIOTTI BRONZETTI

Gite e soggiorni

Bainsizza — Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione sull'altipiano della Bainsizza, con traversata dal vallone di Chiapovano a Canale d'Isonzo lungo le linee del fronte del 1917. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, fino a venerdì.

Monte Javornik — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 14 la prima gita di primavera con meta il monte Javornik (m 1240) nella selva di Piro, che sarà raggiunto da Zolla; discesa per i boschi e i prati verso Podkraj. La corriera partirà alle 7 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

A Piancavallo — I soci dell'Alpina delle Giulie che desiderano partecipare domenica 14 ai «Campionati triestini» di sci a Piancavallo sono invitati a iscriversi quanto prima nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

Nevegal — Per domenica 14 l'Enars Us Acli organizza una gita al Nevegal, per sciatori. Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 4 (tel. 761941).

Giro dell'Umbria — Il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20 si accettano nella sede Farit di via Paduina 9 (tel. 732320) le prenotazioni al giro dell'Umbria.

A Napoli — L'Unione degli istriani organizza dal 3 all'11 maggio una gita sociale a Napoli e Campania. Le prenotazioni si accettano sino al 20 prossimo nella segreteria di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 20 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, richieste degli abitanti di via Capofonte; numero di sezioni delle scuole materne comunali da fissare per l'anno 1981-82; farmacie comunali; uso di beni e servizi comunali destinati a centri sportivi e ricreativi.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

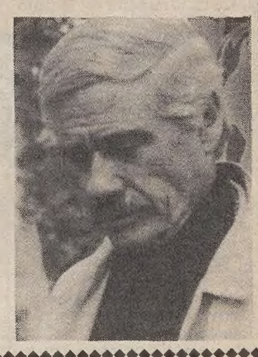
Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Bunker
HITLER ULTIMO ATTO

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19
I 5 Cantoni
Gioco a premi

ORE 21.30
Dormite piccioncini
Film



CALDO D'INVERNO
FRESCO D'ESTATE: CON
UN RISPARMIO
FINO AL 50%
con i condizionatori e le pompe di calore EMERSON disponibili per esigenze grandi e piccole presso l'
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

SI RINNOVA L'EDIFICIO COMUNALE CHE OSPITA IL MERCATO ITTICO

Avrà meno spine il pesce a Muggia

Ormai da anni Muggia non è più un porto di pescatori, essendo questi ridotti a poche unità. Ma ciò non basta a spiegare perché i muggesani debbano andare fino a Trieste per comperare il pesce, a meno che non siano disposti a pagarlo, nella loro cittadina, a prezzi proibitivi. Adesso il Comune di Muggia si è finalmente deciso ad affrontare l'annoso problema della pescheria municipale del Mandracchio, dove alcune donne vendono il pesce da loro acquistato ogni mattina a Trieste. È una vecchia storia: l'edificio del Mandracchio è di proprietà comunale, e le pescivendole pagano un canone d'affitto più simbolico che reale (il regolamento del 1937 imponeva una tassa di cinquanta centesimi per ogni quintale di pesce trattato). Noi paghiamo quello che ci chiedono — sostengono — e non è compito nostro provvedere ai lavori in un edificio che appartiene al Comune. Fatto sta che l'ambiente è malridotto e inadatto alla sua funzione (non c'è nemmeno la corrente elettrica), e manca addirittura dello strumento essenziale per una pescheria: il frigorifero. Ciò costringe le pescivendole ai rifornimenti quotidiani, con sensibile aumento dei costi.



(Italfoto)

La vecchia pescheria comunale del Mandracchio a Muggia

La questione è sul tappeto ormai da un pezzo, ma il finanziamento disposto alcuni anni fa per rendere più efficiente la pescheria risultò inadeguato: il comitato di controllo non approvò la deliberazione con la quale ci si proponeva di dare il via ai lavori e tutte le pratiche rimasero chiuse in un cassetto, mentre il frigorifero, già acquistato, veniva ceduto a una scuola materna comunale.

Ora l'assessore Mutton, per incarico della Giunta, ha soffiato via la polvere dalle carte e i lavori — assicura — stanno per avere inizio.

L'edificio verrà interamente ristrutturato e, oltre a restaurare vetrate, pavimenti e muri, si provvederà all'impianto elettrico, al rafforzamento di quello idrico, oggi insufficiente, nonché all'acquisto e alla sistemazione del frigorifero.

Non è, invece, ancora deciso, se i vecchi banchi in pietra saranno lasciati al loro posto o sostituiti con più funzionali banconi d'acciaio inox. Il tutto costerà alle casse comunali parecchi milioni: trentacinque circa se l'intervento sarà affidato a una ditta appaltatrice, una decina in meno se provvederanno direttamente gli operai del Comune.

I lavori cominceranno quanto prima, perché si è deciso di non attendere un finanziamento con mutuo della Cassa depositi e prestiti, ma di far fronte alla spesa con i fondi del Comune, e si prevede che per la fine dell'estate saranno già terminati.

Nel frattempo, le pescivendole continueranno la loro attività in un prefabbricato provvisorio.

Basterà tutto questo per far costar meno il pesce? La questione è delicata, perché il Comune non può intervenire per calmierare i prezzi praticati dai privati. Ma l'imminente revisione del regolamento da un lato, e la prospettiva di aumentare sensibilmente il canone d'affitto proporzionandolo alla media dei prezzi praticati sul pesce venduto potrebbero fare il miracolo.

ANTIQUARIATO E OPERE D'ARTE
OGGI
ALL'ASTA ORE 17 E ORE 21

I beni sono provenienti da alienazioni di alcune collezioni private o da proprietà già appartenenti a famiglie patrizie del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e della Toscana.

Mobili di vario tipo, stile Veneto, Francese, Olandese e Inglese.
Opere pittoriche di Maestri del XVIII° e XIX° secolo.
Argenteria, ceramiche cinesi, arte indiana e tappeti orientali.





Catalogo generale presso l'esposizione

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
V.le Tricesimo-Tavagnacco/Ud-Tel.0432/680826

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL POLITEAMA

Le due ore di fuoco di Gino Bramieri



Provate a immaginare di svegliarvi la mattina e trovarvi accanto una negra mozzafiato, al posto dell'ormai troppo conosciuta consorte. Un'emozione veramente potente, da infarto, specie se si sono superati gli ...anta.

È quanto accade a Gino Bramieri nelle vesti del commendator Cogliati, protagonista dell'ultima commedia musicale di Terzoli e Vaime «La vita comincia ogni mattina» che sarà in scena al Politeama Rossetti a partire da questa sera.

Non è difficile neanche immaginare i pensieri che passano nella mente del «cumenda» mentre sta ruminando un'alka seltzer e rimirando il corpo da miss Universo color caffè di Isabel. Mollare tutto: azienda, moglie sposata da oltre un quarto di secolo, e figlia in crisi matrimoniale.

Che fare? L'interrogativo che ha turbato menti diversissime, si agita anche in quella terribilmente normale del commendator Cogliati, discendente diretto dell'Antoniotti Mario, il «bancario con l'anima», altro eroe-antieroe portato sulle scene da Bramieri. Come dirlo alla moglie?

Su questo canovaccio si sviluppano le due ore di fuoco del Cogliati, dalle 5 di mattina, quando si sveglia in preda agli effetti dello champagne e delle rumbe ballate la sera prima, e le 7, sulle quali Isabel ha regolato la sveglia.

In queste due ore Bramieri-Cogliati pensa al modo migliore per svignarsela, ma ricorda anche il primo incontro con sua moglie (Carmen Scarpitta) a Riccione nel '48, ed è pure afflitto dalla crisi matrimoniale della sua «bambina» (Edi Angelillo) che ha litigato con il marito (Roberto Bonanni) dopo aver visto «Toro scatenato».

Come andrà a finire? Come deve andare a finire. Visto che non c'è spettacolo più moralista della commedia musicale. Comunque oltre alla bravura di Bramieri e gli altri, e agli anchegiamenti di Angella Dean (la tentatrice Isabel), le musiche di Berto Pisano, le coreografie di Gino Landi e il corpo di ballo, il tutto sapientemente shakerato dal regista Piero Garinei, assicurano due ore di risate per il pubblico fedele a questo genere di spettacolo.

INCONTRO CON IL MEZZO SOPRANO NUCCI CONDÒ

Quando Quickly canta Vivaldi

Quickly è tornata a casa, per questo «Falstaff» triestino; ma fra non molto, come si conviene al personaggio, dovrà rispondere al patrio appello inglese. La reclama il Festival di Glyndebourne, dove Nucci Condò è ormai la Quicly-modello.

Questo Festival inglese, particolarissimo nella sua cornice georgica, la cui gloriosa tradizione «italiana» risale alla miglior stagione di Vittorio Gui, ha aperto per la cantante triestina gli orizzonti internazionali, anche se lo «spirito di Glyndebourne» tenacemente contrario alla frenesia che oggi caratterizza la fabbrica del successo, le ha imposto qualche rinuncia. Ma Nucci Condò è professionista troppo seria e troppo «anglosassone» per rimpiangere di non essere inserita in Italia nel giro di una «popolarità» sensibile piuttosto ad altri valori. Sorride, strizzando un poco gli occhi, come la sua Quickly sorniona, e guarda con serena soddisfazione al bilancio di una carriera che ha avuto un duplice debutto. Prima l'esordio allo «sperimentale» di Spoleto con «Hänsel e Gretel» a coronamento di una appassionata frequentazione — alla «Chigiana» e a «Santa Cecilia» con Giorgio Favaretto — della vocalità cameristica, soprattutto con Strauss e Mahler, i cui «Lieder eines fahrenden Gesellen», fanno ancora parte dei suoi affetti più cari. Poi il matrimonio e, con la nascita della figlia, un discatto volontario dal canto e dal teatro durato sei anni e mezzo.

«Quando nel '68 ho deciso di riprendere l'attività, ho dovuto ricominciare tutto daccapo; ed è stata una strada tutta in salita, benché il maestro Previtali, al termine di una severissima audizione, mi avesse incoraggiato persino a cantare l'Eboli del "Don Carlo": cosa che non ho mai fatto. Ho preferito invece il Settecento: lo "Stabat Mater" di Pergolesi a Santa Cecilia, poi finalmente il Mozart delle "Nozze di Figaro" a Roma con Zubin Mehta, e la mia prima Marcellina con un cast eccezionale: Sena Jurinac, Teresa Berganza, Teresa Stratas».

Non è senza significato che proprio con Nucci Condò, Marcellina recuperi la sua difficilissima Aria, omessa in quasi tutte le versioni. E con Marcellina si fa applaudire anche nella sua città in una memorabile edizione diretta da Luigi Toffolo.

Una tecnica ed una musicalità inflessibili le consentono intanto di percorrere con rara sontuosità le volute belcantistiche della musica barocca; nel repertorio vivaldiano sarà a lungo solista insostituibile dei «Virtuosi di Roma».

Ma nel 1973 l'incontro con John Pritchard la porta a Glyndebourne e ad una sequenza ininterrotta di successi. Nel piccolo teatro del Sussex si vive e si lavora in clima di operosa collegialità: «Si vive il piacere quotidiano di



far musica e teatro insieme, fuori della routine: per questo gli spettacoli hanno una rifinitura ed una freschezza straordinarie».

Nucci Condò vi canterà l'estate prossima «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev e nell'84 «Arabella» di Strauss. Intanto, riconfermando quella duttilità stilistica che le consente persino di configurare vocalità di differenziato peso e colore a seconda del personaggio interpretato, prepara per il «Massimo» di Palermo «Il turco in Italia» di Rossini.

Ma Quickly è sempre più severa nel concederle licenze: la vorrà per sé al Kennedy Center di Washington e all'Opèra di Parigi. «Quickly, in fondo, non è mai la stessa. Se ne scopre sempre un volto nuovo. Come quello che ho trovato qui, scoperto dal talento e dalle intuizioni di Daniel Oren.

G.Go.

«1902: I FUOCHISTI» CON IL GRUPPO DELLA CONTRADA

In un vivace collage la storia dei «proletari senza rivoluzione»

Nel lavoro di Luisa Crismani s'intravede la lezione di Squarzina

Attraverso un collage di azioni teatrali, proiezioni in diapositiva di documenti, fotografie dell'epoca, quadri, e registrazioni, Luisa Crismani e gli attori della Contrada hanno rievocato con lo spettacolo «1902: i fuochisti», i moti che in quell'anno videro la prima grande mobilitazione del proletario triestino per la conquista dei suoi sacrosanti diritti.

La meritoria iniziativa di ricordare quell'importante episodio della nostra storia va scritta alla Cgil regionale che ha organizzato sul tema anche un dibattito con lo storico Gaetano Arfè, l'edizione di un libro, una mostra fotografica e un concorso nelle scuole.

Certo anche i proletari triestini sono stati «proletari senza rivoluzione», per usare la definizione dello storico Renzo Del Carria, ma ciò è avvenuto perché la loro voce è stata spenta prima della Grande Guerra, poi dal fascismo che qui si è avvalso per ipotesi del problema nazionale. Ecco dunque una difficoltà ancora maggiore per scrivere la storia del nostro proletariato che, comunque, a presindere dalla lingua in cui si esprimeva, avvertiva il peso di uno sfruttamento intollerabile.

«I bambini quando vogliono disegnare il mare fanno una linea, poi una vela e forse qualche gabbiano, «ma per mi el mar xe fogo». Recita un attore sulla scena scarna (soltanto dei pannelli neri) nel nostro dialetto che in questo spettacolo assume l'aspro sapore della verità. Con questa semplice frase viene data la misura della vita grama che i fuochisti dovevano sopportare. Dieci ore di lavoro al giorno, straordinari non pagati, faticosi turni anche quando la nave era in porto, senza poter andare a casa dai familiari.

Per cambiare la situazione i fuochisti chiedono, con una lettera rispettosissima, condizioni più umane (che a noi oggi sembrano comunque difficili, ma un po' di strada la si è fatta...). Le richieste vengono brutalmente respinte ed è lo sciopero.

I padroni tentano il boicottaggio assumendo altri fuochisti, greci, turchi, dalmati, ma non riesce, e allora invocano il governo ed è la repressione.

Ma questa volta, la solidarietà di un'intera città consente di continuare la lotta, che non cessa neanche davanti al fuoco dei gendarmi (bella, pur nella sua retorica, l'idea di far soltanto udire gli spari che spengono i canti dei fuochisti in corteo). Quattordici persone, ma è una cifra opinabile poiché quella esatta non si è mai saputa, cadono sotto i colpi.

La determinazione dei fuochisti induce i padroni a scendere a più miti consigli. Si riunisce la commissione arbitrale che accoglie le loro richieste.

Perché gli altri dimenticano, in questa rievocazione, in cui si legge la lezione di Squarzina, Luisa Crismani, che ha curato il testo, fornisce un chiaro quadro di ambiente nella contrapposizione tra una borghesia che vuole a tutti i costi ignorare, a ritmo di valzer, quando sta accadendo, e un proletario che prende coscienza della sua situazione e dei suoi diritti.

Un tocco di poesia è dato dal fisarmonicista (un delizioso Carlo Moser) che suona canzonette e, quando i gendarmi non lo possono sentire, «L'Internazionale».

Bravi tutti gli attori, Lidia Braico, Marcello Crea, Natale Peretti e Ariella Reggio, che di scena in scena interpretano borghesi e proletari con molta efficacia.

Uno spettacolo riuscito perché pur essendo doverosamente didascalico non annoia. Peccato non aver detto o mostrato i nomi dei caduti. Un giusto epitaffio che può essere facilmente inserito. E, proprio volendo cercare il pelo nell'uovo, non era necessario far fare al fisarmonicista il passo dell'oca, che era al di là da diventare lugubremente famoso.

Pierluigi Sabatti

Gli appuntamenti

QUESTA SERA A TRIESTE

Bennato sotto la tenda

(Ca.M.) La sua tournée primaverile è iniziata venerdì scorso ad Alessandria, ha poi toccato Cremona e Reggio Emilia, ed oggi arriva nella nostra regione: questa sera (ore 21), a Trieste, domani a Pordenone. Assente dalla nostra città da tre anni, Edoardo Bennato vi ritorna dopo il grande successo dei suoi tre concerti in due giorni al Politeama Rossetti.

Questa volta, grazie all'enorme «teatro tenda» (oltre seimila posti), che il cantautore napoletano si porta appresso in questo tour, sarà sufficiente un solo spettacolo per accontentare tutti. Inoltre, l'arrivo per la prima volta a Trieste di questa struttura (che è stata montata nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola) rappresenta un'importante novità per quanto riguarda l'irrisolto problema degli spazi per la musica giovane.

Bennato — che da anni si presentava al pubblico da solo, accompagnandosi con chitarra, armonica, kazoo e tamburello a piede — questa sera sarà accompagnato da un gruppo, formato da Toni Cercola (percussioni), Riccardo Romei (basso), Mauro Spina (batteria), Lucio Bardi e Luciano Minzatti (chitarre), Peppe Russo (sax), Ernesto Vitalo (tastiere), Silvio Portoli, Naimj Hackett e Lella Esposito (coro). Le canzoni che presenta in concerto sono tratte da tutta la sua discografia, iniziata nel '73 con l'album «Non farti cadere le braccia».

Oggi al «Verdi» quarta di «Falstaff»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la quarta rappresentazione di «Falstaff» di Giuseppe Verdi (turni di abbonamento B per platea e palchi e A per gallerie e loggione.)

«I rifiuti di New York» al Cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Paul Morissey «Trash — i rifiuti di New York» (70), con Joe Dalessandro.

Kubrik al d'essai Fac

Il Fac presenta domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 uno dei maggiori successi di Stanley Kubrik (Il dottor Stranamore» oppure «Come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba» (Usa 63).

Francescato-Crise in San Silvestro

Per gli «Appuntamenti musicali alla basilica di S. Silvestro, giovedì 11 marzo alle ore 18.30 avrà luogo il concerto del duo Francescato-Crise violoncello e pianoforte. Il duo propone in programma: la «Sonata in la maggiore» di Boccherini, le 12 variazioni sul tema «Judas Macabaue» di Händel di Beethoven, la «Sonata in fa maggiore» op. 6 di Strauss.

Ennio Francescato, diplomato a pieni voti in violoncello presso il conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida di Libero Lanah. Ha frequentato presso lo stesso ateneo i corsi di musica da camera di Dario De Rosa. Si è perfezionato con Csaba Onesay. Si è esibito più volte in pubblici concerti in varie città d'Italia ed ha registrato per la Rai, attualmente è docente di violoncello al conservatorio di Adria ed è studente della facoltà di Filosofia.

Stefano Crise, si è diplomato a pieni voti in pianoforte presso il conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida di Nino Gardi. Ha frequentato presso lo stesso istituto i corsi di musica da camera di Dario De Rosa ed ha seguito i corsi di perfezionamento di Marek Jablonski. Si è segnalato in numerosi concerti pubblici in varie città italiane; ha registrato per la Rai. In duo pianistico con Lucia Smrekar ha vinto nel 1981 il 3.o premio al concorso di Albegna. È studente della facoltà di Storia.

Le due serate di «Contatto»

Domenica sera — come annunciato — nella sede del Centro di meditazione «Leela», si è svolto lo spettacolo conclusivo del seminario teatrale tenuto nei giorni scorsi da due attori del «Living Theatre».

Lo spettacolo, intitolato «Contatto», è stato replicato ieri sera del salone della Casa dello studente. Ne riferiremo domani in sede di critica.

«Maciste alpino» alla Cappella

Solo oggi alle ore 21 alla Cappella Underground verrà presentato il film «Maciste alpino» di G. Pastrone (1916). In occasione della rassegna «Dive ed eroi del cinema muto italiano» torna sugli schermi, accompagnato dalle musiche del maestro Moser, uno dei personaggi, è il caso di dirlo, più mitici del cinema italiano.

Dischi novità

Tre bocconi fragranti

Nell'ultima sfornata di Lp distribuita dalla Cbs al famelico branco dei discofili italiani, son almeno tre i bocconi particolarmente fragranti: recano le firme del duo Simon & Garfunkel (ricostruito una tantum a scopi bassamente commerciali, ma con esiti espressivi nient'affatto banalizzati rispetto al sodalizio scioltosi dodici anni fa), di una fitta e agguerrita pattuglia di complessi di «heavy metal rock» e, infine, dei sempre più bravi (e calligrafici) Weather Report, dominati — mai come in quest'ultima performance — dalla mente/guida di Joe Zawinul.

Ma andiamo con ordine. In «The concert in Central Park» (due Lp Geffen Records, distr. Cbs, 88575) Art Simon e Paul Garfunkel ricostruiscono uno dei più fortunati «combos» della pop music americana, proponendo la registrazione del concertone tenuto nell'autunno scorso a New York dinanzi a 600 mila fans di ieri e di oggi.

Sono diciottto i pezzi compresi nei due dischi, molti famosissimi (Mrs. Robinson, The sound of silence, Scarborough fair), altri meno celebri e mai eseguiti in coppia, altri ancora (come Wake un little Suzie, un vecchio hit degli Everly Brothers) mai eseguiti né insieme né separatamente da alcuno dei due. Una rimpatriata coi fiocchi, gradevolissima all'ascolto (per chi sopporti i «cuscinetti» di fischi e battimani) e che, come vogliono la moda e il business, prelude a un film, per il cui acquisto è in lizza anche la nostra Mamma Rai.

Da battustrada a un altro film fa il doppio Lp Epic 88558 «Heavy Metal» (già timidamente affacciatosi nei negozi italiani alcuni mesi fa): vi compaiono fior di gruppi e musicisti Usa della linea dura, impegnati nel tracciare, ognuno alla propria maniera, la colonna sonora dell'omonimo film di animazione, basata sui fumetti avveniristici e iperrealistici dei disegnatori americani di fantasy, alla Richard Corben.

E ancora i Weather Report, con il secondo disco (Cbs 85326) della loro «nuova maniera», riaccostata al jazz e quasi interamente aliena dalle oziose alchimie tastieristiche ed elettroniche. La confezione è, al solito, prelibata e ineccepibile, ma perfino troppo compassata, come da lungo tempo succede al complesso Usa; né il prodigarsi dei ritmi percussivi e la robusta vocalità dei sax di Wayne Shorter riescono a incrinare gli algidi manierismi di Zawinul. L'album è comunque — ripetiamo — di squisita fattura.

Cur.



Reg.N° 1820 -MINISTERO SANITA'- autorizzazione N° 5374

470

indicata:
nelle disfunzioni del fegato
nelle dispepsie gastrointestinali
per favorire i processi digestivi.

un messaggio di salute nella bottiglia
dell'acqua minerale Crodo

a tavola

CRODO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una donna, di Sibilla Aleramo. 8.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Qual è la tua tribù?*
15.00 *Storia del giardino italiano.*
15.30 *Tutti per uno.*
16.00 *Medici di notte.*
16.30 *240 Robert.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco. La prima traccia.*
17.30 *I sentieri dell'avventura. Ippocrate sott'acqua.*
18.30 *Tutti per uno.*
18.50 *I numeri uno: Olivia Newton John.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Movie Movie.*
21.35 *Mister Fantasy.*
22.10 *Tribuna sindacale.*
22.50 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*
23.30 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Oggi vi proponiamo.*
14.00 *Il pomeriggio — Frate Indovino.*
14.30 *Alle origini della mafia.*
15.25 *Scene da I promessi sposi.*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio.*
16.55 *La primula rossa.*
17.45 *Tg 2 flash.*
17.50 *Tg 2 sportsera - Dal Parlamento.*
18.05 *Controluce.*
18.50 *I re della collina.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.40 *A noi piace Flint.*
22.35 *Appuntamento al cinema.*
22.40 *«Saludos amigos».*
23.25 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Invito.*
19.99 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 regioni.*
20.05 *L'arte della ceramica.*
20.40 *Il concerto del martedì.*
21.55 *Un paio di scarpe per tanti chilometri.*
23.00 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.

Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 21.15, 22.58.

6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io; 11.10: Da Milano, tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (2); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Crescendo; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Tris d'assi: P. Anka. C. Francis, M. Barreto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Signori su il sipario, il feuilleton (10); 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica dal folklore; 21.25: Le quattro parti della mala; 21.52: Vita da ... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al parlamento; 23.10: In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «Anita», di Belisario Randone, al termine il primo e l'ultimo; Viola Valentino; 9.33: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: c'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza pazza musica; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass music; 22: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.

Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro, donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: aggiornamento infermieri pediatrici; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Fritz Kreisler, compositore internazionale; 22.05: Chlebnikov, candido viaggiatore alla ricerca della lingua stellare; 23: Il jazz; 23.40: Il raccondo di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folk-studio (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Gli manca solo la parola; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti; 14.55: La nostra lingua; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Magazzino musicale; 16: Scorci del nostro passato (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Balbina Baranović Battellino: «La donna col fazzoletto nero», compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Leggiamo insieme: Adele Cambria: amore come rivoluzione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale, l'oroscopo; 10.45: Mosaico: idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Novalis; 16: Voci del nostro tempo: Italo Calvari; 16.15: Edizioni musicali Casadei sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Phil Trim; 17.45: Sipario radiofonico: Oten Zupancic: Veronica di Desenice; 18.20: Juke box; 18.30: Giornale radio.

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Musica popolare: «Le cornamuse scozzesi», 2.a trasmissione; 16.30: Cinenotes; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani - Nuovi orizzonti: «La donna» - L'arrivo del signor Condor alla foresta verde, cartoni animati della serie Le favole della foresta; 18: Film (replica); 19.30: Quei giorni, quegli anni, documentario - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Vivere insieme, film (b/n) con Judy Holliday, Aldo Ray, Madge Kennedy, regia di George Cukor; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.10: Maria, sceneggiato (2.o episodio) - Tg-Tutt'oggi.

Tv Svizzera

7.55: Da Berna: Dibattito al Consiglio nazionale; 14.15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: I due merli; 18.05: Per i bambini: Le fiabe del serpente piumato; L'impareggiabile dottor Snuggles; 18.45: Telegiornale; 18.50: Paule Virginie, telefilm; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Guerra in paese neutrale, sceneggiato, regia di Philippe Lefebvre; 21.40: Orsa Maggiore; 22.25: Jazz Club; 23.10: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Dis. animati; 17.55: La tata e il professore; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray street, Hit parade internazionale; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta; 23.05: Notiziario; 23.10: Editoriale.

Tele Pordenone

12.35: Pinocchio - Charlotte, cartoni animati; 14: Film - Telefilm; 16: Film; 17.30: «Jean Fortier», telefilm; 18: Charlotte - Pinocchio, cartoni animati; 19: «Flash city», telefilm; 20.05: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Padre e figlio investigatori privati», telefilm; 21.30: Film; 23: «Colpo d'occhio», film.

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
17.30 **«L'ira viene dalla Cina».** Film.
19.00 **I 5 Cantoni.** Gioco a premi.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
20.30 **«Bunker».** Sceneggiato.
21.30 **«Dormite piccioncini».** Film.
23.00 **«Fiamme del destino».** Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati; 13.30: Telecronaca basket: Rapident Livorno - Oece Trieste (replica); 14.50: «Sulle strade della California», telefilm; 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.45: Almanacco TV: «Un "Centro" per il nostro cuore» a cura di Cristiano Degano (repl.); 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Sintesi calcio: Triestina-Alessandria. 21.30: «La bambola di cera», film dell'orrore; 23.10: «Missione impossibile», telefilm: Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie Una famiglia americana: «L'anniversario»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Popcorn, spettacolo musicale; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromazo; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «La tentazione del Sig. Smith» con Curd Jurgens e Debbie Reynolds, regia di Blake Edwards; 17: Cartoni animati Hulk; 17.30: Pinocchio, cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Telefilm; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Madre prodiga»; 21.30: «Niagara», film con Marylin Monroe e Joseph Cotten, regia di Henry Hathaway; 23.30: Sport: Boxe; 24: «Giubbe rosse», film con Fabio Testi, Guido Mannari e Wendy d'Olive, regia di Joe D'Amato; telefilm della serie Haway squadra cinque zero: «Il vulcano della morte».

Antenna 3

12.30: Marine Boy; 13: Cartoni animati Lassie; 13.30: Cartoni animati Lady Oscar; 14: Pomeriggio insieme: Cartoni animati, telefilm: 15: «Detective anni '30», telefilm; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera: «Storie di matrimonio», telefilm; 19.30: «Vita da strega», telefilm; 20: Cartoni animati Lady Oscar; 20.30: «Detective anni '30», telefilm; 21.30: Il giallo del martedì a cura di Leo Pasqua; «Enfantasme», film; 23: «Mister rock and roll», film.

Telebarbara

12: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 13: «I novellini», telefilm; 13.30: «I Jeffersons», telefilm; 14: «Fortunata e Jacinta», sceneggiato; 14.45: «Il giardino di Allah», film; 16.30: Bem. Cartoni; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: I - Zenborg, cartoni animati; 18.30: Marco Polo, cartoni animati; 19: «American Story», telefilm; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni animati; 20.15: «Gli sbandati», telefilm; 21.15: 90 secondi; 21.17: «Gli aquiloni non muoiono in cielo», film; 22.45: Sottocanestro; 23.45: «Gli inafferrabili», telefilm.

Telefriuli

11: «The bold ones», telefilm; 12: Musicale - Telegiornale; 13: Selvaggio mondo degli animali; 13.30: «Uno contro tutti», film — Musicale; 15.30; L'ape Magà - Charlotte, cartoni animati; 16.30; «Thibaud le Crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 17.30: King Arthur - Sky Hawks; 18.30; I misteri dello spazio; 18.55: «Dr. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.50: Fuori gioco. Gioco; 20.10: «Questa si che è vita», telefilm; 20.40: «La bionda di Pechino», film; 22.40: Speciale Tg - Tutto basket; 23.40: «The Rookes», telefilm; 0.35: Pianeta cinema. Rubrica.

Telemarca

11: «Peyton place», telefilm; 12: Rubrica d'informazione medica; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 13.55: «Avvocati criminali», film giallo; Giramondo; I personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18.45: «L'oro dell'astrolabe», telefilm; 19.10: «I Jefferson», telefilm; 19.35: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 20.30: «Peyton Place», telefilm; 21.30: «I lupi del Texas», film western; 23.10: «Petrocelli», telefilm.

RTR

12.50: Rocket Robin Hood, disegni animati; 13-15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione RTR - Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: «Tra le nevi sarò tua», film; 22: Telefilm; 22.50: «Missione impossibile», telefilm; 23.45: Informazione RTR - Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Oggi sul piccolo schermo

C'è comico e comico

«Movie movie» (Rete 1 – ore 20.40) — C'è comico e comico, con Luigi Magni. Programma di Tilde Corsi, Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi. Ospiti di turno, nell'ultima puntata di questa serie dedicata alla trasformazione del cinema comico italiano: Carlo Verdone, Massimo Troisi e Nanni Moretti. Si vedranno sequenze di «Un americano a Roma», «Un sacco bello», «Il sorpasso», «Bianco, rosso e Verdone», «Io sono un autarchico», «Sogni d'oro», «Ricomincio da tre».

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 – ore 21.35) — Programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti. In studio Carlo Massarini e Mario Luzzato Fegiz. Protagonista Janis Joplin, la nota intreprete di blues, texana, morta nel 1971 mentre era in lavorazione il film «Janis».

* * *

«A noi piace Flint» (Rete 2 – ore 20.40) — (1967) regia di Gordon Douglas, cast: James Coburn, Lee. J. Cobb, Jean Hail, Anna Lee. Un generale si allea con tre donne ricche, proteso ad assumere la guida degli Stati Uniti. A mandare a monte il piano è l'agente speciale Flint (James Coburn), che, come James Bond, ha licenza di uccidere...

«Invito» (Rete 2 – ore 22.40) — A cura di Riccardo Caggiano. Profilo di Gustave Coubert, realizzato da Christopher Martin.

* * *

«Il concerto del martedì» (Rete 2 – ore 20.40) — Orchestra filarmonica di Lille diretta dal maestro Jean-Claude Casadeus. Musica di Berlioz. Regia di Olga Bevacqua. Segue un «recital» di Montserrat Caballè, accompagnata al pianoforte da Alexis Weissenberg. Regia di Dino B. Partesano.

Il cinema in treno

VIENNA — Le ferrovie austriache hanno dato il via con il primo di marzo ad un'originale iniziativa. Da questo mese infatti sarà possibile assistere alla proiezione di diversi film sulla linea Vienna-Innsbruck.

Questo «moving movie» è una novità assoluta in campo mondiale che però, per il momento, è limitata al solo «Transalpin».

Il biglietto per un «lungometraggio» proiettato tra Vienna e Linz costa 60 scellini(circa 5000 lire).

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 1981/82
Politeama Rossetti ore 20.30
DA OGGI A DOMENICA (sabato due repliche)
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI in
LA VITA COMINCIA OGNI MATTINA
di TERZOLI e VAIME
con Carmen Scarpitta, Roberto Bonanni, Edi Angelillo, Angella Dean. Regia di Pietro Garinei.
Musiche BERTO PISANO
Scene e costumi GIULIO COLTELLACCI
Coreografie GINO LANDI
Prenotazioni Biglietteria Centrale - Abbonati sconto 20% (escluso sabato sera e domenica)

Per la prima volta a Trieste il favoloso TEATRO TENDA presenta:
EDOARDO BENNATO
e il suo Gruppo in concerto
MARTEDI' 9 MARZO ore 21
Piazzale sottostante il PALAZZETTO DELLO SPORT
Prevendite: TRIESTE U.T.A.T. Biglietteria Centrale Gall. Protti
MONFALCONE UNIVERSAL VIAGGI P.zza Unità d'Italia 2
GORIZIA VICTOR TOURIST Corso Italia 67

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AV volto; I oca; T tura TO = avvoltoio catturato.

PIASTRELLE - SANITARI - RUBINETTERIE
SERRAMENTI - MOQUETTE
ARREDI BAGNO - RISCALDAMENTO
TUTTO AL PREZZO D'INGROSSO
MENGHI CAPECCHI
TRIESTE - VIA BUONARROTI 14 - TEL. 726280

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni B/A). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turno C/E). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina» di Terzoli e Vaime. Fuori abbonamento con sconti del 20% per gli abbonati (escluso sabato sera e domenica). Si replica fino a domenica. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 marzo spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 21: «Maciste alpino» di G. Pastrone (1916). Ritorna il primo. mitico Maciste in una proiezione esclusiva con accompagnamento al piano del maestro Moser.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 19, 21.30. Seconda settimana di successo del film più atteso della stagione «Mephisto» di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Karin Boyd. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della Critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato. Ultimi giorni.
EDEN. 18, 20, 22.15: «La donna del tenente francese» il film candidato all'Oscar con Merryl Streep e Jeremy Irons. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Carnal games» (Giochi carnali). Un porno con i fiocchi! Con C. J. Lang, e John Leslie. Severam. v. m. 18 anni.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».
MIGNON. 14, 17,45, ult. 21.30. «I 10 comandamenti» il supercolosso dello schermo in una nuova smagliante edizione con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La provinciale a lezione di sesso» Plaisir Total Very Muff. Sever. V.M. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La casa stregata». Un film di Bruno Corbucci con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

Richard Strauss inaugurerà la stagione al Metropolitan

NEW YORK — «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss inaugurerà il 20 settembre 1982 la prossima stagione del Teatro Metropolitan di New York. Luciano Pavarotti e Kiri Te Kanava (la marescialla) saranno i principali interpeti.

Vi saranno tre produzioni nuove: «Arabella» di Strauss, «Macbeth» di Verdi e «Idomeneo» di Mozart.

Tra i cantanti ci sarà l'atteso ritorno al Met di Joan Stuherland che interpreterà «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e l'altrettanto interessante ritorno (dopo parecchi anni) di Mirella Freni nel ruolo di Elisabetta nel «Don Carlo» di Verdi.

Grace Bumbry canterà (sempre in Don Carlo) nella parte della Principessa D'Eboli mentre Placido Domingo sarà l'Infante, Louis Quilco Rodrigo e Nicolai Ghiaurov Re Filippo II.

ARISTON
MEPHISTO
ULTIMI GIORNI

AURORA. 16.30: Matte risate con l'ultima esplosiva e terrificante interpretazione di P. Villaggio «Fracchia la belva umana». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tango della gelosia» con Diego Abatantuono e Monica Vitti. Technicolor. Domani a generale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche di «Bolero». (Orario 17, 20.30).
CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Il settimana di grande successo con Alberto Sordi nel suo ultimo comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22:** Direttamente in proseguimento della I visione «I fichissimi» con Diego Abatantuono e Jerry Calà dei «Gatti del Vicolo Miracoli», il massimo della risata per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Technicolor. Burt Lancaster, Rod Steiger, John Savage, Diane Lane, Amanda Plumer in «Branco selvaggio». Capolavoro western.
ALCIONE-AIACE. (Ass. Ital. Amici Cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Trash - I rifiuti di New York» di P. Morrissey con Joe Dallesandro. Un'allucinante vicenda nel mondo dei drogati. Colore. V.m. 18 anni. Domani: «Irma la dolce» di B. Wilder.
LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il dottor Stranamore» ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba. Il capolavoro di Stanley Kubrik con Peter Sellers e George C. Scott. Ieri fantapolitica, oggi... quasi realtà. Questo film è la... fine del mondo.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Dolci vizi di Candice». Un porno che vi farà certamente strabuzzare gli occhi e solleticare la fantasia. V.m. minori 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Borotalco» con C. Verdone, E. Giorgi. Colori.
CORSO. 18, 22: «La guerra del fuoco» (L'avventura dell'uomo è cominciata 80 mila anni fa). Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Le calde dive del sesso». Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porno excitation». A colori.
PRINCIPE. 18: «Amore senza fine» un film di Franco Zeffirelli.

PORDENONE

CRISTALLO. «U-Boot 96».
VERDI. Spettacolo di prosa «Il gatto in tasca» di George Feydeau.
CAPITOL. «Joanne la porno farfalla». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «La pensione delle porno ragazze». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'impero dei sensi n. 2». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Ultra porno sexy party». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cristiana F.».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fascination». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Autostoppiste in calore». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 424274.
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.
TRATTORIA «DE MARIA» - S. BARBARA
Sala per banchetti, cucina casalinga. Tel. 271274.
BOWLING DUINO
Sport e divertimento.
AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Mafalda



Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non lasciate che si spenga l'entusiasmo per un progetto, imponetevi maggior impegno e costanza dato che, per molti di voi, si tratta di cose decisive. Fisico e umore sono un po' fiacchi per alcuni nella seconda e terza decade, in parte si tratta di nervi: curatevi.



Assumete un atteggiamento distaccato e agite con razionalità e senso pratico se volete ottenere qualcosa di concreto; c'è sempre il rischio di incontrare delle ostilità o qualche difficoltà ma con un po' di attenzione e di diplomazia riuscirete a superare tutto.



Per quanto concerne la casa e la famiglia dovreste riprendere le cose in mano e cercare di organizzarvi con più ordine e pazienza del solito, per alcuni possono esserci delle sorprese poco gradite. Superate con un po' di umorismo le contrarietà quotidiane.



Talvolta i sogni diventano realtà ma occorre darsi da fare per realizzarli, non dar ascolto alle fantasticherie (se non si svolge un'attività artistica), e non fidarsi troppo di chi promette, promette ma al momento opportuno regalerà probabilmente un pugno di mosche.



Molti si troveranno davanti a circostanze che non saranno quelle di tutti i giorni: controllate l'irrequietezza e affrontate tutto con calma e riflessione, senza farvi prendere la mano da progetti ambiziosi e senza fare passi falsi in nessun campo.



Con un dialogo aperto e sincero dovreste riuscire a chiarire le divergenze familiari; evitate malintesi e rancori con molte persone care, cambiate tattica e se questo non serve... provate a cambiare il partner, in questo periodo le occasioni non vi mancano proprio.



È probabile che i vostri interessi (professionali o sentimentali) si stiano orientando verso una nuova direzione: approfittate dell'appoggio degli astri per conquistare la persona che vi interessa, per concretizzare ciò che avete in mente, per consolidare il futuro.



Quando volete sapete affrontare tutto con bravura, sensibilità e intelligenza: lasciate campo libero alle vostre facoltà migliori, supererete facilmente i problemi che inevitabilmente riscorgono ogni giorno. Il settore economico è pieno di imprevisti: controllate le spese.



Cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività, gli appoggi non vi mancheranno e l'intervento di persone amiche si rivelerà prezioso. Successi o tentazioni in campo sentimentale, forse l'inizio di un amore importante per chi è ancora solo.



Le vostre responsabilità sono abbastanza pesanti e forse avrete qualche momento di scoraggiamento; cercate di capire che cosa vi tiene legati ad una situazione superata o che non vi soddisfa, potrete liberarvene più facilmente. Se pensate ad un viaggio... rimandatelo.



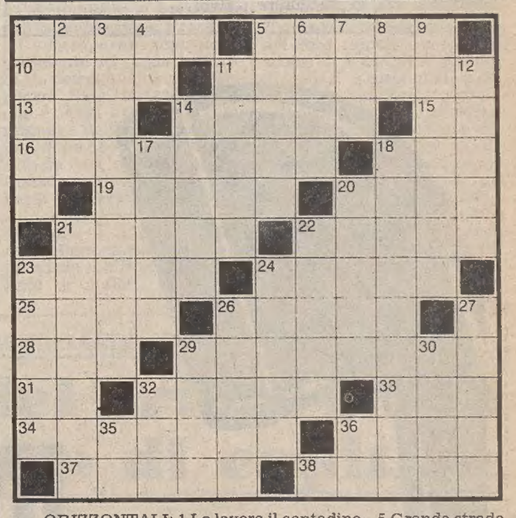
Spirito d'iniziativa e di rinnovamento vi mostreranno le cose sotto un aspetto diverso e vi aiuteranno a risolvere una questione che si trascina da tempo. Amicizia, svago e amore vi renderanno la giornata piacevole ma non commettete imprudenze economiche.



Prendere decisioni non vuol dire sempre fare un passo avanti. In questo periodo per molti può essere pericoloso deviare dalla routine, sperimentare sensazioni diverse: siate intraprendenti ma con saggezza, non perdetevi in troppe fantasie e curate i nervi e la salute.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo lavora il contadino – 5 Grande strada alberata – 10 Celebre college inglese – 11 Urlo rabbioso di cane – 13 La rete del tennista – 14 Se è brutto è un rumore – 15 Nota Bene – 16 Piccolo sasso – 18 È anche famoso per un «libretto rosso» – 19 La plasma lo scultore – 20 Una capitale asiatica – 21 È contrapposta alla poesia – 22 Uccello che zirla – 23 Su quello capelluto si inseriscono i capelli – 24 Segno dello zodiaco – 25 Data alle fiamme – 26 Copre spalle regali – 28 Indica pareggio sulla schedina – 29 Oreste e Alberto attori – 31 Termine di paragone – 32 Sforacchia il legno – 33 Uno in Germania – 34 Il senso con cui si percepiscono gli odori – 36 Il paradiso di Adamo – 37 Il nome di Dalla – 38 Il nome di Gozzano.

VERTICALI: 1 Una storica Beatrice – 2 Uomini miscredenti – 3 Sport che si pratica su terreni accidentati – 4 Sigla di Pordenone – 5 Fiore anche del pensiero – 6 Si canta in coro – 7 Arnese con la cruna – 8 Iniziali di Hampton – 9 Luigi che fu Presidente della Repubblica Italiana – 11 Il pavone la fa con la coda – 12 Modesta offerta – 14 Messo ad asciugare – 17 La città di Priamo – 18 Giorno della settimana – 20 Pause, interruzioni – 21 Henry, il più insigne musicista inglese – 22 Titolo dell'imperatore del Giappone – 23 Il primo omicida – 24 Il nome di Villaggio – 26 Pianta sacra a Venere – 27 Fa chiudere gli occhi –

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL SEMINARIO DC SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

È la macchina statale il meccanismo più logoro

BARI — Il varo di un progetto che investa coerentemente la politica economica e la politica internazionale, l'ordinamento normativo e gli strumenti di promozione, è stato caldeggiato nel corso della prima giornata del seminario organizzato a Bari dalla Democrazia cristiana su «Quale strategia internazionale per l'economia italiana?».

Il seminario, che terminerà oggi, è il secondo dei quattro che il partito ha previsto per giungere, in occasione di «Perugia 2», alla definizione di un progetto economico dc per gli anni '80.

Numerosi gli interventi di rilievo, «per testimoniare — ha commentato Riccardo Misasi, responsabile del dipartimento economico della Dc — che a dieci anni di distanza («Perugia 1» si tenne infatti nel 1972) la Democrazia cristiana si pone ancora come maggior interlocutore del mondo economico-produttivo nazionale».

Per varare questo progetto di internazionalizzazione — è stato rilevato da diversi oratori — occorre però che all'interno del paese le strozzature vengano rimosse, in particolare, ristrutturando la pubblica amministrazione.

«Le inefficienze dell'apparato statuale — ha detto Piero Bassetti — costituiscono un ostacolo formidabile per lo sviluppo della competitività del sistema». D'altronde, ha rilevato Umberto Agnelli, l'azione delle amministrazioni pubbliche «diventa più rilevante in quanto le trasformazioni intervenute nel recente passato non consentono più di affidarsi quasi esclusivamente al meccanismo di mercato».

Una divisione tra economia e politica, almeno sul piano internazionale, è ormai quasi impercettibile ed è per questo che «si può avanzare la proposta — ha affermato Agnelli — di unificare il ministero del commercio con l'estero ed il ministero degli esteri».

Per varare un vero e proprio programma di internazionalizzazione, «non basta — a giudizio dell'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti — che siano le imprese ad adeguarsi. Devono adeguarsi, in modo da rendersi compatibili e concorrenziali con quanto accade nei paesi più avanzati, anche i comportamenti politici e sociali italiani, le nostre leggi e l'azione concreta delle pubbliche amministrazioni».

La necessità non è tanto quella di una «terza via», si è affermato, ma di instaurare un metro internazionale delle azioni economiche che si effettuano nel Paese. «Sotto quest'ottica — ha aggiunto De Benedetti — noi italiani dobbiamo respingere la proposta di un rapido abbassamento dell'orario di lavoro europeo a 35 ore settimanali». Per il manager della Olivetti, questo evento «colpirebbe in modo particolare la nostra economia che è afflitta da assenteismi superiori alla media e da produttività orarie inferiori».

Ma il problema del lavoro non è l'unico a dover essere risolto: «La competitività italiana sui mercati internazionali — ha sottolineato il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli — richiede il superamento dei ritardi tecnologici accumulati ed una maggiore capacità di controllo dei mercati».

La creazione di una mentalità internazionale richiede, oltre che preparazione, anche una certa dose di buona volontà: «Per il sistema industriale e bancario italiano — ha sottolineato l'economista Fabrizio Onida — vi è ancora da perfezionare la transizione da una tendenza di cronica fuga di capitali ad una cultura di esportazione dei capitali». Anche la domanda interna va finalizzata all'esigenza di impostare una politica di internazionalizzazione. A giudizio del presidente dell'Ansaldo, Luigi Milvio, «la committenza nazionale deve essere vista come un promotore industriale sul piano interno».

IL COSTO DELLA VITA È SALITO DELL'1,3%

Rallenta l'inflazione Al 16,7% in febbraio

ROMA — L'inflazione ha registrato in febbraio una ulteriore decelerazione, scendendo, su base annua al 16,7% dal 17,3 di gennaio. Lo ha calcolato l'Istat in base all'andamento del costo della vita che in febbraio rispetto a gennaio è salito dell'1,3%, un incremento praticamente uguale a quello registrato nel mese precedente.

L'incremento mensile è stato uguale a quello di gennaio, ma l'inflazione annua (l'aumento dell'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati da un anno all'altro) è ugualmente diminuita avvicinandosi concretamente al tetto del 16% indicato nei programmi di governo. L'attenuazione dell'inflazione, rispetto al livello del 20,6% toccato nel giugno 1981, è notevole.

In febbraio, informa un comunicato dell'Istat, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, il così detto costo della vita, è risultato pari a 130,8 (base 1980 = 100).

Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli che concorrono a formare l'indice sono stati: alimentazione 1,0 dovuto per lo 0,5 per cento al latte, formaggi e uova e per lo 0,4 per cento alle carni); abbigliamento 0,9 (dovuto per lo 0,4 per cento agli articoli di vestiario e per lo 0,4 per cento alla biancheria personale); elettricità e combustibili 0,4; abitazione 0,2 e beni e servizi vari 1,8 (dovuto per lo 0,5 per cento agli articoli di uso domestico, per lo 0,5 per cento ai pubblici esercizi, per lo 0,3 per cento ai veicoli privati e per lo 0,2 per cento agli articoli ricreativi e culturali).

Se il ritmo dei prezzi consoliderà questa tendenza, il prossimo scatto di scala mobile non supererà i dodici punti (28.668 lire lorde).

Prezzi in Jugoslavia: +2,2%

BELGRADO — In febbraio l'indice dei prezzi al minuto in Jugoslavia è stato superiore del 2,2 per cento rispetto a gennaio secondo dati resi noti dall'istituto federale di statistica.

Benzina super a 935 lire?

ROMA — Sempre più probabile per non dire scontata una prossima ulteriore riduzione del prezzo della benzina. La notizia per gli automobilisti potrebbe arrivare già nel corso di questa settimana. Domani il Comitato interministeriale prezzi (Cip) dovrà definire la media dei prezzi dei prodotti petroliferi registrati sul mercato italiano negli ultimi venti giorni per procedere poi ad un adeguamento sulla base dei ricavi europei.

Come è noto una delibera del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, definì un quadro di riferimento che comportava adeguamenti dei prezzi del greggio sulla base degli eventuali sconfinamenti al di sopra o al di sotto del tetto del quattro per cento che si registrano in cinque paesi Cee campione, tra cui Italia, Germania e Francia.

Le variazioni registrate dal Cip in queste ultime tre settimane denunciano un costante ribasso di tali ricavi.

IL DISEGNO DI LEGGE ANDREATTA SULLE BANCHE

Sistema creditizio: rigorosa trasparenza

ROMA — Una rigorosa trasparenza del sistema creditizio per quanto riguarda sia i rapporti azionari «a valle», cioè le partecipazioni che aziende e istituti di credito detengono in altre società bancarie e parabancarie, sia i rapporti azionari «a monte», cioè l'identificazione dei soci delle società che esercitano il credito: è questo l'obiettivo dell'azione avviata dal ministero del tesoro con la presentazione all'ultimo consiglio dei ministri di un disegno di legge sulle partecipazioni bancarie e con la predisposizione di una «bozza» di provvedimento sull'identificazione dei soci delle banche.

Il primo provvedimento, che andrà ora all'esame del Parlamento, è molto breve: due articoli in tutto. La relazione che lo accompagna esprime un apprezzamento positivo sui collegamenti patrimoniali di aziende di credito ed istituti di credito speciale nonché sull'arricchimento della gamma degli strumenti di intermediazione creditizia, ma a questi sviluppi deve corrispondere un adeguato quadro di controllo da parte delle autorità monetarie.

Questo adeguamento della vigilanza è, d'altra parte, richiesto anche dalla Cee e dal dibattito in seno al «Gruppo dei Dieci». Considerazioni di ordine interno ed internazionale hanno quindi concorso a proporre l'introduzione del principio della vigilanza «su base consolidata».

L'area del consolidamento riguarda le partecipazioni di aziende ed istituti di credito in altre istituzioni creditizie nonché in società finanziarie e fiduciarie. Vanno quindi escluse le partecipazioni industriali (non consentite alle banche di credito ordinario, mentre per gli istituti di credito speciale configurano la destinazione finale di una parte della raccolta).

L'art. 1 così autorizza la Banca d'Italia a prescrivere, su conforme deliberazione del comitato interministeriale per il credito, la trasmissione di bilanci e dati consolidati.

I dati consolidati riguardano anche le partecipazioni indirette. Le società interessate devono fornire alle banche e agli istituti di credito che detengono quote minoritarie del loro capitale tutti i dati necessari per la redazione delle situazioni consolidate.

La Banca d'Italia può chiedere la trasmissione anche periodica di dati e notizie, la certificazione dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite e può eseguire ispezioni per controllare l'esattezza delle informazioni fornite ai fini del consolidamento.

L'art. 2 stabilisce una serie di sanzioni a carico degli amministratori, sindaci e direttori generali delle aziende di credito e degli istituti di credito che non rispettano le nuove norme. In seguito a ripetute inosservanze, l'istituto di emissione può disporre l'allenazione delle partecipazioni.

La bozza del secondo disegno di legge — che deve ancora passare al vaglio del governo — tende ad attribuire all'organo di vigilanza efficaci poteri di controllo sugli assetti proprietari delle società esercenti il credito: si tratta, in sostanza, di evitare che l'attività delle banche possa essere «indebitamente influenzata dagli interessi industriali o commerciali della proprietà».

OGGI I LAVORI DELLA COMMISSIONE

La legge finanziaria Si allungano i tempi

ROMA — Si sono ulteriormente allungati i tempi per l'approvazione della legge finanziaria '82. La proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio se già da qualche tempo appariva probabile, ormai è praticamente certa. La vicenda degli emendamenti previdenziali presentati la scorsa settimana dal ministro Andreatta, la successiva polemica, l'intenzione del governo di ritirarli: tutto ciò non ha certo reso più spedito l'iter di questo fondamentale provvedimento, da gennaio in discussione a Montecitorio, dopo che il Senato lo aveva approvato a dicembre.

L'episodio degli emendamenti è culminato giovedì scorso con la richiesta del loro ritiro da parte del socialdemocratico Vizzini e con la decisione di rinviare a oggi la seduta della commissione bilancio. E appunto stamattina la commissione, che avrebbe dovuto «licenziare» per l'aula il d.d.l. di finanza già la settimana passata, dovrebbe concluderne l'esame in sede referente con l'esplicita richiesta del governo di ritirare i tanto discussi emendamenti.

Ma anche l'eventuale conclusione, oggi, dell'esame della «finanziaria» da parte della commissione bilancio non eviterà che il d.d.l. giunga in assemblea dopo il 22 di questo mese. Le numerose modifiche introdotte al d.d.l. da parte dei deputati — per non parlare dello «stralcio» delle norme affidate ai noti tre decreti legge in materia fiscale, previdenziale e di finanza locale che invece figuravano nel testo approvato dal Senato — impongono poi il ritorno della «finanziaria» a palazzo Madama, in terza lettura.

Il Senato non ne terminerà la definitiva valutazione prima dell'inizio di aprile, e solo a quel punto i senatori potranno iniziare a discutere il bilancio, il secondo dei due disegni di legge di politica economica.

Alfa Romeo: trattative riprese

ROMA — La trattativa per la vertenza aziendale dell'Alfa Romeo è ripresa ieri pomeriggio, nella sede dell'Intersind, dopo che in mattinata si era svolta presso la Flm una riunione del coordinamento.

I temi affrontati sono la verifica del programma aziendale, l'accordo Alfa-Fiat, il numero degli operai «diretti» (ossia direttamente impegnati nella produzione) da collocare in cassa integrazione, i criteri per definire il cosiddetto assenteismo abusivo.

SE IL GOVERNO NON PROROGA I CONTRATTI

Negozi in sciopero per l'equo canone?

ROMA — *«Se entro questa settimana non avremo da parte del governo garanzie di proroga per i contratti di locazione degli esercizi commerciali e turistici, sarà inevitabile lo sciopero nazionale dell'intera categoria». La dichiarazione, rilasciata dal presidente della Confesercenti, Giovanni Salemi, conferma lo stato di preoccupazione e di allarme di migliaia di commercianti che, con una grossa manifestazione svoltasi l'altro ieri al teatro Adriano di Roma, alla quale hanno partecipato per la prima volta tutte le organizzazioni artigianali e commerciali, hanno sollecitato il Parlamento (è iniziato ieri alla Camera l'esame del Nicolazzi bis) ad introdurre, in attesa di un'equa regolamentazione, emendamenti per la proroga dei contratti di locazione per le attività commerciali.*

«Questo orientamento — precisa il presidente della Confesercenti — nasce da sempre maggiori pressioni della base e, se si arriverà allo sciopero, saranno mobilitate tutte le organizzazioni in quanto su questo terreno si marcia ormai in modo unitario, né potrebbe essere diversamente — aggiunge — visto che ad agosto viene a scadere la stragrande maggioranza dei contratti, e cioè quelli stipulati prima del '64 e prorogati per 4 anni dalla legge sull'equo canone.

Sono circa duecentomila gli esercizi (di cui 35 mila solo a Roma) — continua Salemi — che hanno già ricevuto la disdetta del contratto di locazione o richieste di adeguamento del canone con aumenti che arrivano a punte del 700-800 e perfino al 1000 per cento.

Impostata nel cantiere di Monfalcone la seconda portarinfuse a carbone

MONFALCONE — E' stata impostata nel cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri la costruzione 4382, seconda di due portarinfuse gemelle da 75,750 tpl per la società armatrice australiana «Bulkships container Pty Ltd».

Come noto la particolarità di queste navi è costituita dal fatto che sono le prime al mondo ad avvalersi di un moderno apparato propulsivo a carbone. Tale apparato è infatti costituito da turbine a vapore e caldaie a carbone e sarà quanto mai sofisticato con funzionamento completamente automatico e con i più moderni accorgimenti atti ad evitare ogni forma di inquinamento.

La caldaia di tipo assolutamente nuovo, sarà adatta a bruciare carbone in pezzi su apposita griglia rotante, mentre l'alimentazione del carbone avverrà attraverso opportuni sistemi meccanici controllati automaticamente in funzione della potenza richiesta dalla motrice a vapore. La turbina potrà erogare in normale navigazione una potenza di circa 19 mila cv.

La costruzione 4382, che sarà costruita sotto la sorveglianza del Lloyd's register of shipping, è idonea al trasporto di ogni tipo di carico secco alla rinfusa ed avrà quattro stive con doppio fondo continuo a casse laterali per acqua zavorra per tutta l'altezza della nave. In conformità allo standard di tutte le navi Italcantieri, i locali destinati all'equipaggio sono molto ampi, hanno il massimo comfort e sono provvisti delle più moderne attrezzature.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Mazzini» (band. ital.) Ag. Italia, sbarco caffè e varie, prov. Brasile, orm. riva 51; «Egizia» (band. ital.) Ag. Adriatica, sbarco-imbarco conten., prov. Latakia, orm. molo VII; «Bela Luka» (band. Jug.) Ag. Cosulich, sbarco cotone, prov. Turchia, orm. riva 1/A; «Socarquattro» (band. ital.) Ag. Penso, attesa imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lokky» (band. ital.) Ag. Tilamar, dest. Libia; «Fatima» (band. panam.) Ag. Daddamar, dest. Tobruk; «La Paix» (band. liban.), Ag. Marlines, dest. Beirut; «Canal El Suez» (band. egiz.), Ag. Audoly, dest. Alessandria d'Egitto; «Shorthorn Express» (band. oland.) Ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Bannock» (band ital.) Ag. Cosulich, ric. ocean.; «Banjofra» (band spagn.) Ag. Cima, dest. Algeri; «Lion of Ethiopia» (band etiop.), Ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Adria» (band. ital.) Ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; «Lotus» (band. Israel.) Ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hellenic Princess» (band. panam.) Ag. Tripcovich, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (band. alger.) Ag. Amat, sbarco varie, riva 21; «Lokky» (band. ital) Ag. Tilamar, imbarco varie, riva 14; «Palatino» (band. ital.) Ag. Lloyd Triest., attesa ordini, riva 12; «Fatima» (band. panam.) Ag. Daddamar, imbarco varie, molo II; «La Paix» (band. liban.) Ag. Marlines, imbarco varie, riva 9; «Canal El Suez» (band. egiz.) Ag. Audoly, imbarco pallets magnesite, riva 6; «Nigbolu» (band. turca) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, riva 3; «Shorthorn Express» (band. oland.) Ag Daddamar, imbarco bestiame; «Ercole Lauro» (band. ital.), Ag. Lauro, Staz. Marittima, attesa ordini; «Bannock» (band. ital.) Ag. Cosulich, oceanografica; «Banjofra» (band. spagn.), Ag. Cima, imbarco varie, molo V; «Hodna» (band. Alger.) Ag. Cima, imbarco tubi, molo V; «Gazzella» (band. ital.) Ag. Zangrando, sbarco varie, testa molo V; «Gleb Krzhizhanowskij» (band. russa), Ag. Martinolich, imbarco farina, testa molo VI; «Ljubliana» (band. jugosl.) Ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, riva 61; «Skvortsov Stepenov» (band. russa) Ag. Martinolich, imbarco farina, riva 63; «Christopher S.» (band. greca) Ag. Sperco, sbarco frumento, Silo; «Adria» (band. ital.) Ag. Lloyd Triest., sbarco imbarco carrelli, riva 71; «Lotus» (band. israel.) Ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, molo VII; «Hellenic Princess» (band. panam.) Ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, molo VII; «Lion of Ethiopia» (band. etiop.) Ag. Ellerman & Wilson, imbarco esplosivo, scalo legnami B.

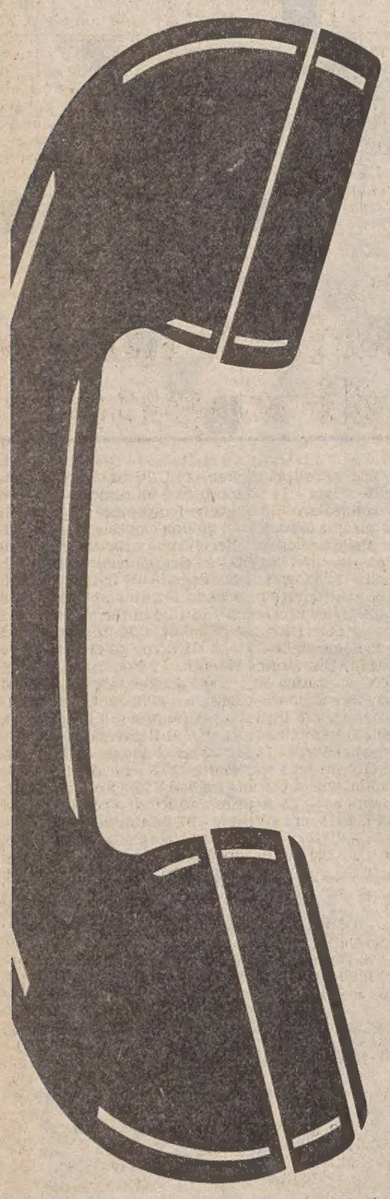
Monfalcone

Navi in arrivo: Kamnik (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Eurounity (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; Allied Enterprise (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname: Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

■ **ELETTRONICA** — È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di sabato il testo della legge di conversione, con modificazioni, del decreto legge concernente l'autorizzazione alla Gepi ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica. La legge prevede, tra l'altro, la costituzione della società «ristrutturazione elettronica», con capitale di un miliardo di lire, sottoscritto per il 95% dall'apposito «fondo per l'elettronica» istituito presso il ministero dell'industria.

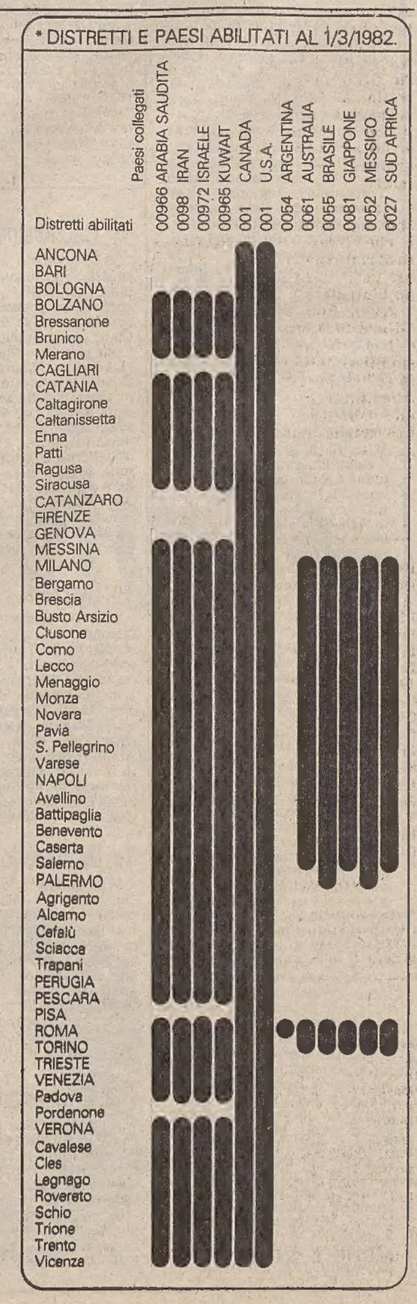


12 paesi collegati in due anni

PER LA TELESELEZIONE INTERCONTINENTALE L'ANNO NUOVO E' COMINCIATO BENE.

A due anni dal suo inizio, la Teleselezione Intercontinentale, realizzata dall'Italcable, sta diventando (con la collaborazione dell'ASST e della SIP) uno strumento di comunicazione sempre più diffuso ed efficiente. Infatti la Teleselezione Intercontinentale, che si affianca alle chiamate attraverso il 170, interessa oggi ben 12 paesi extraeuropei.
Da 62 distretti italiani, quindi, è possibile chiamare i paesi collegati formando semplicemente il prefisso nazionale, seguito da quello interurbano e dal numero dell'utente.*
Presto altri collegamenti verranno attivati su tutto il territorio nazionale e per numerosi altri paesi extraeuropei. Perciò entro la fine del 1982 oltre il 90% delle telefonate intercontinentali in partenza dall'Italia potrà usufruire del nuovo servizio di teleselezione. Così se l'anno nuovo è cominciato bene, si concluderà certamente ancora meglio.

ItalCable



ECONOMIA E FINANZA

POLEMICA INFIAMMATA DALL'INGRESSO DI NUOVI PROTAGONISTI

Crescono opposizione e appoggi alla linea economica di Reagan

NEW YORK — Il Presidente Reagan ritiene che gli attuali alti tassi di interesse, la disoccupazione e il fortissimo deficit della bilancia «facciano parte della cura da lui prescritta per il miglioramento dell'economia americana». Lo ha detto ai giornalisti il portavoce del Presidente, Larry Speakes, secondo il quale il capo della Casa Bianca è d'accordo con quanto detto all'inizio di questa settimana dal direttore del bilancio, David Stockman, e cioè che «la maggior parte dei guai economici attuali fanno parte della cura, non del problema».

Riguardo la disoccupazione — aumentata il mese scorso all'8,8% la preoccupazione quasi generale degli esperti — Speakes si è dimostrato ottimista. «Rispetto a quanto era stato previsto, si è trattato di un incremento moderato».

All'ottimismo della Casa Bianca, peraltro, fanno sempre più riscontro dichiarazioni preoccupate di uomini d'affari e di esperti economici. La Public Interest Group, una organizzazione di ricerca senza fini di lucro, ha condotto uno studio commissionatole tra gli altri dal sindacato Afl-Cio, nel quale si afferma che il piano quinquennale dell'Amministrazione «per un riarmo dell'America» può seriamente «danneggiare le prospettive di una ripresa economica e della prosperità del paese». Secondo lo studio, le spese militari previste dalla Casa Bianca «costerebbero mediamente alla famiglia americana 22 mila dollari, circa 25 milioni di lire.

Secondo il segretario Usa al Tesoro, Regan, la ripresa economica americana si arresterà se il Congresso ritardera la terza riduzione delle imposte, le imposte sono state ridotte del 5% in ottobre e dovrebbero subire altri tagli nel luglio (10%) e nel luglio 1983 (10%) di quest'ultima riduzione alcuni rappresentanti congressuali hanno chiesto un rinvio in vista del pesante deficit di bilancio previsto per l'esercizio 1983 (91,5 miliardi di dollari).

Anche l'ex vicepresidente americano Walter Mondale, si è gettato nella polemica accusando Reagan di stare commettendo uno dei più gravi errori della storia economica moderna. Mondale, che probabilmente si presenterà alle elezioni 1984, ha dichiarato che il piano Reagan (forti riduzioni fiscali e delle spese di bilancio) ha portato ad una situazione caratterizzata da elevati disavanzi di bilancio, crescenti disoccupazione e fallimenti. Mondale ha aggiunto di non prevedere una depressione, ma di avvertire tutti i giorni i timori in America e ha sollecitato la riserva federale a lavorare per ridurre il passivo e i tassi d'interesse, in modo da salvare il processo economico.

Il «prime rate» Usa cala di mezzo punto

NEW YORK — La tendenza al ribasso dei tassi d'interesse statunitensi dopo la flessione della massa monetaria americana annunciata venerdì viene confermata ieri da un piccolo istituto, la United Mizrahi Bank ha, infatti, ridotto il saggio pratico alla migliore clientela, e cioè il «prime rate», portandolo dal 16,50% al 16%.

L'esempio della piccola banca istraeliana ha spesso anticipato, negli ultimi mesi, l'andamento dell'intero settore bancario americano, ed è stato seguito da altre banche, fra le quali grossi istituti e come le Chase Manhattan, la Morgan Guaranty Trust, la First National di Chicago e la United Missouri Bancshares.

Contemporaneamente la massa monetaria americana, calcolata su base ristretta M+1, è scesa di 3 miliardi di dollari nella settimana al 27 febbraio, a 444,8 miliardi di dollari, contro i 447,8 miliardi (riveduti) indicati per la precedente ottava. Il livello medio della massa monetaria nelle ultime quattro settimane è stato di 447,1 miliardi di dollari (contro mediamente 448,7 miliardi calcolati nella precedente ottava) con un aumento del 10,6% nei confronti della media dei precedenti tre mesi.

A picco oro e argento

NEW YORK — L'oro ha subito ieri un nuovo e brusco ribasso. A Londra ha sfondato quota 330 dollari l'oncia, chiudendo a 326-327 e le cose si sono messe anche peggio a New York dove, sotto la pressione di forti liquidazioni e altre vendite che non trovano assorbimento, il prezzo del metallo spot è sceso fino a 321 dollari per poi riprendersi leggermente e 323 a metà seduta.

Sulla scia dell'oro, crolla anche l'argento che, dopo aver concluso la giornata europea a 7,125 dollari l'oncia a Londra, ha registrato un'ulteriore perdita a New York, dove ha sfondato la soglia dei sette dollari per scendere già nelle prime ore a 6,85 dollari.

Gli esperti prevedono che l'oro scenderà ancora poiché il calo dei prezzi petroliferi (e la crisi finanziaria alla quale vanno incontro i paesi esportatori di greggio) ha acuito i timori che i membri dell'Opec siano costretti a ulteriori liquidazioni di oro per compensare le perdite delle entrate petrolifere.

Sull'andamento del mercato pesano anche le massicce vendite in Occidente da parte dell'Unione Sovietica, costretta a liquidare parte delle sue riserve per acquistare il grano di cui ha bisogno. Minore è il prezzo di mercato, maggiori sono le quantità che i sovietici sono costretti a vendere.

ATTUALE INDIRIZZO RESTRITTIVO

«New deal» jugoslavo approvato dal Fmi

WASHINGTON — La Jugoslavia ha sortito un notevole successo nel suo sforzo per correggere la propria economia, anche se il debito estero è aumentato del 6% salendo a 15,6 miliardi di dollari nel 1981. Un rapporto del Fondo monetario internazionale rileva che il deficit dei pagamenti internazionali è sceso a 750 milioni di dollari da 2,3 miliardi nel 1980. Nel 1982 si mira a ridurlo a 500 milioni.

La Jugoslavia «ha avuto un buon successo nel suo sforzo di stabilizzazione economica», mentre si accrescevano le difficoltà dei paesi come la Polonia e la Romania. I dirigenti jugoslavi, dal canto loro, mettono in risalto quanto sia diversa la loro situazione da quella di altri paesi dell'Est. Il Fmi dà sostegno agli sforzi di stabilizzazione della Jugoslavia. Questo paese ha prelevato finora 620 milioni di dollari dal fondo e ha a disposizion ealtri 1,23 miliardi di credito pluriennale standy-by.

Secondo il rapporto del Fondo monetario, le riserve valutarie della Jugoslavia ammontavano a 1,7 miliardi di dollari alla fine del 1981, pari a due mesi di spese import da paesi a valuta convertibile. Belgrado conta di ridurre l'inflazione al 15% nel corso del 1982 e intende ridurre il ricorso ai prestiti esteri rispetto al 1981.

L'APPIATTIMENTO DEI REDDITI NELLA CEE

L'italiano guadagna meno ma può comperare di più

BRUXELLES — *Non serve guadagnare più dei propri vicini, se poi si fanno acquisti a prezzi più alti. Questa la conclusione di uno studio statistico condotto dalla commissione Cee, per raffrontare i vari paesi in base al potere d'acquisto reale dei cittadini, indipendentemente dal valore in moneta estera del loro reddito. In termini assoluti, ad esempio, il tedesco medio guadagna quasi il doppio dell'italiano, ma puo comprare appena un po' più di un terzo di beni e servizi piu di quest'ultimo.*

Dai confronti, in termini reali, si riducono però nettamente gli scarti fra paesi «ricchi» e «poveri», perché nei secondi, di solito, tutto costa meno. Fanno eccezione gli Stati Uniti, che sono preceduti da alcuni paesi Cee (Germania, Francia, Benelux, Danimarca) nella graduatoria dei redditi procapite in dollari, ma hanno in realtà un potere d'acquisto superiore del 20 per cento.

L'appiattimento degli scarti tra redditi in base ai diversi livelli di prezzi nei vari paesi fa sì che nella Cee, dopo la Grecia, sia l'Italia ad avere il rapporto prezzi-salari più favorevole: rispetto alla media comunitaria, l'italiano medio può comprare il 23,8 per cento in più degli altri cittadini Cee che abbiano un reddito uguale ma che facciano la spesa in altri paesi.

L'evoluzione delle capacità d'acquisto permesse dal reddito procapite mostra, negli ultimi vent'anni, variazioni che non sembrano influenzate direttamente né dai tassi d'inflazione nazionale, né dai tassi di cambio delle singole monete, e nemmeno dal clima economico generale: Lussemburgo, Olanda e Gran Bretagna, sono in declino in termini di potere d'acquisto dei loro redditi medi dal 1960 al 1980, mentre Germania e Irlanda sono sostanzialmente stabili, e Belgio, Francia, Italia e Grecia (in ordine crescente) hanno dato piu valore alle buste paga che hanno distribuito, anche se inflazionate.

Toyota e Gm sulla strada dell'intesa

TOKIO — La Toyota e la General Motors hanno iniziato una serie di colloqui sulla possibilità di collaborare nella produzione di auto di piccola cilindrata negli Stati Uniti. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni funzionari della casa automobilistica giapponese, il presidente della Toyota, Eiji Toyota, e il presidente della Gm, Roger Smith, si sono incontrati, il primo marzo, a New York per discutere la possibilità di una jointventure negli Usa. I due dirigenti si sono anche impegnati a continuare a studiare il progetto ma non ne hanno resi noti i dettagli.

Secondo il maggiore giapponese, il «Nihon Keizai», il progetto prevederebbe la produzione congiunta di mezzo milione di auto Toyota negli stabilimenti americani della Gm, bloccati in seguito all'attuale recessione industriale. Il giornale giapponese afferma anche che le due case entro questo mese dovrebbero firmare un accordo iniziale per stabilire le rispettive partecipazioni, quale modello produrre e quando iniziare.

Finora la Toyota, per quanto riguardava le attività all'estero, era preceduta dalla rivale giapponese Nissau. I colloqui con la General Motors stanno a indicare l'intenzione della Toyota di aumentare le attività all'estero.

FORSE ENTRO OGGI L'ANNUNCIO DI DE MICHELIS

Sarebbe ormai cosa fatta l'accordo Teksid-Finsider

TORINO — L'accordo Teksid-Finsider per il passaggio delle attività siderurgiche Fiat alle partecipazioni statali sarebbe stato raggiunto venerdì scorso a Roma durante un vertice tra le due aziende. Il ministro De Michelis intende ora verificare tale intesa con i sindacati e le amministrazioni locali prima di annunciare — conta di farlo oggi, alla conclusione, a Torino, dalla conferenza regionale sulle partecipazioni statali — la firma definitiva dell'accordo.

I nodi che la Flm intendeva sciogliere prima di un assenso sulla operazione riguardavano tre punti in particolare. Livelli di organici: dopo gli ultimi incontri il numero del personale che risultava esuberante è sceso a 2.500 unità, riassorbibili con prepensionamenti, con turn over all'interno dei due gruppi, cassa integrazione, mentre sono esclusi licenziamenti e mobilità esterna.

Responsabilità sul personale eccedente: De Michelis ha confermato che se ne farà carico la Fiat, contrariamente a quanto richiesto dal sindacato, e che l'azienda torinese si è detta d'accordo. Smantellamento di alcuni impianti torinesi: il piano originale sarebbe stato cambiato solo marginalente, confermando una riduzione sostanziale delle capacità di produzione in Piemonte.

Per quanto riguarda, infine il pagamento alla Fiat per la cessione dell'attività disderurgica, una parte verrà trasformata in partecipazione azionaria di minoranza nella società «Nuova Sias», Finsider, mentre il resto consisterà in pagamenti, secondo un piano finanziario scaglionato sulla cui entità il ministro De Michelis non ha voluto essere più preciso. Si parla, comunque, di un valore di circa 400 miliardi di lire.

Questo piano finanziario dipenderà, inoltre, dall'entità degli aiuti Cee che deriveranno dalla ristrutturazione e dalla riduzione di capacità produttiva siderurgica nazionale, che saranno chiesti alla Comunità europea.

■ EUROFER — L'associazione dei produttori siderurgici europei, Eurofer, si è proclamata favorevole alla limitazione volontaria della produzione di alcuni prodotti siderurgici fino alla fine del 1983. Lo ha detto un portavoce dell'associazione siderurgica tedesca l'accordo è stato raggiunto durante il wek end.

Accordo sul contratto per i metalmeccanici tedeschi

BONN — Tutti soddisfatti, in Germania, per la conclusione, assai più rapida del previsto, della vertenza per il rinnovo annuale del contratto di lavoro dei metalmeccanici. I sindacati hanno accettato che l'accordo di compromesso raggiunto, dopo una maratona di 24 ore, dai rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori della Renania Westfalia in questo fine settimana fosse applicato su scala nazionale e le prime indicazioni sono che l'accordo sara effettivamente accettato entro venerdì prossimo in tutti i laender tedeschi.

Il compromesso è stato un po' meno che a mezza strada dal punto di vista dei lavoratori, i quali avranno tuttavia la possibilità di rinegoziare l'accordo a partire dal gennaio prossimo. Essi hanno ottenuto il 4,2 per cento di aumento complessivo a partire dal primo marzo, rispetto a una richiesta iniziale del 7,5 per cento e ad un'offerta del tre per cento da parte dei datori di lavoro. In più riceveranno un compenso forfettario di 120 marchi (un po' più di 60 mila lire) per il mese di febbraio.

Particolarmente sodisfatto si è dichiarato il ministro dell'economia, Otto von Lambsdorff, per il fatto che siano state evitate tensioni in un momento particolarmente delicato per la ripresa dell'attività economica in Germania.

BORSE E MERCATI

Buona intonazione

MILANO — Prevalenti migliorie nei prezzi con scambi non molto consistenti. La seduta di ieri è stata caratterizzata da una incertezza di fondo di riflesso all'attesa per le soluzioni che il governo deve adottare, questa settimana, per quel che riguarda le liquidazioni e il caso Eni. A fronte di rinnovati acquisti su titoli già in battuta la settimana scorsa vi sono da registrare operazioni di smobilizzo in preparazione delle scadenze tecniche in programma la prossima settimana.

L'andamento generale è stato comunque positivo tanto che l'indice Mib è terminato al rialzo dell1% circa. Sempre positivi i titoli del gruppo Fiat: Ifi (+5,3%), Fiat ord. (+2,4%), Fiat priv. (+1,4%), Gilardini (+1,2%), Unicem (+1%), Ifil (+0,9%). Buoni spunti al listino per Petrusola (+7%), Fin. Breda (+5,5%), Alleanza (+4,6% di riflesso alle solite voci positive sull'esercizio delle Generali), Cir ord. e risp. (+4,4%), ed in misura minore per Westinghouse (+3,6%), Agricola (+3%), Saffa risp. (+27%), Tor ord. (+2,6%), Perlier (+2,4%), Italgas, Generali e Worthington (+2,2%), Toro priv. e Agr. Vittoria (+1,9%), Standa ord. e Italia ss. (+1,8%), Ass. Milano priv., Rinascente ord. e Gim ord. (+1,6%), Italcementi ord. e Sai ord. (+1,3%), Pirelli e C., Italcementi risp., Rinascente priv. e Abeille (+1,3%), Fondiaria e Cred. Varesino p.r. (+1%).

In netta controtendenza sono risultate le Milano Centrale risp. (−9,7%), e le Milano Centrale ord. (−5,1%), seguite da C. Acqua (−3,2%), Latina priv. (−2,7%), Montedison e Imm. Roma (−2,6%), Sip (−2,3%), Gemina ord. (−2,1%), Burgo priv. e Finscambi (−2%), Magneti Marelli ord. (−1,8%), Italmobiliare e C. Erba 1,7%), Milano ass. (−1,5%(, Pertusola (1,2%), Cementis e Mondadori (−1,1%), Eridania e Olivetti priv. (−1,%). La Gemina risp. e le Terme Acqui p.r., ammesse da ieri alla quotazione, sono terminate rispettivamente a 441 lire e a 1.364 lire.

Prezzi riflessivi con pochi scambi nel reddito fisso con Cct invariati, trascurate le obbligazioni a basso rendimento, poco richiesti i Bt e irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 821.000.000; obbligazioni 3.401.650.000; azioni 14.807.900.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 159.850, Ras 131.300, Montedison 137, La Rinascente 379,75, La Rinascente priv. 273, Gerolimich e comp. 849, G.L. Premuda 2075, Sip 1230, D. Tripcovich 102.150, Bastogi Irbas 239, Finmare 50, Finsider 42, Pirelli 1496, Pirelli risp. 1436, Sme 3000, Stet 1080, Gen. Imm. Sogene 1743, Fiat 1870, Fiat priv. 1380, Dalmine 450, Lana Marzotto 2500, Lana Marzotto priv. 2700, Snia Viscosa 760, Patriarca 910.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1262,55	1258,—	1262,50
Dollaro canadese	1041,80	1025,—	1041,90
Marco tedesco	539,90	534,—	539,95
Fiorino olandese	492,72	485,—	492,66
Franco belga	29,26	26,75	29,26
Franco francese	210,72	209,90	210,69
Lira sterlina	2307,55	2300,—	2307,65
Lira irlandese	1904,90	1800,—	1902,95
Corona danese	160,43	157,—	160,46
Corona norvegese	212,44	205,—	212,57
Corona svedese	219,97	215,—	220,08
Franco svizzero	685,32	675,—	685,51
Scellino austriaco	76,86	76,60	76,83
Escudo portoghese	18,34	16,50	18,42
Peseta spagnola	12,27	11,85	12,30
Yen giapponese	5,39	5,—	5,39
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23.40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 53,98 p.c. (54,43); nei confronti delle valute Cee 56,17 p.c. (56,12); nei confronti di tutte le altre valute 56,10 p.c. (56,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	336,97 (— 5,05)	Milano	342,16 (— 4,52)
Hongkong	334,65 (— 5,00)	Parigi	—,— (—,—)
New York	330,50 (—17,90)	Zurigo	331.50 (-10,00)
Londra	330,50 (—17,90)		

Sterlina ve 128000-133000; sterlina nc 140000-152000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 13800-14000; argento 309-316; platino 14140. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borsa Parigi: −3% nel 1981 le emissioni

PARIGI — Si esclude l'aumento di capitale della società Sacilor (Diserurgia) sottoscritto dallo stato francese, nel 1981 il totale dei titoli e valori emessi alla Borsa di Parigi ha raggiunto un ammontare lordo di 131,7 miliardi di franchi.

Questo rappresenta una flessione del 3% rispetto al 1980, dovuta essenzialmente alla minore vivacità del mercato obbligazionario: 106,9 miliardi di franchi (111,7 miliardi del 1980), di cui 25 miliardi di obbligazioni di stato.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'8.3.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-1/4	13-3/4	13-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Franco sv.	6	6-3/4	7

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	9.69	10.27
Capitalia »	11.93	—
Fonditalia »	19.50	—
Interfund »	11.87	—
Italunion »	7.71	8.40
Multinvest »	17.52	18.04
Int. Sec. Fun. »	8.93	—
Rominvest »	13.43	14.24
Fondo Tre R lire	12.208	—
Europrogr. fsv.	169.80	—
Mediolanum doll.	13.87	15.10
Robeco fiorini	209.50	—
Rolinco »	193.20	—
Rasfund lire	9.205	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/3	5/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3350	3200
Bonifiche ferraresi	26850	26850
Chiari & Forti	7100	7100
Eridania	12690	12830
Mil. Agr Vittoria	11010	10801
Ind Buitoni Perugina	4130	4100
Ibp risp	4190	4160
Ind. zuc.	4650	4660
Sermide	114.75	144.75
Sermide priv.	105.50	106.50
Sermide risp.	125	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38500	36800
Ass. Ausonia	2280	2295
Comp. Ass Miliano	16810	17050
C Ass Milano risp.	13780	13550
Comp Latina	1130	1115
Comp Latina priv	890	915
Firs	2020	1950
Generali	159600	156050
Italia Assicurazioni	24400	23950
L'Abeille Italiana	38500	39100
La Fondiaria	49700	49200
Ras	131200	130600
Sai	29900	29500
Toro Assicurazioni	18070	17600
Toro Assicurazioni pr	14630	14400
Firs risp	905	876
Sai pr	28900	28710
Sai priv.	27280	27290
Bancarie		
Banca Comm Italiana	36895	37000
Banco di Roma	36000	35850
Banco Lariano	8370	8305
Credito Italiano	4400	4376
Credito Varesino	8490	8440
Interbanca priv.	28250	28500
Mediobanca	74800	74300
Cartarie editoriali		
Burgo	4499	4500
Burgo priv	4410	4500
De Medici	671	650
Mondadori	6300	6375
Burgo risp	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5095	5155
C. Pozzi R. Ginori	140	139
Cer Pozzi risp.	114.50	112.50
Eternit	569	574
Eternit pref	595	595
Italcementi	38000	37480
Unicem	19400	19210
Italcementi risp	41500	41000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2290	2270
Caffaro	496	485
Farmit C. Erba	6040	6150
Italgas	1100	1075
Lepetit	34950	34800
Lepetit priv	33990	33600
Mira Lanza	20700	20650
Montedison	137	140.75
Perlier	8250	8050
Pierrel	1139	1156
Saffa	4305	4299
Saffa risp	3700	3600
Siossigeno	14230	14200
Caffaro risp	459	457
Gemina	503	514
Commercio		
La Rinascente	380.25	374
La Rinascente priv.	273	269.75
Silos di Genova	4600	4600
Standa	2495	2450
Standa risp.	2310	2295
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1299	1300
Ausiliare	8950	8950
Aut. Torino-Milano	7920	7985
Italcable	9705	9690
Nai	137	135.75
Nord Milano	1330	1401
Sip	1200	1229
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	813	828
Marelli risp.	755	748
Tecnomasio	196	198.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	2390	2405
Agricola	17810	17280
Bastogi Irbs	239	242
Bon Siele	39670	39500
Borgosesia	6250	6250
Borgo priv.	3840	3870
Buton	3327	3300
Centrale	5330	5285
Fin Ern. Breda	2960	2805
Finmare	50.25	50.25
Finsider	42.25	42
Centrale risp.	3149	3142
Generalfin	782	782
Gim	3070	3020
Ifi priv.	3740	3550
Ifil	5850	5799
Invest	2979	3000
Mittel	1610	1570
Part. Finan.	849.50	870
Pirelli C.	2770	2735
Pirelli Spa	1496	1475
Pirelli risp.	1436	1415
Rejna	26150	26150
Rejna risp	26000	26000
Riva Fin.	9401	9350
Sarom	3000	3090
Sme	2980	3001
Smi	2320	2290
Stet	1071	1080
Italmobiliare	151800	154500
Fiscambi	2650	2705
Ifil risp	4350	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8380	8400
Beni Imm. Italia	785	785
Beni Imm. It. risp.	752	751
Coge	1603	1595
Condotte d'Acqua	208	213
De Angeli Frua	18100	18200
Finrex	1390	1398
Gen Immobil.	1743	1805
Iniziativa Edilizia	30500	30050
Isvim	24800	24500
La Milano Centrale	11360	11980
Risanamento	13050	13000
Sifa	1059.50	1060
Cogefar	1360	1360
MI-Centrale risp.	11010	12200
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1870	1825
Fiat priv.	1380	1360
Franco Tosi	20995	21160
Gilardini	4990	4930
Olivetti	2915	2935
Olivetti priv.	2248	2271
Olivetti priv.	25400	24500
Westinghouse	2800	2739
Worthington	2725	2721
Olivetti pr. rata		
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2795	2770
Dalmine	454	448
Falck	3060	3010
Falck risp.	3000	2955
Ilssa Viola	1270	1375
Magona	3631	3590
Pertusola	780	790
Trafilerie	3350	3325
Tessili		
Centenari e Zinelli	30.50	28.50
Cantoni	6720	6700
Cucirini	2340	2350
Cascami Seta	5090	5010
Fisac	8890	8510
Linificio Canapif	2450	2440
Linificio risp.	1635	1605
Marzotto	2485	2510
Olcese Veneziano	36	37.50
Rotondi	13050	13000
Snia Viscosa	760	762
Unione Manifatture	30600	31000
Fisac risp.	7350	7350
Marzotto priv.	2750	2710
Diverse		
Acq. De Ferrari	2830	2885
Acq. De Ferrari risp.	2880	2910
Acque Potabili	2720	2810
Calz. di Varese	5630	5610
Cliga	6840	6900
Cir	14995	14350
Pacchetti	110	108.25
Terme Acqui	1375	1375
Trenno	8390	8321
Cavarzere	3900	—

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.60
B.T. 83 - 12%	90.25
B.T. 84 - 12%	88.75
B.T. 84 II - 12%	87.70
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.40
IMI 26 - 6%	71.60
IMI 27 - 6%	64.50
IMI 29 - 7%	69.85
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.85
Crediop - 6%	49.60
Crediop - 7%	46.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	56.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.55
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.90
Enel 72-87 I - 7%	74.75
Enel 75-82 I - 10%	98.75
Enel 75-82 II - 10%	95.30
Enel 76-83 - 10%	93.80
Enel 78-85 I - 12%	85.50
Enel 78-85 II - 12%	84.90
Enel 79-86 - 12%	82.80
Enel 76-83 indic.	133.10
Enel 77-84 indic.	131.95
Enel 77-84 II indic.	130.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.20
Autos Iri 71-86 - 7%	78.50
Autos Iri 72-88 - 7%	72.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46.60
Città Milano 72-92 - 7%	63.70
Città Milano 75-85 - 10%	83.20
Città Milano 76-88 - 10%	74.25
Montedison ind. - 13,5%	121.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.40
Pierrel - 12%	196.20
Trenno - 12%	332.—
Interbanca - 8%	286.—
Medio - Olivetti - 12%	262.10
S. Paolo Italcable - 12%	184.40
Generali 81-88 - 12%	247.50

Borse estere

LONDRA — Il reddito fisso e i valori azionari industriali hanno segnato un leggero rafforzamento attraverso scambi nervosi in attesa della pubblicazione del bilancio inglese. L'indice del Financial Times è salito di 3,6 punti a 564,3. Le obbligazioni governative hanno chiuso sotto i massimi ma in rialzo di circa 1 punto. In ribasso gli auriferi in linea col calo del prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — I corsi azionari si sono mantenuti su livelli stabili in un mercato incoraggiato dalla decisione di una parte dei lavoratori metallurgici di accettare il modesto incremento salariale del 4,2%. L'indice della Commerzbank è salito di 2,3 punti a 710,5. In assenza di nuovi interessi di investitori stranieri molte azioni sono risultate poco variate.

ZURIGO — Quotazioni contrastate in un volume moderato, prima della sospensione degli cambi a causa di una bomba fumogena. Nessuna indicazione per gli assicurativi, industriali ed esteri. Molti ordini sono stati rinviati a domani per la sospensione degli scambi. Il mercato obbligazionario ha mostrato una tendenza ferma.

PARIGI — Prezzi contrastati con tendenza al ribasso in un mercato calmo che ha aperto in ritardo di 15 minuti per forti richieste verso i valori delle società in via di nazionalizzazione. Contrastati i bancari e i finanziari.

I PRODUTTORI DELL'OPEC ALLA RICERCA D'INTESA

Petrolio: coordinati i tagli di produzione

DOHA — I ministri del petrolio dell'Opec, riunitisi nei due giorni scorsi a Doha, hanno deciso in favore di una politica di coordinamento dei tagli produttivi, finché durerà l'eccesso delle disponibilità sul mercato mondiale: tale decisione fa seguito alla riduzione annunciata venerdì dall'Arabia Saudita che ha portato il limite massimo ufficiale del ritmo estrattivo a 7,5 milioni di barili di petrolio al giorno con decorrenza dal 1.o marzo dai precedenti 8,5 milioni di barili.

La decisione dei nove partecipanti all'incontro è del tutto informale e sarà sottoposta alla conferenza consultiva ministeriale Opec, che si terrà a Vienna il 19 marzo, a quanto ha comunicato il presidente dell'organizzazione stessa.

Contemporaneamente, il presidente dei produttori arabi di petrolio, l'algerino Belkacem Nabi, ha annunciato che è stata approvata l'ammissione della Tunisia all'Opec, dopo che la Libia ha ritirato la sua opposizione. La Tunisia produce circa 11 mila barili di greggio al giorno.

■ ENEL — L'Enel intende raccogliere un europrestito fino ad un massimo di 500 milioni di dollari.

Incertezza sul mercato libero

ROTTERDAM — L'annuncio dell'Opec di questo fine settimana secondo cui la produzione dei paesi membri sarà ridotta di un totale di 1,5 milioni di barili al giorno e l'attesa dei risultati della riunione di emergenza che sarà tenuta il 19 marzo a Vienna, hanno innervosito il mercato. Il prezzo del greggio del Mare del Nord, ridotto la settimana scorsa di 4 dollari al barile a 31 dollari, è disponibile a 27-28 dollari sul mercato spot.

Inoltre persistono le voci secondo cui la Nigeria si è allineata alla misura ed ha abbassato il prezzo del greggio di qualità analoga a quello del Mare del Nord a 31 dollari.

Le fonti del mercato hanno osservato che qualunque riduzione produttiva è utile per ridurre l'eccedenza di disponibilità.

UTILE '81 DI 20 MILIARDI - DIVIDENDO 520 LIRE

Banca del Friuli: misto l'aumento di capitale

UDINE — Nuovo aumento di capitale per la Banca del Friuli; all'assemblea dei soci (convocata per la fine di aprile in seduta ordinaria e straordinaria) sarà proposto di portare il capitale sociale dagli attuali 16 miliardi a 24 miliardi. L'emissione delle nuove azioni seguirà le seguenti modalità; un'azione gratuita da nominali mille lire ogni quattro vecchie azioni possedute; 30 azioni ogni 160 vecchie possedute, al prezzo di 3 mila lire ciascuna. Ai dipendenti dell'istituto saranno riservate com'è ormai una consuetudine, 100 mila nuove azioni a pagamento.

L'aumento che sarà proposto ai soci (e del quale avevamo dato anticipazione alcuni mesi fa su queste colonne) tende ad adeguare il capitale alla massa fiduciaria, secondo rapporti che tengono conto sia della dimensione e della classificazione «interregionale» dell'istituto, sia della ormai prossima entrata in vigore delle norme Cee sugli sportelli bancari.

Assieme all'annuncio di aumento di capitale, la Banca del Friuli ha diffuso alcuni dati relativi al bilancio: la massa fiduciaria, nell'esercizio 1981, ha raggiunto i 1557 miliardi, con un incremento del 16.72 per cento rispetto all'esercizio precedente; l'incremento del credito è stato del 14.57 per cento, mentre i fondi amministrati, al 31 dicembre, erano 1.815 miliardi (contro i 1568 dell'esercizio 1980). L'utile ha registrato un incremento molto lieve: 19.890 milioni (contro i 19.210 del 1960). Il consiglio di amministrazione proporrà di distribuire ai soci 7.540 milioni, in ragione di 520 lire per ogni azione a godimento pieno e di 352 lire per ogni azione a godimento parziale.

Non sono stati diffusi, per il momento, i dati relativi all'incremento del patrimonio e delle riserve, che nel comunicato della Banca è definito «congruo»: il basso incremento dell'utile potrebbe essere motivato da una scelta degli amministratori di patrimonializzare grossa parte del reddito (una scelta, del resto, che premia gli azionisti a ogni aumento del capitale con una grossa «trance» gratuita, computata girando le riserve del fondo sovrapprezzo azioni).

Nè devono stupire, d'altro lato, gli incrementi della massa fiduciaria e del credito inferiori al tasso d'inflazione: secondo i dati compilati dalla Banca d'Italia (che sono tuttavia riservati)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AIUTO domestico pensionata referenziata per 2 adulti cercasi. Telefonare 732670. 2627/2
CERCASI donna servizio tutto fare anche fissa con alloggio telefonare 11-13 68716. 2559/2
PRESTASERVIZI referenziata 3/4 volte settimana cercasi piccolo nucleo familiare telefonare 743216. 2584/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DISEGNATRICE edile arredatrice, conoscenza dattilografia e sloveno, offresi. Tel. 200617. 2580/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate premi produzione, cilentela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4
ARIES cerca lucidatore mobili tel. 814275. 2630/4
CASA spedizioni assume ambosessi perfetta conoscenza tedesco-inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4
CASA spedizioni cerca dichiarante doganale per Trieste scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4
CERCASI bracciante già pratico mercato ortofrutticolo tel. 722258. 772/4
CERCASI commesso max 30enne anche mansioni cassa, presentarsi Casa del detersivo Coroneo 5. 2645/4
CERCASI cuoco subito per fine stagione invernale telefonare 0471-84504. 2574/4
CERCASI giovane cameriere pratico pizzeria per Gorizia telefonare 0481-85752 dalle 12 alle 15. 153/4
INSTALLATORI capaci cerca ditta Braico telefonare al 762984. 2648/4
ITALCAMBIO settore investimenti cerca tre elementi preferibilmente precedente esperienza commerciale. Assicurasi immediato inserimento ed effettive possibilità carriera. Telefoni per un appuntamento mercoledì allo 040 741680. 2633/4
PRIMARIA impresa di costruzioni con sede Udine ricerca geometra od ingegnere con esperienza almeno decennale di direzione tecnica ed economica cantieri. Scrivere Cassetta Publikompass n. 33/F 34100 Trieste. 63/4
SPEDIZIONI internazionali cerca acquisitore traffici ben introdotto scrivere a Publikompass cassetta n. 37/F 34100 Trieste. 2557/4
RAGIONIERA/E ampia esperienza cerca società commerciale. Livello e stipendio trattabile. Telefonare ore 17-19 al 767779. 2626/4
RISTORANTE pizzeria al Brigantino cercasi cameriere presentarsi dalle ore 12-13. 2651/4
TRE persone dinamiche, giovanili o giovani, desideriamo contattare per ampliamento organizzazione commerciale sede Trieste. Prospettiamo rapido inserimento et ottime condizioni economiche. Per fissare colloquio personale telefonare mercoledì ore ufficio 65593 chiedendo sig. Cavalieri. 2641/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2500/6
A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 794100. 2562/6
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 2233/4
ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 2525/4
ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza manutenzioni tel. 415091. 2465/6
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 2577/6
RESTAURI edili tetti facciate pitturazioni graffiato ditta qualificata esegue rapidamente tel. 818097. 2634/6
RIPARAZIONI antenne, apparecchi a valvole, transistors, radioregistratori, televisori, giradischi, rasoi. Settefontane 1, 741317. 2494/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre porcellane quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 1760/10
ACQUISTIAMO tutto purchè vecchio o curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie. Massima riservatezza. Telefonateci al Canton di Piazza Barbacan 631080. 2961/10
BOTTEGA Vecia sgombera cantine e soffitte. 2531/10

12 Commerciali

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12
ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12
ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 1243/12
PER cessione vendesi sollevatore OM tel. 040-827406. 2501/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2535/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, Alfetta 75, Alfasud TI, Giulia 1.3, A 112 E, Fiat 850 Sport, 127, 128, 128 fam., X1/9 Five Speed 80, 124 Sport, 131 1.3-1.6, 132 1.6, Ford Escort, Taunus 1.3, Dyane 6, GS 1015, R5 TL, R6, R12, Peugeot 304 diesel, Scirocco 1.1, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, S, 1307 S, 1308 GT, Horizon LS, GLS, 1309 SX automatica, Solara 1.3, Solara 1.6 SX 81, Bagheera 77, Sunbeam 1.3, 1.6 TI, Talbot Lotus 81, furgone 238 74, furgone Dyane 78, Land Rover diesel. 768/14
A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, v. Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo 1300, A112 E, Alfasud, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Taunus, Golf GL 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14
A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. Auto nuove e usate, rateizzazioni tre mesi, senza cambiali, senza anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 75-78, 131 Special 1.6 76, Ritmo diesel 81, Autobianchi A122 Elegant 75, BMW 318 78, 320 6 cil. 78, 323 i 81, 520 gas 75, 520 6 cil 80, Alfetta 1.8 73, Renault R14 TS 81, R5 L 76, Citroen Visa 650 80, VW Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, Mini De Tomaso 80, VW 1200 Maggiolino 73, Mercedes 240 diesel 79, Moto Suzuki 550 81, 750 80 e altre ancora. 759/14
FIAT Campagnola Hard-Top e telone benzina km 50.000 super accessoriata, servosterzo, 6.a marcia e servofreno, tel. 744660 ore ufficio. 2644/14
FIAT 128 77, coupé 73, 127 3 porte 77, 125 72, 131 Super Mirafiori 80, 132 73, 500 L, Citroen DS 5 gas 73, Volkswagen Maggiolone 75, Peugeot 504 e 204 impianto gas, Rover 3500 79, Mercedes 280 77, furgone 242 diesel 79, assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento tel. 231193. 138/14
GARAGE Ferrari via Coroneo 17 vende permuta usato per usato, Ferrari 308 GTB 1977, Maserati Ghibli SS 1971, Indi 1973, Lamborghini Urraco 1979, Range Rover 1980, 1975, Jaguar E Spider 3.8 3.4 1967, Daimler 2.5 1967, Mercedes 350 SLC 1976, BMW 633 coupé 1976, Citroen Pallas 1973, Opel diesel 1976, Ford Transit 1973, Fiat 500 1970, telefoni 761863-773316 aperto domenica. 2632/14
PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA SIA DIESEL SIA BENZINA, inoltre occasioni dell'usato: Peugeot 104 75-81, 204-76, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Citroen Dyane 6 78. Autosalone via Ghirlandaio n. 5. 2342/14
VENDO Giulia 1300 anno 1974, buone condizioni impianto a gas, telef. 751573. 2646/14
OCCASIONISSIMA Ford 2000 1979 vernice metallizzata, ruote lega, impianto gas, perfetta 5.000.000 concordabili 410701.

15 Roulotte nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service - Grignano.
CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 tel. 212626 occasioni roulottes usate varie misure, tende verande «Brand» «Mehler», ganci traino. Aperto sabato. 2354/15
CENTRO VACANZE Opicina campers «Westfalia» Joker, Sven Hedin, James Cook. Usato: campers Joker, Fiat Shango, Fiat 238. Autocaravan Ford Transit. Motorhome Mercedes. 2354/15
CLASSIS 35, signora barca per crociere 7 letti, ampia dinette e cabina poppa accessoriatissima lire 65.000.000. Tel. 040-411579 - 410004. 2456/15
VENDESI motoscafo Chris Craf cabinato m 10 accessoriatissimo 6 posti letto due motori tel. 52639-64552. 2630/15
IN occasione del Nauti-Camp 1982, offriamo Nuovo Bisso Two 5.60, 4 posti letto, completo di dotazioni a lire 6.500.000. A richiesta il kit a lire 4.000.000. Inoltre nuovo Cartefour metri 7 5 posti letto, completo a lire 10.750.000 in kit a lire 7.000.000. Per informazioni telefonare allo 040-942470. Anche per una vasta gamma di usati. 050575/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTASI stanze ammobiliate confortevoli, con doccia e servizi tel. 62670. 2623/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA cerca affitto appartamento minimo 60 mq posto tranquillo fra il verde anche cambio lavori telef. 410203 ore 13-15 - 18-20. 2620/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Barriera locale pianterreno mq 120 più mq 250 primo piano soprastante da riadattare, trattative e modalità da concordare tel. 272725 pomeriggi Immobiliare La Chiave. 2618/19
AFFITTASI locale 200 mq con uffici zona Barriera tel. 64266 Spaziocasa. 6/19
AFFITTASI posti auto-moto in autorimessa privata tel. 61763.
BOX macchina, nuovo, Stadio affitta Agenzia Oriani 70.000. Telefonare 767993. 2629/19
FONDAZIONE affitta locali per uso non abitativo via Piccardi mq 70 telef. 793118 ore 9-13.
LOCALE 50 mq Molino Vento affittasi telefonare lunedì mercoledì venerdì ore 9-12 al 61155. 2647/19
PIED-A-TERRE centrale arredato affittasi solo referenziatissimi 400.000 mensili. Tel. 728334. 2616/19

20 Capitali Aziende

CAUSA trasferimento vendesi avviatissimo bar-birreria-ristorante provincia Gorizia elevato guadagno solo veramente interessati scrivere a Publikompass casella n. 15-F 34170 Trieste. 152/20
CEDESI negozio con tabella XII «mobili» casalinghi-elettrodomestici e varie prezzo interessante locale mq 50. Telefonare 765236. 2425/20
CEDO negozio calzature pelletterie centralissimo manoscrivere solo se veramente interessati a Publikompass cassetta n. 25-F 34100 Trieste. 2464/20
CEDO pensione con arredamento telefonare 760323. 2619/20
GABETTI vende zona Settefontane attività con licenza IX-X e relativi muri lire 55.000.000 disponibilità immediata. Tel. 764842. 050579/20
GRADO AFFARONE vendesi bar-pizzeria completamente attrezzata compreso immobile mq 290 160.000.000. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 186/20
MONFALCONE attività commerciale BAR-RISTORANTE-PIZZERIA ampio PARCHEGGIO patentino TABACCHI appartamento sovrastante CEDESI, Agenzia Imm. ISONTINA 0481-777478 ore 9-12. 1/22
VENDESI osteria con cucina via S. Francesco 17. 2621/20

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

25.000.000 vendesi orologeria, oreficeria, arredamento, in zona di passaggio. Tel. 69210. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento media grandezza possibilmente con posto macchina tel. 765050. 12/21
APPARTAMENTO di salone 3 camere cucina doppi servizi cercherei privatamente telef. 755059. 14/21
CERCASI stabile intero anche vecchio pagamento contanti tel. 52639-64552. 2630/21
CERCO appartamento una due camere da ristrutturare o casetta modesta pagamento contanti tel. 52639 - 64552. 2630/21
COMPERO casetta o villetta periferica con giardino, 3-4 stanze, telef. 745415. 766/21
COMPRO pagando contanti soggiorno camera cucina ininintermediari telef. 755059. 14/21
TRAMITE privato acquisto appartamento in casa decorosa o casetta con giardino pagamento contanti. Telefonare orario negozio 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. NEGOZIO abbigliamento cartoleria giocattoli zona grande sviluppo. ADRIA, Mazzini 30, tel 68758. 760/22
A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22
A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili, altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22
A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero soleggiato camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22
A Forni di Sopra vendonsi appartamenti pronta consegna e in costruzione, ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050552/22

Continua in 16.a pagina





GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

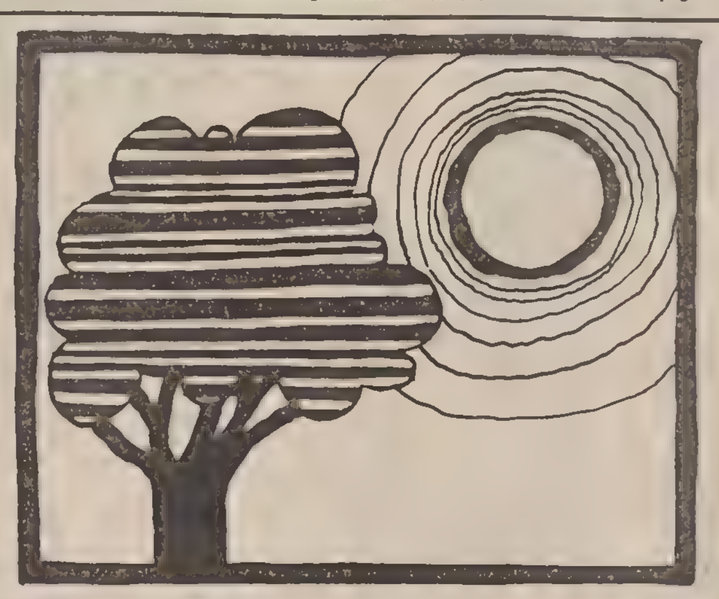
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ATTUALITÀ

INIZIATO IL PROCESSO AI MILITARI ASSALITI DALLE BR

Anziché fare la guardia erano in libera uscita

I terroristi si impossessarono di armi - Inquisiti anche gli ufficiali

NAPOLI — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate al comandante del presidio militare di Santa Maria Capua Vetere ed altri cinque ufficiali in relazione all'assalto terroristico compiuto da un commando di Br nella notte tra l'8 ed il 9 febbraio scorso presso la caserma «Pica» di S. Maria Capua Vetere.

Nella circostanza i terroristi, dopo aver immobilizzato i 19 militari, trafugarono dall'armeria della caserma armi leggere e pesanti. La notizia dell'invio delle comunicazioni giudiziarie è stata data dal Pm Andrea Leone, che sostiene la pubblica accusa nel processo apertosi ieri mattina presso il tribunale militare territoriale di Napoli contro i 19 militari di truppa che nella notte dell'assalto terroristico erano comandati in servizio di sorveglianza presso la caserma Pica.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano, appunto, i controlli del servizio di sorveglianza presso la caserma che competevano agli ufficiali destinatari, fra i quali il ten. col. Grazzi, comandante del 21.o battaglione genio Timavo al quale appartenevano i militari di truppa inquisiti.

Il processo si è aperto appunto ieri mattina.

Dopo la costituzione delle parti e la relazione sui fatti accaduti, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati che debbono rispondere del reato di abbandono di posto e violata consegna. L'interrogatorio ha occupato tutta l'udienza di ieri, che già nella prima parte della giornata ha subito due sospensioni.

L'udienza infatti, dopo l'interrogatorio dei primi dieci imputati, è stata sospesa e rimandata al pomeriggio. Nel corso dell'interrogatorio della mattina è emerso, in sostanza, che i militari della squadra di sorveglianza si erano messi d'accordo a non fare il servizio di guardia, dalle 24 del giorno otto febbraio alle sei del giorno successivo.

In base all'accordo una sola sentinella sarebbe rimasta di guardia alla porta centrale. Il regolamento prevedeva, invece, una pattuglia di servizio interno e due militari in postazioni fisse.

IMPERIA

Assenteismo: sospesi 4 assessori della Dc

IMPERIA — Quattro assessori comunali democristiani di Imperia sono stati sospesi dal loro incarico per 15 giorni per essersi assentati senza una valida giustificazione da una seduta del Consiglio comunale. Per lo stesso motivo un consigliere, anch'egli dello scudo crociato, è stato «censurato».

L'assemblea cittadina doveva votare su un'importante tema urbanistico (un piano per gli iinsediamenti commerciali), ma ben sette esponenti della maggioranza (tra i quali i cinque democristiani) sono risultati assenti. L'opposizione ha così potuto avere buon gioco e ha messo in minoranza l'amministrazione.

Il gruppo democristiano si è allora riunito e — siccome c'erano già dei precedenti — ha sospeso gli assessori Giovanni Zingaro, Ino Barla, Giacomo Raineri e Garibbo Siri, decidendo inoltre di censurare il comportamento del consigliere Pietro Lucio Brunengo.

DOPO LA SENTENZA CEE DI CONDANNA

Vino: annunciate ritorsioni nel Midi

I viticoltori francesi sul piede di guerra

PARIGI — «Sottomettendosi alla decisione di Bruxelles, il governo francese prende la responsabilità di scatenare qui le ostilità». Lo ha dichiarato il leader dei viticoltori del Midi, Jean Huillet, commentando in una intervista al «Quotidien de Paris» la recente condanna della Francia da parte della Corte di giustizia europea per avere bloccato le importazioni di vino italiano, e preannunciando sin da questa settimana «la ripresa delle azioni di controllo sulle strade dei camion-cisterna», dapprima nell'Aude e poi nell'Herault, e una «giornata di azione» il 31 marzo.

«Vogliamo ottenere ciò che Mauroy aveva promesso il 12 agosto, cioè la trasparenza sul circuito del vino italiano: la sua provenienza, la sua destinazione, i prezzi praticati...» ha aggiunto Huillet, l'uomo che nell'agosto scorso ha guidato l'occupazione della nave cisterna italiana «Ampelos» nel porto di Séte.

«Mi riesce difficile capire l'atteggiamento del governo Mauroy tanto più che avrebbe di che denunciare gli italiani per le molteplici infrazioni al regolamento comunitario (il loro governo aiuta i viticoltori a esportare), l'assenza del catasto, le dichiarazioni viticole fantasiose...» ha aggiunto auspicando, come prima misura, l'imposizione di «una tassa agli italiani per compensare la differenza tra il prezzo di arrivo del loro vino a Séte e il prezzo di vendita nella Comunità».

In Egitto 17 mila miliardari

IL CAIRO — In Egitto (uno dei paesi più poveri di tutto il mondo arabo) ci sarebbero 17 mila miliardari. Lo ha affermato, in un'interrogazione rivolta al primo ministro Fuad Mohieddin, il deputato indipendente Momtaz Nassar, sollecitando il governo a prendere provvedimenti per colpire i profitti illeciti e le evasioni fiscali.

«DICHIARAZIONE» DELLA SANTA SEDE SU UN DIBATTUTO ARGOMENTO

Ai sacerdoti sono proibiti sindacati e associazioni con finalità politiche

I ministri del culto possono invece riunirsi per «coltivare la vita spirituale»

CITTA' DEL VATICANO — I sacerdoti non possono avere un «sindacato» né costituire associazioni che perseguano finalità attinenti alla politica. Sull'argomento interviene drasticamente una «dichiarazione» della Santa Sedè, dopo che diversi vescovi hanno chiesto chiarimenti e indicazioni sul modo di comportarsi di fronte a problemi del genere.

La Santa Sede, attraverso una «dichiarazione» della Congregazione per il clero, non nega ai sacerdoti la facoltà di riunirsi in associazione «per coltivare la vita spirituale, favorire la cultura ecclesiastica, esercitare opere di carità e di pietà e per conseguire altri fini in piena conformità con la loro consacrazione sacramentale», ma non ha mai permesso, né al presente può permettere «che il diritto di associazione del clero, sia nell'ambito della comunita ecclesiale sia in campo civile, venga esercitato con il far parte di associazione o movimenti di qualsiasi genere che per la loro natura, finalità e metodi di azione» si mettano al servizio di una «ideologia o umana fazione».

In particolare, sono inconciliabili con lo stato sacerdotale, e perciò proibite a tutti i preti, quelle associazioni che «direttamente o indirettamente, in maniera manifesta o subdola, perseguono finalità attinenti alla politica, anche se si presentano sotto la parvenza esterna di voler favorire ideali umanitari, la pace e il progresso sociale».

Tali associazioni o movimenti causano divisioni fra i fedeli e fra gli stessi sacerdoti e rispettivi vescovi, mettendo in ombra la missione sacerdotale.

Inoltre, sono inconciliabili con lo stato religioso quelle associazioni che intendono riunire i sacerdoti «in una specie di "sindacato", riducendo di fatto il loro sacro ministero a una professione o mestiere, paragonabile a funzioni di carattere profano».

Per il Vaticano, queste associazioni concepiscono l'esercizio delle funzioni del sacerdozio «alla stregua di un rapporto di lavoro, e così possono facilmente mettere i chierici in opposizione ai sacri pastori, i quali verrebbero considerati unicamente come datori di lavoro».

La Santa Sede raccomanda ai vescovi «la prudente e ferma» applicazione di queste norme, e minaccia giuste pene nei confronti di chi agisce in contrasto «con il legittimo divieto della stessa competente autorità».

Paracadutista si sfracella presso Cremona

CREMONA — Un giovane paracadutista venuto all'aeroporto di Migliario (Cremona) per il suo primo lancio dopo il servizio militare, si è schiantato al suolo da una quota di 600 metri. La vittima è Michele Broli di 21 anni, abitante a Brescia.

UN MINISTRO ACCUSATO DI MANGIARE A SBAFO

In Cina un cuoco provoca ristrutturazioni nel governo

Pechino ha varato il nuovo codice di procedura civile

PECHINO — *Il comitato permanente dell'assemblea nazionale cinese ha approvato ieri, su proposta del «premier» Zhao Ziyang, la nomina di quattro nuovi ministri e l'esonero totale o parziale dai loro incarichi di governo di sette tra ministri e funzionari. La misura è presentata dalla «Nuova Cina» come un primo passo sulla via dell'attuazione di quel progetto di snellimento del governo, cui aveva accennato qualche giorno fa il primo ministro.*

Vittima di maggior spicco è il ministro del Commercio, Wang Lei, che lo scorso anno fu accusato da un giovane cuoco di Pechino di nutrirsi «a sbafo» o quasi, in uno dei migliori ristoranti della capitale. Wang Lei fece l'autocritica, giunse persino a dire che la critica del giovane era stata per lui educativa, ma evidentemente dietro il cuoco vi erano altri motivi che hanno consigliato sia l'attacco che ora l'allontanamento.

Altra vittima è il ministro del Commercio estero, Zheng Tuobin, che deteneva la carica dallo scorso settembre e che ora diventa insieme con altri tre funzionari viceministri di un nuovo «superministero», che incorpora anche il suo ex dicastero.

Il piano di ristrutturazione del governo prevede che il numero dei vice primi ministri passi da 13 a due, mentre quello dei ministri e commissioni da 98 a 52. Il consiglio di stato, i ministri e le commissioni avranno un organico di 32 mila persone contro le 49 mila di ora.

PECHINO — La 22.a sessione del comitato premanente dell'assemblea — da alcuni giorni in corso a Pechino — ha ieri approvato il nuovo codice di procedura civile. Va ricordato che la Cina aveva finora un codice penale e uno di procedura penale — entrati in vigore il 1.o gennaio del 1980 — ma mancava di un codice civile.

Il nuovo testo — che entrerà in vigore il 1.o ottobre prossimo, secondo quanto informa la «Nuova Cina» — si compone di 205 articoli e dà ai giudici, specie a quelli di ultima istanza, poteri piuttosto vasti.

Esso prevede un tribunale popolare di base che ha funzioni analoghe a quelle del giudice conciliatore, quindi uno intermedio, un tribunale più elevato ed una corte suprema.

INDAGINE DEMOSCOPICA NEI DUE CONTINENTI

C'è diffidenza reciproca tra americani ed europei

LONDRA — Un sondaggio di opinione pubblica realizzato negli Stati Uniti e in Europa Occidentale ha confermato l'esistenza di una sensibile erosione nella reciproca fiducia tra i paesi dell'Alleanza altantica e di divergenze su fondamentali problemi di politica estera, in particolare sui rapporti strategico-militari con l'Urss.

Il sondaggio, effettuato dall'istituto Gallup per il «Daily Telegraph» in Gran Bretagna (e per altri giornali e mass media nei paesi interessati), ha mostrato che la maggioranza della popolazione americana non ha molta fiducia, o non ne ha affatto, nell'appoggio degli alleati europei.

I cittadini dei paesi europei, dal canto loro, richiesti di esprimersi circa la loro fiducia verso gli Usa, sono apparsi piuttosto divisi: gli inglesi si sono dichiarati i più scettici, i tedeschi, seguiti a ruota dagli italiani, i più vicini all'alleato americano.

Il sondaggio ha posto anche la domanda se, nonostante gli orrori della guerra, sia preferibile combattere in difesa del proprio paese che accettare la dominazione sovietica: in questo caso, inglesi, tedeschi e svizzeri hanno largamente optato (circa 75 per cento) per la resistenza bellica. Anche gli italiani si sono espressi per la difesa, ma solo con una maggioranza relativa del 48 per cento.

Secondo il sondaggio, il 40 per cento degli americani ha una certa fiducia nell'appggio da parte degli alleati europei alla loro politica verso l'Urss, ma la maggioranza del 52 per cento non ha molta fiducia o non ne ha affatto.

La maggioranza degli americani, inoltre, ritiene che il dislocamento dei missili nucleari in Europa Occidentale sia a vantaggio degli europei. Solo i tedeschi occidentali condividono questa opinione.

«No» di Avetrana alla centrale nucleare

AVETRANA — Il consiglio comunale di Avetrana (Taranto), uno dei due centri prescelti dalla Giunta regionale pugliese per l'insediamento nella regione di una centrale elettronucleare, ha nuovamente respinto la scelta della regione, approvando all'unanimità un ordine del giorno.

Nel documento si afferma che la scelta «è stata falsata rispetto alla relazione tecnica del prof. Cotecchia (incaricato dalla Giunta di elaborare una «carta dei siti») e del piano energetico per le maggiori difficoltà tecniche della zona».

Il Consiglio comunale di Avetrana aveva già rifiutato l'insediamento nucleare in un ordine del giorno del 20 dicembre scorso.

Volatilizzate le schedine del Totocalcio

FIRENZE — Ancora nessuna traccia delle due borse contenenti le schedine del Totocalcio giocate nelle ricevitorie di Viareggio (circa 350 mila colonne) e scomparse domenica mattina da un treno.

Nonostante ricerche accurate compiute dagli addetti del Totocalcio, dalle Ferrovie dello Stato e da agenti della Polfer le due borse, consegnate verso le tre di domenica al personale del treno 2617 alla stazione della città versiliese e dirette a Pisa — dove avrebbero dovuto essere trasferite sul convoglio per Firenze —, sembrano svanite nel nulla.

Personale del Totocalcio ha compiuto anche una perlustrazione, a bordo di un locomotore.

ALCUNI DIMESSI DA UN OSPEDALE DI MIAMI

Veleno del barracuda: migliorano i marittimi

MIAMI — Migliorano le condizioni dei marittimi italiani intossicati da carne di barracuda. Tre dei cinque che sono stati ricoverati al «Jackson Memorial» sono stati dimessi ieri mattina. Sospiri di sollievo anche al «Mount Sinai» dove gli italiani affidati alle cure dei sanitari americani sono cinque. Tra questi c'è anche colui che ha materialmente pescato il barracuda. Ed è stato subito dopo averlo mangiato che i marinai del «Coraggio» sono stati colpiti da attacchi di diarrea e da vomito. Alcuni sono rimasti quasi paralizzati incapaci di parlare.

Il comandante della «Coraggio», cap. Gerardo De Rosa, che è stato l'unico dell'equipaggio a non mangiare il barracuda e quindi a sfuggire all'intossicazione, si è immediatamente reso conto della gravità della situazione.

Il suo «S.O.S.» è stato prontamente raccolto dalla guardia costiera americana e due elicotteri, per cinque ore, hanno fatto la spola fra la petroliera ancorata nelle acque di Bimini e gli ospedali di Miami distanti dalla nave sedici chilometri.

AL LICEO «PARINI» DI MILANO

«Processo per stupro»: rinviata la proiezione

MILANO — Il preside del liceo «Parini» di Milano, Mario Spegne, ha disposto il rinvio a data da destinarsi della proiezione del film «Processo per stupro», previsto per ieri.

Secondo il capo dell'istituto, a causa delle assemblee degli studenti avvenute venerdì e sabato scorsi, non è stato possibile «far pervenire in tempo alle famiglie gli appositi moduli di autorizzazione per i ragazzi minori ad assistere alla proiezione».

La decisione è stata presa ieri mattina a scuola semi deserta, per la partecipazione di numerosi studenti alla manifestazione indetta a Milano per celebrare la «giornata della donna».

Venerdì e sabato — come abbiamo già scritto — gli alunni del «Parini» si erano riuniti in assemblea per protestare contro il preside che, di fronte alla delicatezza della pellicola, aveva deciso di autorizzare, d'accordo con il provveditore, la proiezione riservandola ai maggiorenni e ai ragazzi espressamente autorizzati dalle famiglie.

S'impicca per paura di Cutolo?

LIVORNO — Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Livorno sul suicidio di un detenuto della casa penale di Porto Azzurro all'isola d'Elba.

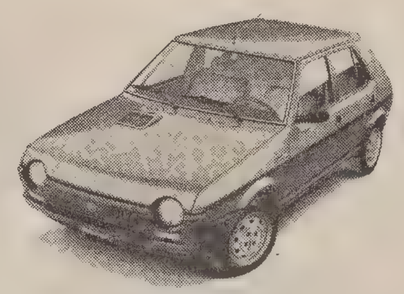
Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di domenica: Valentino Sessa, 34 anni, da Palermo, detenuto per rapina e tentato omicidio, è stato trovato impiccato alla porta di ferro della sua cella. Per compiere il gesto il recluso ha utilizzato alcune strisce della sua tuta.

Nei mesi scorsi il Sessa era stato internato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Pisa. Pare che l'uomo fosse ossessionato dall'idea che il clan Cutolo volesse ucciderlo.

E' BELLO AVERE UNA RITMO



PER LE PRESTAZIONI



PER I CONSUMI

L'ottimo rendimento, l'elasticità del motore, il cambio a 5 marce, rendono la Ritmo molto brillante e soprattutto molto economica.
La Ritmo Super 75, ad esempio con i suoi 16,4 Km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture persino di cilindrata minore.
Risparmio, dunque, è Ritmo. Ma Ritmo non è solo risparmio. È anche abitabilità perchè offre l'80% del suo volume totale per la comodità delle persone.

Ritmo è sicurezza - ne è esempio la larga carreggiata da cui la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione.
Ritmo è silenziosità.
Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata.
E poi Ritmo è ampia possibilità di scelta - 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive.
Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm^3 - 75 CV - 155 km/h - 16.4 km con 1 litro.
RITMO SUPER 85
1500 cm^3 - 85 CV - 160 km/h - 16.4 km con 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastrumenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 marce - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

ORLANDO LO DEFINISCE IL TERZO BRASILIANO DELLA SQUADRA

Miano è un asso in più nella manica di Ferrari

UDINE — Se proprio non sorride, dal momento che è probabile ci sia ancora occasione da qui alla fine del campionato per versare qualche lacrima, il futuro bianconero appare perlomeno un po' più roseo. Tutti sono d'accordo soprattutto su una cosa: la vittoria di domenica contro il Genoa, in quella che veniva definita a chiare lettere una partita-spareggio, è stata molto importante per la classifica. Ma forse ancora di più per il morale: erano addirittura quattro mesi che l'Udinese non vinceva in casa e la cosa rischiava di diventare un vero e proprio complesso, un muro sempre più difficile da valicare.

«Del resto non era possibile che ci andasse storto sempre tutto, o quasi — afferma a questo proposito Ferrari — se proprio una squadra non infila una stagione davvero jellata, e per di più con un potenziale piuttosto scarso, i conti alla fine devono tornare. Non è che abbiamo avuto regali, ma segnare un gol dopo appena quattro minuti di gioco è stato come la fine di un incubo».

— Lei però, anche a «freddo», a 24 ore di distanza dalla partita, insiste sul fatto che i bianconeri hanno commesso anche in questa occasione qualche errore di troppo.

«Si è vero, l'ho detto al termine della partita e lo confermo ora. Anche se in questa circostanza ci sono tutte le attenuanti del caso: l'assenza di Muraro, la disponibilità al 50 per cento di Causio, le difficoltà della partita avevano provocato ai giocatori un carico di responsabilità davvero gravoso, che non potevano non avvertire. E annetto tanta importanza alla realizzazione in apertura di gioco proprio perché ha avuto il potere di scaricare gran parte della tensione».

— Quindi l'Udinese vola a Cagliari se non altro più serena...

«In effetti siamo tutti più distesi, ma assolutamente non illusi. Fin da domenica a Cagliari le cose si faranno di nuovo difficili e del resto non è una novità: punto più punto meno bisognerà lottare fino in fondo, è inutile ripeterlo. Magari senza affanni; ma comunque non ci sarà concesso adagiarci: l'importante però è sempre muovere la classifica. Ed è chiaro fin da adesso che andremo a Cagliari con questo proposito».

Gli onori della cronaca spettano comunque a Paolo Miano, «eroe» di questa domenica: poiché non aveva mai segnato in serie A, ha pensato bene di realizzare addirittura una doppietta. «Per la verità — afferma a questo proposito Miano — due gol li avevo già segnati, ma nella... mia porta. Successe lo scorso anno a Brescia e l'altra domenica a Torino, quando ho deviato involontariamente il pallone, stando in "barriera" e determinando così la sconfitta della mia squadra».

— Comunque i due gol messi a segno nella porta... avversaria le devono aver fatto un grande effetto...

«Direi proprio di sì, anche perché mi auguro che siano di stimolo per farne degli altri e soprattutto per continuare a impegnarmi, come del resto ho sempre cercato di fare».

— Orlando dice di lei che, dopo egli stesso e Causio, è il terzo «brasiliano» della squadra; i suoi fans lo chiamano addirittura, con evidenti riferimenti, «Zé Paolo»; che sensazione le danno questi elogi?

«Non so se li merito veramente; comunque mi inorgogliscono».

Paolo Miano, friulano delle Valli del Natisone, nel cui capoluogo, San Pietro, è nato il 20 gennaio 1961, nonostante la giovane età ha già un passato non indifferente di calciatore alle spalle. All'inizio della stagione 1978/79 fu ceduto in prestito al Genoa, in serie B, e vi disputò sei partite e nella successiva stagione fu «girato» alla Cavese, in serie C 1, disputando undici gare.

Ripreso dall'Udinese, sembrò che l'avvento di Perani alla guida della squadra bianconera segnasse il lancio del giovane nella massima serie: Miano disputò le gare di Coppa Italia, fu portato in panchina ma fu poi «accantonato» da Giagnoni subentrato nel frattempo a Perani.

Il lancio verò e proprio è targato Ferrari, che fece esordire Miano il 15 febbraio dello scorso anno (Udinese-Pistoiese 1-0, con rete di Neumann servito proprio da Miano). Da allora è titolare.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

Ai 1025 vincenti con 13 punti, cinque milioni 397 mila 600 lire; ai 18.282 vincenti con 12 punti, 302 mila 600 lire.

Nella zona sono stati realizzati 105 tredici e 1581 dodici. A Trieste 16 tredici, a Gorizia 6, a Udine 17, a Pordenone 6.

Controcampionato

di Beppe Viola

L'Italia si desta solo alla domenica



MILANO — L'Italia della domenica è certamente più desta di quella invitata settimanalmente a salvaguardare la bilancia dei pagamenti. Operosità e soldi si sprecano, sembriamo un popolo di ricchi con una gran voglia di batterci. Cicale sfrenate per cinque giorni, diventiamo formiche combattive subito dopo la Messa, recandoci allo stadio. Dateci una bandiera che non sia tricolore e conquisteremo il mondo. A Firenze si è rivista una fetta di Risorgimento. Botte da orbi, carrozze ferroviarie divelte, bar assaltati, scazzottate epiche e un incasso-record di oltre mezzo miliardo. A Milano s'è rischiata la sospensione perché gli «ultras» milanisti desideravano mettere anche Bordon, portiere interista, nel vasetto di marmellata di arance. Ne sono piovute a quintali, al punto da costringere Agnolin alla minaccia del «tutti a casa». I genovesi della Sampdoria hanno sgombrato il traffico cittadino di un pullman, quello che ospitava i giocatori del Lecce, responsabili di aver pareggiato in modo assai poco conveniente per i locali. A Reggio Calabria si è arrivati alla sospensione perché ad un certo punto c'erano più sassi sibilanti che spettatori.

Se tutte queste iniziative potessero trasformarsi in forza-lavoro, nel giro di un anno potremmo acquistare la Germania dell'Ovest. Invece è soltanto il pallone il nostro dio, e a lui dedichiamo sforzi e coraggio. Al lunedì si torna a riposare. Soltanto le donne hanno un conto in sospeso: la loro festa domenica è stata celebrata secondo il costume in voga ed una granduchessa di viola vestita ha frantumato la cabina-radio con un destro micidiale.

Infine, la schedina: il «13» ha catturato i soliti trenta miliardi e passa. «In hoc signo vinces» diceva un tale qualche secolo fa. Che aspetta Spadolini a sistemare la schedina al centro del tricolore? Il nostro florido presidente del Consiglio non si è mai occupato di pallone e continua saggiamente a coltivare l'unico orticello d'ignoranza che gli rimane. E' fiorentino, proprio come i Pontello, quelli che hanno regalato quattro milioni a testa ai prodi vincitori della Roma. Mettete insieme i guadagni di De Sisti e soci e troverete il modo di rallegrare per qualche anno i pensionati d'Italia, ha detto un tifoso giallorosso impiegato al ministero.

Ormai la Fiorentina non la ferma nessuno e domenica prossima assalterà Torino, versione granata per non essere da meno della concorrenza. La Juventus ha sbranato un toro soltanto coraggioso. La superiorità dei bianconeri è stata tale da poter concedere un illusorio vantaggio alla controparte. Poi essi hanno deciso di far sul serio e Scirea e soci hanno sfiorito il sorriso aperto di «Monsù» Pianelli, al suo ultimo derby.

Se ne andrà, il vecchio presidente, perché così vogliono non soltanto i tifosi ma soprattutto i managers, quelli che sanno contare fino a dieci. Se ne andrà anche Vinicio, i cui rapporti con Sibilia sono frantumati al punto da coinvolgere la squadra. Avellino ha abdicato in favore del presidente ed il «leone di Rio» andrà a ruggire da qualche altra parte. Si dice al Milan, dove gli allenatori sono addirittura due, quanti dovrebbero essere gli attaccanti. Invece questa merce è introvabile almeno in maglia rossonera e se scappa un gol bisogna ringraziare Prohaska, l'austriaco dal cuore d'oro, il quale prima porta in vantaggio l'Inter e poi si pente e segna nella propria porta.

Il derby di Milano ha costretto i fedelissimi alle lacrime. Fraizzoli soffre per il Milan nella palude, Farina sbarra gli occhi temendo di aver preso il secondo abbaglio della sua carriera di volpe del calcio. Dopo Rossi, Rivera; ma qui non credo che entrerà in suo soccorso la Juventus! Gli affanni della domenica hanno ricaricato comunque la pipa di Bearzot, il quale ha assistito alla giornata negativa di Beccalossi registrando la rinascita dei suoi prodi (Tardelli, Scirea, Dossena, ecc.). La bagarre per la salvezza coinvolge anche il Catanzaro, dove pare che alcuni dei suoi giovani migliori si siano un po' montati la testa dopo tante sviolinate.

L'Italia ritorna a riposare. Domenica prossima, con Torino-Fiorentina e Roma-Juventus è prevista un'altra giornata ferocissima. Preparare le munizioni!

CHIARO SCURI

Ricordo di capitan Loschi

Gli anni passano, ahimé, e anche l'alabarda viene scalfita dai tanti lutti che colpiscono la sua famiglia. Ricordiamo alcuni nomi del passato: Mariuzza e Petrozzi, ancora in giovane età; Tosolini, Begni, Striuli, Chizzo, Rocco, Presca... E adesso capitan Loschi. Era il capitano della Triestina splendente dell'anteguerra. Umer, Geigerle, Loschi... Una difesa celebratissima, con tre nomi ritmati come un verso potente nel suo effetto. Lui, il capitano, una fascia al braccio, una ad un ginocchio, malandato cronicamente ma incapace di compromettere il misurato piglio gladiatorio. Erano i tempi in cui i migliori giocatori friulani venivano a rinforzare le file della Triestina, in cui chi voleva vedere calcio di serie A doveva venire a Trieste da tutta la regione, dall'Istria. Con la scomparsa di capitan Loschi è scomparsa un'altra fetta della Triestina del passato, con i suoi Colausig, Costa, Grezar, Pasinati, Radio, Rancilio, Trevisan, Valcareggi degli Anni Trenta. I suoi eredi, sperperato in tanti anni il patrimonio morale lasciato loro in custodia, tentano attualmente di recuperare posizioni. Al suo fianco ci sono i vecchi e giovani tifosi, fedeli sostenitori entro uno stadio rimasto quasi uguale rispetto ai tempi in cui vi giocava Loschi. Soltanto lui, il vecchio comunale, ha saputo restare se stesso. Purtroppo.

La bora, questa conosciuta...

Abbiamo sentito parlare del vecchio campo dell'Ampelea di Isola d'Istria, dove c'era un addetto al recupero del pallone, quando finiva nel mare che lambiva il campo, oltre il muro di cinta; avevamo visto il campo del Sottomarina di Chioggia, afflitto dallo stesso problema. Ma abbiamo scoperto che in provincia c'è un campo dove il pallone va recuperato con la «voliga», almeno in certe giornate. È quello del Villaggio del pescatore, dove si allena la Triestina ma dove alla domenica si giocano partite di diversi campionati. Causa la bora, le partite di sabato scorso vi erano state sospese. Ma domenica mattina (si giocava Chiarbola-Goriziana, allievi regionale), e la partita ha avuto regolare effettuazione. Regolare? Il vento la faceva da padrone; quando il pallone veniva alzato troppo, erano dolori recuperarlo. Ad un certo punto ne erano finiti in mare addirittura tre: i due regolamentari, più un terzo di emergenza. Ma recuperarli non è facile. Passano otto minuti, il gioco resta fermo... Proprio regolare, tutto questo? Il maltempo è dispettoso, alle volte, ma bisogna inchinarsi. Va bene tirare avanti in serie A, con le partite in schedina; ma quando si tratta di partite giovanili, si dovrebbe stare più attenti alla regolarità delle condizioni ambientali.

Questa Oece stavolta ce l'ha fatta

Benedetto calcio: due gol di vantaggio, a pochi minuti dalla fine vogliono dire vittoria certa. Nel basket è diverso: vogliono dire sofferenza a non finire. Così è stato per l'Oece a Livorno. Stava per vincere, si è fatta raggiungere. Due volte di seguito, cioè alla fine dei tempi regolamentari e del primo tempo supplementare. Poi finalmente ha preso il largo ed è stata vittoria. Adesso riprende a sperare, lieta di aver contribuito al tris di giornata sulla ruota dello sport triestino, assieme a Cividin e Triestina, appunto. Ma che sofferenze, ascoltare alla radio la cronaca di una partita che vede impegnata l'Oece, con al microfono un livornese che tifa Rapident...

I sorteggi favorevoli o meno

La tiritera è sempre quella: il sorteggio non ci ha favorito. È bello dirlo subito, perché serve da alibi in caso di sconfitta e rafforza i meriti se le cose vanno bene. Gli azzurri di Coppa Davis, appena sentito l'esito del sorteggio per gli incontri con l'Inghilterra, poco è mancato si mettessero a piangere. «Ma come, proprio Panatta deve incontrare subito Mottram?». Meglio sarebbe stato non incontrarlo mai, sicuramente, visto che da lui le hanno beccate tanto Panatta che Barazzutti. E allora? Quando gli avversari sono già noti, bisognerebbe avere la serenità sufficiente a considerare l'impegno sotto un certo profilo logico. Il punto lo si coglie sia giocando all'inizio sia alla fine. Importante è che arrivi. Diciamo che per buona ventura nostra, nella formazione britannica, oltre a Mottram c'era anche un certo Lewis. Così sono stati due punti per ciascuno. La decisione è venuta dal doppio, vinto da Panatta-Bertolucci alla maniera antica, si è detto. Aspettiamo la conferma, nel prossimo impegno, da parte di questi professionisti della racchetta, tanto coccolati e tanto viziati. Basterà farli sostenere dal tifo rumoroso dei romani per farli vincere ancora?

La «vendetta» di Manuela

Dopo avere riversato milioni, energie e idee nello sci alpino, maschile e femminile, una volta scomparsa la valanga azzurra e mentre quella rosa non riusciva a prendere consistenza, la Fisi si è decisa finalmente a mandare all'estero un paio di fondiste. Era anni che ciò non accadeva. Il fondo femminile era stato fatto sparire, come un parente povero del quale è meglio liberarsi. Meglio dimenticarlo e farlo dimenticare. Ma non si sa bene, ecco che è saltata fuori la carnica Manuela Di Centa, di cui poco o nulla si sa, oltre all'etichetta che le è stata appiccicata addosso di «cugina di Venanzio Ortis», quasi fosse un titolo di merito o un coadiuvante dei suoi successi. È andata ai mondiali juniores, si è classificata seconda nei 5 chilometri. Bravissima. Soprattutto perché ha risvegliato l'ambiente. Chissà perché, anche una non nordica dunque può primeggiare nel fondo, battere le sovietiche, le finlandesi, le svedesi, le cecoslovacche, le polacche. Basta impegnarsi, basta avere classe. Basta andare alla ricerca di questi talenti, che esistono ma vanno pure coltivati, ricercati appunto. Adesso la Fisi, volente o nolente, dovrà ricordarsi del fondo femminile. Che le sta portando medaglie preziosissime e ricercatissime, dopo le magre di Schladming. con lo sci alpino. Certo, è appena un segno, non cantiamo vittoria troppo presto. Ma intanto Manuela si è fatto largo a forza di risultati. Il solo modo per farsi credere e conoscere.

D. d. R.

BUFFONI SODDISFATTO PARLA DI PASSO AVANTI IN CLASSIFICA E SUL PIANO DEL GIOCO

«Abbiamo sconfitto l'Alessandria e la bora»

Riscontrati progressi nel reparto difensivo e in Zanini - Gregoric: bella realtà, non sorpresa - De Falco brillante anche senza Ascagni - L'orgoglio del Sant'Angelo - Sabato partitella a Conegliano prima della visita del Vicenza - Silenzio da Avellino...

Una doppia vittoria, ha ottenuto domenica la Triestina: contro l'Alessandria e contro la bora. Lo stesso Buffoni ne è consapevole, perché non è che quei refoli gli abbiano fatto piacere. Oltretutto in panchina ne è stato investito per un'ora e mezzo (ma perché non trasportare le panchine al riparo, lato gradinate?). Eccolo dunque, con gli orecchi che ancora gli fischiano, commentare la partita di domenica.

— Altri due punti importanti: la considerazione è scontata...

«Indubbiamente si tratta di un passo avanti, sia in classifica, sia sul piano del gioco della squadra, in quanto mi pare che di fronte alle due difficoltà incontrate — Alessandria e bora — non certo trascurabili, la squadra ha mantenuto una certa tranquillità e consapevolezza, che è sfociata nel bellissimo secondo tempo, con il gol decisivo. In effetti la squadra è sempre stata padrona del campo».

— Sono proprio insuperabili, dal punto di vista tecnico, le difficoltà presentate dalla bora?

«Ritengo di sì, perché si tratta di un vento incostante. I refoli si sovrappongono, cambiano di direzione e un adattamento immediato è problematico, per chi come noi, in casa, è costretto a costruire in spazio breve e con azioni rapide, manovre che dovrebbero poi essere portate alla realizzazione. Comunque mi pare che nel corso della partita la squadra sia migliorata anche sotto questo aspetto».

— Ci sono stati dei progressi abbastanza appariscenti in certe prestazioni singole...

«Credo senz'altro che Costantini e Zanini e lo stesso Schiraldi, che in partite recenti erano stati indicati fuori condizione o non all'altezza, abbiano fornito una prestazione puntigliosa, che è indice di orgoglio e di amor proprio, per cui la squadra ne potrà ricavare beneficio».

— C'è stata poi la novità assoluta Gregoric: un giocatore interessante, mandato in campo quasi di sorpresa...

«Per me però non è stata una sorpresa, in quanto ho avuto modo di seguire le sue buone prestazioni nel campionato primavera e di questo ritengo che vada dato merito a chi ha svolto in questo settore un lavoro di selezione e di impostazione dei giovani. A prima vista sembrava, soprattutto dai risultati non positivi, che il lavoro non fosse stato buono; invece credo che Gregoric sia il primo dei frutti che questo lavoro ha dato e darà in futuro alla società».

— Per una volta almeno l'assenza di Ascagni si è sentita di meno e la squadra ha saputo vincere...

«Il risultato dice questo; ritengo però che Ascagni, sulla scacchiera e per gli schemi che sviluppiamo abitualmente, sia abbastanza determinante, anche se non indispensabile in senso assoluto. Fa piacere in ogni caso che Gregoric sia entrato subito negli schemi e nella mentalità della squadra. E questo, credo, sia solo merito suo».

— De Falco anche senza Ascagni ha saputo imporsi...

«Nel primo tempo ha trovato grosse difficoltà, ma nella ripresa ha sciorinato un repertorio di prim'ordine e almeno in quattro occasioni è stato sfortunato: avrebbe potuto aumentare il suo bottino. Ha avuto grosse difficoltà iniziali; il tipo di rifornimento che gli veniva dato non era forse dei migliori, ma con la sua adattabilità alla bora è riuscito alla lunga a mettersi in mostra».

— Doto ha avuto difficoltà ad inserirsi quale vice Ascagni...

«Nessuno ha potuto aiutarlo e si è trovato in difficoltà; nella ripresa invece ha fatto la mezza punta, che è il suo ruolo naturale, ed è riuscito a distinguersi di più».

— Anche Padova e Modena hanno perso un punto, i canarini addirittura in casa. È in vista l'auspicato loro cedimento?

«Il campionato è bello perché possono succedere ancora tante cose. Il Padova intanto si sta riprendendo lentamente, anche se ad Empoli non ha fornito una grande prestazione. Ma indubbiamente sta uscendo da un periodo di grosse difficoltà».

— Come occuperà la sosta del campionato?

«Sabato mattina giochiamo a Conegliano. Mi propongo soprattutto di conservare il ritmo della gara ai ragazzi. La settimana appena avviata è molto importante per la preparazione. Cercheremo di fare un lavoro di sostegno, per ottenere una buona condizione fino al termine del campionato. A Conegliano non sarà una bella partita, perché vi arriveremo affaticati, anche dal doppio allenamento di mercoledì e giovedì. Poi torneremo al lavoro normale ed i risultati si dovrebbero vedere».

— Ancora dieci giornate e sono venti punti in palio. Molti e pochi, secondo i diversi punti di vista...

«Ne dovrebbero bastare diversi di meno. Ma poi ci sono i risultati a sorpresa ed i confronti diretti. Quelli nostri sicuramente dovremo vincerli tutti».

— Vinicio sta per saltare... Sibilia le ha già telefonato da Avellino?

«Non lo sento da parecchio tempo, da dieci mesi per l'esattezza. Non ci sono fatti nuovi, sinceramente».

Dante di Ragogna

Trivenete in cordata dietro le prime tre

Il turno di campionato che ha preceduto la seconda sosta della stagione (la terza, e ultima, è prevista per il giorno di Pasqua), ha permesso all'Atalanta di mantenere i tre punti di vantaggio accumulati nelle settimane precedenti. Distanze immutate quindi fra i bergamaschi, usciti con un punto dal campo del Sant'angelo Lodigiano e il Modena che, costretto al pari casalingo dal Piacenza, è stato raggiunto dal Monza, vittorioso a sua volta a spese della Sanremese.

* * *

A guadagnarci, in questa settima giornata di ritorno, sono state soprattutto Vicenza e Triestina le quali, battendo con l'identico punteggio di 1-0 Forlì e Alessandria, si sono avvicinate di un'altra lunghezza alla zona promozione. Berici e giuliani, divisi fra loro di due punti, alla ripresa delle ostilità, dopo la sosta di domenica, si scontreranno al «Grezar».

* * *

Sul campo di Sant'Angelo, dove il Monza aveva dovuto gettare la spugna e il Modena aveva pareggiato, i bergamaschi, una sola sconfitta esterna a Trentò, hanno ottenuto un punto molto prezioso, che consente loro di procedere in perfetta media inglese. L'undici di Bianchi recrimina per due rigori non concessi; quello di Ageleri («ex» per un ventennio: 12 anni da giocatori e 8 da allenatore) esulta per essere riuscito a fermare un'altra «grande».

* * *

Mezzo passo falso casalingo per i giallobiù del Modena (sono 15 così i pareggi ottenuti). La squadra di Giorgi, pur attaccando in continuazione, dopo aver trovato il gol a 20' dalla fine è stata beffata a 3' dal termine e quando il Piacenza era da un'ora in dieci uomini (espulso Mendoza). Curioso il fatto che l'autore del gol piacentino, Di Carlo, era entrato in campo solo da 5 minuti, rendendo così più amara la beffa.

* * *

Tre venete in fila indiana alle spalle delle prime tre della classifica: Vicenza a quota 31, Padova a 30 a Triestina a quota 29. I berici, dopo la battuta d'arresto all'«Appiani», hanno piegato a stento il Forlì (gol a 9' dal termine di Corallo), quando i romagnoli si trovavano con un uomo in meno in campo per l'espulsione di Schincaglia. Nulla di fatto del Padova ad Empoli. All'undici di Caciagli non è bastato ripresentare la coppia Pezzato-Cavestro per arrivare al gol, merce sempre più rara sul mercato del calcio di C 1.

* * *

Rimane sempre critica, in classifica, la posizione di Mantova e Rhodense. I primi hanno pareggiato a Parma alla conclusione di uno squallido derby; la squadra di Rho non è andata oltre il pareggio nell'anticipo di sabato con il Treviso.

* * *

Si segna poco da alcune settimane. Nelle ultime cinque giornate, ad eccezione di una sola volta, non è mai stato superato il tetto delle 14 reti. Domenica i gol sono stati 13. Mutti, realizzatore principe con 13 centri, non va a bersaglio da quasi un mese e sente ormai alle spalle il fiato degli inseguitori che sono Galluzzo del Monza con 11 gol, De Falco e il vicentino Grop con 10 reti.

* * *

Sempre meno spettatori a Valmaura. Contro il Piacenza, nel precedente turno casalingo che coincideva con il carnevale, i paganti erano stati 3500; domenica, complice la «bora» sono stati meno di 3 mila (2800) per un incasso lordo di poco inferiore ai 14 milioni.

Claudio Nordio

Gorizia «arbitra»

Tutto sommato è stata una buona partita per la San Benedetto, che continua ad essere, assieme al Cidneo, la grande «intrusa» di questa fase impropria di campionato. Il tipo di impegno è esattamente quello voluto da De Sisti, che giustamente si preoccupa che la squadra sia in forma al momento in cui effettivamente servirà. La San Benedetto, insomma, continua a stare alla finestra, anche se, come è successo nei confronti con la Libertas e l'Honky, deve correttamente esercitare la sua funzione di «neutrale», con trattamento uguale per tutti.

L'occhio resta sempre ai play-off e alla situazione che a questo riguardo subisce evoluzioni di giornata in giornata. Se la cornice resta uguale, il quadro potrebbe anche cambiare. Infatti non è poi tanto sicuro che sarà il Latte Sole l'avversario del goriziano negli ottavi. Dopo il successo della Cagiva a Venezia e visto il calendario, potrebbe sbucar fuori, in extremis, proprio una soluzione varesina, assolutamente imprevista fino ad oggi.

Prima di tornare a giocare in casa per l'atteso confronto con il Latte Matese, la San Benedetto dovrà effettuare ora due trasferte, la prima a Napoli contro la Seleco, la seconda a Roma contro la già condannata Latertini. È un compito molto difficile per i goriziani, che comunque lo devono onorare senza remore psicologiche.

Se vincono, infatti, la Seleco può dirsi spacciata; se dovessero perdere a lasciarci le penne sarebbe con ogni probabilità la Sweda. Ma non c'è possibilità di scelta: oltre che per il suo rango (e gli stessi crucci li avrà il Cidneo) la squadra di De Sisti è obbligata a vincere per assicurare al campionato quella regolarità che sarebbe stata assoluta se non ci fosse stata questa fase aggiuntiva.

G. B.

La Tropic accusa

UDINE — La Tropic è tornata da Caserta sconfitta ed arrabbiata per un arbitraggio «a dir poco costellato di numerosi errori e decisioni molto discutibili», hanno dichiarato l'allenatore Flavio Pressacco ed il segretario generale Andrea Fadini. «Non ci siamo mai lamentati per qualsiasi decisione arbitrale, ma quel che è successo a Caserta non può lasciarci impassibili».

La coppia Bottari e Guglielmo di Messina non sarebbe insomma stata in grado di arbitrare un incontro delicatissimo, dal quale poteva dipendere l'ammissione o meno in «A 1» del Latte Matese, disputato su un terreno notoriamente «caldo».

La Tropic si è ben comportata, riuscendo a tenere testa e spesso anche a sottomettere i casertani, pur giocando praticamente senza l'ormai noto assente Walter e con un Giampiero Savio che, con la mano malconcia, non ha potuto fare una bella figura.

L'incontro è stato molto equilibrato «e proprio per questo motivo — continuano in casa udinese — le decisioni della coppia arbitrale hanno finito con l'influire sul risultato. Sono stati fischiati falli inesistenti e lasciati correre altri reali, punite con il fallo azioni limpide e magari lasciate passare inosservate anfrazioni lampanti».

Oltre a questo risvolto poco edificante, c'è da registrare la prestazione di una squadra che — decapitata dagli infortuni — ha saputo reagire con vigore alla malasorte. Questa volta in trasferta (cosa che non è quasi mai accaduta nella stagione ormai al termine) la Tropic ha saputo praticare un gioco accettabile. Degna di nota la prova di Ezio Rainis (è stato sempre «panchinaro» ed ora, chiamato in causa, è stato all'altezza della situazione). Per quanto riguarda Jimmy Brandon, il nuovo straniero sempre più in aria di contratto per la prossima stagione, la valutazione è positiva: 23 punti, 8 rimbalzi, 7 palle recuperate contro 2 perse e tanta grinta.

A. C.

BASKET A 2: L'OECE HA OTTENUTO DAL RAPIDENT IL PASSAPORTO-SPAREGGIO CHE LA SACRAMORA DEVE... TIMBRARE

Lombardi: «Ora dobbiamo vincere la guerra»

Neanche che questa seconda fase fosse stata ideata perché l'Oece potesse levarsi qualche soddisfazione. L'aver battuto finalmente Udine, al terzo tentativo (dopo l'esordio vittorioso con il Sapori), l'aver espugnato finalmente Livorno stregata, il trovarsi insperatamente rilanciata in sesta posizione con l'opportunità, quasi conquistata ormai, di giocarsi la stagione con la retrocedenda di A 1, sono situazioni che obiettivamente portano una ventata di ossigeno e di entusiasmo nel clan neroverde che proprio ne aveva bisogno.

Ora la squadra, levatasi gli sfizzi Udine-Livorno, si gioca tutto in casa, domenica, ospitando una quanto mai pimpante Sacramora. Se l'Oece vince domenica ha lo spareggio matematicamente assicurato. Ma se perde, potrebbe vederselo scippare incredibilmente, all'ultimo momento, proprio da quella Sacramora che nessuno a questo punto si attendeva in grado di assumere un ruolo di sfidante; ma sarebbe anche assurdo che proprio sul filo di lana la squadra di Lombardi mancasse a un appuntamento così importante, anche perché i recenti successi per l'Oece hanno portato Bertolotti e compagni a soli due punti dalla quarta, fatidica poltrona in possesso dell'Honky, sconfitta domenica a Gorizia. E domenica prossima dovrà vedersela sul campo della Cidneo.

Giochi dunque a posta ancora più alta sono alla piena portata dei neroverdi in queste ultime tre gare di campionato. Se, come prevedibilmente, l'Honky dovesse cadere a Brescia e i neroverdi non dovessero commettere sciocchezze casalinghe contro la Sacramora, tra due settimane l'Oece si giocherebbe la «A1» a Caserta. Riuscisse anche il colpo di espugnare il campo del Matese, i triestini tra due domeniche potrebbero anche essere incredibilmente di nuovo in paradiso.

«È meglio invece non inseguire fantasiosi sogni, rimanere piuttosto ben aancorati con i piedi sempre a terra — ammonisce il vicepresidente dell'Oece ingegner Dino Conti, che ha seguito i neroverdi nella fantastica avventura di Livorno —. Il nostro obiettivo per ora rimane il quinto o il sesto posto che ci darebbe diritto allo spareggio-promozione».

In effetti la posizione prudente di Conti pare del tutto giustificata. Innanzitutto perché bisogna ricordare che i recenti successi neroverdi sono coincisi con l'indisponibilità del cannoniere Bucci nel Sapori, con l'incontrare la Tropic mentre stava cambiando americano, nell'affrontare una Rapident e un pubblico livornese ormai entrambi demotivati dalla sconfitta interna patita la domenica precedente dalla Sacramora. Che finalmente un po' di fortuna arrida anché ai neroverdi non è certamente un male, anzi forse proprio il segno, il distintivo che mancava all'Oece per entrare nel novero delle squadre vincenti, di successo. La capacità, la bravura sono fondamentali nello sport, ma senza fortuna non si va da nessuna parte.

Preoccupa un po' invece, che sempre in questi recenti successi la squadra di Lombardi abbia dovuto faticare parecchio e forse più del previsto per agguantare e difendere un risultato positivo certo più facilmente alla sua portata. Anche a Livorno c'è stata la consueta sagra dello sciupio. E parecchie situazioni tattiche non hanno funzionato a dovere nella squadra, a partire dalla difesa apparsa sorprendentemente spesso allentata e facile preda delle incursioni dei lunghi avversari. Per fortuna nei momenti cruciali, domenica, il complesso di Lombardi ha ritrovato tutti i suoi uomini, a partire da Bertolotti, Robinson, Abromaitis, Scolini, Ritossa e Tonut, circostanza che ha coperto la disfunzionalità di natura collettiva.

«A Livorno abbiamo avuto la forza, la saldezza di nervi di vincere una grande, una dura battaglia. E se ora dobbiamo vincere la guerra — dice Lombardi — certo sarà con la grinta, il coraggio, la determinazione che potremo farcela».

Piero Trebiciani

Il campionato di «C 2» è... impazzito

Mentre in «C 1» lo Jadran, con la bella vittoria di Sarmeola, è ritornato solitario in terza posizione e continua la marcia verso i play-off, il campionato di «C 2» è decisamente impazzito. Se l'Eurocar ha ieri brindato per l'ormai matematica promozione, alle sue spalle ne stanno succedendo di tutti i colori, e si è riformato il quartetto Servolana-Castelfranco-Crema-Oderzo che si giocherà il tutto per tutto negli ultimi quattro incontri.

In «D», grazie alla sconfitta del Mogliano, la Dueffe torna a respirare aria di promozione che è lì, a due punti, mentre l'Inter deve risalire a tutti i costi perché la quartultima poltrona, dov'è ora seduta, significa retrocessione.

In promozione è la Barcolana la squadra del momento, ma lo Scoglietto non si concede distrazioni.

S. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Malagutti-Sav 88-76, Nordica-Omega 120-100, Nike-Saradini 81-75, Cis-Petrarca 84-83, Panapesca-Popolare 106-76, Cantine-Necchi 75-76, Abc-Stern 81-85, Imola-Vicenzi 84-90.

Classifica: Sav p. 38; Malaguti 32; Cantine e Necchi 30; Panapesca, Stern e Nordica 26; Petrarca, Imola e Vincenzi 22; Abc e Saradini 16; Nike e Omega 14; Popolare 10; Cis 8.

SERIE C 1: Sitip-Vicenza 73-72, Autopiù-Fornaciari 87-93, Interspar-Jadran 66-70, Fiamma-Lido 102-73, Vigor-Canella 84-83, Pachera-Codroipo 106-95.

Classifica: Fornaciari p. 32; Pachera 28; Jadran 26; Autopiù 24, Canella e Fiamma 18; Codroipo, Vicenza, Vigor e Sitip 12; Interspar 8; Lido 4.

SERIE C 2: Oderzo-Gabrielli 121-92, Mestrina-Spilimbergo 75-78, Crema-Servolana 78-69, Gardonese-Frau 77-64, Castelfranco-Italmonfalcone 80-85, Fumagalli-Eurocar 65-66.

Classifica: Eurocar p. 34; Servolana, Castelfranco, Crema e Oderzo 24; Fumagalli e Italmonfalcone 18; Frau 14; Gardonese 12; Mestrina 10; Gabrielli e Spilimbergo 8.

SERIE D: Legnago-Carrera 72-80, Eraclea-Savoia 96-84, Dueffe-Inter 105-78, Mobilcasa-Itala S. Marco 89-65, Gedeco-Conegliano 97-81, Cervignanese-Mogliano 71-56, Sile-Jesolo 85-116.

Classifica: Eraclea p. 28; Gedeco 26, Mogliano, Carrera e Jesolo 22; Itala S. Marco, Dueffe, Mobilcasa e Cervignanese 20; Savoia 18, Inter 16; Conegliano 10; Legnago 6; Sile 0.

PROMOZIONE: Antonucci-Gmt 66-58, Zamboni & Scheriani-Sgt 64-70, Bor-Don Bosco 72-67, Intermuggia-Scoglietto 66-87, Stella Azzurra-Barcolana 76-94, Polet-Casa del Frigo 59-55, Kontovel-Cus 114-92.

Classifica: Scoglietto p. 30; Barcolana e Antonucci 26; Don Bosco 24; Zamboni & Scheriani 22; Stella Azzurra 20; Gmt, Sgt e Bor 16; Kontovel 14; Casa del Frigo 12; Polet 10; Intermuggia 4; Cus 0.

Gefidi e Marocchi a pieni giri

L'Alabarda ha fermato il passo anche a Pisa: la cronica carenza ai rimbalzi, determinata in gran parte dall'assenza della Tracanelli (una delle triestine più aggressive) e dal non perfetto recupero dell'infortunata Biasi, e la precisione delle cecchine toscane hanno costituito per le ragazze di Zovatto un handicap insormontabile.

Il Ledisan Codroipo ha dimostrato maggior grinta impegnando a fondo l'Unicar a Cesena, fallendo di soli quattro punti un'affermazione di prestigio.

In testa continua a condurre il tandem Banco Ambrosiano-Unicar che ha nuovamente collezionato due risultati utili. In serie B doppio successo di Gefidi e Marocchi: le triestine hanno piegato le brave ospiti del Valmadrera, la squadra apparsa, dopo il Marocchi, quale più temibile dell'intero campionato mentre le muggesane hanno distanziato con una bella vittoria il Borsano, avversario diretto, occupando ora da sole la seconda piazza della classifica.

■ KORAC — Sibenka di Sebenico e Limoges si contenderanno la finale di Coppa Korac che si disputerà il 18 marzo nel palazzetto dello sport di Padova. I francesi che sono allenati da un ex nazionale, Buffiere, possono contare su quattro giocatori superiori ai 2 metri, mentre gli jugoslavi hanno nella propria formazione sette uomini oltre i 2 metri. La partita si preannuncia interessante.

CRONACHE DELLO SPORT

MONDIALE MEDI

Hagler su Lee facile per k.o.

ATLANTIC CITY — Lo statunitense Marvin Hagler ha facilmente conservato il titolo mondiale unificato dei medi battendo per k.o. dopo 1'05" della prima ripresa il connazionale William Lee. Il combattimento non ha avuto storia. Lee ha cercato si sorprendere l'avversario attaccando subito, ma ciò ha spinto Hagler a rispondere per le rime, con ben altri risultati.

Grazie ad una combinazione a due mani (un sinistro al mento doppiato da un destro al volto) Hagler ha spedito Lee al tappeto. Rialzatosi dopo 8" lo sfidante ha cercato di proseguire, ma è stato colpito da una «scarica» di Hagler e, caduto a terra, si è rialzato solo dopo che l'arbitro aveva decretato la vittoria del campione. Per Hagler è stata la quarta difesa del titolo, la 54.a vittoria contro due sconfitte e due pareggi. Per Lee, n. 5 della classifica Wba, è stata la terza sconfitta contro 21 vittorie.

■ ASHFORD — Grossa prestazione di Evelin Ashford nella riunione all'aperto di San Diego: la velocista statunitense ha corso infatti i 100 metri in 10"97, a nove centesimi dal primato mondiale della tedesca orientale Marlies Oelsner che resiste da cinque anni.

■ MASSIMI — Il francese Lucien Rodriguez ha vittoriosamente difeso il suo titolo di campione europeo dei pesi massimi di pugilato, battendo nettamente ai punti lo sfidante belga Albert Syben.

LA CIVIDIN È IMPEGNATA OGGI IN COPPA ITALIA A CASSANO MAGNAGO

Conferma dal derby triestino: la pallamano cresce di qualità

Cividin-Sasson, un derby da ricordare. La sfida stracittadina di domenica ha costituito un momento molto importante non solo per la pallamano triestina, ma anche per quella nazionale. Sul campo infatti non sembrava affatto che fossero di fronte la prima e l'ultima della classe e ciò depone senza dubbio in favore di questa giovane disciplina che per trovare in Italia la piena maturità deve prima arrivare al livellamento dei valori.

Quest'anno dunque tra testa e coda della classifica non c'è poi una differenza abissale e non solo il derby, ma altri clamorosi risultati scaturiti in queste ultime giornate, lo possono confermare. Non è adesso il caso di coprire di lodi la Sasson perché la strada che dovrebbe portarla alla salvezza è lunga e tortuosa, per cui basta commettere un passo falso per trovarsi nel fosso della serie cadetta. Ma i biancorossi hanno fatto il possibile per riconquistare il pubblico triestino che dopo la disfatta del derby d'andata li aveva ripudiati. E ci sono riusciti.

La Cividin invece, domenica ha cercato di estraniarsi dall'atmosfera del duello stracittadino per non esserne troppo coinvolta. I campioni d'Italia hanno praticamente mantenuto i propositi della vigilia quando il loro allenatore Lo Duca aveva affermato che la sua squadra doveva concentrare i propri sforzi nella partita infrasettimanale con il Tacca e in quella di domenica prossima in casa del Wampum.



Pischianz è stato protagonista anche nel derby (Italfoto)

Non appena la sua squadra si è trovata in vantaggio con uno scarto di reti quasi rassicurante, Lo Duca ha messo giustamente il freno a Bozzola e Schina, bisognosi di riposo più degli altri compagni. I campioni d'Italia non hanno comunque assunto un atteggiamento di sufficienza nei confronti dei «cugini», poiché tutti i dieci giocatori impiegati (compreso il secondo portiere Marion che ha sostituito negli ultimi due minuti Puspan, infortunatosi al volto parando un rigore) hanno onorato l'impegno fino in fondo.

Se i verdeblù non hanno premuto sempre il piede sull'acceleratore è perché hanno avuto paura di restare in riserva durante la settimana. Ciò però non toglie alcun merito alla Sasson che per i numerosi spettatori è stata una gradita sorpresa.

In vetta alla graduatoria gli scudettati hanno mantenuto inalterato il vantaggio di quattro punti sul Tacca, vittorioso sulla Volksbank. Per quanto riguarda la lotta per la sopravvivenza nella serie maggiore, tutte le formazioni del fondo classifica hanno perso e ora anche l'Acqua Fabia si trova nei guai. La matricola triestina, dunque, pur rimanendo in ultima posizione (domenica prossima contro lo Jacorossi dovrebbe cominciare la sua risalita), ha assorbito la sconfitta subita dalla Cividin senza danni.

I campioni d'Italia partiranno oggi, nella tarda mattinata, per Cassano Magnago dove in serata disputeranno l'incontro dei quarti di finale di Coppa Italia con i varesini. La formazione di Lo Duca rischia di accusare la stanchezza del lungo viaggio, ma fortunatamente la Coppa Italia non rientra nei suoi piani. Per una questione di orgoglio però, i triestini vogliono evitare l'eliminazione e cercheranno quindi di difendere le quattro reti di vantaggio accumulate nella partita d'andata.

Maurizio Cattaruzza

Pallamano: l'Urss campione del mondo

DORTMUND — L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro ai mondiali di pallamano gruppo A battendo in finale la Jugoslavia 30-27 dopo i supplementari davanti a 13 mila spettatori (un record per la pallamano).

Classifica finale: 1) Unione Sovietica, 2) Jugoslavia, 3) Polonia, 4) Danimarca, 5) Romania, 6) Germania Est, 7) Germania Ovest, 8) Spagna, 9) Ungheria, 10) Cecoslovacchia, 11) Svezia, 12) Svizzera.

HOCKEY SU PISTA: SI È CONCLUSO IL CAMPIONATO CADETTO

Stern salva, Paloma pericolante Ust ad un bivio, ferrovieri in C

Per fortuna la Stern Pordenone, disputando un ottimo girone di andata, si è messa al sicuro dalla retrocessione. Da diverse settimane i pordenonesi stentano a ingranare e anche stavolta, pur disputando una prova generosa ed equilibrata nel finale hanno ceduto in casa del Marzotto.

La Paloma Gorizia, invece, ha ospitato il Giovinazzo che è stato bloccato sull'1-1 perdendo l'autobus dello scudetto. Infatti è impensabile che la galoppante coppia di testa Corradini-Vercelli sciupi contemporaneamente, nei cinque turni che mancano alla conclusione del campionato, i tre punti di vantaggio sui pugliesi.

Il Vercelli, infatti, anche stavolta ha dominato a spese del Breganze e gli emiliani del Corradini sono andati a vincere a Bassano. Lodi e Viareggio hanno chiuso in parità. Il Forte dei Marmi si è imposto in casa del Castiglione e il Monza ha superato di misura il Novara.

Fra le prime tre grosse attrici del campionato e la terna di coda (Paloma-Breganze-Castiglione) si trovano ben otto compagini racchiuse nello spazio di quattro punti (dai 22 del Lodi ai 18 del Monza): tutte squadre tranquille che si sono guadagnate il diritto di rimanere nella massima serie. Il discorso retrocessione quindi sembra già scontato. Quello per la conquista del titolo italiano, invece, rimane aperto tra Corradini e Vercelli

F. P.

Si è concluso sabato sera il campionato di serie B di hockey su pista e un bilancio e delle conclusioni in calce si impongono. Si tratta comunque di un compito estremamente difficile perché mai come quest'anno le cose sono andate per il verso sbagliato e l'ultimo turno non è stato che una formalità, perché la sorte delle squadre locali era già da tempo segnata: eliminazione della Triestina dal novero delle pretendenti alla serie A e retrocessione matematica in serie C per il Ferroviario Bnc e per il Monfalcone.

La Triestina ha vissuto una stagione nella quale si sono accavallati problemi di ogni genere (difficoltà iniziale a trovare uno sponsor, impossibilità di svolgere una adeguata preparazione atletica, difficoltà cronica nel disporre del Palasport, disagi economici, flessione naturale del rendimento della squadra che l'anno precedente aveva dato il massimo di se stessa). Tutte cause che hanno reso travagliatissimo il cammino della società alabardata.

Quasi alla fine del campionato sono venute poi le dimissioni del presidente Tamaro a creare incertezza anche per l'immediato futuro. La sua è stata una gestione caratterizzata anche da errori, ma comunque dignitosa, che ha permesso il sopravvivere per sei campionati della società, creando per questo un passivo di 30.000.000.

Adesso alla Triestina è necessario guardare con estremo realismo al futuro. La passione attorno ai colori alabardati esiste ed è notevole, ma il compito che attende il nuovo responsabile Assirelli è ugualmente pesante, perché si tratta di costruire nuove basi economiche sulle quali poggiare una società che ha assoluto bisogno di aria fresca al suo interno.

Il discorso si fa più semplice allorché si tratti di parlare del Ferroviario Bnc. Per la squadra del presidente Landini si pensava all'inizio che la sponsorizzazione della Banca nazionale delle comunicazioni avrebbe potuto risolvere quei problemi finanziari che sembravano insuperabili; invece è mancata la squadra sul piano prettamente sportivo. Nel corso della stagione appena conclusasi l'allenatore Spessot non ha mai potuto disporre al completo della rosa dei giocatori durante gli allenamenti e in alcune trasferte. Nessuna squadra, in simili condizioni, avrebbe potuto fare di più.

Bandiera bianca anche a Monfalcone, dove il Maba sport non ha potuto evitare la retrocessione nonostante il travaso di giocatori triestini e il cambio di allenatore.

La classifica finale della poule-promozione: Roller Monza punti 18, Grosseto 16, Amatori Modena 11, Triestina, Rot. Novara e Villa Oro Modena 5. Il Roller Monza è promosso in serie A, il Grosseto parteciperà ai play-off.

La classifica finale della poule-retrocessione: Seregno punti 17, Salerno 16, Corradini 14, Patt. Sarzanesi 7, Ferroviario Bnc 4 e Pistoia 2. Il Seregno parteciperà ai play-off, Ferroviario Bnc e Pistoia retrocedono in serie C.

Ugo Salvini

Pallanuoto: il torneo regionale

Triestina-Gorizia 23-1

TRIESTINA: Levi, Coppola (1), Gentile (1), Maizan (5), Pecorella (5), Gavagnin (1), Spagnoli (4), Giovannini, Giustolisi (1), Venier (4), Amato (1).

GORIZIA: Moncaro, Gionchetti, Kriznic (1), Martinuzzi, Silvestri, Faggioli, Vinzi, Gomiscek, Ragher, Barbariol V., Bortoli, Clapiz, Barbariol M.

Edera-Cus Trieste 5-7

EDERA: Cuccaro, Giacomini, Bogatti, Marello (1), Motica (1), Macchi, Marini (1), Bozzetta, Maccan, Mladossich (2), Marchi, Modugno, Marogna.

CUS TRIESTE: Zanotto, Scapini (1), Ferro M. (1), Degrassi (1), Widmann, Tevarotto, Delise G. (4), Spehar, Delise P., Vidmar, Primosi, Pini, Skabar.

Due risultati a loro modo sorprendenti nella prima giornata del Torneo regionale di pallanuoto: la squadra juniores della Triestina ha stracciato la prima squadra della Goriziana, rifilandole ben 23 reti e subendone una soltanto e il Cus Trieste ha già messo in mostra le sue ambizioni vincendo il confronto coi rivali dell'Edera con due reti di scarto.

A. B.

SCI: IL TRIESTINO PRIMO NELLO SLALOM E SECONDO NEL GIGANTE

Paggiaro protagonista negli zonali giovanili

Con lo slalom gigante per allievi e ragazzi si sono conclusi a Piancavallo i campionati zonali per le categorie giovanili che hanno impegnato per una settimana il nostro comitato. Come era nei pronostici due conferme: Silvia Spazzapan nelle allieve e Claudia Lubiana nelle ragazze.

Le due triestine, la prima difende i colori dello Sci Club Pordenone e la seconda quelli dello Sci Club 70, hanno chiaramente dimostrato di essere le più forti in campo zonale.

Tra gli allievi ha vinto Walter Pufitsch, davanti a Stefano Paggiaro che esce da questi campionati a testa alta: campione zonale di slalom, secondo nel gigante e tezo nella libera. Bene anche Paolo Lubiana sempre nel lotto dei migliori.

Nello speciale di sabato Stefano Paggiaro aveva conquistato il primo posto tra gli allievi davanti al consocio Paolo Lubiana.

Speciale ragazzi: 1) De Crignis (Rav) 73"43; 2) Gracco (id.) 73"89; 3) Piazzotta (id.) 74"58; 7) Toffolutti (SC 70).

Ragazze: 1) Lubiana (SC 70) 74"40; 2) Corsi (SC Pn) 76"06; 3) Stefanek (SC 70) 76"64; 5) Scuka (SC 70); 6) Antonione (XXX Ottobre).

Speciale allievi: 1) Paggiaro (SC 70) 66"85; 2) Lubiana (id.) 70"04; 3) Cescutti (SC Pn) 71"14; 6) Purkardhorfer (SC 70).

Allieve: 1) Spazzapan (SC Pn) 74"26; 2) Giorgessi (Rav.) 76"73; 3) Grandelis (Lussari) 76"82; 5) Sgubin (SC 70).

Gigante allievi: 1) Spazzapan Silvia (Pn) 45"01; 2) Grandelis (Lussari) 45"25; 3) Sgubin (SC 70) 46"30; 4) Deotto (Verzegn.) 46"43; 5) Bombardier (Ravascl.) 47"05; 6) Giorgessi (Ravscl.) 47"48; 7) Spadaro (70) 47"54; 8) Paoletti (70) 47"50; 9) Zanchetta (Aviano) 48"41; 10) Skert (Lussari) 48"58; 11) Candoni (Dauda); 12) Gracco (Ravascl.); 13) Lanzani (Brugnera); 14) Cellini (Maniago); 15) Broccaioli (Lussari); 16) Geletti (XXX Ott.); 17) Flora (Canin); 18) Val (Brugnera); 19) Schneider (Sauris).

Gigante ragazze: 1) Lubiana Claudia (70) 45"13; 2) Corsi (Pn) 46"35; 3) Stefanek (70) 46"42; 4) Monsutti (Lussari) 46"99; 5) Vuerich (Campor) 47"60; 6) Mauri (70) 47"82; 7) Antonione (XXX Ott.) 47"87; 8) De Marco (Pn) 48"12; 9) Scuka (70) 48"36; 10) Nodale (Zoncol.); 11) Gerzeli (70); 12) Schneider (Sauris); 13) Da Pozzo (Ravascl.); 14) Catarossi S. (Lussari); 15) Catarossi C. (Lussari).

Gigante allievi: 1) Pufitsch Walter (Campor.) 42"73; 2) Paggiaro (70) 43"01; 3) Lubiana (70) 43"75; 4) Cominotto (Canin) 44"63; 5) Purkardhofer (70) 44"74; 6) Schneider (Sauris) 45"69; 7) Cescutti (Pn) 45"74; 8) Martinschitz (Lussari) 45"92; 9) Baritussio (Lussari) 46"; 10) Busolini (Sauris) 46"10; 11) Legovini (70); 12) Babbo (Pn); 13) Carpineti (Canin); 14) Piccinini (Lussari); 15) Martina (Lussari); 16) Chiapolino (Lussari); 17) Bianchini (Pn); 18) Lezzi (70); 19) Rizzo (Aviano); 20) Meschnik (Campor.); 21) Da Pozzo (Ravascl.); 22) Della Valentina (Pn).

Gigante ragazzi: 1) Piazzotta Luigi (Ravascl.) 45"60; 2) Gracco (Ravscl.) 46"76; 3) De Grignis (Ravscl.) 47"; 4) Iancich (70) 47"61; 5) Busolini (Sauris) 47"74; 6) Toffolutti (70) 47"80; 7) Sarocchi (70) 47"85.

Giochi della Gioventù

A Sappada, sulla pista Nera, si sono disputati i Giochi della Gioventù, fase provinciale, per quanto riguarda le scuole medie.

RISULTATI

Ragazze categoria B

1) Auber Elisabetta (Julia); 2) Grimaldi (C. Elisi); 3) Buchbinder (Svevo) 66"40; 4) Lugnani (Caprin); 5) Padovan (Dimesse); 6) de Goracuchi (Codermatz); 7) Zari (Dante); 8) Zepzer (Svevo); 9) Galvani (C. Elisi); 10) Pertosi (Caprin); 11) Scarpa (Dante); 12) Drocker (Stuparich); 13) Pugliese (Pitteri); 14) Pieri (Brunner); 15) Canova (Codermatz).

Ragazze categoria A: 1) Goos Elena (Dante) 60"41; 2) Cecovini (Dante); 3) Tononi (C. Elisi); 4) Skerk (De Marchesetti); 5) Cecovini (Com. Educante); 6) Minniti (Stuparich); 7) Nicolini (Julia); 8) Padovan (Nob. Dimesse).

Categoria ragazzi B: 1) Bean Davide (Addobbati) 55"56; 2) Zavaldi (Addobbati); 3) Verzie (Sauro); 4) Zidarich (Devin); 5) Franza (Devin); 6) Della Santa (Addobbati); 7) Micheli (Caprin); 8) Seraffini (Stuparich); 9) Bilus (Dante); 10) Zecchin (Corsi); 11) Merciai (Domio); 12) Zidarich (Devin); 13) Pipan (Corsi); 14) Millo (Svevo); 15) Zuccato (Codermatz).

Categoria ragazzi A: 1) Moccia Alex (De Tommasini) 52"76; 2) Urbani (Julia); 3) Ogrin (Sci Cai Ts); 4) Drozina (Brunner); 5) Moratto (De Tommasini); 6) Skabar (Devin); 7) Angeli (Codermatz); 8) Antonic (Devin); 9) Comuzzi (Stuparich); 10) Bole (Brunner); 11) Isera (Dante); 12) Poiucci (Corsi); 13) Lorenzi (Corsi).

DOMENICA IL CLASSICO TROFEO

Arriva il Tommasini Tutti a Piancavallo

Ancora un anno e il Trofeo Tommasini diventerà per la legge maggiorenne. Ora siamo a quota 17, oltre tre lustri che questo trofeo, voluto da Leonardo. Tommasini e che Aldo porta avanti, rinnova puntualmente l'appuntamento di tutti gli sciatori triestini per i loro campionati, per cercare una supremazia se non assoluta almeno di categoria.

Domenica tutti a Piancavallo allora. Le solite centurie di iscritti, famiglie intere a difendere i colori sociali, lotta nelle categorie, specialmente quelle agonistiche, per il sopravvento. Che qualcosa di mutato rispetto alle prime edizioni ci sia è naturale. Dopo tanti anni un certo logorio è inevitabile, ma il Trofeo non scricchiola ancora. Tiene banco per entusiasmo e interesse e il fregiarsi del titolo di campione triestino e di società leader in città sono sempre motivi di orgoglio.

La manifestazione, che come sempre sarà curata dallo Sci accademico italiano di Trieste, si svolgerà secondo le tradizioni con gli aggiornamenti apportati lo scorso anno nel regolamento. Due le gare: slalom gigante e fondo. Complessivamente 37 saranno le classifiche che verranno stilate: 9 maschili e 10 femminili nella prova alpina e 11 maschili e 7 femminili in quella nordica.

La gara tra i paletti, come sempre, avrà una coda e cioé uno slalom parallelo a cui parteciperanno i sedici atleti che nel gigante avranno ottenuto il miglior tempo.

Il Trofeo Tommasini verrà assegnato al sodalizio che avrà ottenuto il miglior punteggio nella somma delle due gare (fondo e gigante). Ci saranno altre coppe in palio. La «Giuliano Perugini» andrà al club primo classificato, la «Luigi Silvano» alla campionessa triestina di gigante e la «Dario Pacor» al campione triestino, la Coppa della Regione al campione del fondo e la «Tiziana Weiss» alla campionessa della prova nordica.

La gara di slalom gigante avrà un percorso riservato alle categorie maschili eccetto quelle più piccole che gareggeranno sulla pista femminile. Inoltre le categorie ragazzi e allievi maschile e femminile verranno unificate in un unico raggruppamento allo scopo di ottenere la qualificazione zonale. La prova del fondo sarà tracciata con percorsi diversi, come da regolamento, per ogni categoria.

Le singole società, alla ricerca come sempre del maggior numero possibile di concorrenti, dovranno far pervenire nella sede del Sai le iscrizioni entro le 18.30 di oggi.

Androclo eletto cavallo del mese

Dopo Impris, eletto nel mese di gennaio, l'apposita giuria, chiamata a segnalare il cavallo messosi maggiormente in luce a Montebello in febbraio, si è pronunciata in favore del 4 anni Androclo.

Ospiti dello «sponsor» di turno, Antonio Chiatti del «Carillon», la giuria composta dai rappresentanti della stampa, nonché dai guidatori Amerigo Mazzuchini e Walter Martignoni, dal funzionario della «Triestina Montebello» Aldo Perini e da Donato Lionetti per gli allibratori, ha presto individuato, in un mese dove sia fra gli anziani, sia in campo dei giovanissimi, non si sono avvertiti spunti degni di nota, nei 4 anni Androclo e Anneta i trottatori più degni della palma.

Quindi... spareggio a due, con l'urna che dava ragione ad Androclo, il quale raccoglieva sette suffragi, contro i tre spettati alla femmina della Scuderia Only Gold. Pertanto Androclo, da Stormy Reef e Cilena, di proprietà della Scuderia Wavi, allenato e guidato da Walter Martignoni — ovviamente raggiante per il successo del suo pupillo — è il «cavallo del mese» di febbraio.

RUGBY C 2

Fiamma eliminata

La Fiamma Trieste di rugby è arrivata in ritardo proprio all'appuntamento più importante dell'intera stagione. I rugger granata, impegnati nel girone interregionale della serie C 2 di rugby, hanno dovuto cedere via libera sul campo di San Luigi al quindici di Cittadella nella partita decisiva per l'assegnazione del secondo posto.

In vantaggio per 6-0 alla fine del primo tempo (meta del solito Pocusta trasformata dal piede buono di Scarel) la Fiamma è stata raggiunta e superata nel finale dai veneti i quali si sono assicurati il successo per 10-6 e conseguentemente il diritto di accedere alle fasi finali nazionali.

3 milioni senza interessi

☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
☐ Fasce protettive sulle fiancate.
☐ 2 luci di retromarcia.
☐ Luce retronebbia.
☐ Parabrezza in cristallo laminato.
☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
☐ Antifurto bloccasterzo.
☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.
☐ Appoggiabraccia posteriore a scomparsa.
☐ Frizione a comando idraulico.
☐ Servofreno e vero doppio circuito frenante.
☐ Lamiere in "zincrometal" e trattamento anticorrosione totale ed esclusivo.
☐ Triple leve illuminate per comando riscaldamento/aerazione.
☐ Apertura bagagliaio comandata dall'interno.
☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.
☐ 4 freni a disco.
☐ Cambio a cinque marce.
☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
☐ Portasci interno integrato.
☐ Tergilavacristallo a 2 velocità più intermittenza.
☐ Supergaranzia Alfa Romeo.

E inoltre sempre compreso nel prezzo:
■ Contagiri elettronico.
■ Orologio digitale.
■ Lunotto termico.

Alfasud 1.2
Potenza: 68 CV
Velocità: oltre 155 km/h
Consumo: 6,0 l. per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3,4 porte e TI, 1200, 1300, 1500 cc.



La "tua" Alfasud: solo una vettura così completa poteva vincere a Montecarlo.

L'Alfasud ha vinto a Montecarlo nella categoria riservata alle vetture strettamente di serie. Oggi, i Concessionari Alfa Romeo te la offrono con una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico: un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berline e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

A112 MAQUILLAGE 1982.

Un panorama di novità.



I nuovi colori della A112.

Chi sceglie una A112 sceglie il brio, lo scatto, la simpatia, un modo personale di viaggiare in automobile. Ancora più personale oggi, con i tre colori-moda 1982: rosso nearco, azzurro Antibes, marrone metallizzato.

I nuovi interni della A112.

Chi sceglie una A112 è un po' formica e un po' cicala. Perché è attento alla qualità costruttiva e all'affidabilità proverbiale della A112. Ma è anche molto attento all'eleganza. Per questo la A112 oggi presenta le sue quattro versioni con altrettanti nuovi tessuti interni. Raffinati, personali, prestigiosi.

La nuova economia della A112 Junior.

La A112 da sempre è attenta all'economia, e anche in fatto di economia ci sono novità. Un nuovo rapporto al ponte riduce ulteriormente i già ridotti consumi della A112 Junior, che oggi, a 80 km/h, fa 20 km con un litro. Una novità tanto più gradita in quanto, come si sa, nella A112 l'economia non è mai a scapito del piacere di guidare.

Cosa fai, stai ancora leggendo, invece di venire a vedere le novità e, magari, a vincere una A112 specialissima, con il grande concorso 112 A112!



LE A112 JUNIOR, ELEGANT, ELITE, ABARTH, TI ASPETTANO DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT tel. 68810. VIA S. LAZZARO 3. Zona OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 763/22

ACIT tel. 68810. SISTIANA vendesi appartamento in palazzina ampie terrazze, soleggiata soggiorno cucinetta due stanze bagno tutti comforts, posto macchina. 763/22

ACIT tel. 68810. Ultime disponibilità SISTIANA-VISOGLIANO villini posizione soleggiatissima vista mare, salone tre stanze cucina doppi servizi, taverna garage, giardinetti propri, finiture extra, accettansi permute. 763/22

APPARTAMENTI varie metrature primo e secondo ingresso zone S. Vito S. Giusto Giardino pubblico. Tel. 728334.

APPARTAMENTO soleggiato 2 camere soggiorno cucinino II piano Rossetti vendo. Tel. 631793. 2674/22

APPARTAMENTO libero Paisiello palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazza perfette condizioni garage vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 769/22

APPARTAMENTO libero mq 70 via Rossetti vendesi. Telefonare 764061 ore 12-14. 2613/22

APPARTAMENTO zona Bellosguardo 140 mq libero. Altro zona Tribunale, 200 mq vendo. Tel. 631291 - 943580. 2643/22

B. BARRIERA magazzino 150 mq libero fine '82 prezzo interessante adatto supermercato. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 765/22

B. FORAGGI salone 3 stanze grande cucina 2 bagni ripostiglio 2 poggioli stabile recente costruzione occasione vendesi libero. Informazioni EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672.

B. MARINA appartamento 4 stanze, grande cucina wc 130 mq vendesi 200.000 mq libero 82 8 milioni mutuo saldo contanti. EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 765/22

B. MOLINO A VENTO affarone vista mare vendesi 1 stanza cucina wc possibilità doccia libero dicembre 82 6.000.000 contanti resto mutuo. Informazioni Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 765/22

B. OSPEDALE affarone 2 stanze cucina possibilità doccia vendesi occupato 5.000.000 contanti resto mutuo 140.000 mensili 5 anni. Informazioni Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 765/22

B. OSPEDALE occasione 4 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno in stabile restaurato vendesi 12.000.000 contanti rimanenza mutuo libero giugno 83. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 765/22

B. P. VICO 2 stanze, salone, cucina, wc, possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100 300.000 mq. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, 755672. 765/22

B. P. VICO 2 stanze soggiorno cucina wc possibilità bagno doccia vendesi occupato 20.000.000. Tel. 755672. 765/22

B.P. vico mansarda 2 stanze cucina, wc possibilità doccia da restaurare vendesi libera 8.000.000 contanti resto mutuo. Informazioni Immobiliare EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 765/22

BELPOGGIO piano II rimesso a nuovo soggiorno 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo vende Geom. Opassich, 64360. 2615/22

CENTRALISSIMA mansarda libera abitabile 95 mq ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

DOMUS Altopiano 3000 mq terreno costruibile con progetto approvato costruzione due villette. Tel. 61763. 1/22

DOMUS recentissimo luminoso: salone, due camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento con contatore. Tel. 69210. 1/22

DOMUS occupato centrale: due camere, cucina, bagno. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cattinara villa recente: salone, due camere, servizi, terrazze, grande taverna, terreno, tutti comforts. Tel. 61763. 1/22

DOMUS via Tigor in palazzina recente: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, cantina, box auto. Tel. 69210. 1/22

FARNETO impresa vende appartamenti panoramici anche con mansarda salone due tre stanze doppi servizi box giardino condominiale. Tel. 728334. 2616/22

GABETTI vende Rossetti zona Fiera appartamento libero ampia metratura, cucina, soggiorno, 3 stanze, stanzino, servizi, 2 poggioli. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende vicinanze via Cologna appartamento luminoso, cucina, soggiorno, camera, servizi, poggiolo, minimo contanti L. 14.000.000 rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende appartamento via Rismondo casa d'epoca completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende vicinanze via Giulia casa d'epoca IV piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi minimo contanti L. 13.500.000 più rata mensile L. 250.500 mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende vicinanze via Coroneo appartamento V piano mq 65, cucina, soggiorno, camera, servizi, minimo contanti L. 9.000.000 più rata mensile L. 226.000 mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende Ponziana appartamentino ultimo piano cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio, prezzo L. 16.500.000. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende locale d'affari inizio via D'Annunzio L. 23.000.000 inizio via Settefontane locali d'affari L. 24.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende terreno carsico mq 10.000 prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende attività commerciali zone centralissime possibilità anche acquisto muri trattative riservate Gabetti via Carducci n. 20. 050579/22

GABETTI vende terreno inedificabile zona Servola mq 1300. Tel. 764842. 050579/22

GEOM. Sbisà 942494 Romagna primo ingresso superprestigioso panoramico salone tre camere cucina servizi terrazza garage parco 2000 mq. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramici nuovi saloncino cucinino due camere doppi servizi giardinetto mansarda da 78.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni casetta due piani panoramico parte affittata vasto terreno 95.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola vista libera golfo villa moderna possibilità bifamiliare terreno 1300 mq. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Carso villette indipendenti varie zone prezzi 120.000.000 - 180.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Ananian panoramico moderno tre camere cucina servizi terrazza soleggiatissima 74.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol terreno edificabile D2 mq 868 50.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa bifamiliare recente posizione preminente dominante golfo 340.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol panoramico primo ingresso 76 mq più garage cantina 86.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 affittato moderno soggiorno cucina matrimoniale servizi 32.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 040-942494 Bibione enorme assortimento 100-150 appartamenti varie metrature prezzi da 35.000.000.757/22

GEOM. Sbisà 942494 posto auto in garage via Montebello 5.500.000. 757/22

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano cucinino tinello 3 stanze servizi, tel. 726386. 2902/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente risc. centr. ascensore occupato vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

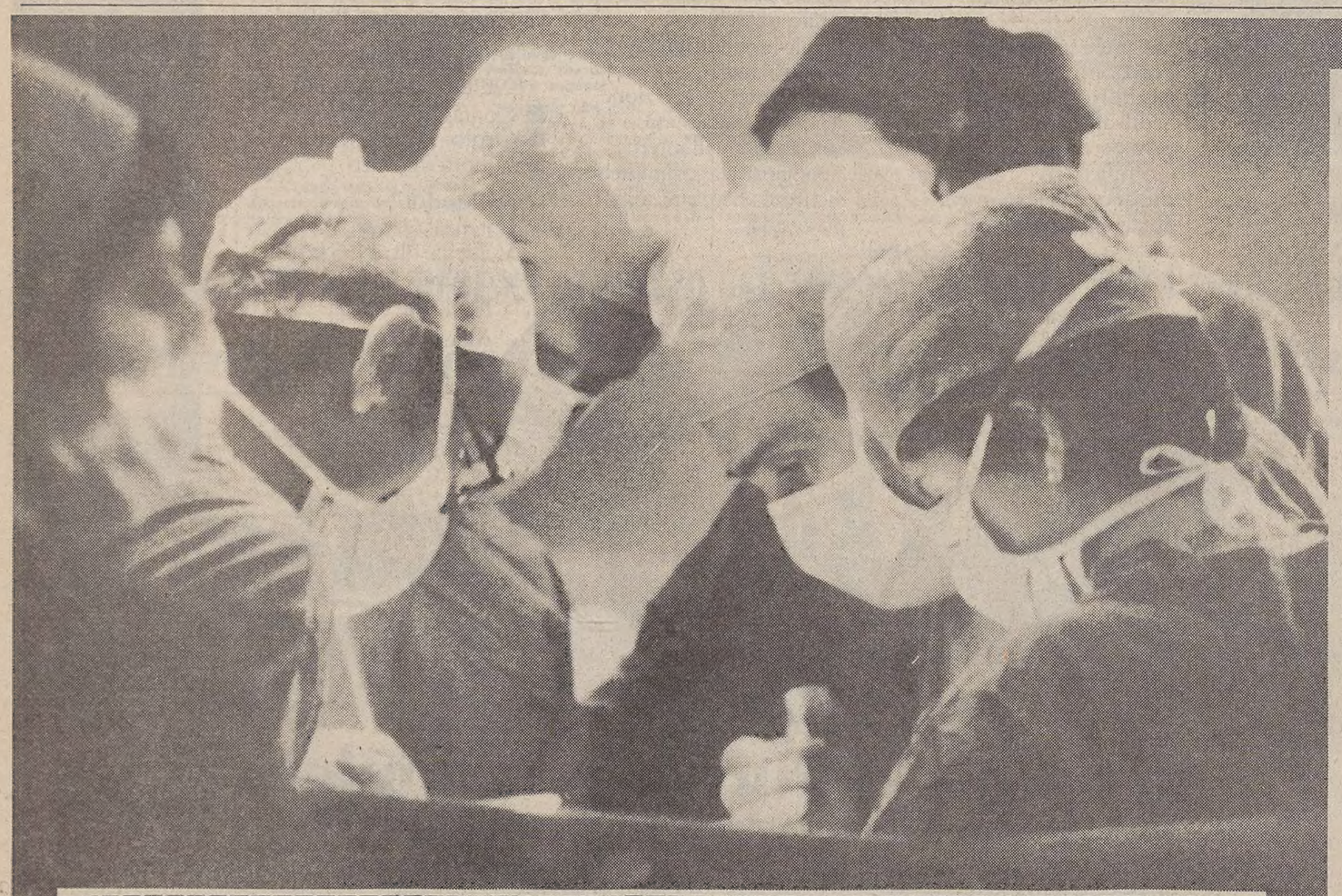
GORIZIA recente libero salone 3 camere studio 2 servizi completi cantina box. Mutuo già concesso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA paraggi Vittorio Veneto cucinotto salone con terrazza 2 camere soffitta. Prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GORIZIA (vicinanze) libero stabile d'epoca ristrutturato composto da 2 appartamenti di circa 80 mq con riscaldamento e locale d'affari con retro. Trattative riservate. Tel. 040-631036. 1000/22

GRADISCA d'Isonzo (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari 60 mq circa, tel. 040-631013. 1000/22

Continua in ultima pagina



Il cancro oggi si combatte, domani può essere vinto.

Assicuriamoci questa vittoria.

40 anni fa il cancro era considerato una malattia inguaribile. Oggi, su 100 persone colpite, 35 guariscono, ma altrettante potrebbero guarire se la ricerca sul cancro fosse più progredita.

Per dare una spinta decisiva agli studi sul cancro in Italia occorrerebbero 50 miliardi all'anno. Nel 1981 sono stati destinati alla ricerca 15 miliardi, grazie anche all'aiuto spontaneo dei 180.000 soci dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), che hanno dato un prezioso contributo.

Dai il tuo aiuto per assicurare la vittoria sul cancro: perché per vincere questa battaglia occorre l'aiuto di tutti.

L'Associazione delle Imprese di Assicurazione - ANIA, ha dato il suo sostegno finanziario e organizzativo alla campagna 1982 dell'AIRC.

Assicura la ricerca sul cancro.
Diventa socio. Subito.

tender

Ho deciso di assicurare la vittoria sul cancro e diventare:
☐ Socio sostenitore (da L. 500.000)
☐ Socio ordinario (da L. 50.000)
☐ Socio animatore (da L. 25.000)
☐ Socio affiliato (da L. 10.000)
☐ Socio aggregato (da L. 6.000)

e ho versato L. _____
☐ sul cc/p 307272
☐ con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al notiziario mensile.

cognome _____
nome _____
via _____ n. _____
cap _____ località _____ prov. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a: AIRC - Via Durini 5 - 20122 Milano

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
via Durini 5 - 20122 Milano - tel. (02) 708.786 - c/c postale 307272

ESTERI

A LONDRA IN GIUGNO

La Thatcher ha invitato Reagan a parlare in Parlamento

WASHINGTON — Ronald Reagan sarà il primo Presidente degli Stati Uniti a prendere la parola davanti alle due Camere unite del Parlamento britannico durante il viaggio che lo porterà in Europa in giugno.

Tale aspetto è stato sottolineato con una punta di compiacimento dal portavoce presidenziale Larry Speakes, anche se — a quanto pare — non c'è nulla di definito. Da Londra, dove le anticipazioni di fonte americana sul possibile intervento di Reagan — sollecitato dalla Thatcher — sono state accolte con malcelato fastidio, il portavoce della signora Thatcher ha fatto sapere che effettivamente il progetto è all'esame dei due governi, ma che sinora non c'è nulla di ufficiale.

Comunque sia, se il discorso sarà confermato, Reagan sarà il secondo capo di stato straniero a prendere la parola davanti alle Camere dei Lord e dei Comuni in seduta congiunta. Tale privilegio era stato accordato sinora soltanto al generale De Gaulle (lo «storico» evento ebbe luogo il 7 aprile 1960).

Durante la sua visita in Gran Bretagna, Reagan è destinato a eguagliare anche un altro «primato»: sarà il primo presidente, dopo Woodrow Wilson, a pernottare nel Castello di Windsor, la residenza di fine settimana della Regina Elisabetta II, situata a una trentina di chilometri da Londra.

Le anticipazioni sul viaggio di Reagan, come si è accennato, oltre a creare un po' di malumore nei circoli governativi, hanno provocato vivaci prese di posizione da parte dei parlamentari laburisti. L'opposizione laburista si è schierata apertamente contro la politica americana nel Salvador e nel resto dell'America Latina e si è trovata in netto disaccordo con la Casa Bianca anche sulla politica nucleare in Europa.

Il giornale londinese aggiunge che l'invito a Reagan a parlare davanti al Parlamento sarebbe partito dalla stessa signora Thatcher: il capo del governo britannico è infatti tra i più convinti assertori della politica reaganiana in Europa.

VISITA A SORPRESA IN AUSTRIA DEL PRESIDENTE LIBICO

Gheddafi ospite di Kreisky con un carico di petrodollari

Vienna si ripromette un affare da miliardi per la siderurgia in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Il Presidente libico Gheddafi sta facendo la corte alla «Voest», il gigantesco impianto siderurgico di Linz e da questo interesse gli austriaci si ripromettono «un affare di miliardi». Il «capo della rivoluzione» libico è atteso domani a Vienna per una visita che si protrarrà fino a sabato e che comprende anche una trasferta a Linz, dove si svolgerà, tra l'altro, una riunione della commissione mista austro-libica.*

A Linz, Geddafi avrà una serie di colloqui con i dirigenti dell'azienda e stabilirà i termini di un accordo che consentirà alla «Voest» di costruire in Libia un numero, per ora imprecisato, di «scuole di apprendistato», per un valore di 4 miliardi di scellini, oltre 300 miliardi di lire.

L'aspetto economico è quello che i funzionari della Ballhaus, sede del governo di Vienna, mettono in rilievo per spiegare il sorprendente annuncio dell'arrivo del Presidente libico. La preparazione della visita era stata condotta nel massimo segreto e anche la notizia ufficiale — riassunta in un comunicato di tre righe — è stata data quasi sottovoce.

Ai giornalisti che hanno chiesto un supplemento di informazioni il portavoce ufficiale della cancelleria ha risposto che è già stato troppo rendendo nota la data dell'arrivo.

Altro non si vuole aggiungere «per motivi di sicurezza»: non si conosce la composizione della delegazione libica e, al riguardo, si sa soltanto che ne farà parte anche il ministro dell'industria pesante.

Sulle modalità di realizzazione del prossimo accordo il riserbo è assoluto. Il complesso siderurgico «Voest» sta attraversando, come è noto, un periodo di serie difficoltà. Il fatturato è in fase calante e la concorrenza sui mercati internazionali è spietata: soltanto una robusta iniezione di denaro pubblico ha potuto allontanare lo spettro dei licenziamenti in massa.

Da questo punto di vista, Gheddafi è dunque benvenuto anche se non è chiaro per ora se sia stato lui a far capire che verrebbe volentieri in Austria oppure se sia stato il governo austriaco ad avere l'iniziativa dell'invito.

A questa domanda un portavoce della Ballhaus ha risposto molto diplomaticamente che, «senza un invito, nessuno potrebbe venire in Austria contro la nostra volontà».

Il cancelliere Kreisky aveva conosciuto personalmente Gheddafi alcuni anni or sono, in occasione della sua visita ufficiale in Libia. È probabile che già allora Kreisky avesse prospettato al capo libico l'eventualità di una visita in Austria. Al suo ritorno in patria, il cancelliere aveva formulato apprezzamenti lusinghieri sul conto di Gheddafi e aveva osservato che «il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge».

Certo è che l'Austria e la stampa austriaca non si sono mai affiancati al coro internazionale delle critiche, e peggio, rivolte alle relazioni decisamente ambigue tenute dal «capo della rivoluzione» libico con gli ambienti sotterranei del terrorismo mondiale.

Già allora, con la sua visita in Libia, Kreisky aveva procurato alle «Voest» un autentico «affare di miliardi»: adesso, infatti, è in fase di realizzazione una commessa libica di 13 miliardi di scellini (poco meno di mille miliardi di lire) per la costruzione di un'acciaieria a Misurata.

Non sembra, dunque, aver disturbato il governo austriaco il fatto che, nei giorni scorsi, proprio mentre attraverso i canali diplomatici veniva completato il programma della sua visita a Vienna, Gheddafi avesse sferrato una durissima requisitoria contro l'Arabia Saudita con la quale Vienna sta coltivando rapporti privilegiati.

L'Arabia Saudita è in predicato per la concessione all'Austria di un grosso prestito, che agevolerebbe il finanziamento del progetto di costruzione del faraonico palazzo internazionale dei congressi a fianco dei grattacieli che ospitano gli uffici delle Nazioni Unite alla periferia di Vienna, sulla sponda sinistra del Danubio.

Ettore Petta

IL MINISTRO TEDESCO A WASHINGTON

Colloqui Haig-Genscher sui rapporti con Mosca

Divergenze su sanzioni e gasdotto

WASHINGTON — Le sanzioni contro l'Urss, dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia, e le preoccupazioni americane per la realizzazione del gasdotto Siberia-Europa sono al centro dei colloqui a Washington del ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher.

Giunto ieri negli Stati Uniti per una visita di due giorni, Genscher affronterà le divergenze che ipotecano le relazioni bilaterali con i principali esponenti dell'amministrazione Reagan.

Ieri ci sono stati due incontri con il segretario di stato Alexander Haig, inframezzati da un colloquio con il segretario alla difesa, Caspar Weinberger.

Il primo gode la fama di campione della linea moderata nei rapporti con gli alleati europei, ma non ha mancato di riaffermare l'esigenza di un ridimensionamento dell'interscambio con l'Urss, nonché l'allarme suscitato in America dalla prospettiva di un'accresciuta dipendenza dell'Europa nei confronti dei sovietici se verrà attuato il progetto del gasdotto. Il capo del Pentagono, portavoce della linea dura, ha voluto respingere, da parte sua, l'accusa mossa all'amministrazione di prepararsi ad una guerra nucleare limitata.

È, al contrario, il potenziamento delle forze convenzionali l'obiettivo principale del rinnovato impegno per la difesa, ha affermato Weinberger in una conferenza stampa

Genscher, che sarà ricevuto oggi dal Presidente Reagan, ha voluto sondare anche gli umori del Congresso, incontrando il capogruppo repubblicano al Senato Howard Baker. Tema della conversazione: il mantenimento delle truppe americane in Europa.

Schleswig: successo dei «verdi»

BONN — La vittoria dei «verdi» ai danni dei partiti della coalizione governativa federale, e in particolare di quello socialdemocratico, e la tenuta della Cdu come principale partito dello Schleswig-Holstein, hanno caratterizzato i risultati delle elezioni comunali.

I «verdi», sebbene frazionati in diverse liste per la protezione dell'ambiente, hanno ottenuto complessivamente più del cinque per cento dei voti, decuplicando il risultato ottenuto nelle comunali di quattro anni prima. I socialdemocratici, che hanno sofferto anche della ridotta affluenza alle urne, sono scesi dal 3,5 al 34,6 per cento. I liberali, loro alleati, hanno perso un mezzo punto di percentuale passando al 6,8 per cento.

PIÙ ALTA DEL PREVISTO L'AFFLUENZA ALLE URNE: 60 PER CENTO

Scrutinio dei voti in Guatemala Il generale Guevara in vantaggio

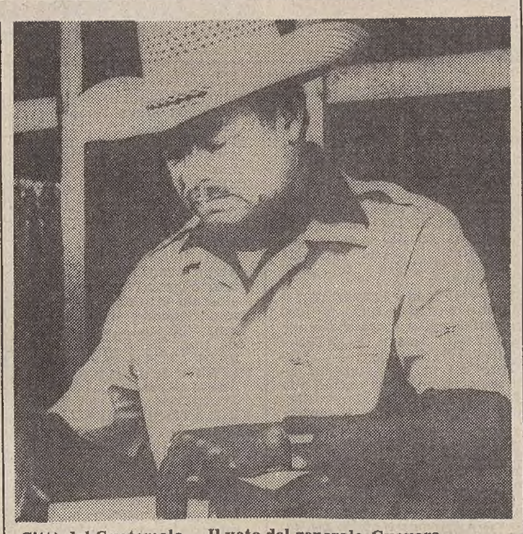
CITTÀ DEL GUATEMALA — Il candidato governativo generale Anibal Guevara appare in vantaggio sugli altri candidati dopo lo scrutinio del 30 per cento dei voti espressi, secondo i dati ufficiali resi noti alle 17 italiane di ieri.

Guevara ha avuto 110.765 voti, contro gli 80.193 dell'esponente di destra Mario Sandoval Alarcon, esponente del «Movimento di liberazione nazionale», i 74.677 di Alejandro Maldonado Aguirre, sostenuto da una coalizione di partiti di cui fa parte la Dc guatemalteca, e i 30.701 di Gustavo Anzueto Vielman, anch'egli su posizioni di destra. Tutti questi conteggi si riferiscono a voti espressi in sezioni elettorali della capitale guatemalteca.

Appare difficile, a questo punto dello scrutinio, che il candidato governativo possa raggiungere la maggioranza assoluta dei voti necessaria per ottenere un'investitura presidenziale popolare. Il prossimo presidente del Guatemala verrà invece probabilmente scelto attraverso un accordo politico tra le forze rappresentate in parlamento.

La partecipazione alle elezioni nel Guatemala è stata superiore alle previsioni, e potrebbe aver superato il 60 per cento, secondo le valutazioni del governo e delle quattro formazioni politiche che hanno partecipato alla consultazione. In alcune località, le operazioni di voto, che erano cominciate domenica mattina, si sono concluse solo dopo la mezzanotte (le 7 ora italiana), con quattro ore di ritardo.

Tra le persone uccise nell'immediata vigilia elettorale ci sono dieci guerriglieri e sei militari, che si sono dati battaglia nei pressi di Santa Cruz del Quiche, una località distante 140 chilometri dalla capitale. Alla periferia di Maleza sono stati invece trovati i corpi carbonizzati di quattordici indigeni.



Città del Guatemala — Il voto del generale Guevara

«Amnesty» denuncia l'esercito del Salvador

LONDRA — In una relazione, «Amnesty International» afferma che le forze di sicurezza del Salvador «stanno conducendo un vasto programma sistematico di torture, sparizioni, assassini individuali e di massa di uomini, donne e bambini».

La relazione dell'organizzazione per i diritti dell'uomo riporta la testimonianza di otto scampati, i quali hanno raccontato episodi di uccisione di donne incinte, di violenze su ragazze, di decapitazioni.

Gran parte delle informazioni provengono da una missione di tre membri di Amnesty, che lo scorso agosto hanno interrogato profughi salvadoregni in sette campi di raccolta del Messico, Honduras e Costarica. La missione non si è tuttavia recata in Salvador. Secondo Amnesty, «le vittime non comprendono solo persone sospettate di opposizione alle autorità».

ANCHE L'ASSISTENZA AI BAMBINI RISENTE DELLA LEGGE MARZIALE

Riunione segreta di «Solidarnosc» Appello per trattare con le autorità

VARSAVIA — Gli esponenti del sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» che sono riusciti finora a sfuggire alle retate nelle quali sono stati catturati tutti gli altri, si sono riuniti in gran segreto la settimana scorsa in località non rivelata, ed hanno lanciato un appello per trattative fra le autorità e la direzione nazionale del sindacato stesso.

Secondo notizie in tal senso trapelate a Varsavia, la condizione posta per l'avvio di un dialogo con il regime di legge marziale è che ai colloqui partecipi il presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa, tutt'ora segregato dalle autorità, ed altri dirigenti del sindacato «internati» nei campi di concentramento allestiti dopo il colpo di stato militare del 13 dicembre scorso.

Dalla riunione clandestina è uscita anche una raccomandazione per la «resistenza passiva» alla legge marziale, perché bisogna evitare un «conflitto aperto».

Intanto, i coniugi Walesa, dopo uno scambio di telefonate fra Varsavia e Danzica, hanno deciso di rinviare la data del battesimo della figlia al 21 marzo prossimo. L'idea di rinviare la data del battesimo, inizialmente previsto per domenica scorsa a Danzica, è dello stesso Walesa, che spera ancora di poter partecipare alla cerimonia.

Brutte notizie dalla Polonia sulle condizioni dei neonati. Su ogni quattro bambini, uno di loro pesa meno di tre chili. Il numero dei parti precoci ha raggiunto il 30 per cento dei casi. Sono aumentati tre volte il numero di nati morti. Questo è uno degli aspetti finora sconosciuti della situazione creatasi dopo l'applicazione della legge marziale in Polonia. Le notizie, giunte clandestinamente in Italia, sono state fornite da un gruppo di ginecologi vicini alle posizioni di «Solidarnosc», che lavorano nei reparti di maternità dei principali ospedali polacchi.

Il dramma che ha sconvolto la Polonia sta determinando situazioni allarmanti per quanto riguarda i bambini. A parte i nascituri, a soffrire in questi mesi sono anche moltissimi che non hanno compiuto ancora i 12 anni. Molti di loro sono figli di genitori che sono stati arrestati. Dal giorno del fermo dei loro cari, la loro vita è diventata un inferno. La polizia non si è ancora organizzata per risolvere il problema dei figli degli internati. Più volte è capitato che questi giovanissimi si siano svegliati la mattina e non abbiano più trovato né il padre, né la madre, prelevati nel corso della notte dalla polizia segreta.

Molti di loro finiscono in orfanotrofio.

i telegrammi

Vittoria «borghese» al Comune di Zurigo

ZURIGO — Vittoria senza sorprese della coalizione dei partiti borghesi alle elezioni municipali di Zurigo. I quattro partiti della coalizione (Partito radicale, Unione democratica di centro, Democratici cristiani e Partito evangelico popolare), hanno ottenuto 68 dei 125 seggi.

I grandi sconfitti sono i socialisti, che hanno perso otto dei 50 seggi.

Per il gen. del Bosh il Re sapeva del golpe

MADRID — Deponendo al processo per il tentato golpe del febbraio dello scorso anno, l'ufficiale più alto in grado fra gli imputati, il generale Jaime Milans del Bosch, ha chiamato in causa Re Juan Carlos, facendone il nome per ben nove volte. Secondo lui, Juan Carlos sapeva della cospirazione.

I «cervelli» del complotto erano Armada e Tejero.

Leader centrafricano chiede asilo politico

BANGUI — Il capo del Movimento di liberazione del popolo centrafricano (Mlpc), Ange Patasse, si è rifugiato nell'ambasciata francese, chiedendo e ottenendo asilo politico, in quanto ricercato quale sospetto partecipante al tentato colpo di stato.

Il governo francese afferma che il caso viene esaminato in collaborazione con le autorità centrafricane.

Petrolio iraniano alla Turchia

TEHERAN — Il governo iraniano ha comunicato che è stato firmato a Teheran un accordo petrolifero con la Turchia. Il greggio verrebbe ceduto in parte dietro pagamento in denaro contante, e per il resto in cambio di grano, zucchero e macchine.

Previsto anche un gasdotto, per congiungere i ricchi giacimenti iraniani di gas alla rete europea.

†

Eleonora Scoberti ved. Fonda

ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO con la moglie EMMY, i nipoti FULVIO BALESTRA con la moglie GRAZIELLA ed i figli MARINA e SILVIUCCI, e SILVIO BALESTRA, le cugine ELVIRA SPANGHER ed EMMA DAL COL, la cognata RITA BALESTRA e parenti tutti, la signora ANITA SICLARI, le affezionate STEFY MARCHESICH e FANNY ROGELIA.

Un caloroso ringraziamento e profonda riconoscenza vanno ai medici, a suor GINANGELA, alle infermiere ed al personale tutto della divisione neurologica per la continua amorevole assistenza.

Un grazie particolare al dott. DARIO MAGRIS ed alla dott. ELISA MARTINOLI per la loro preziosa opera.

I funerali seguiranno domani 10 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Prendono parte al lutto:
— GIULIANA e DANTE VERCHI

Trieste, 9 marzo 1982

I medici ed il personale della divisione neurologica partecipano al lutto.

Trieste, 9 marzo 1982

Vicini affettuosamente a FULVIO e a SILVIO i cugini RENATO, LAURA, RENATA, ALDO, ADRIANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto fam. TOLLOY, BAGGIOLI, DAVIA.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Il giorno 7 marzo ha cessato di vivere

Mario Bartoli

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, il fratello GUERRINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipa al lutto:
— LUCIA e famiglia

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano con dolore il cognato ERNO e i nipoti TULLIO e GIULIA con il marito NEVIO.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipa al dolore la cugina MARIA con le figlie.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Il giorno 7 marzo è mancato improvvisamente al nostro affetto

Antonio Iurissevic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. CAMERINI e alla sua équipe dell'Unità coronarica.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Viola

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio NEVIO, i fratelli, le sorelle ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

La famiglia AMADEI ringrazia tutti coloro che hanno reso omaggio alla memoria del nostro congiunto

Aldo Amadei

con particolare riguardo S.A.S., RAIMONDO DELLA TORRE e TASSO, e il personale medico e infermieristico del reparto Medicina Generale dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Trieste, 9 marzo 1982

I medici ed il personale del reparto di oculistica dell'ospedale civile di Palmanova partecipano al dolore dell'ortottista MARIA GRAZIA per la scomparsa della cara nonna

Maria Moro

Palmanova, 9 marzo 1982

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Eufemia Brunelli ved. Garbin

ringraziano di tutto cuore tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento.

I familiari

Trieste, 9 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Bordon

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Dopo lunga sofferenza, è mancata ai suoi cari

Gemma Krebelj ved. Tracanelli

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO ed ERNESTO, i nipoti LUCA, FEDERICA e SERGIO, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1981

Si associano al dolore:
— BARBARA e MORENO DE MONTE

Trieste, 9 marzo 1982

La SIOT S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIANFRANCO TRACANELLI per la perdita della madre

Gemma Krebelj ved. Tracanelli

Trieste, 9 marzo 1982

I colleghi della SIOT S.p.A. di GIANFRANCO TRACANELLI partecipano al dolore per la scomparsa della mamma.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto EDY e CLARA METULLIO.

Trieste, 9 marzo 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Cavrini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DANIELA e WALTER, la mamma ROSA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Piangono affranti il caro

Duilio

gli zii DESIDERIO, PINA e LOREDANA.

Trieste, 9 marzo 1982

Si associano al lutto di WALTER, ZAGARIA FRANCESCO e colleghi della Concessionaria RENAULT «F. ZAGARIA».

Trieste, 9 marzo 1982

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 84 anni

Luigia Gulic ved. Purich

Ne danno l'annuncio i nipoti BORIS, VIRGINIA (GINA), GIULIETTA e ANTONIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— ANNA CUSTERLINA e famiglia

Trieste, 9 marzo 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Cusma

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ROBERTO, PIERO, ROSANNA e GIULIO.

Un grazie a medici e personale dei reparti II Pneumologico e Chirurgico del S. Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Sono vicini al Titolare del CENTRO ISPETTIVO I.N.A. di TRIESTE per la perdita della madre

Ermelinda Spinelli ved. Prantera

I colleghi ed amici:
— GUIDO e ROSSELLA
— SILVESTRO e ANNA
— PINO e CLARA
— EVY e MARCELLA
— GIANNI e ODINEA
— GIOVANNI e MARIAGRAZIA
— DOMENICO e ROSANNA
— NARDO e SANTINA
— VITO ed ENRICA
— AUGUSTO e GIOIA
— ERNESTO e VITTORIA
— DOMENICO e GIANNA.

Trieste, 9 marzo 1982

L'agente generale dell'agenzia dell'INA-ASSITALIA di Trieste OLIVIERO MARZI ed il personale amministrativo produttivo esattivo, partecipano al dolore che ha colpito il dottor PRANTERA per la perdita della madre signora

Ermelinda Spinelli ved. Prantera

Trieste, 9 marzo 1982

Piangono la scomparsa del caro

Nini

i cugini: ADDA, RINA e MARIO, REDENTA e GIORDANO, LIBERA e RENATO.

Trieste, 9 marzo 1982

La moglie di

Giovanni Rodella

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Primossi

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIA, il genero GUIDO, i nipoti STEFANO e RENZO, unitamente alla sorella MARIA, al fratello EMANUELE.

I funerali seguiranno mercoledì 10 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La figlia ELIA ringrazia i medici, suor BRUNILDE e tutto il personale del 1.o Lungodegenti e in particolare le cugine ELDA, FIORELLA e la signora ALIDA per le cure prestate.

Trieste, 9 marzo 1982

Si associano al lutto familiare le cognate MARIA e AMALIA PRIMOSSI i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente il 6 marzo a Castrovillari il

CAV.

Orazio Annicchiarico

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIACOMO con la moglie DIANA e le nipoti ANGELA e WILMA.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto del caro GIACOMO i suoceri ANGELINA e GUGLIELMO REGGIO, i cognati ANDREINA e PIPPO, gli zii REGGIO, MARTINO, BONIFACIO, gli amici MARIELLA e FURIO.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Il giorno 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Marcuzzi ved. Chiussi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Prende parte al lutto la famiglia FICINI-DUIMOVICH.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Klatowski (Senior)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e le nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

L'Associazione tennis Opicina partecipa al lutto che ha colpito il dirigente SILVANO ROIAZ per la scomparsa del fratello

Valerio Roiaz

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al dolore di SILVANO gli amici SILVIO e MARISA, MARIUCCIA, GIORGIO e LORELLA.

Trieste, 9 marzo 1982

†

È mancato ai suoi cari

Marcello Madalosso

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

Fioravante Seccadanari (Nino)

non è più.

Il figlio ENNIO e famiglia ringraziano tutti i parenti e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina Ljubic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De Nicolò

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli MARIO e SILVANA, la nuora FIORETTA, il genero ITALO, la diletta nipote PATRIZIA con il marito FABRIZIO, la sorella, la famiglia PAGLICCI-BROZZI e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dott.ri N. RELJA e VASCOTTO.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste 9 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie BORDON, DE GRASSI, NAIBO, SORGIOVANNI e l'amica ITALIA.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto gli inquilini di viale Ippodromo 2 e la signora ALMA.

Trieste, 9 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie FURLAN, COSCIA, de CANUSSIO, MAFFEZZOLI.

Trieste, 9 marzo 1982

†

Il giorno 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Piazza ved. Coselli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO, la figlia NELLA DE GIUSTI, l'affezionata SIDONIA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— il nipote MARCO COSELLI con ANITA ed ELENA
— famiglia GUIDO CAPPELLARI
— famiglia DE BIASIO

Trieste, 9 marzo 1982

STELIO e MARA PIASANI con i figli si associano al lutto del prof. COSELLI per la perdita della madre.

Trieste, 9 marzo 1982

Partecipano al lutto ALBINA PIAZZA e famiglia.

Trieste, 9 marzo 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico (Angelo) Colarich

Ne danno il triste annuncio i fratelli con le mogli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. EMANUELE FALZONE, al primario ai medici ed al personale tutto della prima chirurgica.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 marzo 1982

†

Improvvisamente si è spenta

Carolina Gregorich in Germek

Ne danno il triste annuncio il marito, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1982

I dipendenti della ditta DINELLI di Udine partecipano al dolore dei loro titolari per la perdita della moglie e madre signora

Giovanna Leonardi Dinelli

Udine, 9 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marone Vici

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 9 marzo 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Diego De Mattia

architetto

sono state erroneamente omesse le famiglie ZOLIA, CHERMETZ, PRIESTER.

Trieste, 9 marzo 1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8. 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

GORIZIA (vicinanze) recente buono stato in palazzina di 2 appartamenti soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box riscaldamento 57.000.000 mutuabili, tel. 040-631013. 1000/22.
GRADISCA D'Isonzo (Gorizia) libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio riscaldamento 54.000.000, tel. 040-631036. 1000/22
GRADO primingresso con mansarda 60 mq 2 posti macchina 59.000.000, tel. 60125. 6/22
GRADO vendesi appartamenti 70-80 mq secondo ingresso, tel. 728334. 2616/22
GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18; Opicina primo ingresso in villa salone 3 camere cucina 2 servizi box giardino proprio 110.000.000 più Mutuo fondiario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio 43.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 Strada di Fiume camera cucina servizio 8.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 zona via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 29.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 Stazione soggiorno camera cameretta cucina servizio 17.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO luminoso salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende locale CENTRALISSIMO occupato mq 30 22.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 766/22
IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA appartamenti stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 766/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina CAMPANELLE salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralmetano ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 766/22
LIGNANO prossimità mare villa con giardino tutti confort vendesi, telefonare 68537. 2459/22
LOCALE d'affari libero 40 mq corso Italia vendesi e altro 180 mq centralissimo libero vendesi muri, tel. 64640 ore ufficio. 2393/22
LOCALE d'affari centrale di 40 mq adatto artigiano oppure negozio privato vende ottimo prezzo, tel. 941260. 2617/22
LOCCHI appartamenti occupati tutti confort buon investimento vende Gamma, 68537.
MANSARDA da ristrutturare 80 mq ascensore vendesi affare, tel. 728334. 2616/22
MONFALCONE affarone vendesi libero seminuovo in palazzina 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 177/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca ultimo appartamento in palazzina 4 famiglie, 41807. 186/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 90 mq garage 58.000.000 trattabili, 41807. 186/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento arredato primoingresso ultimo piano 75 mq garage, 41807. 186/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello villaschiera 70.000.000 trattabili, 41807. 186/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende capannone commerciale fronte strada statale 1400 mq esposizione altrettanti magazzino 3000 mq parcheggio, 41807. 186/22
MONFALCONE appartamenti uffici centralissimi primo ingresso varie metrature altri varie zone secondo ingresso, tel. 040-728334. 2616/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende mansardina 55 mq, garage mutuo 20.000.000 fondiario già concesso, tel. 41569. 171/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende zona Anconetta mansarda nuova 3 letto, garage 87.000.000, tel. 41569.
MONFALCONE recentissimo centrale libero cucinotto soggiorno una camera, mutuo agevolato, Grimaldi 0481-45283. 1000/22
MONFALCONE zona Anconetta libero luminoso ultimo piano cucina soggiorno 2 letto 66.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22
NEGOZI centralissimi liberi occupati vendonsi mura varie metrature, tel. 728334. 2616/22
OCCUPATO Rittmeyer 130 mq piano alto ascensore prezzo interessante, tel. 728334.
PIAZZA Garibaldi libero I piano adatto anche ufficio salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22
QUADRIFOGLIO GINNASTICA piano alto ascensore riscaldamento alloggio 90 mq luminoso 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO PAPA GIOVANNI signorile panoramico cucina saloncino 2camere bagno rispostiglio poggioli 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO via Monte Canin cucina soggiorno stanze doppi servizi soffitta terrazza ottime condizioni prezzo interessante 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO VALMAURA primaentrata autometano appartamento 100 mq con box 94.000.000. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO zona Romagna prestigioso primo ingresso 101 mq, con tavernetta 47 mq ampia terrazza box grande giardino proprio 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO MASCAGNI autometano soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza 37 mq 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO GRETTA signorile recente panoramico 115 mq garage giardino condominiale 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE piano alto salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore 764317. 12/22
QADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO autometano cucina abitabile soggiorno matrimoniale 2 stanzette servizi ripostiglio 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO zona Goldoni soleggiato da ristrutturare 132 mq 53.000.000. 764317. 12/22
QUADRIFOGLIO VERNIELLIS appartamento in villetta recente panoramico 110 mq con mansarda terrazza possibilità box 772737. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI villino indipendente possibilità bifamiliare 210 mq giardino proprio box 764317. 12/22
RABINO telefono 762081 vende recente via Flavia soggiorno camera cucina servizio 27.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero signorile stupenda vista mare salita di Gretta salone 3 camere cucina bagno ingresso 64.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente via Pinguente (zona Baiamonti) soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina. 68.500.000.
RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 45.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 25.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende casetta libera Ippodromo soggiorno angolo cottura camera bagno giardinetto 28.200.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via del Veltro) soggiorno camera cucinino bagno ingresso terrazza 69.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Economo camera cucina bagno 22.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende centrale adiacenze viale XX Settembre (via Galilei) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 52.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via San Cilino soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 56.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende zona San Giovanni (via Bonomo) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 22.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero attico via Flavia recente signorile soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina 61.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giovanni (salita di Vuardel) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze cantina 114.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende recente libero signorile adiacenze via Piccardi (via dei Porta) salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzi posto macchina 185.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Ghega soggiorno 6 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 199.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazza 35.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente via Balamonti soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso ripostiglio 61.500.000. 14/22
RONCHI CAPANNONE nuovo mq 400 coperti Zona ARTIGIANALE COMMERCIALE SS 14 (aeroporto) vende agenzia imm. ISONTINA 0481/777478 ore 9/12. 1/22
RONCHI casa centrale ristrutturabile OCCASIONE vende agenzia imm. ISONTINA 0481/777478 ore 9/12. 1/22
RONCHI CASETTA BIFAMILIARE con due CAPANNONI-MAGAZZINO di mq 200 attigua casello autostradale Redipuglia vende agenzia Imm. ISONTINA tel. 0481/777478 ore 9-12. 1/22
RONCHI fondo EDIFICABILE mq 410 centrale altro mq 1000 con progetto approvato vende agenzia imm. ISONTINA 0481-777478 ore 9-12. 1/22
RONCHI paraggi stazione casetta su un piano cucina abitabile soggiorno 2 camere cantina box possibilità mutuo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22
ROSSETTI impresa vende in palazzina signorile attico 85 mq appartamenti 90-100 mq. Tel. 728334 2616/22
SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORTS, PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 755/122
SETTEFONTANE soggiorno letto cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore terrazzi. Tel. 728334. 2616/22
SONCINI 20/2 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, POSTO AUTO, RISCALDAMENTO AUTONOMO MUTUI 20 anni visite sul posto domenica 10.30-13. Informazioni e visite FERIALI ESPERIA tel. 750777.
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131, 60251. 2495/22
STUDIO tecnico vende casa carsica grande con cortile tel. 750281. 2424/22
TERRENI adatti pic-nic pianeggianti alberati Padriciano, Gabrovizza vende Gamma 68537. 2625/22
TERRENO AGRICOLO ettari 3 zona Staranzano OCCASIONE altro mq 7500 zona S. Canzian d'Isonzo, altro mq 5000 alberato frutteto vigneto box zona Begliano, altro mq. 3000 zona Redipuglia vende Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi tel. 0481-777478 ore 9-12. 1/22
UFFICI varie metrature centralissimi in case epoca vendesi. Tel. 728334. 2616/22
URGENTISSIMAMENTE vendiamo libero subito, causa trasferimento; Rossetti, due stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento telefonare 767993. 2629/22
VENDESI attici lussuosissimi zona S. Vito 350-160 mq primo secondo ingresso. Tel. 728334.
VENDESI centro Lucinico casa libera, grande, da ristrutturare. Telefonare ore serali 390433. 163/22
VENDESI terreni Revoltella Sistiana Duino Monfalcone costruibili. Tel. 728334. 2616/22
VENDESI tre appartamenti occupati via Rossetti telefonare 724186. 2613/22
VENDO appartamento recente mq 70 libero zona Vernielis. Tel. 43349. 2382/22

Cercasi persona iscritta Albo preposti provincia di Pordenone pubblici esercizi per gestione night-club - Ottimo stipendio.

Telefonare 0434 - 625122 ore 9-12, 22-04

VENDO locale per laboratorio con passo carraio telefonare giorni feriali orario ufficio tel. 55009. 2642/22
VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio mq 140 riscadlamento ascensore posto macchina tel. 730344 Gallina 4. 756/22
VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore poggiolo tel. 730344 Gallina 4. 756/22
VESTA IMMOBILIARE libero viale XX Settembre 3 stanze cucina wc da restaurare tel. 730344 Gallina 4. 756/22
Z. SPAZIOCASA palazzina in costruzione Cattinara cucina salone bicamere terrazze taverna giardino box tel. 64266. 6/22
Z. SPAZIOCASA primingresso occasionz 750.000 il mq cucina salone bicamere biservizi poggiolo mutuo 14% tel. 64266.
Z. SPAZIOCASA seminuovo prestigioso piano alto cucina salone bicamere biservizi tel. 64266. 6/22
Z. SPAZIOCASA 130 mq centralissimo 4 vani biservizi adatto ufficio abitazione tel. 64266. 6/22
Z. SPAZIOCASA rive modesto cucina bicamere camerino bagno 35.000.000 tel. 64266. 6/22
Z. SPAZIOCASA p.zza Venezia in stabile signorile 220 mq cucina 7 vani biservizi tel. 64266.
48 milioni via Conti palazzina signorile 70 mq libero vende La Chiave 272725 pomeriggi.
48 milioni dintorni Muggia appartamento in casetta vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2618/22
77 milioni Muggia 100 mq due piani scala interna vende La Chiave 272725 pomeriggi.

23 Turismo e villeggiature

LA VILLA Val Badia (Bolzano) hotel Cristallo tel. 0471-83162 prezzi eccezionali 13-27 marzo e periodo pasquale.

PENSIONE Brioni a Lazzaretto Muggia posti liberi tel. 273664. 2352/23
SARDEGNA in camping attrezzatissimo in affitto, bungalow. Scrivere camping Cristina Cp 73 Sassari tel. 079-20230, 230594. 82720/23
VAL Senales affitto confortevole appartamento quattro letti 20-27 marzo presso impianti nevaio telefonare 416295.

25 Animali

DOBERMANN figli campione d'Europa prezzo vantaggioso ritirabili minimo acconto 410701. 2636/25

26 Matrimoniali

SIGNORA sessantenne aspetto piacevole doti simpatia sensibilità conoscerebbe signore uguali caratteristiche scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/F 34100 Trieste. 2649/26

27 Diversi

MILIC chiromante riceve via Molino a Vento 45. 2624/27

ati
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

Stock 84 Riserva Speciale del Centenario.

Nel 1884 nasceva a Trieste il primo brandy Stock. Per il suo prossimo Centenario la Stock vi offre un brandy d'eccezione, invecchiato 8 anni.



Un grande brandy. 8 anni di invecchiamento, 100 anni di tradizione.

POSIZIONE:
Responsabile Centro Elaborazione Dati

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE
ricerca
RESPONSABILE E.D.P.

RICHIEDESI:
Età 32/35 anni - Laurea o diploma - Pluriennale esperienza come analista/programmatore o come responsabile C.E.D. in ambiente T.P. - Conoscenza linguaggio COBOL e possibilmente sistemi Honeywell (sist. 62)

OFFRESI:
Stipendio adeguato effettive capacità - Sede di lavoro: medio Friuli

Inviare curriculum dettagliato a:
CASSETTA PUBLIKOMPASS 30/F - 34100 TRIESTE

MOTORI DIESEL INDUSTRIALI E MARINI
PER PRIMARIA CASA AUTOMOBILISTICA EUROPEA

CERCASI
TECNICO MOTORISTA
per controllo installazioni e messa a punto dei motori, con conoscenza impianti elettrici inerenti ai motori diesel.

SI RICHIEDE: Conoscenza della lingua inglese o tedesca - Capacità di gestire un lavoro indipendente - Possibilità di intervenire manualmente - Disponibilità a viaggiare sull'intero territorio nazionale.
SI OFFRE: Corsi di specializzazione sui motori marini e industriali - Automobile di servizio - Stipendio ottimo per la persona giusta.
SEDE DI LAVORO: TRENTO
Scrivere alla cassetta n. 97/A Publikompass s.p.a. C.P. 270 - 38100 TRENTO